Anno 100 - Numero 58

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 32. Centralino tel. uttom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 4 Marzo 1966

Inserzioni: PUBBLIKOMPASS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-90 (95 linee) Milano, via Mosegnino 2, telefono 700-321 Roma, largo M. Salvatti 5, telef. 506-477 Genova, via 12 ottobre 196/a, tel. 595-852

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economiche vedere relative - Estero aumento tariffe 20% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,80; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Al Senato, poi a Montecitorio, tra vivaci interruzioni

Moro espone alle Camere il programma per una «democrazia avanzata» in Italia

Scopo del centro-sinistra, ha detto, è di portare più in alto le categorie lavoratrici - A questo fine sono già stati presentati molti disegni di legge (piano quinquennale, scuola, secondo piano verde, riordinamento fondiario, ecc.), altri saranno pronti tra poco (Regioni, legge urbanistica) - Ma l'esame del Parlamento ritarda, e non sempre per colpa dell'opposizione - Discreta la situazione economica, può migliorare solo con maggiori investimenti e la piena occupazione: il governo assicura vasti lavori pubblici e iniziative per diminuire il costo del lavoro - Oggi il dibattito al Senato

Chiaro appello al Parlamento

Roma, 3 marzo.

Nel discorso di Moro alla Camera e al Senato interessava soprattutto il programma d'azione concreto per il nuovo governo. Sul programma la coalizione di centro-sinistra è nata, su di esso si è ricostituita dopo una crisi «*non indispensabile*». L'attesa non è andata, in questo, delusa. Gli impegni sono precisi, con un ordine di priorità che si impone da solo. E, per la prima volta nella storia parlamentare italiana, hanno i loro «*tempi*» di attuazione: vi sono cose che possono esser fatte subito, come il rilancio degli investimenti ridotti ad un livello di «*pericolosità*»; vi sono cose, come le Regioni e la legge urbanistica, che vengono preparate in questa legislatura per essere attuate nella prossima.

I problemi contingenti e quelli di fondo sono legati insieme. Il senso politico di tutto ciò è chiaro: governo, formula, programma e tempi di attuazione sono una cosa sola. Una cosa sola per l'attuale e la prossima legislatura. E v'è una conseguenza concreta, anch'essa senza precedenti così netti nella storia politica italiana: i problemi di schieramento, le dispute di vertice, il cosiddetto «*clima politico*» non sono più i dati determinanti della nostra vita politica. Ora c'è più sostanza e meno astrazioni ideologiche. Piacevole o spiacevole, è un portato della realtà del tempo. Questo è il sottofondo del discorso di Moro. Questo, anche, si trova ad essere, al limite estremo di tutte le «verifiche» e i confronti possibili, il senso della formula di centro-sinistra. Un modo di vedere che richiama la parte la tradizione anglosassone e si allontana dalla tradizione italiana.

Si attendeva un discorso che favorisse un rilancio del centro-sinistra, che portasse la coalizione a una tensione nuova. Moro ne ha riconosciuto l'esigenza e un appello all'uomo, in quanto uomo, con i suoi diritti e le sue speranze di riscatto dalle ineguaglianze e dalle ingiustizie, è risuonato convinto, al Parlamento, come raramente era accaduto. Ma Moro non ha potuto evitare di apparire il reduce da una crisi confusa, e in certe parti oscura, e faticosa. Se non proprio polemica v'era in Moro un'intenzione ammonitrice. Al governo che è nato, potevano essere sostituite due sole cose: elezioni anticipate, e pericolose, o «nuove maggioranze», quelle volute dai comunisti. In tal modo sono state scoperte le realtà dei dubbi e delle esitazioni che hanno complicato il corso della crisi. E' stata data la prova che, quando sono in buona fede, i dubbi e le esitazioni, per ora vinti ma sempre latenti, espongono il paese e le istituzioni a rischi gravi. E' un avvertimento che, nelle intenzioni del presidente del Consiglio, non ha forse soltanto un valore retrospettivo.

Bisogna fare in modo che l'attività del governo non si trovi, in pratica, svuotata in Parlamento. Moro ha fatto un lungo elenco di leggi approvate dal governo, di leggi fondamentali come quella della riforma del codice di pubblica sicurezza o del riordinamento fondiario, che il Parlamento non ha ancora preso in considerazione. Sono in attesa di approvazione provvedimenti di cui l'economia ha bisogno come dell'ossigeno. Non serve nascondere che la lentezza del Parlamento è a volte imposta da un arcaico sistema procedurale. Altre volte la lentezza è voluta, e non sempre soltanto dall'opposizione.

E' il punto critico della situazione. Messa a nudo per la prima volta, in forma discreta ma con accento preoccupato, la situazione esige rimedi urgenti. Un governo non può e non deve far altro che appellarsi allo stesso Parlamento. L'elenco delle leggi varate dal governo in attesa alle Camere, l'elenco che Moro ha fatto, appare molto lungo. Nessuna politica può resistere all'infinito in questo logorio indiretto. Il Parlamento accoglierà di certo l'appello di Moro, la maggioranza, anche, ha un dovere preciso di fermezza e di compattezza: un Parlamento è tanto più sollecito ed efficiente quanto più la sua maggioranza è coerente e sicura. E' nel confronto in Parlamento che il centro-sinistra può assicurarsi o perdere l'avvenire.

Michele Tito

Il preciso elenco delle riforme

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

Due ore al Senato, altrettante alla Camera sono state necessarie al presidente del Consiglio Moro per esporre le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, il terzo da lui presieduto. Nei due rami del Parlamento, come hanno constatato coloro che seguivano il discorso trasmesso dalla televisione in ripresa diretta, l'opposizione ha manifestato ripetutamente la sua insofferenza, anche quando Moro, affrontando il problema centrale e più urgente della vita del paese, ha indicato la linea che il governo intende seguire per accelerare la ripresa produttiva e per migliorare il livello dell'occupazione.

Moro ha cominciato affermando che il nuovo governo «è in una linea di continuità con quelli che lo hanno preceduto». *C'è stata una crisi, ma i partiti della coalizione, pur nell'intesa di verificare in comune volontà politica e di fare una nuova messa a punto del programma, ritenevano che potesse essere evitata. Il voto negativo sulla scuola materna statale indicò però uno stato di «malessere» nella maggioranza, che rese necessaria la crisi.* «Per andare al fondo del malessere e per ottenere il massimo chiarimento si accettò il rischio di momenti difficili. Ma il nuovo accordo raggiunto ha acquistato per queste ragioni un significato più impegnativo e promettente».

La piattaforma politica e programmatica del governo è quella di una «democrazia avanzata», *impegnata a portare più in alto le categorie lavoratrici e a rendere più uguale e più giusta la società italiana.*

Per questi suoi caratteri positivi, la coalizione si delimita a sinistra verso il psi e verso il psiup, a destra verso il msi, il pdium e i liberali.

Voce dai banchi comunisti — Parlate di libertà, ma appoggiate gli aggressori americani.

Moro — Non anticipate le vostre interruzioni.

Turchi (msi) — Voi complicate i comunisti.

Moro — Non mi pare. Hanno detto "via Moro", ed io sono qui.

POLITICA ESTERA — *Entrando nella esposizione programmatica vera e propria, l'on. Moro ha confermato le linee di politica estera: pace nella sicurezza, quindi lealtà verso l'Alleanza atlantica con gli obblighi politici e militari che ne derivano, e solidarietà europea. Per il Vietnam,* «pur la comprensione per la posizione e le responsabilità degli Stati Uniti, l'Italia ha sempre ritenuto si dovesse pervenire ad una soluzione politica e non militare del conflitto ed ha auspicato ed auspica un negoziato sulla base degli accordi di Ginevra del 1954, che deve essere reso possibile dalla buona volontà di Hanoi, dunque legata a condizioni che nel loro insieme appaiono irrealizzabili». *L'Italia* «favorirà ogni contatto fra le parti, senza scoraggiarsi per le tante delusioni già subite nel corso dei tentativi compiuti da varie parti, anche le più autorevoli, e direttamente dal governo americano».

IN POLITICA ECONOMICA, *tenendo conto delle prospettive più rassicuranti che si aprono in questa primavera,* «l'azione del governo sarà orientata a stimolare ulteriormente la ripresa congiunturale, avendo soprattutto di mira a breve termine l'accrescimento più ampio possibile del livello di occupazione».

Moro ha fatto un rapido esame dei dati più significativi che si presentano dopo la fase della stabilizzazione e in questa fase di rilancio produttivo. La ripresa si è affermata dopo l'estate scorsa, è cominciata nella siderurgia e si è estesa man mano agli altri settori (più limitata nella industria tessili e meccaniche). Resta pesante la situazione dell'edilizia.

Rispetto all'ultimo trimestre del 1964, l'ultimo del 1965 ha registrato un aumento di circa il 9 per cento della produzione industriale. Tale ripresa è stata resa possibile dalla «ritrovata situazione di sostanziale stabilità monetaria, che resta condizione irrinunciabile della nostra economia».

Ora i problemi sono due: raggiungimento della piena occupazione, acceleramento dell'espansione produttiva. «Il governo ritiene che l'accelerazione è possibile e considera che essa è legata ad un incremento della domanda, che si manifesti però in maniera tale da non compromettere la stabilità dei prezzi».

Per quanto riguarda la domanda, è prevedibile che la componente estera si svilupperà nei prossimi anni ad un ritmo più contenuto (il governo sosterrà le esportazioni presentando al più presto la legge sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti). Bisogna quindi potenziare la domanda interna: essa è da alcuni mesi in espansione per i beni di consumo, ma si mantiene a bassi livelli (pur con qualche segno di ripresa) per i beni di investimento.

Il governo già da tempo ha fatto leva sulla spesa pubblica per sostenere la domanda interna. Quest'azione riceverà adesso un deciso impulso. Tutte le spese già decise ed iscritte in bilancio devono essere prontamente impiegate, attraverso i ministeri dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e della Cassa per il Mezzogiorno. Si attueranno anche i programmi dell'Enel, delle Ferrovie statali, dell'Anas, e soprattutto delle aziende a partecipazione statale che ai già rilevanti loro impegni hanno unito un programma di investimenti aggiuntivi.

A favore delle imprese il governo si impegna a mantenere per i prossimi anni la fiscalizzazione degli oneri sociali nella misura adesso in vigore, ma contando di ampliarla secondo la possibilità di bilancio. Anche secondo tali possibilità, si cercherà di ridurre la componente fiscale del costo del denaro.

Moro ha concluso su questa parte affermando che il criterio dell'efficienza deve sostituire quello degli sperperi nelle gestioni pubbliche; accennando alle nuove grandi concentrazioni industriali (Edison-Montecatini) che il governo favorisce se utili e necessarie, ma predisponendo i suoi strumenti di controllo (legge per la tutela della concorrenza, riforma delle società per azioni).

DISEGNI DI LEGGE — *Moro ha ricordato che molte leggi giacciono in Parlamento e ha esortato* «rispettosamente» *le Camere ad un comune sforzo per accelerare il lavoro. E' seguito un elenco analitico dei provvedimenti presentati e che il governo si accinge a presentare per il riesame della Corte costituzionale, per l'ordinamento giudiziario, per la riforma del Codice di procedura penale, per la revisione del diritto di famiglia, per la riforma di alcuni articoli del Codice penale (allusione alla proposta abolizione del delitto d'onore), per la riforma delle leggi di pubblica sicurezza...*

Inoltre, ha ripreso Moro, sarà portata avanti la riforma burocratica, sarà data una migliore sistemazione legislativa della radiotelevisione italiana, si procederà alla costituzione del ministero della Ricerca scientifica (adesso senza portafoglio).

REGIONI — *Approvazione delle leggi istitutive entro questa legislatura; elezione dei Consigli regionali al più tardi entro tre mesi dalle elezioni politiche del 1968; da decidere se fare le elezioni a suffragio universale o quelle di secondo grado. Nell'attuazione di questa fondamentale riforma, collegata alla programmazione economica e al decentramento amministrativo, il governo salvaguarderà l'equilibrio della spesa pubblica.*

SCUOLA — *Accelerare l'approvazione della legge di finanziamento del piano quinquennale e quella per l'edilizia scolastica ed universitaria. I disegni di legge per la riforma degli studi sono in via di completa definizione. La legge sulla scuola materna statale sarà ripresentata al Senato.*

URBANISTICA — *Lo schema della nuova legge ha ricevuto osservazioni che saranno tenute presenti; esso sarà quindi presentato al Consiglio dei ministri e al Parlamento.*

EDILIZIA — *Per le abitazioni, adeguamento dell'intervento pubblico sia per l'edilizia sovvenzionata sia per le agevolazioni di credito per l'acquisto e la costruzione di nuove case; tutto ciò in attesa dell'organica legge sull'edilizia convenzionata. In questo quadro, impegno per una* «soddisfacente» *soluzione del problema dei fitti.*

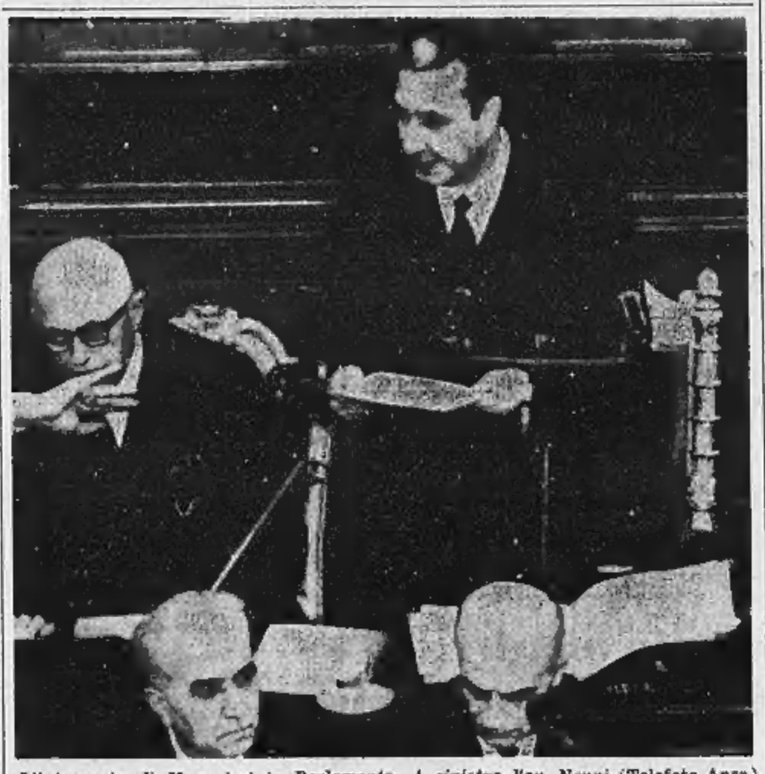
RIFORMA OSPEDALIERA — *Sarà completato l'esame della nuova struttura prevista dal Piano quinquennale; quindi la relativa legge sarà presentata. E' allo studio la riforma della legislazione psichiatrica.*

AGRICOLTURA — *Sollecitata l'approvazione del* «secondo piano verde»; *approvazione definitiva dell'azienda di Stato per gli ammassi; chiusura dei conti della gestione Federconsorzi; protezione dei nostri interessi in sede Mec.*

Moro ha concluso invitando il Parlamento a valutare il carattere realistico del programma presentato dal governo che chiede la fiducia sulla base di «Patti a chiare e leali condizioni».

Il dibattito comincerà domani a Palazzo Madama.

Fausto De Luca



L'intervento di Moro ieri in Parlamento. A sinistra l'on. Nenni (Telefoto Ansa)

L'America è decisa a continuare la lotta nel Sud Vietnam fino alla vittoria

Dichiarazioni del ministro McNamara: «Non posso escludere il pericolo che il conflitto si estenda alla Cina. Ma abbiamo fatto sapere a Pechino che i nostri obiettivi sono limitati e non rappresentano per essi una minaccia»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 marzo.

Il segretario alla Difesa Robert McNamara è stato interrogato oggi per oltre quattro ore dalla commissione agli Esteri del Senato sul Vietnam. La deposizione è stata, per ragioni di sicurezza, segreta: ma se ne conoscono alcune parti essenziali.

McNamara ha riaffermato l'impostazione del governo: i guerriglieri nel Sud Vietnam non rappresentano un movimento rivoluzionario locale, ma un'aggressione dall'esterno. Gli Stati Uniti sono decisi a continuare la lotta fino alla vittoria — fino a che, cioè, il governo del Sud Vietnam sarà in grado di portare avanti i suoi programmi di riforme politiche ed economiche. Naturalmente non si può prevedere quanto tempo sarà necessario per giungere a questo risultato, né quante forze: ha lasciato intendere che il corpo di spedizione americano potrebbe essere aumentato nei prossimi mesi fino a 300 mila uomini.

Il ministro ha anche respinto la tesi di quanti vorrebbero che gli Stati Uniti limitassero al massimo il loro impegno militare, accontentandosi di controllare alcune basi sulla costa: ciò sarebbe pericoloso militarmente, e politicamente negativo perché i comunisti, liberati dal timore delle offensive americane, non avrebbero più ragione di negoziare. Particolarmente interessante è stata un'altra parte della deposizione in cui McNamara ha respinto l'idea di intensificare violentemente i bombardamenti contro il Nord Vietnam colpendo non solo, come avviene ora, le vie di comunicazione, ma anche i centri industriali, le grandi città e il sistema di dighe dal quale dipende l'agricoltura del paese. «*Bombardare allo scopo di distruggere la nazione nordvietnamita* — ha spiegato McNamara — *comporterebbe il rischio di allargare la guerra nell'Asia orientale. Riteniamo di poter raggiungere i nostri obbiettivi limitati senza correre tali rischi*».

Per ciò che riguarda il pericolo che la guerra possa essere estesa alla Cina, McNamara è stato molto esplicito: «*Sarebbe irresponsabile da parte mia dire che tale pericolo non esiste*». Ed ha aggiunto: «*Ma nessuna via è stata trascurata e sarà trascurata, attraverso la diplomazia diretta e la diplomazia indiretta, in pubblico e in privato, per far sapere ai leaders della Cina comunista che i nostri obbiettivi limitati non rappresentano per essi una minaccia*».

Nicola Caracciolo

Morti 130 americani in 7 giorni nel Vietnam

Washington, 3 marzo

Centotrenta americani sono morti nell'ultima settimana di guerra nel Vietnam, portando a 2335 il numero dei soldati statunitensi uccisi nel conflitto vietnamita. Il nuovo totale comprende le perdite subite dagli americani dal 1° gennaio 1961 a lunedì scorso.

I feriti nella settimana scorsa sono stati 589, portando il totale complessivo a 11.374.

(Associated Press)

Per il viaggio di Margaret incidente diplomatico a Beirut

La principessa Margaret all'arrivo ad Hong Kong in aereo da Beirut (Tel. A. P.)

Beirut, 3 marzo.

L'ambasciatore britannico a Ryad presenterà le scuse inglesi alla famiglia reale dell'Arabia Saudita per gl'incidenti avvenuti lunedì scorso all'aeroporto di Beirut, durante lo scalo della principessa Margaret e del marito Lord Snowdon. Negli incidenti è stato coinvolto un principe saudita, quasi ottantenne ferito in un pugilato tra fotografi e diplomatici sauditi.

La sorella della regina Elisabetta ed il marito, provenienti da Londra, erano diretti ad Hong Kong a bordo di un aereo su cui si trovava anche l'emiro Ben Abdal Aziz, ministro della Difesa e dell'Aviazione dell'Arabia Saudita e fratello di re Feysal. Aziz aveva recentemente perfezionato a Londra un accordo per l'acquisto di materiale da guerra inglese per 180 miliardi di lire.

A quanto sembra, la principessa Margaret ed il marito avranno riservati l'intero scompartimento di prima classe. Il ministro saudita era stato perciò costretto a viaggiare in classe turistica.

A Beirut, una gran folla si era raccolta all'aeroporto per salutare Margaret e il marito. Sulla pista dell'aeroporto si trovavano anche l'ambasciatore dell'Arabia Saudita e i principali funzionari della sua ambasciata in attesa di Aziz. Era con loro uno zio quasi ottantenne del ministro saudita, il principe Turki Ben Mahdi. Al momento dell'arrivo, un gran numero di fotografi, giornalisti e curiosi, rotti gli sbarramenti di polizia, si sono precipitati verso l'aereo travolgendo e calpestando il vecchio principe che, colpito ripetutamente alla testa, perdeva conoscenza.

L'incidente provocava il vivo risentimento dell'ambasciatore, già irritato per il fatto che il ministro della Difesa del suo Paese fosse stato costretto a viaggiare in classe turistica. (*Ansa*)

Wilson conferma i «progressi» compiuti a Mosca sul disarmo

Scambio di battute scherzose tra il *premier* ed i conservatori e atmosfera di allegria ai Comuni che saranno sciolti il 10 marzo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 marzo.

Il primo ministro Harold Wilson ha oggi detto che «progressi» sono stati compiuti, durante la sua recente visita a Mosca, verso un'intesa sul disarmo. Il capo del governo ha parlato in risposta ad una interrogazione, all'apertura di una seduta parlamentare caratterizzata da cordiale buonumore e da pungente arguzia. Quest'atmosfera è tutt'altro che rara ai Comuni, ma la prossimità delle elezioni generali l'ha resa senza più briosa. Giovedì prossimo, le Camere saranno sciolte e il 31 marzo il paese andrà alle urne.

L'interrogazione veniva posta dal deputato conservatore Anthony Kershaw, il quale, rivolto a Wilson, così diceva: «*Siamo rimasti delusi dall'insuccesso dei suoi colloqui a Mosca, in particolare sul disarmo. Sono certo che lei è il primo a rammaricarsene. D'altra parte, come può il suo governo conseguire qualche risultato positivo in politica estera quando la nostra attuale politica economica fa di noi gli obbedienti servitori, assai i pensionati, degli Stati Uniti?*».

Wilson rispondeva: «*Non credo vi fosse una sola persona che s'aspettasse di vedermi tornare da una breve visita nell'Unione Sovietica con un accordo, bello e pronto, per un disarmo internazionale, multilaterale e totale. Dopo tutto, erano sette anni che un premier inglese non si recava a Mosca. Cionondimeno, vi assicuro che progressi sono stati fatti; e, a differenza di quanto avvenne sette anni fa, i miei sondaggi e le mie conversazioni in Russia non hanno ricevuto il veto della Germania o di altri alleati*».

S'alzava un altro deputato tory, Neil Marten, il quale chiedeva se il governo intendesse ancora rinunciare al deterrente nazionale britannico. Wilson dichiarava soltanto che obiettivo resta la creazione di una «forza nucleare atlantica». Interveniva il *leader* dell'opposizione, Edward Heath, il quale ricordava a Wilson che, prima delle elezioni del '64, aveva definito inutile una flottiglia inglese di sommergibili muniti di *Polaris*. «*In quella occasione, lei disse anzi che aggiungere qualche sommergibile britannico al poderoso deterrente americano sarebbe come mettere un pisello secco su una montagna*». Sorridendo, Wilson lo correggeva: «*No, dissi "pisello secco su un tamburo"*». Heath concludeva: «*Comunque sia, l'ammiriamo tutti per la pertinacia con cui continua a spingere il suo pisello verso la vetta*».

Si erano appena smorzati gli allegri clamori suscitati da questa battuta, quando il *premier*, per sbaglio, si rivolgeva al liberale Eric Lubbock, chiamandolo «*mio onorevole amico*», il termine riservato ai deputati del proprio partito. Nuova ilarità. I deputati laburisti gridavano a Wilson «*ritrattare*», quasi che il *premier* avesse dato l'impressione di aderire ai liberali. «*Chiedo scusa a tutti*», concludeva il capo del governo.

Mario Ciriello

Nenni rinvia la visita a Londra a causa delle elezioni inglesi

Roma, 3 marzo

In seguito alle elezioni inglesi (31 marzo), il vice presidente del Consiglio on. Nenni ha concordato con il ministro degli Esteri Stewart il rinvio della sua visita in Gran Bretagna, che era prevista dal 7 al 9 marzo. Il ministro Stewart, in un cordiale messaggio personale all'on. Nenni ha formulato il suo vivo augurio che possa essere assai presto convenuta fra le due parti una nuova e ravvicinata data per la visita.

Diminuito in Germania il prezzo della benzina

La variazione arriverà a un massimo di 6 lire al litro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 marzo.

(r. s.) Il prezzo della benzina in Germania, che varia da regione a regione (da 80 a 85 lire la normale; da 94 a 100 la super), verrà diminuito. A partire da domattina la società «Esso» venderà il carburante a prezzi variabili tra 1 e 4 *pfennig* (circa lire 1,60 e 6 lire) inferiori a quelli odierni. Appena è stato dato l'annuncio, le altre maggiori compagnie petrolifere hanno fatto sapere che «*qualcosa* verrà *fatto per correre ai ripari*». Si ritiene che anch'esse diminuiranno il prezzo dei carburanti, forse anche in misura maggiore.

Un portavoce della «Esso» ha detto che la società è stata costretta a decidere la diminuzione dei prezzi per far fronte alla terribile concorrenza delle piccole società che producono il combustibile «benzina libera», spesso senza nome, e le vendono a prezzi che sono di 12-15 *pfennig* (18-27 lire) inferiori a quelli delle grandi marche. Benché posseggano meno del 10 per cento dei distributori della Repubblica federale, i «associati della «benzine libere» stanno conquistando il mercato e si sono già assicurati la vendita di quasi il 30 per cento del carburante che viene consumato in Germania.

L'associazione dei distributori di «benzine libere» ha annunciato stasera che passerà alla controffensiva nella «guerra delle benzine». Se sarà possibile, venderà a prezzi ancora più bassi.

CRONACA CITTADINA

L'impegno del sindaco prof. Grosso

Presto sarà sgombrato il casermone di via Verdi

Ospita 133 famiglie: 575 persone di cui 190 bimbi; il 90 per cento dei più piccoli sono malati - Contraddizioni stridenti: miseria, sporcizia, ma quasi tutti hanno la tv e il frigorifero; di notte il cortile è zeppo di auto

Sul tavolo del Sindaco c'è il problema del «casermone» di via Verdi 24. Il Comune l'affitta dal demanio e l'Eca lo gestisce per ospitare i senza tetto. «*Tutte le abitazioni malsane* — ha promesso il prof. Grosso all'inizio del suo mandato — *devono scomparire*». Lo ha ripetuto nei giorni scorsi a «*La Stampa*». Dopo i baraccamenti di via della Bronca, di corso Regio Parco e di via Moncrivello «*cadranno sotto i colpi del piccone anche la caserma di via Verdi e le casermette di borgo San Paolo*».

La questione più urgente riguarda via Verdi perché il 14 novembre scadrà la concessione del demanio. Il compito di risolvere lo sfollamento dal punto di vista «tecnico» spetta all'assessore on. Gauna. «*Si era pensato in un primo tempo* — ci ha dichiarato — *alle case che si costruiscono in via Artom e via Maddalene, ma non si è ancora deciso; vogliamo preparare un programma che tenga conto della situazione economica e morale delle singole famiglie*».

Siamo andati a visitare il «casermone», isola di miseria nel cuore della città. Ovunque sfacelo, umidità e sporcizia; esistono soltanto quattro pattumiere e i rifiuti vengono accumulati sul balconi e gettati nel cortile. Il vecchio edificio militare ospita, in un desolante disagio, 133 famiglie con un totale di 575 persone di cui 190 sono bambini inferiori ai 12 anni.

Non esiste il riscaldamento centrale; tutti i servizi, compresi quelli igienici, sono in comune. I bambini, anche nei periodi più freddi dell'anno, trascorrono la giornata sui ballatoi e sulle scale. «*In casa* — dicono le madri — *è impossibile tenerli*». La stanza sono buie e fredde. Il 90 per cento dei più piccoli soffre di bronchite cronica, alcuni sono affetti da forme tubercolari. Miseria che stringe il cuore, ma anche contraddizioni che lasciano sconcertati. In parecchie famiglie c'è il televisore. Tutti hanno la radio. Quasi tutti il frigorifero. I bambini sono laceri, ma alla sera il cortile si trasforma in garage. Si tratta, in maggioranza, di auto di grossa cilindrata che al mattino scompaiono. Appartengono a persone che hanno guadagni ragguardevoli, anche se di origine misteriosa. In alcune famiglie più di uno lavora ed il salario è buono. Restano nel «casermone» per non pagare l'affitto di un alloggio decente.

Gli abitanti di via Verdi dovrebbero versare all'Eca una quota che varia dalle 700 alle 3500 lire al mese, ma il 50 per cento si rifiuta di farlo. Inoltre tutti sperano di acquistare il diritto ad un alloggio popolare con precedenza su altri che, pur avendo una situazione economica peggiore, non si adattano ad abitare nelle «baracche». Gli agenti del commissariato Castello dicono: «*Forse non è tutta colpa loro se non sanno vivere in altro modo; ma parecchi abitanti di via Verdi passano metà dell'anno in carcere*».

Qualche esempio. L. ha moglie e sei figli. Una bimba gli è morta due anni orsono a causa di un incendio sviluppatosi nell'alloggio. Fa l'ambulante. In un angolo delle stanzone, diviso da tende variopinta, c'è la radio (il televisore è stato distrutto dal fuoco). Ai bambini bada il fratello maggiore che ha 14 anni e ha frequentato soltanto la IV elementare. «*Mai nessuno è venuto a cercarmi* — dice — *e ora debbo fare da balia alle sorelline*». Studierebbe volentieri. Quale sarà il suo avvenire se continuerà a vivere in queste condizioni? Una volta nel «casermone» c'era il doposcuola; la maestre si sono rifiutate di insegnare in locali inadeguati a ragazzi troppo inquieti; soltanto le cinque suore dell'asilo interno hanno resistito e ai prendono cura dei più piccini.

Non si sa di quali proventi vivano I. B. Apparentemente nessuno lavora. Ma pochi mesi addietro I. B. hanno acquistato i mobili della camera da letto e della camera da pranzo. Ora sono accatastati in poco spazio. La famiglia F., composta dei genitori e quattro figli, vive con lo stipendio di un ragazzo che fa l'apprendista. Ma nello stanzone non manca nulla, nemmeno il televisore.

In via Verdi c'è anche la miseria vera e il desiderio di vita migliore. Di non può più lavorare, è gravemente ammalato. Al mantenimento dei 4 figli provveda la moglie che fa la sguattera in un bar del centro e 60 mila lire al mese. I figli maggiori sono ritardati. Il terzogenito, di 9 anni, è affetto da una malattia della pelle. L'ultimo nato ha una imperfezione al cuore.

Gli M. hanno undici figli di cui due sposati e quattro in collegio. Campano con 30 mila lire al mese. Sono finiti nel «Casermone» perché il padre, ammalato di polmoni per aver lavorato parecchi anni in miniera, non ha più trovato una occupazione. Il freddo e l'umidità lo costringono a rimanere spesso a letto; ma egli vorrebbe tornare al lavoro per «*portare i figli in un ambiente moralmente sano*». Per gente come questa sopprattutto, l'impegno del Sindaco è un atto di giustizia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,2
MINIMA + 5,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,0; pressione 741,4; umidità 84%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: scarsa nuvolosità. Temp. a Cuneo: mass. +11; min. —0,4; media +5,6

La Cooperativa ribassa i prezzi delle carni del 5-10 per cento

Per invogliare i cittadini che hanno diminuito il consumo della «bistecca»: nel '65 12 mila quintali in meno rispetto all'anno precedente - Buoni risultati della «Settimana ortofrutticola»

Secondo le statistiche del servizio imposte consumo, i torinesi durante il '65 hanno consumato dodicimila quintali di carni bovine in meno rispetto all'anno precedente (361.619 quintali, anziché 373.711); è aumentato invece il consumo dei salumi, prosciutti, carni in scatola, passando da 41.642 quintali nel '64 a 43.477 quintali nel '65. Lo stesso andamento hanno seguito i consumi delle carni suine (da 56 mila quintali a 59 mila), e delle carni di pollo: da 93 mila quintali nel '64 a 102 mila l'anno scorso.

A conti fatti, risulta che i torinesi non hanno fatto sacrifici a tavola: si sono indirizzati verso la merce di minor prezzo sostituendo talvolta la bistecca con la coscia di pollo. Questo indirizzo preoccupa i macellai. La prima iniziativa concreta per invogliare nuovamente i cittadini al consumo delle carni bovine è stata assunta dall'Alleanza Cooperativa Torinese che ha aperto la campagna del ribasso dei prezzi.

In sei supermercati situati in rioni diversi della città (San Salvario, Borgo Dora, Crocetta, Miraflori, Vallette, Barca), e in uno del Nichelino è stata messa in vendita già da tre settimane carne di prima qualità a prezzi inferiori del 5-10 per cento a quelli correnti sul mercato. Ci ha detto il direttore dott. Mazzoli: «*Ai nostri livelli si sono adeguati subito anche i negozi della zona circostante*».

Ecco i prezzi praticati dall'Alleanza per i principali «tagli» di carne. Il primo si riferisce al vitello da latte, cioè al sanato; il secondo al vitellone. *Filetto*: 2350 lire il chilo (2100 lire il chilo); *sottofiletto*: 2100 (1620); *coscia affettata*: 1950 (1500); *coscia a pezzi interi*: 1850 (1440); *coscia affettata familiare*, cioè di seconda scelta: 1740 lire il chilo (1300 lire il chilo); *arrosto*: 1650 (1300); *polpa*: 1370 (990); *bollito punta di petto*: 970 (770); *bollito sottospalla*: 970 (820); *spezzatino speciale*: 970 (820); *spezzatino comune*: 960; *fegato*: 1850 (900); *cervella*: 2350.

Si tratta di carne d'importazione (Olanda e Danimarca) che il pubblico mostra di gradire per i pregi e per la rapidità della cottura. La vendita non viene effettuata «al banco», come nelle normali macellerie, ma con il sistema del «preimpacchettato». Le confezioni si fanno nello stesso supermercato, nel retro del locale dove ha accesso la clientela.

* *

Il lunedì, il mercoledì e il venerdì sono le giornate di più forte affluenza di merci ai Mercati generali: l'altro ieri sono arrivati 65 vagoni e 24 autotreni, ieri 47 vagoni e 22 autotreni «*Frutta e verdura* — dice il direttore dott. Godino — *continuano ad arrivare con regolarità e abbondanza e anche a prezzi che, in confronto a quelli dell'anno scorso, sono più accessibili*».

Sta per concludersi la «settimana dei prodotti ortofrutticoli» lanciata dall'assessorato all'Annona: l'iniziativa continua a destare vivo interesse nel pubblico ed è favorita dall'andamento della produzione. Nei 94 spacci dell'Alleanza Cooperativa, che ha annunciato ribassi del 23 per cento circa, le vendite sono raddoppiate. Anche i supermercati hanno adottato prezzi analoghi. Secondo il direttore dei mercati un notevole peso psicologico sul dettaglianti esercita il costante controllo dei rilevatori municipali dei prezzi. A questo proposito riportiamo alcune quotazioni praticate in uno dei supermercati, indicando tra parentesi il prezzo all'ingrosso per la stessa qualità di merce. *Carote*: 90 lire il chilo (70); *coste*: 110 lire il chilo (65); *cavolfiori*: 120 (85 lire il chilo; da notare che questa merce viene venduta al minuto pulita e chiusa in sacchetti); *catalogna*: 100 lire il chilo (50); *finocchi*: 80 (60); *cime di rapa*: 90 (60); *scarola*: 100 (75); *spinaci*: 170 (100); *insalata frocadero*: 200 (150); *mele golden*: 180 (140); *mele comuni*: 120 (80); *mele renette*: 160 (100); *pere passa crassane*: 140 (85); *arance sanguinelle*: 150 (120); *arance mori*: 120 (90); *tarocchi*: 200 (180).

Si riapre lo stabilimento Eti-Vallesusa di Perosa

Assunti 250 operai - Prossima la ripresa anche a Borgone

La «Eti-Vallesusa» ha deciso di riaprire lo stabilimento di Perosa, a partire da lunedì prossimo. Per ora sono stati assunti 250 operai che saranno occupati nei reparti filatura, ritorcitura, rocche. Il lavoro viene ripreso inizialmente su due turni a produzione incompleta «a causa delle difficoltà di approvvigionamento di Tertal».

Altra buona notizia: domani e domenica si svolgeranno le «interviste» e le visite mediche dei 500 operai dello stabilimento di Borgone. Di solito questa procedura annuncia la imminente ripresa produttiva della fabbrica. Queste operazioni preliminari sono già state completate negli stabilimenti di Lanzo e di Mathi. Rimane la fabbrica di San Giorgio.

Attualmente la «Eti-Vallesusa» ha già avviato al lavoro circa 2 mila persone: 1450 operai e 350 impiegati ed equiparati. Hanno cominciato a produrre: i reparti filatura e tessitura di Collegno; la filatura di Susa; le sezioni tintoria, finissaggio e campionatura di Rivarolo; la filatura di S. Antonino, la filatura di Strambino.

— La segreteria torinese della Uil ha espresso sorpresa e rammarico alla notizia che a Roma ieri non è stato firmato l'accordo sulle Commissioni interne. Il comunicato, tra l'altro, dice: «La Uil si augura che l'accordo sulle Commissioni interne possa essere raggiunto nella piena affermazione di quei presupposti che mirano a creare, nell'interno delle aziende, tranquillità di rapporti per dare rilancio alla nostra economia».

— Al Colonificio Leumann — comunica la Cgil — è stato raggiunto ieri un accordo aziendale sul premio. Si conclude così la vertenza che ha provocato gli scioperi dei giorni scorsi.

Modalità per gli incarichi e le supplenze nelle medie

La segreteria del sindacato scuola media ha diffuso un comunicato per informare che «*è pronta l'ordinanza relativa agli incarichi ed alle supplenze per l'anno scolastico 1966-67*». Il comunicato prosegue: «*Si richiama l'attenzione degli insegnanti sulle nomine triennali conferite negli anni 1963-64 e '64-'65, le quali scadono con il 30 settembre. Gli interessati dovranno provvedere a presentare la domanda d'incarico attenendosi alle norme stabilite dall'ordinanza. Il ministro si è impegnato a prorogare almeno per un anno ancora le nomine triennali*».

Il sindacato ha istituito un ufficio di assistenza per la compilazione delle domande e delle schede: funzionerà in via Consolata 1 (scuola Boselli) al martedì (16.30-18.30) ed in via Garibaldi 24 al mercoledì e venerdì (17-19).

Il magistrato interroga imputati e testimoni

Inchiesta sul funzionario dei tram incaricato di acquistare le divise

I proprietari della sartoria fallita indicano la persona che avrebbe versato i «compensi» al dirigente Questi precisa: «Non capisco il perché di questa montatura» - Accertato che la ditta faceva i prezzi più bassi; la fornitura veniva assegnata d'accordo con due membri della commissione amministratrice

Altri particolari sono emersi sulla vicenda del cav. Giacomo Bertolio, 62 anni, il funzionario dell'Atm sospeso dal servizio in seguito all'inchiesta giudiziaria a suo carico. Come abbiamo già pubblicato, il cav. Bertolio, di recente insignito della Stella al merito del lavoro, è capo dell'ufficio per gli approvvigionamenti dell'Azienda tranviaria, della quale è dipendente da quando aveva 14 anni.

La Magistratura si è interessata di lui agli inizi del '65, poco tempo dopo la sentenza di fallimento della ditta di confezioni Ma-Gi, con sede in piazza Castello. Il curatore, dott. Roberto Paleo, esaminando i libri della società, fornitrice di divise per i dipendenti dell'Atm, aveva chiesto chiarimenti su una scritta contabile: «400.000 lire - Bertolio». I titolari della Ma-Gi, Mario Meledandri e Gian Carlo Pilotto, avevano risposto: «Per avere l'appalto di forniture con l'Atm era necessario dare un compenso al Bertolio; oltre a quelle 400 mila lire rubricate, gliene abbiamo date altre, circa 300 mila».

Il dott. Paleo aveva informato la Procura della Repubblica che aprì un'inchiesta affidandola al giudice istruttore dottor Pennello. Questi aveva convocato il Bertolio come teste; ma durante gli interrogatori la sua posizione è mutata: è divenuto «imputato per chiarimenti», con il diritto di nominarsi un difensore; l'incarico è stato affidato all'avv. Noya. Questa formula significa che contro il Bertolio non è stata elevata una precisa accusa: per ora è semplicemente «indiziato» in relazione ai fatti che il dottor Pennello sta esaminando.

L'istruttoria è ancora incompleta: oltre ai titolari della ditta Ma-Gi, che per spiegare la voce di bilancio hanno confermato le loro accuse (rischiando di essere imputati di «corruzione attiva»), è stata sentita come testimone la signorina Rocco (della quale non sono state rese note le esatte generalità), citata dal Pilotto. «Sono stata io — ha detto — a mettere in contatto il Bertolio con la Ma-Gi. Sapevo che era solito chiedere il 3 per cento sulle forniture e l'ho riferito al Pilotto e al Meledandri, che stavano cercando di ottenere l'appalto con l'Atm».

Le prime somme sarebbero state versate al funzionario dalla stessa signorina Rocco, che pare sia una ex dipendente di una ditta che in precedenza forniva l'Atm. Successivamente — sempre secondo la versione dei testimoni, che il magistrato sta vagliando — il denaro sarebbe stato portato da impiegati della Ma-Gi, in buste chiuse, a casa del Bertolio. Se le prove testimoniali finora deponogono a sfavore di quest'ultimo, sembra che alcuni elementi confermino le sue proteste di innocenza.

E' stato provato che la ditta Ma-Gi faceva prezzi assai più bassi delle aziende concorrenti; è accertato anche che ad un dato momento lo stesso Bertolio chiese un'ulteriore riduzione. Inoltre, per regolamento dell'Atm, l'assegnazione di forniture non strettamente tecniche (per le quali c'è una speciale commissione), come quelle appunto di divise, viene fatta di comune accordo dal Bertolio e da due membri della commissione amministrativa, nominata dal Consiglio comunale. Si attendono ora gli sviluppi delle indagini e le conclusioni del magistrato. Il cav. Bertolio ci ha confermato ieri sera: «La mia coscienza è tranquilla: si tratta di una montatura ai miei danni, ma non ho ancora capito perché».

Il cav. Giacomo Bertolio

Autista si frattura una gamba in una lite per la precedenza

Voleva scaricare per primo la propria autocisterna

Per una precedenza nello scarico della merce due camionisti sono venuti alle mani, uno è finito all'ospedale. Ore 13,15. All'ingresso della Fiat Ferriere di via Cuneo arriva un autocarro carico di nafta, guidato da Pasquale Bianco, 38 anni, da Tortona. Con lui è il proprietario dell'automezzo, Gustavo Ratti, 35 anni, pure da Tortona. Il Bianco e il Ratti fanno presente ai sorveglianti che sono all'ingresso che preferiscono scaricare dopo essere andati a mangiare. Parcheggiano il camion in strada e se ne vanno.

Ore 13,50. Arriva un altro autocarro carico di nafta. A bordo sono i fratelli Carlo e Luigi Marchetti di 42 e 35 anni, abitanti a Castelnuovo Scrivia in via Cinquantenario 20. Entrano. I sorveglianti li avvertono che avrebbe la precedenza l'altro automezzo, ma i suoi autisti non sono presenti quindi i due fratelli si dirigono nella zona per iniziare le operazioni che precedono lo scarico della nafta.

A questo punto arrivano il Bianco e il Ratti. Il Bianco si fa avanti: «Siamo arrivati prima noi, dobbiamo scaricare per primi». Carlo Marchetti fa valere la propria ragione: «Non dovevate allontanarvi, ora scaricheremo noi». Il Bianco trascina Carlo Marchetti fuori dai cancelli dello stabilimento e in strada i due incominciano a litigare. Intervengono i presenti per dividerli. Nella confusione il Bianco finisce a terra. Non riesce più ad alzarsi, ha una gamba fratturata. Dirà poi che è stato per un calcio del Marchetti; questi nega, dice che, tra l'altro, calzava le pantofole e non poteva compiere una gamba ad alcuno.

Il Bianco è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con prognosi di 40 giorni. Anche Carlo Marchetti è rimasto leggermente ferito, in una mano. Del fatto si è occupato il maresciallo Tasso dei commissariato Aeg Donato.

— E' stato ricoverato alle Molinette, con la frattura del naso e un trauma cranico guaribili in 30 giorni, il boscaiolo Giuseppe Giacenne, 51 anni, abitante a Grugliasco, via D. Berti 34. Ha raccontato: «Ieri notte, uscendo dall'osteria, mi sono imbattuto in un conoscente, col quale ho una vecchia ruggine. Si chiama Massimo Ronco, via dei Mulini 93. Abbiamo cominciato a discutere, poi ci siamo azzuffati e mi ha sferrato un pugno in faccia».

Una missione del governo di Formosa visita la Fiat

Nel quadro di una visita alle principali industrie italiane, è giunta a Torino una missione del governo di Tai-Wan (Formosa) guidata da Sung Yang-Hao segretario generale del «*Council for international economic cooperation and development*» e composta di personalità ufficiali ed operatori economici. E' accompagnata dall'ambasciatore cinese in Italia Yu Tsung-chi.

Gli ospiti hanno visitato la «Miraflori» ed altri stabilimenti Fiat esprimendo vivo compiacimento per l'alto livello produttivo ed organizzativo.

Dottori in Scienze Agrarie — L'assemblea dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta ha eletto il nuovo consiglio direttivo: Franceschetti (presidente), Bondon, Martelli, Rava, Bornini, Pintor, Rolfi.

Dare al Comune i mezzi per agire

La Giunta si riunisce per portare in pareggio il preventivo 1966

La crisi congiunturale costrinse l'amministrazione ad un deficit per il 1965 - Il pareggio del bilancio consentirà maggiore autonomia dal centro per rispondere alle reali esigenze della città

Stamattina la Giunta comunale si riunisce in seduta straordinaria. Sotto la presidenza del sindaco, gli assessori intendono esaminare la situazione finanziaria del Comune in vista della stesura del bilancio preventivo per il 1966. Dalle prime indiscrezioni risulta che l'amministrazione retta dal prof. Grosso ha la ferma intenzione di riportare il bilancio in pareggio. Ciò sarebbe possibile in seguito alla politica di maggiore o più rigorosa tassazione svolta dagli uffici fiscali del Comune in questi ultimi mesi e al contenimento delle spese in tutti i settori dell'attività municipale.

Come si ricorderà il preventivo per lo scorso esercizio prevedeva un deficit di 8 miliardi e 90 milioni, che la Commissione di finanza locale di Roma ha ridotto dopo lungo esame a 2 miliardi, tagliando alcune spese ed elevando le previsioni di introito. La proposta veniva esaminata nel dicembre scorso dal Consiglio comunale; questo approvava la revisione del documento che è stato ripresentato alla Commissione di finanza locale, con un deficit di 2 miliardi e 500 milioni.

In previsione di assestare la situazione per il '66 il sindaco ha avuto contatti frequenti e continuativi con tutti gli assessori, allo scopo di conoscere con esattezza le particolari condizioni e le necessità di ogni settore municipale. I risultati verranno ora discussi e coordinati collettivamente, nell'intento di limitare al massimo le spese non indispensabili a favore di quelle che rispondono alle reali esigenze della città.

Sarà un lavoro arduo e delicato, che non potrà esaurirsi in una sola riunione. D'altra parte negli ambienti comunali si osserva che il deficit del bilancio non può essere che una situazione transitoria, giustificata dalla crisi congiunturale attraversata dalla città. Con il bilancio in passivo l'amministrazione è obbligata per legge ad applicare tutte le supercontribuzioni sui consumi, inoltre parecchi stanziamenti vengono poi soppressi dall'autorità tutoria, perché non ritenuti assolutamente indispensabili. Questo blocca la vita del Comune; tanto vale restringere prima le spese secondo criteri razionali; ed avere un bilancio in pareggio, che consenta maggiore autonomia.

Disastrosa sistemazione della Facoltà di Agraria

Il problema sarà risolto entro il mese con un accordo tra il Comune e l'Università

Il Comitato studentesco di scienze agrarie ha scritto una lettera a «*La Stampa*» lamentando che nel dibattito al Consiglio comunale sui problemi delle facoltà universitarie, non si sia accennato alla situazione della Facoltà di Agraria. «*Alcuni istituti* — dicono gli studenti — *sono stati costretti a sistemazioni di fortuna in locali di affitto, altri hanno utilizzato corridoi e scantinati nella sede di via Giuria; tutti conducono un'esistenza tris di difficoltà. Lo spirito di sacrificio dei professori non può sopperire alle carenze di locali e di mezzi*». Le iscrizioni al primo corso quest'anno sono triplicate. Alle 90 matricole e ai 100 iscritti dei corsi successivi, la Facoltà offre 4 aule di cui una soltanto di capacità superiore ai 40 posti.

Il preside della Facoltà, prof. Goidanich, ci ha confermato la notizie relative ai locali. «*Io stesso* — ha detto — *mi sono sistemato in una baracchetta di legno, come quelle dei capi-cantiere, che riscalda con una stufetta a pibigas. Il prossimo anno prevediamo di dover far lezione a studenti in piedi nei corridoi. Alle spese della Facoltà possiamo far fronte con quello che ci dà l'Ateneo, mentre per la ricerca usiamo i fondi di accordati dal Consiglio delle ricerche. Sono i locali il punto dolente: basti pensare che le aule sono ricavate dalle stanze che 30 anni fa servivano alla Facoltà di Medicina per i tavoli anatomici*».

Fin qui, la situazione in termini crudi e purtroppo realistici. Ma gli studenti di agraria non devono credere che le autorità si abbiano dimenticati. Il rettore prof. Allara ci ha dichiarato: «*Da tempo sono in corso trattative con il Comune e spero che si concluderanno entro il mese*».

Si era parlato di trasferire la Facoltà di Agraria al Castello di Racconigi, ma non se ne fece nulla a causa della distanza. Poi si pensò all'area dell'ex-Cavallerizza, ma il Comune ha preferito destinarla alla futura sede del liceo Alfieri. Adesso è in discussione un terreno in via Ventimiglia angolo corso Caduti sul Lavoro, dinanzi al «Palazzo a vela» dove sorgerà anche la facoltà di economia e commercio.

Il sindaco ci ha dichiarato: «*Il Comune si preoccupa di venire incontro ai desideri dell'Università, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni universitarie. Ma li considera nell'ambito di quella visione organica urbanistica, che rientra nel quadro delle opere di cui l'amministrazione si fa carico*». Ha aggiunto: «*Ritengo però che la facoltà di agraria dovrebbe puntare su una zona agricola ed eccentrica, più confacente alla sua naturale destinazione. Il problema potrebbe essere abbinato a quello della Facoltà veterinaria, che molto opportunamente sta puntando alle vicinanze del nuovo mattatoio*».

Specchio dei tempi

Talvolta lo Stato paga con grande puntualità - Croce e l'indice dei libri proibiti - La stupida ora legale - I sedicenni che si sentono uomini - «Perché voterò per i cinesi»

Un lettore ci scrive:

«Al Capo di Gabinetto del ministero della Pubblica Istruzione, che giustifica il mancato pagamento della indennità ai commissari d'esame asserendo che si trattava di spese non previste dal bilancio, vorrei chiedere perché mai un assistente universitario (e il mio) deve attendere mesi, talvolta un anno e anche più per vedersi regolato lo stipendio. Eppure si tratta di spese preventivate (tra il bando di concorso e le prove di esame trascorrono in genere diversi mesi). Ed è bene che si sappia, che quello delle competenze solo parzialmente, o addirittura non regolate è un male che colpisce indistintamente tutti i membri del corpo insegnante dell'Università (e non solo a Torino).

«Si sono mai chiesti, gli onorevoli ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione, che cosa capiterebbe se in una industria privata si pagassero gli stipendi con un anno o anche più di ritardo?

«Ed ora, una domanda che non vuol essere ingenua, ma maliziosa: quanto tempo hanno atteso i nostri parlamentari prima di ricevere l'aumento di stipendio che essi stessi si sono fissati? E quanto i sottosegretari in soprannumero che sono entrati nell'ultimo ministero? Non mi si verrà a dire che si trattava di spese previste dal bilancio!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ispra:

«Ho letto con interesse su "*La Stampa*" del 1° marzo che il ben noto "Indice dei libri proibiti" sarebbe sul punto di essere abolito. Prendendo lo spunto dall'articolo con cui il giornale commenta la notizia, ritengo sia opportuno osservare che all'elenco di grandi nomi di scrittori stranieri all'Indice negli ultimi decenni, manca quello che forse è il più grande di tutti: Benedetto Croce. Quel Benedetto Croce che nel '32 vide messa all'Indice la sua "*Storia d'Europa*", subito dopo l'*Opera omnia*, e che adesso il mondo della cultura e l'Italia ufficiale celebrano nel centenario della nascita.

«Un altro modo per ricordarlo? Rileggere la "scheda" che Croce dedicò all'argomento ("*Non aver troppa paura dell'Indice*") l'anno della sua morte, e raccolta nelle "Terze pagine sparse" volume I, pagina 178. Ringrazio dell'attenzione, e saluto cordialmente».

Ing. Arrigo Massera
(C. C. R. Euratom)

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Ho letto sul tuo giornale del 27 febbraio la notizia che dal prossimo maggio andrà in vigore l'ora legale, approvata già l'anno scorso dai due Parlamenti. Non credi che ci siano altre cose più importanti, urgenti e necessarie da prendere in considerazione dai signori Ministri che non l'ora legale? Non riesco poi a comprendere quali ne siano i vantaggi. Coloro che lavorano, portando avanti l'orologio di un'ora finiranno per lavorare nelle ore più calde della giornata. Ma a chi tocca questo disagio? Non di certo ai signori Ministri, ma ai lavoratori.

«Certamente il sostenitore di questo cambiamento non passa le ore pomeridiane in un ufficio o peggio ancora in un'officina, ma probabilmente si gode tranquillamente il fresco nella sua villa. Non sarebbe bene che qual signori anziché riunirsi per discutere cose di così poca importanza pensassero a formare un buon governo che si interessi effettivamente dei bisogni del popolo?

«Siamo passando un periodo in cui il lavoro scarseggia, la crisi economica anziché risolversi continua e peggiora. Lasciamo dunque l'ora così come è (abbiamo vissuto per tanto tempo col sistema solare) e cerchiamo invece con un po' di energia e di buona volontà di migliorare le nostre condizioni economiche. Grazie, "*Specchio dei tempi*" se vorrai pubblicare questa mia, grazie per il bene che fai, pregandoti di scusare il mio disturbo. In fede».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un folto gruppo di studenti dei corsi inferiori dell'Istituto Avogadro che, avendo letto ieri su "*La Stampa*" la proposta d'estensione della patente di guida ai sedicenni, vivamente li prega di voler pubblicamente esternare a loro nome il prorompente entusiasmo e tutta la loro gioia al senatore Murdaca promotore della proposta. Era ora che qualcuno prendesse la difesa dei ragazzi vessati da tante inique disposizioni restrittive che vanno dalle rappresentazioni cinematografiche all'uso dei veicoli.

«Poiché anche noi ci sentiamo uomini vogliamo la parità di diritti. Siamo certi che tutti i ragazzi d'avanguardia e i Beatles d'Italia si uniranno a noi nel plauso al valentuomo proponente. Sentiamo sovente dai nostri genitori dir male dei parlamentari ma di fronte al senatore Murdaca è giocoforza prorompere in un potente "Evviva" ed augurare che la legge sia varata al più presto aprendo finalmente ai giovani le cateratte delle libertà sancite dalla Costituzione. Grazie "*Specchio dei tempi*"».

Giovanni Cerutti
(per tutto il gruppo)

Un lettore ci scrive:

«Mi hanno detto che in Cina hanno fatto un rastrellamento di prostitute e le hanno spedite tutte in un campo di lavoro. Fammi sapere se è vero. Se è vero, alle prossime elezioni voterò per i cinocomunisti.

«E non scherzo per niente! Saluti affettuosissimi».

Renato Del Carto

Il programma ufficiale della visita di Saragat

Un omaggio anche alla memoria di Piero Gobetti

Ci telefonano da Roma:

Il Presidente della Repubblica si recherà lunedì 7 marzo a Torino per compiervi una visita di due giorni. E' la seconda volta che Saragat, come Capo dello Stato, si reca nel capoluogo piemontese.

Il programma della prima giornata del soggiorno a Torino — dove il presidente giungerà in forma privata — prevede per le 10,30 la visita al centro studi «Piero Gobetti». Successivamente, Saragat inaugurerà il Centro internazionale di addestramento professionale e tecnico della Organizzazione internazionale del lavoro (Bit); farà quindi una breve visita al museo dell'automobile «Carlo Biscaretti».

Nel pomeriggio Saragat raggiungerà Grugliasco per visitare lo stabilimento e il centro studi «Pininfarina». A Torino egli visiterà le sedi dell'Istituto Bancario San Paolo, della Cassa di Risparmio e dell'Amministrazione Provinciale. In serata, Saragat prenderà parte ad un pranzo ufficiale offerto in suo onore in Prefettura.

Martedì mattina, alle 9, il Presidente della Repubblica si recherà negli stabilimenti Fiat per visitare i reparti di Mirafiori, la Scuola allievi e la sezione velivoli. Nel pomeriggio visiterà lo stabilimento «Lancia» di Chivasso e il Centro elettronico «Avio» della Fiat a Caselle. Lascerà Torino in aereo alle 18,30 per Roma.

Assolto dall'accusa di avere comperato la casa di due sorelle con un raggiro

Le proprietarie erano «in stato di deficienza psichica» - Ha detto: «Il prezzo è equo; comprende il loro diritto di restare nell'alloggio per tutta la vita»

Un'intricata vicenda di circonvenzione di incapace è stata chiarita ieri dalla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Losana, canc. Silvestri). A San Gillio, nel 1960, si sparse la voce che le sorelle Giuseppina e Domenica Rosa Cillario, abitanti in via Piave 2, stavano svendendo la loro proprietà. Alcuni, anzi, dicevano che le due donne, tutt'altro che in grado di trattare affari, erano state indotte a cedere la loro casa per un prezzo assai più basso del reale valore. Le voci giunsero anche alle orecchie dell'asilo, che rimasero molto preoccupate perché le sorelle Cillario, con scrittura privata, si erano impegnate a donare un pezzo del loro terreno alla benefica istituzione.

I carabinieri avviarono indagini e appurarono che la casa, per due terzi, era stata effettivamente ceduta a Natale Bussone, 53 anni, via Omegna 25. Il prezzo, un milione, non soddisfece il magistrato, anche se l'acquirente aveva assunto alle Cillario il diritto di abitare nello stabile vita natural durante. Il Bussone fu rinviato a giudizio per avere «abusato del loro stato di infermità e di deficienza psichica».

Ma l'inchiesta accertò anche un altro fatto. Due giovani sardi, Salvatore Cicu, 27 anni, e Raimondo Anedda, 26 anni, che avevano abitato presso le Cillario, si erano impadroniti di alcuni oggetti d'oro (orecchini, due spille, tre catenine, un anellino e un braccialetto con medaglia) di proprietà di Giuseppina, cedendoli ad un orefice di Druento, Valentino Bonadio, 35 anni, via Montello 17. Il Cicu e l'Anedda furono denunciati per furto e il Bonadio per ricettazione.

Gli imputati erano difesi dagli avv. Avonto, Guidetti Serra, Moiietti e Parisi. Anedda non era presente perché emigrato in Belgio. Il Bussone, invece, era venuto apposta dal Venezuela, dove la sua ditta l'ha mandato con incarichi di fiducia, per affermare la sua innocenza. Solo il Cicu era detenuto, per altra causa, essendo stato arrestato per furto d'una motoretta.

Il Bussone ha dimostrato che il prezzo versato alle Cillario, tenendo conto del diritto di continuare ad abitare la casa, era equo. Tanto è vero che l'altro terzo dello stabile, acquistato da una cognata dalle due sorelle, fu pagato nella stessa misura, e cioè mezzo milione. La cognata, Elda Castelli, ha confermato la circostanza ed ha precisato: «Quando seppi che il Bussone era stato denunciato rimasi molto meravigliata».

Il Cicu, accusato del furto dei preziosi, si è giustificato: «Non ho rubato nulla. La mia padrona di casa me li regalò spontaneamente perché aveva simpatia per me». Il presidente ha sottolineato: «Lei aveva 21 anni e la Cillario 59: una bella differenza di età».

Il Bussone è stato assolto con formula piena, perché il fatto non sussiste. Anedda, Cicu e il gioielliere hanno potuto beneficiare dell'amnistia: il reato del Bonadio è stato anzi considerato incauto acquisto e non ricettazione.

Una missione del governo di Formosa visita la Fiat

Nel quadro di una visita alle principali industrie italiane, è giunta a Torino una missione del governo di Tai-Wan (Formosa) guidata da Sung Yang-Hao segretario generale del «*Council for international economic cooperation and development*» e composta di personalità ufficiali ed operatori economici. E' accompagnata dall'ambasciatore cinese in Italia Yu Tsung-chi.

Gli ospiti hanno visitato la «Miraflori» ed altri stabilimenti Fiat esprimendo vivo compiacimento per l'alto livello produttivo ed organizzativo.

Dottori in Scienze Agrarie — L'assemblea dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta ha eletto il nuovo consiglio direttivo: Franceschetti (presidente), Bondon, Martelli, Rava, Bornini, Pintor, Rolfi.

Muore al volante mentre rincasa e l'auto finisce contro un muro

Cinquantotto anni - La sciagura è avvenuta sul Lungodora Voghera L'automobile ha rischiato di rotolare nella scarpata del fiume

Un uomo è morto per infarto mentre era al volante e la sua auto, dopo avere rischiato di finire nella Dora, è andata a sbattere contro un muro. La vittima è Edgardo Pastore, di 58 anni, abitante in Lungopò Antonelli 141, contitolare della Ralma, una ditta di rappresentanze per arredamenti di legno, metallo e attrezzature, con sede in via Donizetti 19.

Alle 12 di ieri il Pastore stava rincasando al volante della sua «Giardiniera 500» percorreva il Lungodora Voghera diretto verso corso Belgio. Il malore lo ha colto mentre era quasi di fronte allo stabilimento della Fim-Bo. La macchina, senza controllo, ha sbandato a sinistra, ha superato il marciapiede ed è finita sulla larga banchina erbosa che divide la strada dal fiume. L'urto contro la scarpata ha fatto deviare lo sterzo e la macchina, anziché finire nella Dora, ha girato a destra percorrendo la banchina per un tratto di circa cinquanta metri, parallelamente al corso Voghera. Quindi ha il muso girato a destra, ha attraversato il marciapiede ed è andata a fermarsi, ormai con velocità ridotta, contro il muro di cinta della Ditta Fim-Bo.

Sono accorsi alcuni automobilisti che avevano assistito alla scena da una certa distanza. L'uomo era riverso in avanti, sul volante, privo di conoscenza. Dalla vicina fabbrica è stata chiamata un'ambulanza della Croce Verde con la quale il Pastore è stato portato all'ospedale Maria Adelaide. Ma il medico del pronto soccorso ha d

La danza e l'architettura

Unità delle arti

Stenta ancora non solo ad essere fecondo, ma ad essere inteso e praticato il concetto di unità essenziale delle arti, la cui critica, com'è a tutti evidente, continua a restare rigorosamente separata, specializzata, incomunicante. Non è cessato il peso dell'intellettualismo e dell'edonismo, o praticismo, di eredità greco-romana, che ha diviso le arti a seconda dei loro caratteri di oggetto in relazione ai sensi, della loro destinazione e del loro uso, dei loro effetti veri o presunti, escludendo o emarginando il problema della produzione, dell'attività responsabile.

Anche gli studi che hanno per presupposto la estetiche della conoscenza intuitiva o del fare — espressione della personalità, e che quindi dovrebbero centrare l'attenzione sui processi costruttivi dei soggetti, non si sono liberate dall'ancoraggio a una funzionalità esterna delle opere umane definite poetiche od artistiche, e questo dualismo (che poi rappresenta la durata della teoria delle arti particolari del Lessing) non ha portato coerenti conseguenze.

Non c'è problema critico della mente che non sia l'analisi e la verifica, compiuta con comprensiva aderenza, di un'esperienza storica o reale che si dica. Nei miei studi sulla preistoria e le civiltà primitive ho incontrato attività dell'uomo che, se analizzate e intese con la sola condizione di ricostruirle come si produssero, senza sovrapporre loro nessuna teoria o schema pregiudiziale, chiariscono od accertano nella loro consistenza l'unità di origine e di principio, e provano l'impossibilità, se non astratta, di una separazione; mentre la connessione contribuisce ad approfondire con nuove capacità la comprensione dell'arte.

Riponiamoci nelle condizioni del fanciullo e divino bestione vichiano, condizioni di solito nascoste o addirittura deformate dall'etnologia naturalistica e psicologica. E guardiamo ad alcune tipiche manifestazioni del fare dei primitivi che poi ci si presentano con sintomatica simultaneità, come la danza, l'architettura, la pittura: attività che alla prima si possono giudicare e tenere separate, anche perché si presume proprie di una soltanto di esse la componente del tempo.

La danza si pone di solito sotto la categoria prefissata del religioso o del magico, così scordandone i caratteri costitutivi di ritmo con cui è costruita, con lunga educazione del corpo, del gesto, del respiro, sino a un superamento delle funzioni naturali e all'individuazione di «figure» precise e ripetibili a volontà. Queste figure si tracciano e si sviluppano nelle tre dimensioni dell'altezza e della superficie portante del suolo, e in questo spazio guadagnato nella sua complessità di relazioni, in questo spazio prima indeterminato e solo occupato e fruito, emergono nella traslazione guidata disegni, trame, ossature di volumi.

L'uscita dalle caverne informi e brute trova l'uomo primitivo in possesso di una tale animazione e soggettivazione dell'ambiente naturale. Allorché il riparo fisico è sostituito da un riparo costruito, quei disegni, quelle trame, quelle ossature di volumi organizzano i materiali lignei e lapidei in piante e in alzati, in strutture controllate e ritmate o rapportate dello spazio fisico. La materializzazione non modifica l'identità del processo costitutivo della danza come dell'ordinamento architettonico, ed anzi uno studio approfondito dei ritmi della danza oggettivati in linee e forme, e delle distribuzioni costruttive, fa accertare parallelismi e coincidenze di estrema sorpresa (ognuno del resto può riprovarle, se vuole).

Passando alla pittura, guardiamo gli aspetti propriamente geometrici, compresi gli sbagli notati nelle ricorrenze e nelle serie dal Boas, che assicurano la certezza del controllo anche razionale delle complesse operazioni grafiche. E così la distribuzione dominata delle figurazioni dette «naturalistiche» su grandi superfici, la cui coordinata ideazione è primamente mentale, se per l'oscurità e spesso per il basso livello delle volte delle grotte la composizione non poteva essere veduta e calcolata tutta insieme, come avvenne anche a Michelangiolo nella Sistina.

L'artista primitivo non ha fatto altro che materializzare, con adeguate tecniche, e fissare visibilmente forme e figure, stilizzazioni o tracciati dinamici, che aveva conquistato come consapevolezza ed espresso prima di tutto col suo proprio corpo, con i ritmi scoperti e creati con le sue membra, col gesto, con la mimica, con la danza. Che l'abbia fatto, anzi ché sul suolo e nell'aria in verticale, su una superficie frontale e in uno spazio orizzontale d'incontro (la visuale che fa parte integrante di ogni opera figurativa, senza la quale non è percepibile), non mutata evidentemente il carattere del processo svolto.

Ecco come la storia primitiva può fornire, col fatto accertato, la prova che le arti s'identificano nella radice, nel principio dell'attività stessa, la quale si flette e si articola, come si personalizza infinitamente, senza però disperdere mai la sua unità.

La prima espressione dell'uomo in termini visivi è l'uomo stesso che si costruisce esteticamente nel proprio corpo e nel proprio movimento. Il passaggio o il ricorso a materiali esterni significa soltanto l'aggiunta che l'uomo fa alle sue coscienti capacità espressive, estendendole da quel nucleo a tutti i mezzi che potenzialmente il cosmo e l'incivilimento offrono e moltiplicano, ferma restando la personalità, fonte perpetua della vita come coscienza.

Carlo L. Ragghianti

Il nostro inviato con la «colonna motorizzata» di padre Mantovani

Avventuroso viaggio attraverso la giungla per distribuire viveri ai villaggi affamati

Il convoglio (tre auto e due camion caricati all'inverosimile) si muove all'alba - Prima tappa, Tambaram - La popolazione non è andata a dormire per aspettarci - Quando arriviamo siamo presi d'assalto: uomini, donne, bambini cercano di strapparci una scatola di latte o un biscotto - Sudati e stracciati riusciamo infine a placarli e a fare la distribuzione - Poi si riparte - Percorriamo decine di miglia e giungiamo a Chingapur: centinaia di persone s'inginocchiano, cercano di baciarci, levano inni di ringraziamento e benedizione - La folle corsa continua, ovunque è lo stesso spettacolo - Un villaggio dell'interno non è raggiungibile dai camion: scarichiamo la merce e proseguiamo a piedi attraverso la folta vegetazione - A Palor troviamo due missionari: don Villanova, di Treviso, e don Zola, di Biella - Sono soli con 60 mila persone da assistere e non hanno più nulla - Distribuiamo gli ultimi viveri e poi fuggiamo verso Madras: siamo a casa, dopo 24 ore di corse attraverso la giungla

(Dal nostro inviato speciale)

Madras, 3 marzo.

Alle sei del mattino cominciavamo già a renderci conto che avremmo potuto raggiungere solo una minima parte degli obbiettivi che ci erano proposti nell'interno dello Stato di Madras. La colonna composta da tre auto e due camion che eravamo riusciti ad accaparrarci la sera prima e che durante la notte avevamo caricato oltre ogni limite consentito con le cassette de «La Stampa» aveva lasciato la città brulicante di ombre bianche nella notte; si era alla sua prima tappa di Tambaram. Nel villaggio, ad una ventina di miglia a sud di Madras, la popolazione che aveva vegliato in attesa ci ha semplicemente assaliti, ed oltre al prestigio di padre Mantovani c'è voluta molta forza fisica per respingere la marea degli uomini più vigorosi che travolgendo vecchi, donne e bambini, tentavano di strappare un biscotto da una scatoletta. Alla fine, sudati, insaccati e stracciati anche noi, siamo riusciti a comporre una fila, e dare soprattutto a calare che per ricevere non potevano stendere oltre che manchevini, e madri scarne più dei piccoli stretti al collo, ai bimbi dal corpo scheletrico e dal ventre gonfio. Ma per partire, abbiamo dovuto rompere un'altra volta un accerchiamento paurosa, e rischio di metter sotto qualcuno: altrimenti, la nostra spedizione sarebbe finita a Tambaram.

Abbiamo perso due ore in once dei dieci minuti previsti ed ora corriamo aggrappati ai sedili delle macchine guidate dai più incoscienti autisti del mondo, verso sud, per altre decine di miglia, lungo la stretta striscia di asfalto che sembra non trovar mai la campagna, snodarsi sempre attraverso un susseguirsi di tuguri formicolanti che d'improvviso si riuniscono, esplodano in un'altra distesa uguale. Siamo a Chingapur, trentacinquemila abitanti in teoria, in pratica chissà quanti, entriamo nella spianata della missione dove con i tremila allievi delle loro scuole sono ad attenderci il padre salesiano Adnikalasamy con due suoi colleghi ad atto essere, tutti indiani di Sant'Anna della Provvidenza (fondata dalla marchesa di Barolo, il cui Don Bosco fu cappellano). Gente che si inginocchia, che tenta di baciarci le mani, che moltiplica i canti, i saluti, i vanakkana o grazie

La preghiera dei bramini

Il tempo di scaricare, a via sempre di corsa, fino a Mahabalipuram, una visione di bellezza che mozza il fiato, un insieme di templi che risalgono all'epoca di Carlo Magno, con piazze popolate da elefanti, leoni, figure umane in granito in grandezza naturale, con un bassorilievo scavato nella roccia, lungo una trentina di metri, alto una decina, un mirabile susseguirsi di persone e fiere. E non ho tempo di darvi un'occhiata: ci attendono in un ammasso di capanne all'entrata, ed è la stessa scena di Tambaram, anzi peggio, perché c'è una scuola vicina, ed a quelli che ne hanno diritto — tutti come sempre senza alcuna distinzione di fede, cattolici e indù o musulmani — si uniscono, appena si accorgono che c'è una distribuzione, gli allievi che crampono a frotte, a decine, a centinaia, travolgendo gli insegnanti per ingozzarsi con i biscotti, per mangiare il latte a manciate. Come distinguere tra chi ha più e meno fame: dobbiamo dare anche a loro, rimettendoci ai maestri ai quali consegniamo una decina di cassette: quando ripartiamo, gli insegnanti sono riuniti insieme, gruppo di candidi drappi sullo sfondo del favoloso bassorilievo che testimonia l'antichissima civile grandezza dell'India: hanno tutti le mani giunte nel segno del ringraziamento.

Ora ci addentriamo nell'interno, nel cuore del paese. Arriviamo in un villaggio dove i cristiani non ce n'è uno, in un'ondulata pianura aggraziato di filari di palme. Ci arrestiamo perplessi, nel timore di disturbare: su una piccola altura bramini bianco-vestiti sono intenti ad una cerimonia purificatrice: hanno stese lunghi teli bianchi in terra, stanno preparando il loro incenso che è un misto di carburo e gusci di noci, hanno il gallo che tra poco sarà sgozzato in onore del dio. Ma la popolazione, ch'è riunita lontano a rispettosa distanza, non ha perplessità, si corre intorno, ci assedia al solito, prende a ringraziare, chiedendo una benedizione non solo al Guru vero, padre Mantovani, ma anche a Moisio ed a me. Anche questa è nuova ma bisogna stare al gioco.

Otto suore senza cibo

E via ancora, verso occidente di sicuro, ma non so più di preciso, fino ad un centro che si chiama Wandiccash. Qui la fame non la soffrono solo gli abitanti ma anche coloro che li soccorrono: le otto suore indiane del Terzo Ordine francescano si precipitano ad infilarsi le loro candide impeccabili cuffie ma non a mettersi le scarpe perché non le hanno. Il loro cibo quotidiano, non sempre sicuro, lo vedo con i miei occhi: un misurino grande un bicchiere da vermut pieno di riso, quando il riso c'è, due volte al giorno: niente, niente altro, nemmeno frutta perché perfino le banane costa troppo. Sono disperate perché ci vedono stanchi, prostrati dalla fatica e dal calore, vorrebbero offrirci qualcosa, e non hanno niente, niente: sono felici quando riescono a trovare una noce di cocco col suo tiepido, dolciastro liquido che Moisio ed io mandiamo giù a viva forza per farle contente. Ma le loro duecento ragazze, quasi tutte orfanelle abbandonate, anche se magre, fanno la stessa la loro brava figura con i loro vestitini poveri ma lindi, composte anche nel momento di mettere mano ai pacchetti, a mangiare piano i biscotti. La madre superiora, dulce come il suo nome di Little Flower piccolo fiore, mi sbisbiglia piano di chiedere ai nostri lettori di mandarle una cosa che le farebbe tanta, tanto piacere, gli stracci più consunti che le donne italiane buttano via.

Superiamo ora qualche altura, dobbiamo arrivare ad un villaggio per una piata che i camion non possono raggiungere, scarichiamo, arrotoliamo sul posto una ventina di portatori (non ci sono problemi di trovar braccia in India), ci arrampichiamo per un sentiero fino al gruppo di tuguri aprendoci il passo tra la vegetazione lussureggiante in mezzo alla quale — ci incoraggia divertito padre Mantovani — pullulano i cobra. Dall'alto la gente ci deve aver visto arrivare, ma non si muove: ci sono solo vecchi cadenti, poche donne, molti bambini piccoli, chi ha la forza e l'età è fuori, lontano a cercare cibo, questi non ce la fanno nemmeno ad alzarsi. Bisogna distribuire passando di capanna in capanna tra il lezzo orrendo.

Ora, addentrandoci sempre più, il paesaggio cambia di colpo, diventerebbe quello a noi familiare delle risaie se non vi fossero file di palme tra i solchi e se in una confusione irreale non si alternassero i quadrati ancora allagati, quelli dove file di donne stanno procedendo al trapianto, altri dove le pianticelle sono già grandi ed altri infine dove le spighe sono già state raccolte e si provvede a trebbiare col giro paziente dei buoi che rompono intorno le spighe, pestandole. Quando lungo la strada non passa una rara automobile, la scena è identica a quella che doveva apparire quando fioriva lo splendido di templi Mahabalipuram: durante questa corsa di ottocento chilometri, non vedo un solo trattore; gli uomini sono intenti al lavoro guidando buoi e bufali dalle corna policrome o portando loro in bilico sulla testa incredibili carichi e impugnando aratri che sono pezzi di legno con un chiodo. Solitamente questa risaia è una zona fortunata, i piccoli proprietari riescono a sfamarsi, i braccianti sono lieti della loro paga di una rupia (centotrenta lire) al giorno per dodici ore di lavoro, un pugno di riso non manca a nessuno. Ma in questi giorni manca a molti: vedo delle pozze d'acqua che un mese fa erano rispettabili laghi; se dopo i monsoni d'estate non torneranno ad esserlo o spariranno, come si teme, la fame consueta per la maggioranza indiana si trasformerà in carestia paurosa e senza precedenti per tutti.

Missionari isolati

Già oggi, anche nelle campagne dove è sempre possibile arrangiarsi, la fame è una realtà atroce per i senza casta che non possiedono nemmeno un di fuori dei loro stracci, che qualche volta impegnano anche quelli, e quando riescono ad ottenere un minimo prestito di qualche rupia cadono preda di quella piaga dell'India che sono gli usurai. Ed è logicamente a costoro che dedicano prevalentemente le loro cure di anime e di corpi i missionari salesiani come questi che troviamo a Palor, un grosso centro duecento chilometri nell'interno da Madras: il trevigiano don Venanzio Villanova e il biellese don Fiorenzo Zola che ha la madre ed il fratello ad Ivrea. Sono due pezzi d'uomo grandi e forti: «Facciamo quel che possiamo nella zona affidataci, ma siamo soli tra almeno sessantamila persone e non abbiamo mezzi: ora, ringraziando la Divina Provvidenza, vedrano di scegliere fra i tanti in disperata miseria qualche migliaio di quelli che hanno più fame». E levano di mano le cassette a quelli che le stanno scaricando: vogliono prenderle con le loro braccia, ammucchiarle piano nella loro povera casa, contare meticolosamente scatolette e pacchetti, già pariotando su come e a chi provvedere fin da domani all'alba.

Il ritorno nella notte

Intanto è caduta la notte; e mai l'oscurità mi è stata tanto gradita poiché all'uscita dalla missione è tutto un affollarsi di gente che tende una mano battendosi con l'altra il ventre, ad indicare che il vuoto, le macchine ed i camion sono altrettanto vuoti, senza più una briciola di niente. Fuggiamo verso Madras, e per fare i duecento chilometri di strada ci vogliono sei ore, per evitare la gente che ci rincorre e si stesa in ogni dove, sempre più finché si arriva alla sterminata periferia della città, tra la folla formicolante nella prima luce rossastra che avvampa dal Golfo del Bengala.

Storditi dalla stanchezza, tentiamo di comprendere bene i telegrammi che troviamo in albergo: un cereo che doveva arrivare ieri giungerà a causa di un'avaria soltanto oggi; ma un altro deve essere a Madras in mattinata e ci sarà infatti alle dieci e trenta locali al comando del capitano Sturner) mentre un terzo è previsto per domattina. I cronisti indiani che mi subissano di telefonate non riescono a raccapezzarsi, specie quando sentono che altri due aerei della Transitalia sono già arrivati ieri uno in arrivo domani per Bombay: la notizia ci viene data dal presidente della Transitalia, senatore Magliano, che, partendo alle sei da Bombay e ripartendo da Madras alle quindici, è voluto venire anche qui a portare un saluto di Torino a queste autorità indiane, ad assistere alle distribuzioni sempre in corso, a rendersi conto della situazione di una città dove non passa giorno senza che qualcuno muoia di fame.

Non ho potuto accompagnarlo perché dovevo cominciare a stendere queste note: ma eccolo qui di ritorno, commosso, accasciato, travolto da quanto ha visto. Né fra noi né per nessuna persona ragionevole al mondo c'è bisogno di molte parole per concordare sul giudizio: il problema della miseria in questo immenso paese non è di oggi, ma di oggi, in seguito allo scarso raccolto (e le cifre sono quelle fornitemi dalla più competente e responsabile autorità, il ministro dell'Alimentazione ed Agricoltura dell'intera India, signor Subramaniam), il problema della fame per intere masse mentre si profila per il domani, se l'andamento stagionale dovesse rivelarsi ancora negativo, lo spettro di una carestia senza precedenti. In questo quadro, chi come i lettori de «La Stampa» ha dato può solo rallegrarsi del suo gesto di solidarietà umana, accettare di cuore il vanakkana, il grazie che da tanti giorni ci sentiamo ripetere da tante decine di migliaia di affamati.

Giovanni Giovannini

Corteo di donne a Calcutta durante una manifestazione di protesta per la carestia (Tel. Associated Press)

Una «mostra-convegno» a Milano sul condizionamento dell'aria

Il nostro Paese è il secondo nel mondo in questo genere di impianti: bruciatori, centrali frigorifere, depuratori dell'acqua, pompe, ventilatori - Le ragioni d'una rassegna

Milano, 3 marzo

Una Mostra-Convegno (la settima del genere) è aperta dal 27 febbraio al 6 marzo a Milano, sui temi del riscaldamento e della refrigerazione degli ambienti, sul condizionamento dell'aria, sugli impianti idrosanitari in generale. Un ampio quartiere della Fiera milanese (quello prospiciente alla Porta Carlo Magno) è dedicato alla esposizione delle merci e dei macchinari, comprendenti bruciatori, caldaie, caloriferi stufe, camini, condotte per fluidi, centrali frigorifere, depuratori per l'acqua e per i fumi filtri isolanti termici, lavanderie, pompe, motori, regolatori automatici, scambiatori di calore serbatoi, ventilatori.

Un posto di rilievo hanno gli apparecchi per il condizionamento, per i quali viene rivelato un dato (mettiamo: che l'Italia è il secondo mercato mondiale (dopo gli Stati Uniti) in tali impianti (dopo l'Italia viene il Giappone). Questo ha annunziato — tra l'altro — l'ingegner Oreste Jelo (che rappresenta in Italia gli apparecchi per condizionamento della Chrysler). Donde le ragioni di tanta fortuna di questo mercato nel nostro Paese? Eccone alcune: anzitutto la varietà e particolarità del clima, e la necessità qua e là di correggerlo; soprattutto nel Nord dove è la massima concentrazione industriale (in questo caso i fattori da correggere sono l'eccesso di umidità estiva e l'inquinamento atmosferico; circostanze ambientali che si possono trovare anche nel Giappone; e certa industrie, per esempio quella tessile, sono sensibilissime allo stato igrometrico dell'aria).

In secondo luogo, l'Italia è un paese dove il turismo, e per conseguenza l'edilizia alberghiera, incoraggiano il condizionamento a beneficio dei visitatori. Terzo elemento, in anni vicini si è registrato da noi un «boom» nell'edilizia signorile (ora affiancatosi), nel corso del quale giovani architetti, ingegneri, progettisti si sono adoprati a corredare gli edifici di tutti i complementi più moderni.

Le apparecchiature per mondare l'aria nei suoi stati fisici (temperatura, umidità, assenza di polveri) si presentano con destinazioni differenti: da quelle usate per ambienti singoli, con dimensioni (e prezzi) del stesso ordine di altri elettrodomestici, a quelle per impianti centralizzati, destinati cioè a servire interi caseggiati (o fin gruppi di più edifici): grattacieli, industrie; con una categoria intermedia, che comprende, ad esempio, locali per pubblico spettacolo.

In un momento in cui l'edilizia è in crisi, ci sono tuttavia in Italia buone possibilità per l'industria del condizionamento, dal momento che l'applicazione di questi apparecchi e impianti è possibile anche in edifici vecchi (o addirittura antichi): ma tanto più essa è costosa quanto più un edificio si discosta dai criteri della costruzione moderna. Abbiamo domandato se i condizionatori (quelli grandi s'intende) sono capaci di eliminare dall'atmosfera, oltre che le polveri solide, anche i componenti aeriformi, che possono essere di danno alla salute (l'ossido di carbonio, ad esempio) e che rappresentano la parte più insidiosa dell'inquinamento. E' possibile, ci è stato risposto, ma con un aumento di costi e una complicazione degli impianti tutt'altro che indifferente.

Didimo

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina: ecco un preparato veramente serio, che possiamo prendere e dare ai nostri figli con la sicurezza di aver fatto qualche cosa di utile per la nostra famiglia. Latte, zucchero, malto, cacao e uova allo stato naturale, concentrate sino a formare un tutto unico che mantiene in altissima percentuale le proprietà originarie di ogni componente. Un procedimento laborioso e costoso, il comportamento di un'industria che tiene al proprio buon nome, anche a costo di qualche sacrificio economico, perchè intende dare al suo pubblico ciò che promette.

A scuola, in viaggio, in gita, nello sport, ricordate Cioco-Ovo, l'Ovomaltina tascabile rivestita di purissimo cioccolato. Cioco-Ovo è Ovomaltina, e come Ovomaltina, Cioco-Ovo dà forza!

Dr. A. Wander S.A. - Milano

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Follie degli anni '20 in un casalingo varietà

S'è iniziata ieri la storia della commedia musicale - Questa sera seconda parte del documentario su Benedetto Croce

E' cominciata ieri sul canale nazionale una storia della commedia musicale che ci porterà a spasso tra balletti e cantatine dai «folli» anni '20 e '30 sino ai nostri giorni: da Gershwin a Modugno, tanto per intenderci.

Un qualcosa del genere era già stato fatto con l'operetta (Cesana autori: Frattini e Silva, e stessa presentatrice, la Masiero): e la trasmissione

Vedere a pagina 5 altri servizi di *Spettacoli*

che si intitolava abbastanza perfidamente «Principesse, violini e champagne» era stata accolta da buoni consensi. Pensiamo che eguale successo — non entusiastico ma cordiale — avrà questo «Palcoscenico musicale» messo insieme con mezzi e criteri non dissimili.

Intendiamoci: chi spera di trovare una storia seria, completa, soddisfacente del musical resta senz'altro deluso. Qui l'impostazione è del tutto superficiale. Ieri la Masiero, affiancata a Dorelli dava vita a intermezzi scherzosi (a più o meno spiritosi) durante i quali venivano fornite sommarie e velocissime notizie sulla nascita della commedia musicale in America: indi si passava ad un brano cantato, ad una ambizione di orchestra, ad una coreografia. Ed è appunto fra questi frammenti che ci si poteva imbattere in un pezzo gradito, orecchiabile, noto. Vogliamo dire che non mancava un discorso filato e unitario e convincente anche per la difficoltà o l'impossibilità di dare un'idea precisa degli spettacoli di allora. Si capisce che liquidare Gershwin con un paio di duettini e un'esecuzione jazzistica (anche se ottima, del Milan College) significa non dare alcun rilievo ad un autore fondamentale e, tra l'altro, molto fecondo.

Comunque, ripetiamo, a chi s'accontenta di una rassegna bonaria, senza pretese, a chi sa cogliere il dilettevole qua e là, la trasmissione è in grado di offrire un'ora di una certa distensione.

* *

Il debutto di «Palcoscenico musicale» avrà portato via non poco pubblico a «Cordialmente» che era alla stessa ora sul secondo canale. E proprio ieri sera «Cordialmente» si è aperto con un servizio ragguardevole sugli obiettori di coscienza: sono stati intervistati i genitori, il fratello, un amico di un obiettore, il prof. Fabrizio Fabbrini, giudicato e condannato di recente; e ha preso la parola un parlamentare socialdemocratico che ha presentato l'ultimo progetto di legge sulla scottante questione. Il tutto con serenità, con equilibrio, al di fuori della retorica: il servizio poteva essere anche più ampio, il colloquio tra Bonicelli e il deputato poteva vantaggiosamente prolungarsi. Tuttavia ci sembra importante che la tv si sia decisa a trattare temi delicati e complessi come questi che meritano di essere proposti al pubblico senza facili ironie e facili pregiudizi. Opportunamente è stato ricordato che il «no» dell'obiettore non è un «no» alla Patria o alla divisa, ma un «no» alla guerra.

* *

A «La fiera dei sogni» una giovane, bionda, florida concorrente ha rotto finalmente la triste sequela dei casi pietosi, delle vecchie glorie, delle smarchiette allucinanti.

* *

Stasera sul canale nazionale, alle 22,10, andrà in onda la seconda e ultima parte del documentario «Benedetto Croce, maestro di libertà» che rievocherà la vita e l'opera del grande filosofo durante la dittatura fascista e subito dopo la Liberazione. Il documentario sarà preceduto da una commedia-dibattito della rubrica «Vivere insieme» che avrà per tema drammatico il disastroso incidente stradale con morti e feriti.

Sul secondo canale, come abbiamo già avuto occasione di annunciare, riprenderà l'interessante e importante serie «Incontri» a cura di Pio De Berti Gambini con un'intervista di Giorgio Vecchietti al celebre compositore sovietico Aram Kaciaturian. Indi un telefilm western.

* *

Negli studi di Milano sono in corso di realizzazione diverse commedie fra cui *La sorridente signora Beudet* di Amiel e Obey, regia di Silverio Blasi, con Gastone Moschin, Valentina Fortunato, Cesare Polacco; *Il dottor Follibraguet, dentista* di Feydeau, regia di Romolo Siena, con Franco Volpi, Bianca Toccafondi, Silvia Monelli, Luigi Pavese; *Luce a gas* di Patrick Hamilton, regia di Alessandro Brissoni, con Gabriele Ferzetti, Anna Miserocchi, Vittorio Sanipoli, Mila Sannoner (commedia da cui fu tratto il famoso film «Angoscia» con Ingrid Bergman e Charles Boyer).

u. bz.

ARTI ED ARTISTI

Il «Cantico dei Cantici»

Sarai Sherman, di Filadelfia, quarantaquattrenne, presente in innumerevoli esposizioni negli Stati Uniti ed in moltissime italiane, è nota ai torinesi per la mostra alla galleria «Viotti» dell'aprile '63, presentata dal critico Marcello Venturoli. Qualcuno ricorderà il suo quadro *Morte della diva M.M.*, cioè Marilyn Monroe, definito dal Venturoli «il più alto e nobile lamento funebre che si sia levato alla morte della grande nevrotica». Era un'indicazione delle trame narrative usate da Sherman, suggerite principalmente da tre motivi: quello della natura, proposto all'artista in particolar modo dai lunghi soggiorni italiani, quello della vita «alienata» nelle metropoli americane (significativo il titolo d'un altro quadro, *La ragazza del sabato sera*), quello infine dell'inquietudine sociale e politica.

Ora la pittrice riappare a Torino nella galleria «Torre» (via Accademia Albertina 3), ma quasi esclusivamente con la sua attività grafica, tolte due tempere: litografie a colori illustranti le *Baccanti* di Euripide, stampate dal «Bisonte» di Firenze, ed incisioni su piombo e zinco in nero e a colori tirate dalla «Litografica Romero» di Roma a interpretazione del *Cantico dei Cantici*.

Coloratissime, come ognun sa, le interpretazioni figurate del grande poema biblico che la tradizione giudaica attribuisce a Salomone, e al tema affascinante non si è sottratta neppure l'arte moderna. Nel caso della Sherman ci sembra che il punto d'incontro fra il candido erotismo e l'affettuosa spiritualità del sublime dialogo lirico sia stato raggiunto con rara felicità espressiva, splendidamente equilibrata fra sensualità e castità nel contorno che definisce alcune insistenze descrittive, e nel morbido chiaroscuro che si direbbe vibrante d'un fremito amoroso. Per di più si tratta di vere e proprie illustrazioni aderenti al testo, e non sempre spesso si riscontra negli artisti d'oggi quando si cimentano in analoghe imprese, di divagazioni arbitrarie in cui inutilmente si cerca un riferimento ai contenuti del poeta o del narratore. La Sherman con intuizione finissima è riuscita a vestire di carne l'allegoria, creando una *suite* che riteniamo fra le più notevoli della grafica contemporanea.

mar. ber.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Telescuola, scuola media.
16,45: La nuova scuola media: incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: a) «Un giorno al Varignano: gli incursori della marina»; b) «Dandy cavallo pigro», telefilm.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto in miniatura. Musiche di Schumann. Pianista Franco Mannino.
19,30: Alle soglie della scienza: la chimica del petrolio.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'appuntamento», originale televisivo per la rubrica «Vivere insieme». «L'appuntamento» è quello che hanno con la morte alcune persone coinvolte nello stesso incidente stradale.
22,10: «Benedetto Croce, maestro di libertà», programma nel primo centenario della nascita del filosofo. Seconda puntata. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontro con Kaciaturian: dalle strade d'Armenia ai concerti nel mondo.
22,15: «Caccia spietata», telefilm western per la serie «La legge del Far West».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: «Elemento di dubbio», telefilm; 21,35: «L'Africa vista dal mare»; 22,10: Campionati mondiali di disco su ghiaccio, da Zagabria.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Brani da opere di Mozart, Verdi, Puccini; 10,30: La radio per le scuole; 11,30: Musiche e romanze: Bellini, Gibilaro, Masi, Verdi; 11,45: Musica per archi: Ciaikowsky; Kreisler, Debussy; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Il cuore in paradiso»; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,40: «Mary Rose», commedia di J. M. Barrie; 18,30: Musiche di Del Corona e Casagrande; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Il mestiere del regista», di F. Di Giammatteo; 21: Dall'Auditorium di Torino: concerto sinfonico, diretto da Sergiu Celibidache; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 10,30: Giornale radio; 10,35: Nuove canzoni; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di Samba; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Canta Miranda Martino; 17,05: «I ruggenti anni Venti», rievocazioni musicali di R. Nissim; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: «Un filo di luna», fantasia della sera; 21: Meridiano di Roma; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: Jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,15: Musiche di Liszt e Schumann; 11,10: Compositori italiani: Vieri e Mannelli; 12: Musiche di balletto: Délibes, Copland; 12,50: Un'ora con G. B. Viotti; 13,35: «Fidelio», di Beethoven; 16,05: Serenate: Berkeley, Françaix, Szervanski; 17,35: Musiche di Brahms; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di Huber; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Musiche di Strauss e Rachmaninov; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,50: Inchiesta sulla Polonia; 22,30: Musiche di Krenek; 22,45: «Morte per Ulisse», radiodramma di Arpino.

TEATRI E RITROVI

Pren biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 precise «Riccardo II» di W. Shakespeare. Regia di Gianfranco de Bosio. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso. Al Nuovo (Stagione Regio): domenica ore 15,30 «Guglielmo Tell» di Rossini. Direttore Gracis. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 12. Direttore Armando La Rosa Parodi; corn'sta Jose Falout.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez. Ultime repliche.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 prima de «I 4 moschettieri» di Nizza e Morbelli. Novità Bobatilli ore 21,15 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Ed egli si nascose» di I. Silone. Regia di Giacomo Colli. Ridur. Abbondi. Teatro Stabile. Ultimi 3 giorni.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Storie naturali» di Primo Levi.

Alcione: Riviste M. Da Vico P. Cartini: 16,15 - 21,15.
Matteli: Riviste Ferrero e il M° M. Piovano con «Le canaséon 'd la crote»: 16,15 e 21,30. Film: «Il lupano nero» in technicolor, con Alain Delon.
Massimo: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, techn. scope.
Orfeo: «Da un momento all'altro» J. Seberg, H. Stackman, S. Garrison, in technicolor.
Principe: «Sfida a Glory City» techn. Lex Barker, Pierre Brice.
Statuto: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, techn. scope.

Adriano: «Piaceri nel mondo» techn.
Alcione: «Una lacrima sul viso» con B. Solo e Riv. M. Da Vico - P. Cartini 16,15 - 21,15.
Alpi: «Agente 007 della Russia con amore» S. Connery, O. Bianchi, tech.
Regina: «La sfida dei giganti» Reg Park, techn. scope. Prime visioni.

Centrale: «Agguato nella savana» in technicolor, Harry Guardino. Ap. 10.
Milano: «Tarzan uomo scimmia» tech. D. Miller; «I Comanceros» technic. Wayne. Apertura ore 10.
Olimpia: «Attila» technicolor, con Sophia Loren, Anthony Quinn.
Par: «La cieca di Sorrento» technicolor, con Anthony Steffen.
P. Nuovo: «002 agenti segretissimi» colori, Franchi, Ingrassia, e «Brenno il nemico di Roma» colori T. Kendall. Apertura ore 10.
S. Felice: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», panavision, technicolor, con Spencer Tracy.

Esperia: «Io la conoscevo bene» con S. Sandrelli, U. Tognazzi. Viet. 18.
Giardino: «Agente Cogliam: missione spionaggio» con Virna Lisi.
Miralfiori: «Pirati dell'Amazzonia».
Vinzaglio: «Oggi, domani, dopodomani» techn. scope, M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, P. Tinn. Viet. 18.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, M. Rooney, techn.
Araldo: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Eliseo: «Adios Gringo» techn. scope, M. Wood (G. Gemma), E. Stewart.
Nuovo: «La donna è uno spettacolo» technicolor, scope. Vietato anni 18.
S. Paolo: «L'uomo dalla pistola d'oro» F. Sancho, C. Mohner, technic. scope. Vietato ai minori di anni 14.

Artisti: «Nuda, calda, pura» techn.
Belsito: «Agente 007 missione Goldfinger» technic. con Sean Connery.
Corallo: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Eridano: «L'affare Blindfold» techn. Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Orfeo: «Rose rosse per Angelica» tec. V. Venetо: «7 uomini d'oro» techn. Rossana Podestà, P. Leroy.

Astra: «Adios Gringo» techn. scope, M. Wood (G. Gemma), E. Stewart.
Berninì: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon, scope.
Ciriaco: «Okinawa» R. Widmark, techn. sc. e «Pistola di Zorro» Furey.
Elisa: «Il compagno Don Camillo» Gino Cervi, Fernandel.
Esedra: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Gino Cervi.
Massaua: «Operazione terzo uomo» P. Brice, H. Oreche, S. Berger, col.
Odeon: «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Olson.
Star: «L'uomo dalla pistola d'oro» C. Mohner, L. Davis, F. Sancho, G. Milland, techn. scope. Viet. 14.

Adua: «Avventure di Cheyenne Bill».
Aurora: «7 gigli a maggio» B. Lancaster, A. Gardner, K. Douglas, March
Brunella: «Lord Jim» technic. scope, Peter O'Toole, C. Jurgens, D. Lavi.
Chatillon: «Lo sciacco rosso».
Maestoso: «Castelli di sabbia» colori, E. Taylor, R. Burton. Vietato anni 14.
Nardi: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Ciao Pussycat» U. Andress, P. Sellers, colori. Vietato minori anni 18.
Orientе (Barca): «Pammi posto fuoco» D. Day, J. Garner, sc. col. V. 14.
Paterno: «I Gringos non perdonano» colori, Brad Harris, Tony Kendall.
Sociale: «Rose rosse per Angelica» colori, scope, J. Perrin, R. Carrà.
Zenith: «I lancieri del deserto» con Guy Madison.

Cabiria: «Tempi duri per i vampiri» R. Rascel, S. Koscina, techn. scope.
Colosseo: «Sfida a Glory City» L. Barker, P. Brice, M. Keck, colori, scope.
Continental: «5 tombe per un medium» B. Steele, W. Brandt, tec. sc.
Fiore: «Dominatore del deserto» in technic. scope, con Kirk Morris.
Ghigo: «Il terrore della 13ª ora» William Campbell, Luana Anders.
Italia: «Il colonnello Von Ryan» tech. Frank Sinatra, Raffaella Carrà.
Moderno: «Vacanze alle baie d'argento» e «Cavalca vaquero» R. Taylor, A. Gardner, technicolor, scope.
Piemonte: «La guerra segreta» V. Gassman, H. Fonda, Annie Girardot.
S. Carlo: «A cavallo della tigre» con Nino Manfredi, Valeria Moriconi.
Spazio: «I misteri della giungla nera» techn. sc. G. Madison. Apert. ore 15.

Diana: «La donna che non sapeva amare» technicolor, Carroll Baker.
Doria: «Lord Jim» technicolor, scope, P. O'Toole, C. Jurgens, J. Hawkins.
Ideale: «Il principe guerriero» techn. scope, C. Heston, R. Boone.

Alba: «55 giorni a Pechino» techn. C. Heston, A. Gardner, D. Niven.
Ambra: «Per un pugno nell'occhio» F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
Apollo: «Adios Gringo» tecnic. scope. M. Wood (G. Gemma), E. Stewart.
Edera: «Spia dal due volti» techn.
Lucania: «Amaro sapore del potere» con Henry Fonda.
Lutrario: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Splendor: «I 3 sergenti del Bengala» techn. R. Harrison, W. Guide; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

MONCALIERI
Excelsior: «Amore e guerra» con Robert Wagner.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, America, Faro, Maffei, Major, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. — Salone dell'Auto: Mostra vettura da competizione (ridux. Enal alla tassa). — Teatro Nuovo: all'Enal biglietti ridotti per «Guglielmo Tell» di domenica. — Teatro Alfieri: «Riccardo II» (biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti). — Teatro Gobetti: «Ed egli si nascose» (bigl. ridotti all'Enal per stasera e domani).

La pianista Mirella Suppo ha tenuto ieri sera, per il Centro culturale Fiat, un concerto al conservatorio «Giuseppe Verdi». Sono state eseguite musiche di Bach, Mozart, Quaranta, Chopin, Debussy e Chabrier. Mirella Suppo ha vinto nel 1959 il secondo premio al concorso nazionale per giovani concertisti, a Firenze.

Teatro Carignano — Stasera, domani e domenica, ultime repliche di «Radici» di Wesker, realizzato da Franco Enriquez e interpretato da Valeria Moriconi.

Al Teatro Alfieri sarà replicato sino a domenica il dramma di Shakespeare «Riccardo II». Questa sera e sabato la recita inizierà alle ore 21 precise; domenica due spettacoli, alle 15,30 e alle 21. La tragedia è allestita dal Teatro Stabile di Torino, con la regia di Gianfranco de Bosio.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 il filosofo Ugo Spirito parlerà sul tema: «L'avvenire del comunismo, considerazioni storiche e scientifiche». La conferenza dell'Associazione culturale italiana si terrà al Teatro Carignano.

TEATRO STABILE - TORINO
Ore 21 al TEATRO ALFIERI
GLAUCO MAURI in
RICCARDO II
Ore 21,10 al CARIGNANO
VALERIA MORICONI in
RADICI
ULTIMI GIORNI

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21/45
CONCERTO SINFONICO n. 12
Dir. Armando LA ROSA PARODI
Cornista Jose FALOUT
STRABELLA — Concerto per natale del Santissimo Natale per soli, coro, archi e cembalo.
Sopr. Luciana Tisinelli Pastori
Mezzosoprano Maralde Masini
Basso Boris Carmeli
HAYDN — 2ª Cons. corno e orch.
BRAHMS — Variazioni sul tema di Haydn op. 56a.
Direttore del coro R. MAGHINI

LA PERLA DANZE
Domenica ore 16 e 21
JOHN FOSTER
e ANDREA MIRGANDI

FARO
MUSICHE MODERNE con
GLI APACHES
GLI EXISTENSIALS BOYS
I SETHERS
LA SCUDERIA 78

LAS VEGAS
C. Moncalieri 163 - tel. 683.666
JACQUES GUERRINI
I PARD'S

GALLERIE D'ARTE - MUSEI
Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Luis Molnè: ore 18 vernissage.
Arte Antica (Matteoni 40): La Rondelli: acqueforti, acquerelli, disegni.
Botero (Botero 15): Sergio Scarna.
Galatea: dipinti di A. Savinio.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 3): Scultura e disegno di G. Piccolis.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): 10 anni da A. Toni. Selezione di 25 opere dal 1923 al 1954. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Enrico Attinmandi. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 16): Motivi d'arte contemporanea.
Torre (Accad. Alb. 3, t. 677.857): Sarai Sherman: tempera, incisioni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo, M. Girotti (Italia 1960, minuti 95). Vietato ai minori di anni 16

I MOSTRA DI VETTURE DA COMPETIZIONE
ORARIO:
10-12,30 e 14,30-22,30
AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
26 febbraio - 6 marzo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le cinque chiavi del terrore» technicolor, scope, con Peter Cushing, Christopher Lee. Viet. 18. Astor: «All'ombra di una Colt» scope eastmancolor, Stephen Forsyth, C. Sanmartin, A. Sharman.
Corso: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, technicolor. Viet. 14.
Doria: «Nanny la governante» con Bette Davis, William Dix, Pamela Franklin. Vietato minori anni 18.
Ideale: «Rancho Bravo» techn. panavision, J. Stewart, M. O'Hara, B. Keith.
Luce: «Io, io, io... e gli altri» di Blasetti, con M. Mastroianni, S. Mangano, N. Manfredi, G. Lollobrigida, W. Chiari, S. Koscina.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,20; 17,10; 19,55; 22,30
Reposi: «Gli uomini dal passo pesante» Gordon Scott, J. Cotten, J. Mitchum, technicolor.
Romano: «Marcia nuziale» con Ugo Tognazzi. Viet. anni 18, inizio film: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30
Vittoria: «Judith» con Sophia Loren, Peter Finch, Jack Hawkins, technicolor, panavision.

Ariston: «Il collezionista» techni. Terence Stamp, S. Eggar. Viet. 16.
Arlecchino: «Mary Chantal contro il Dr. Khan» M. Lalorai, S. Reggiani, A. Tamiroff, eastmancolor.
Augustus: «Il tormento e l'estasi» C. Heston, R. Harrison, D. Cilento, scope, colori. Ultimo ore 22.10.
Capitol: «La grande corsa» T. Curtis J. Lemmon, N. Wood, techn. panav.
Metropoli: «L'ombrellone» con Enrico Maria Salerno, Daniela Bianchi, Sandra Milo, in technicolor.
Torino: «Non tutti ce l'hanno» con Rita Tushingam. Viet. 14. Apert. 10.

Oggi REPOSI ECCEZIONALE PRIMA
L'amore, l'odio, l'azione, le lotte, la violenza, le stragi fanno di questo film il più grandioso e spettacolare «western» del momento
Produzione A. MANCONI A.M. CRETHIEN
GORDON SCOTT JOSEPH COTTEN JAMES MITCHUM

GLI UOMINI DAL PASSO PESANTE
un film di ALBERT BAND diretto da ANTHONY WILEYS
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO GIGANTE
Musica di A. F. Lavagnino - Distr. Mercury Film

OGGI al Cinema AMBROSIO
UN CLASSICO DELL'ORRIDO

TECHNICOLOR TECHNISCOPE
Una allucinante storia carica di «suspense»

OGGI al Cinema ORFEO
UN THRILLING D'ECCEZIONE
Da un Momento all'Altro
TECHNICOLOR
UN FILM UNIVERSAL
Una produzione di Mervyn LeRoy
con
HONOR BLACKMAN (la ragazza di Goldfinger)
JEAN SEBERG - SEAN GARRISON
Un film degno della firma di Hitchcock per il gusto della trama a incastro che alterna con sequenze improvvise ed impreviste la passione e il terrore, l'angoscia e l'abbandono e realizzato con rara maestria sia per l'uso dei colori che per l'impiego di grandi attori.

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AL DORIA
Nanny era come una della famiglia. Poi due erano morti misteriosamente. Due vivevano nel terrore. Nanny non ne era colpevole... O FORSE LO ERA?
Un'altra magnifica interpretazione di
Bette Davis in Nanny, la governante

WILLIAM DIX e PAMELA FRANKLIN JIMMY SANGSTER SETH HOLT
I BAMBINI
UNA PRODUZIONE SEVEN ARTS - ANGLO FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

NUOVO FORTINO
Via Cigna 47 - Telefono 486.560
I più recenti e selezionati film, in una sala arredata con signorilità e dotata dei più moderni impianti
DA OGGI
URSULA ANDRESS
PETER SELLERS
in
Ciao, Pussycat
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Un meraviglioso successo al METROPOL
Si ride come ai bei tempi del «Sorpasso»

L'OMBRELLONE
JEAN SOREL SANDRA MILO
D. BIANCHI - E. M. SALERNO
Diretti da DINO RISI
TECHNICOLOR

ELISEO ★ ASTRA ★ APOLLO
OGGI: GIULIANO GEMMA

IL NOSTRO AGENTE FLINT

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE BACCARA

PRINCIPE • HOLLYWOOD
LA PERLA • COLOSSEO
ECCEZIONALE CONTEMPORANEA DI UN FILM
INCALZANTE! AVVINCENTE! SPETTACOLARE!
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
SFIDA A GLORY CITY

Diretto da SHELDON REYNOLDS
Prodotto da MIDDGA FILM - CCC FILM
UN'AVVENTURA ENTUSIASMANTE, UNA GRANDE STORIA SPIETATA, CRUDELE, SCRITTA COL SANGUE!!!

PULITI COME UN FIORE I denti artificiali, con liquido CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Ufficio, Esito matrimoniale. Corso Vittorio 18 Tel. 511-666

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXADERM dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma. Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12: t. 545-566

da BERRY via Roma 23 tel. 549.06
Dimostrazioni gratuite di FOTOPOLAROID

ECHI DI CRONACA

Fiocchi rosa e celesti

Alla Casa di Cura Prof. L. Fornaca di Bessant il 2 marzo 1966 è nata Lea, secondogenita di Rosella ed Enzo Beninato, che felici ne danno annuncio.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

877 575. Bertuzzi - Ortes invia «il tecnico subito» e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazioni: ore 9-20,45

Porte scorrevoli Divisotto le porte di pregio.

Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25, t. 761.471 745.121.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Propaganda Telesoccorso Se il televisore è guasto

Intervento a domicilio L. 1000. Antenne sul tetto 1-2ª C. 10.000 Chiamate 60.486 entro le 20,45.

L'opera rappresentata ieri al Teatro Nuovo

«Guglielmo Tell» di Rossini per la stagione lirica del Regio

L'azione tragica interrotta dai numerosi balletti - Le ampie pagine corali - Il dramma diretto da Ettore Gracis; protagonista il baritono Anselmo Colzani - Caloroso successo

L'indicazione degli episodi più belli, offerta qui, ieri, agli ascoltatori torinesi del *Guglielmo Tell* provoca una naturale domanda: quanto vale tutta la musica che sta fra l'uno e l'altro celebrato frammento? Si risponde con franchezza: in parte, quella musica è fiacca, non investita cioè dalla emozione artistica, e non c'è altro da dire; in parte ha la funzione pratica di annodare momenti e fatti diversi. La saldatura avviene purtroppo con mezzi convenzionali, quali ch'erano alla moda nel tempo proprio della composizione.

Son note le condizioni nelle quali Rossini operò nell'ultima sua attività a Parigi, del suo aderire al gusto del pubblico e dell'Opéra. Si volevano partiture vastissime, smisurate, e Rossini non lesinò neppure il superfluo. Quante ripetizioni nelle pagine corali; e i tagli non sembrano mai abbastanza radicali.

Alcuni «insieme» e «concertati» sono invece sostanziali, bellissimi, intoccabili. Quanti ballabili, come ne volevano gli amministratori e gli abbonati dell'Opéra, ballabili, in tutti e quattro gli atti, se pur fra una e un'altra minaccia di morte. Finite la pirocetta, alla presenza del truce Gessler, avviene di non ricordare più dove l'azione tragica era stata sospesa. Gluck e altri severi operisti nel Settecento avevano ammesso la pantomima, addirittura, ove fosse addicevole all'azione scenica, ma l'esemplare proposta non ebbe fortuna. Oggi alcuni teatri espungono dal *Guglielmo Tell* i «Passi a sei», quelli «a tre», eccetera. L'Ente del Regio li ha conservati. E procurarono molti applausi, annotiamo subito per la cronaca, ai «Primi ballerini» Loredana Furno e Adriano Vitale, ai «Ballerini solisti» Gianfranco De Lama, Loris Gay, Marisa Gilberti e Rosina Pagni.

Per la parte vocalistica, ricordate ancora una volta le anguste condizioni economiche, artistiche e disciplinari del teatro musicale in Italia, si possono riconoscere i buoni risultati della compagine che iersera ha ripresentato il *Tell*.

Badando, come la considerazione drammaturgica impone, alla importanza essenziale, vitale, di ciascuna «creatura d'arte», tale è il «personaggio», si menziona primo, protagonista di nome e di fatto, il baritono Anselmo Colzani. La quantità fonica, più che sufficiente, e la declamazione, bene accentata, e sensibilmente modulata nel fraseggio, vibravano al moto degli stati d'animo, sobrie e vigilate, immuni di enfasi oratoria, ciò che soprattutto è ragguardevole per l'espressione di Rossini. Non occorre mai strafare a danno di quella densa musicalità. Basta intelligentemente cogliere la liricità dell'umana passione, e così è più volta avvenuto: allorché Guglielmo incita Arnoldo a posporre l'amore femminile a quello della sua gente oppressa; quando, con l'immagine: «Allor che scorre dei forti il sangue», sommuove gli animi affranti; e quando la tragedia si sublima nella paterna trepidazione e nella cosciente fermezza: «Resta immobile»; e in questo punto il Colzani è parso molto bravo.

Per la medesima considerazione melodrammaturgica è da collocare accanto al protagonista la persona di Melchthal, i cui accenti sono austeri, gravi, pii, patriarcali. Con accorata veemenza il basso Vito Susca intonò il sermone: «O figli miei, pensate ove nascete», e l'invito: «Pastori, erigete il canto», che il coro femminile giustamente accoglie.

La coppia innamorata, Arnoldo e Matilde, in cui personificazione è meno continua e felice, era affidata a Gianni Raimondi e a Rita Orlandi Malaspina. Si sa che la parte tenorile esige una potenza e un'estensione che fin dal 1830 furono stimate ardue, e oggi più che mai son rare, tanto da compromettere la fortuna dell'opera. Il Raimondi possiede, oltre che una chiara dizione, i richiesti requisiti, e se ne giova ampiamente. Sarebbe pertanto conveniente, ai fini dell'arte, cioè dell'intima espressione, moderare, anche nella commossa aria: «O muto asil del pianto», l'uso della quantità, alla ricerca di gradazioni più o meno interne secondo il momento delle passioni, e di accentazioni variamente risaltanti nelle parole e nelle sillabe dello stesso giro melodico. Encomiabile, la soprano Orlandi Malaspina riuscì correttissima nelle agilità, e toccante nelle belle ed espressive melodie. I canoni, per così dire, della vocalità rossiniana erano osservati, oltre la scolasticismo. Ottima, la drammatica delicatezza nella «Scena e romanza: Selva opaca, deserta brughiera».

Appropriatamente designati alle altre parti, Bruno Marangoni (Gualtiero), Annamaria Gasparini (Jemmy), Bianca Berini (Edwige), Romano Emili (Pescatore), Emilio Baldi (Leutoldo), Giovanni Foiani (Gessler), Mario Ferrara (Rodolfo), secondarono il valente maestro Ettore Gracis, concertatore accurato e vivace.

Per la parte meramente scenografica, un elemento della regia, che oggi propone tante questioni e polemiche, si notava nel corso degli atti l'inclinazione ad evitare sia la presunzione di quadri di per se stanti, e perciò inopportuni e importuni, sia il pedissequo ricalco di vecchie e rozze *routines*. Come si intende, è doveroso attuare gli ambienti, sia pur sommariamente prescritti dal librettista, conseguente l'operista. Non si sa chi abbia stavolta provveduto a tale fattore. E' stato annunciato che «proprietario dei bozzetti e dei figurini è il San Carlo». Chiunque ne sia l'autore sarà lodato per non aver fatto stramberie, ma non per l'incostante maniera pittorica. Dalla rappresentazione, del tutto veristica, nel primo atto, della casetta di Guglielmo e della piazzetta, dal lavatoio, dalle vicine montagne, eccetera, troppo divaria quella in cui s'intravedono strani ruderi nella «deserta brughiera». Altrove la dipinta immobilità di grossi tondeggianti nuvole bianche è manieristicamente l'opposto, nell'ultimo atto, della cinematografata tempesta notturna, nella quale guizzano, al lume d'un riflettore, indeterminate ombre argentee. I costumi dei coristi e delle comparse parvero ben disegnati e colorati, e distinti secondo la molteplicità delle schiere, Soldati, Popolani, Congiurati, eccetera.

Al proposito delle «masse», che il teatro melodrammatico dopo la fine del Settecento voleva sempre più numerose, era richiesta sociologica, questa, imposta dalla democrazia d'un pubblico nuovo, si consideri che la loro staticità, e il raggruppamento degli uomini e quello delle donne, presso le quinte, o l'allineamento alla ribalta, non solo son tradizionali, e indicativi d'un gusto e d'una pratica necessità vocalistica, ma esattamente corrispondono alla stesura della composizione, la quale soleva organare le voci corali, si può così dire, ammucchiarle, mai scinderle, frazionarle, ridurle quasi alla individualità. Ancora per molti decenni Verdi insegnò, perfino nei mondani salotti, nelle briose conversazioni, i personaggi eleganti.

Lietissime accoglienze ai pezzi più entusiasmanti e alla fine di ciascun atto. Vennero molte volte alla ribalta insieme col maestro Gracis i collaboratori già nominati, e anche il regista Frank de Quali, il maestro del Coro Antonio Brainovich. Alla coreografia aveva provveduto Enrico Sportiello.

a. d. c.

IL «PONTE AEREO DELLA SOLIDARIETA'»

Ieri è partito un aereo per Madras oggi ne decolla un altro per Bombay

Il primo ha portato 110 quintali di latte concentrato a padre Mantovani; il secondo (con 90 quintali) è destinato al governo indiano - Domenica all'alba partirà un altro «DC-6» per Bombay - Cinque apparecchi decolleranno infine per Madras entro giovedì prossimo - Ieri raccolti altri 7 milioni: il totale sale a 570 milioni

Stamane, un altro aereo de «*La Stampa*» si è posato sulla pista di Madras con un nuovo contingente di viveri (110 quintali di latte concentrato) per le popolazioni dell'India assistite da padre Mantovani e dai suoi collaboratori. Era il «DC-7» noleggiato dalla Transitalia - Lia, partito da Caselle ieri mattina alle 8. L'apparecchio ha coperto la distanza di 6590 chilometri con un solo scalo a Beirut per i rifornimenti.

Gli invii di viveri in India — gesto affettuoso di amicizia e fratellanza —, proseguono stasera alle 21 (un «DC-6» dell'Alitalia - Sam decollerà per Bombay con 90 quintali di latte concentrato che saranno distribuiti a cura di quelle autorità governative) e nelle prime ore di domenica (un altro «DC-6» della stessa compagnia concluderà gli aiuti in natura destinati alla zona di Bombay).

I successivi cinque aerei — che decolleranno da Caselle entro giovedì della prossima settimana —avranno tutti per mèta Madras. L'ultimo, dopo aver scaricato una parte di viveri, riprenderà il volo per Cochin, nello Stato indiano del Kerala, dove ci è stato segnalato un urgente bisogno di aiuti. A Madras saliranno sull'aereo anche padre Mantovani e i nostri inviati Giovanni Giovannini e Aldo Moisio, per partecipare alla distribuzione dei soccorsi e descrivere la situazione di quel territorio. Avremmo voluto mandare a Cochin un carico completo, ma ci è stato impossibile a causa della ridotta attrezzatura di quell'aeroporto.

Prosegue il «ponte aereo della solidarietà» inaugurato fra l'Italia e l'India dai nostri lettori, ma continuano anche ad arrivarci offerte. Ieri abbiamo ricevuto altri 7 milioni 348.040 lire, il totale complessivo della nostra sottoscrizione è salito a 570.402.625 lire.

Il personale della Cassa di Risparmio, dell'Esattoria comunale e delle altre esattorie gestite dal filantropico istituto bancario torinese — che fin dai primi giorni avevano versato una somma ingente — ci hanno offerto ancora un milione e 111 mila lire, oltre a 102.000 raccolte per noi tra i clienti nelle varie agenzie. Dall'Istituto di San Paolo sono pervenute (quale decimo versamento) un milione 369.920 lire, offerte anch'esse da clienti. La somma comprende il generoso contributo (1 milione 14.820 lire) della popolazione di Acqui e quello di 100 mila lire versato da quella civica amministrazione.

Il «Circolo degli Artisti» di Torino aveva indetto una vendita di opere regalate dai suoi aderenti per la nostra iniziativa; ieri ci ha consegnato il ricavo: 814 mila lire. Non meno significativa e notevole l'offerta di 630 mila lire da parte del «Gruppo anziani Fiat», consegnataci ieri dal segretario, commendator Bordiga. Il personale della Cisl provinciale ha donato 117.000 lire; dalla nostra redazione di Biella abbiamo ricevuto altre 345 mila lire (di cui 317.000 offerte dai dipendenti del Comune); anche i comuni di Netro e Piobesi hanno voluto partecipare alla nostra modesta opera di solidarietà. Due altri versamenti meritano una citazione: le 471.355 lire degli insegnanti e alunni del Circolo didattico di Castellamonte, e le 490.780 degli insegnanti e alunni del Circolo didattico di Barge.

Alle numerose manifestazioni organizzate per appoggiare la nostra sottoscrizione si è aggiunta quella della «Pro Lanzo». Domani sera alle 21, nel salone dell'albergo «Piemonte» di quel centro climatico, il coro «Stellina» di Viù si esibirà in canti della montagna. Le offerte volontarie e il ricavato della vendita di oggetti artistici dell'India saranno versati a «*La Stampa*».

Le nuove offerte

Offerte raccolte tra il personale della Cassa di Risparmio di Torino - Esattoria Comunale di Torino e altre Esattorie gestite dalla Cassa di Risparmio (2° versamento) 1.211.000.

Il Personale insegnante e gli Alunni del Circolo Didattico di Castellamonte (L. 471 mila 385): Scuole elementari di Alice Superiore 15.300; Scuole elementari di Bairo 27 mila 600; Scuole elementari di Baldissero Canavese 19 mila; Scuole elementari di Brosso 11.850; Scuole elementari di Castellamonte, capoluogo 124.870; Scuole elementari di Castellamonte, fraz. Campo 9000; Scuole elementari di Castellamonte, fraz. Filia 10.000; Scuole elementari di Castellamonte, fraz. Muriaglio 10.700; Scuole elementari di Castellamonte, fraz. S. Anna Boschi 12.635; Scuole elementari di Castellamonte, fraz. S. Antonio 35.500; Scuole elementari di Castellamonte, fraz. S. Giovanni 8000; Scuole elementari di Castellamonte, fraz. Preparetto 21.500; Scuole elementari di Castellamonte, Spineto 23.000; Scuole elementari di Issiglio 22.800; Scuole elementari di Maugliano 13.500; Scuole elementari di Pecco 4000; Scuole elementari di Rueglio 20 mila 500; Scuole elementari di Ozegna 18.000; Scuole elementari di Traussella 32.180; Scuole elementari di Vico Canavese, cap. 2210; Scuole elementari di Vico Canavese, Drusacco 18.400; Scuole elementari di Vico Canavese, Inverso 10.000; Scuole elementari di Vidracco 11.000.

Contributo del Comune di Netro (prov. Vercelli) 70.000; Litex Sport, S. Salvatore Monf., Titolari e maestranze 32.500; I soci del Moto-Club-Riviera, Ospedaletti 18.200; Porgelba Eligio, Cumiana 10.000; Grasso Floriana, Vallemosso (Ve) 10 mila; Un vecchio mutilato 5000; Maggiore Cav. A. Pennasilico 17.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Giovanni e Rina 30.000; Società Operaia di Mutuo Soccorso, Campidoglio 10.000.

Ezio Adami, Venezia 10.000; T. T. 10.000; Uno studente di medicina 10.000; Maranzana Pietro, Casalcermelli (Al) 10 mila; Mario Cassini 10.000; I dipendenti della Soc. Ing. Annovati e figli, Frossasco, (2° versamento) 10.000; N. N. 10 mila; Gemma e Maurizio Panero, Bra 10.000; Sette operai del Magazzino Canali e Forniture del Comune di Torino 7000; Insegnanti ed alunne 4ª femm. D Scuola Allievo (2° versamento) 5000; C. G. 5000; In memoria della sig.na Arnaud 5000; N. N. 5000; N. K. 5000.

In onore di Parhansa e Yogananda 5000; Famiglia Giusta 5000; N. N. 5000; B. e C. 3000; Da Laurenti Severino 3000; In memoria di nonna, mamma e parenti 3000; N. N. 3000; Pia persona in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; E. N. 2000; L. P. 2000.

In memoria della sorella Rosina 2000; Paola e Andi De Mari, California 2000; Gotta Franco 2000; Una pensionata 2000; Famiglia Rovida 2000; Due coniugi pensionati 2000; N. N. 2000; Diego 2000; N. N. 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; C. P. 1000; D. L. 1000.

Insegnanti e alunni del Circolo didattico di Barge (CN) (L. 490.780): Direttrice e insegnanti di Barge 132.000; Alunni di Barge capoluogo 79.390; Alunni di Barge Associati 8884; Alunni di Barge Bricco Borga 7000; Alunni di Barge Cappella Nuova 13.880; Alunni di Barge Cascina Nuova 8300; Alunni di Barge Devesio 2200; Alunni di Barge Gabiola 9600; Alunni di Barge Galleane 7150; Alunni di Barge Gorretta 19.000; Alunni di Barge Mondarello 9350; Alunni di Barge Prabosco 1850; Alunni di Barge Ripoira 5000; Alunni di Barge S. Martino 13.460; Alunni di Barge Sertungo 1800; Alunni di Barge Torriana 1550; Insegnanti di Bagnolo Piemonte 42.500; Alunni di Bagnolo capoluogo 69.500; Alunni di Bagnolo Bricco Bissi 3650; Alunni di Bagnolo S. Anna 11.570; Alunni di Bagnolo S. Grato 1800; Alunni di Bagnolo San Maurizio 850; Alunni di Bagnolo Villar 11.300; Alunni di Bagnolo Villaretto 31.080.

Offerte raccolte dalla Cassa di Risparmio fra clienti diversi (L. 102.000): Titolare e dipendenti Creazioni Rosalba - Torino 11.000; Torchio Pietro - Biandrate 1000; Associazione Pro Bricherasio - Bricherasio 10.000; Piantanida Ernesto - S. Benigno Canav. 1000; Garrone Francesco - S. Benigno Canav. 1000; Una persona - S. Giorgio Canav. 5000; Tamagnone Felice - Polirino 7000; Operai ditta Vacca Domenico - Polirino 11.000; Lova Edoardo - Ameglio 5000; Comune Piobesi - Piobesi 50.000.

Offerte pervenute tramite la nostra redazione di Biella - 5° elenco (L. 345.000): Paola e Alfredino Sonder - Biella 10.000; N. N. (ric. 320) - Biella 7000; N. N. (ric. 321) - Biella 1000; N. N. (ric. 3221) - Biella 10.000; I dipendenti del Comune di Biella 317.000.

«I Fonctionnaires Marché Commun» - Bruxelles 49.170.

Somma raccolta fra i dipendenti comunali della città di Droaero 35.000; geom. Erminio Bessone - Dronero 5000; Impiegati dello stabilimento Cokitalia di Giuseppe di Cairo (SV) 23.000; In memoria di Davide, Anita e Alberto - N. N. 15.000; Acchiardo Lorenzo - Lenanni - Cartignano (CN) 10.000; Nuvi 10.000.

Da Imperia Oliveto: un pensionato 10.000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000] Un gruppo di sciatori da Moiassi 17.400.

Arata Angelo - Genova 10 mila; N. N. 10.000; A nome di Andrea 5000; Ing. Alberto Marchetti 5000; Ilia Zunino - Acqui Terme 5000; Classe 2ª femm. Scuola elementare Villata 6200; Famiglia C. - Cuneo 3000; Ferrua Aurelio e Irma - Santuario Mondovì (CN) 2000; Pia 2000; Stefano ed Elena 7200; A. D. 1000; R. E. pensionata e molto vecchia 1600; Famiglia Gulia 1000; G. B. pensionato 1000.

Offerte raccolte presso le Filiali dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino per conto Clienti - 10° versamento (L. 1.360.920): N. N. Torino, succ. 12 30.000; Bar «Verde Azzurro», Galliate 71.000; Gerbaudo Efisio, Ventimiglia 5000; Scuola elementari frax. Garola Plossasco, Orbassano 5600; Asci Gruppo Aosta, Aosta 63.500; Club Alpino Italiano Sez. di Casale, Casale 20.000; Subrizi dr. Giovanni, Ivrea 5000; Colturato Fernando, Ivrea 10.000; Comune di Acqui Terme, Acqui Terme 100.000; Sottoscrizioni raccolte dal Comune di Acqui Terme, Acqui T. 1 milione 14.820; Alberto e Franco Bortnik, Torino, succ. 5 3000; N. N., Giaveno 20.000; N. N., Ivrea 5000; La mamma di Luisa, Torino, succ. 12 5000; Condomini corso Montegrappa 40, Genova 10.000.

Offerte pervenute tramite il giornale «Eco di Biella» - 14° elenco (L. 29.115): Filatura Alta, Biella 10.000; Sei dipendenti della Filatura Alta, Biella 3000; Pallone Angelo, Borgosesia 1000; Dipendenti della ditta Successori Giovanni Reda, Vallemosso 15.115.

Sci Club «Q. Sella» Crissolo 40.000; In memoria del mio caro papà, N. P. 15.000; Due dipendenti regionali, Trento 12.500; M. R. 4000; Maria Luisa 3000; Tini Luigia ved. Igi 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Minina, Cuorgnè 2000; Renza 2000; N. N., Neive 2000; Stefania 2000; N. N. in memoria dei Duca d'Aosta 1000; N. N. 1000; Un lettore de «La Stampa», Asti 1000; Carlos Naveda 1000; In suffragio dei miei morti 1000.

Ricavato della vendita delle Opere offerte dagli Artisti del «Circolo degli Artisti» di Torino 814.000; Il personale dell'Unione Sindacale Provinciale C.I.S.L. di Torino 117.000; Società IPRA dirigenti e impiegati di Torino e Pianezza 100.000.

Cassa Assistenziale Interna «Elli Zerboni & C.» S.p.A., Torino 50.000; Circolo Giovanile «Renato Martorelli» di Torino 24.650; Comune di Alice Belcolle 20.000; Fratelli Strambio 15.000; Dipendenti Filatura di Pray 15.000; Granata Mario 10.000; A. B. 10.000; N. N. 10 mila; Un poliomielitico, Asti 10.000; Gianni Soletti 10.000; Claudio per i bimbi indiani 10.000; V. Marcantonio 10.000.

Ricordando il caro papà Ernesto, Famiglie Acutis e Navone 10.000; Paola Sanarica 6000; Giaccone Pietro 5000; L. P. per la memoria dei suoi cari 5000; A. e C. 5000; N. N. 3100; Pina e Gino 3000; Patrik, Ivrea 3000; I nonni Barbara e Maria Claudia, in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Due pensionati 3000; Ilaaria 3000.

Cecilia e Pierpaolo 2000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria Assunta 2000; B. C. 2000; N. N. 2000; Una vedova 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Tre fratelli 1000; Dematteis Giovanni 1000; G. M. 1000; 25° anniversario del matrimonio, ricordando i genitori 1000; Maria Alberti 1000; Per la salute di Gabriella 1000.

Un gruppo di anziani Fiat pensionati e non pensionati a mezzo del comm. Bordiga 630.000.

Offerte raccolte tra il personale dell'Enpi sede di Milano 315.500.

Ditta F.lli Terrasso di Borgofranco d'Ivrea 100.000; I dipendenti della Ilsa - Società Imballaggi Speciali - Asti 90.800; Renata M. 50.000; Offerte raccolte tra il personale dell'Ospedale di Ventimiglia dal segretario rag. Italo Merlo 38.000; L. O. V. 30.000.

Per l'India - dalle Fiandre - 1500 franc belgesi 18.745; N. N. 15.000; Circolo Culturale Ricreativo Vigonese 11.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; M. B. 10.000; M. M. 10.000.

Associazione Italiana Ragazze Artigiane - Vercelli 10.000; Massimo e Federica 10.000; Nonna bis 5000; Pensionato integrale 5000; Angelina Neri - Gattinara 5000; Barberis Pier Franco e Fam. 5000; Un prigioniero dell'India 5000; Famiglia Curioio Giuseppa - via XX Settembre - Ovigilo 5000; Gianasso - Villar Perosa 5000; A. P. - Cutellè 5000.

Gianetti Roberta 5000; A. B. - S. B. - E. B. 5000; Pina: in ricordo di Gigliola 3000; In memoria dei miei cari - Ghione Gex 3000; Igino Mascarello - Modena 3000; Caparco e Machia 2500; L. Provera - Santhià 2500; N. N. in memoria di Ettore Isnardi 2000; Due pensionate torinesi 2000; N. N. 1000; Rosa Vittorio - Torino 1000; P. G. L. per grazia di Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 1000.

Da Cristina e Alberto - ricavato dalla vendita di una quartina della serie «Sede Vacante» dell'anno 1963 - francobolli Città del Vaticano 7200; N. N. 5000; Galdone Francesca 5000; Paola 2000; Gino e Rita 2000.

Totale L. 7.348.040

Totale preced. L. 563.054.585

Totale generale L. 570.402.625

Due nuovi film sugli schermi torinesi

La spietata caccia di una bella ebrea al marito nazista che la fece deportare

Sophia Loren nella parte di «Judith»; la vicenda si svolge nel 1947-'48 agli albori del nuovo Stato di Israele - «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti: amaro film sull'egoismo degli uomini

Sophia Loren in una scena del film «Judith» che è stato girato in Israele

(Vittoria) — *Siamo negli anni 1947-'48, ai sanguinosi albori del nuovo Stato d'Israele. Mentre gl'inglesi si apprestano a lasciare il Mandato palestinese, divenuto il rifugio di milioni di ebrei sfuggiti alla persecuzione nazista, in una zona selvaggia e incolta, vicino ai confini con la Siria, è sorto un kibbuta (comunità agricola), che non solo serve di rifugio ai profughi sudditi, ma costituisce una prima linea di difesa contro gli attacchi che gli arabi non mancheranno di sferrare non appena il Paese sarà lasciato a se stesso.*

Con la complicità dell'ex ufficiale israeliano Aaron, che l'ha imbellata in una cassa di utensili, Judith, una bella ebrea, s'introduce clandestinamente in cotesto kibbuta e vi si mette a lavorare come donna di fatica sfidando la vigilanza degl'inglesi. Non la spinge però ardore patriottico, ma un interesse privato: ella smania di mettere le unghie sul suo ex marito, il generale nazista Schiller, cui è debitrice dell'inferno di Dachau e della perdita del figlioletto.

Vedi caso, anche Aaron e i suoi uomini s'interessano a quel criminale di guerra, che a un cumulo di nefandezze già commesse in Africa e in Europa (specialmente nel ghetto di Varsavia) aggiunge ora quella di istruire gli arabi sull'uso dei carri armati nell'imminenza del loro attacco contro Israele. Ma a differenza di Judith che ha sete di sangue, se ne interessano per acerbo vivo nelle mani, affinché spifferi loro i piani di battaglia.

Per un buon tratto i due interessi coincidono, trattandosi di sapere dove si nasconda la belva. Ci arriva per prima Judith, che debellata la riservatezza d'un ufficiale britannico, riesce a sapere che Schiller è a Damasco. Già allora a Damasco, tutti quanti truccati da turisti: lei, Aaron e i suoi fidati. Tocca a Judith, con qualche buon colpetto di vamp, attirare nell'agguato il tedescaccio, il quale non l'ha prima riconosciuta che si busca da lei una revolverata. Qui scoppia l'attrito fra le ragioni della politica e le ragioni del cuore, ma è di poca durata, giacché Aaron si rende ben conto di quanta fra dovesse essere carica quella madre infelice.

Trasportato ferito al kibbutz, Schiller difende con fraseario nazista il proprio operato e nega di dare le informazioni richieste. Presala poi a parte Judith, e da quella canaglia che è, le fa capire che suo figlio è vivo e che lui solo ne dove si trovi. Cosicché la donna, ricollata come una frittata sulle brace dell'amore materno, ha ora interesse che egli viva. Ma intanto Israele ha ottenuto l'indipendenza e immediatamente si sono scatenate le orde arabe. E' giusto che l'infame Schiller muoia sotto il fuoco da lui stesso aizzato, mentre l'avamposto organizzato da Aaron funziona benissimo e, pur con molte perdite, l'attacco è respinto. Piange Judith la perduta occasione di aver notizie del suo bambino, ma secondo noi non c'era da fidarsi di Schiller, e dello stesso parere è Aaron, che con generiche promesse acquieta la generosa donna.

Tale la trama del pansusion a colori che il regista Daniel Mann ha realizzato in Israele sulla falsariga di un racconto di Lawrence Durrell. Un film che, come si sarà notato, punta espressamente sullo spettacolo mescolato di motivi storici recenti e di spunti romanzili stabiliti ab eterno. Da principio, il drammatico delinearsi del nuovo Stato d'Israele ieva un fremito corale che fa pensare a «Exodus», ma ben tosta la cronaca (non diciamo la storia) cede il posto al romanzo, che quasi senza più ostacoli nella seconda parte, intorgidisce addirittura a melodramma. Non se ne lagnerà quel vasto pubblico che chiede grosse emozioni sopra un nobile fondo ideologico, qui servitegli con la più tradizionale e tutta ortodossa ricetta del film spettacoloso.

Sophia Loren, tutta americanizzata e commercializzata, risolve il personaggio di Judith con bella souplesse, e dalla corda della maternità offesa, trae le vibrazioni più convincenti. L'affiancano degnamente Peter Finch, Jack Hawkins e tutti gli altri.

* *

(Lux) — *La sociologia si può dire abbia ridotto a uno i sette vizi capitali, all'egoismo; sul quale vizio, che inaridisce tutte le fonti del consorzio civile, Alessandro Blasetti ci ha dato un film (suo anche nel soggetto) giovanilmente polemico, ribocconte d'una irriducibile vitalità di cineasta. Io, io, io... e gli altri (dove il pronome va letto in tutte esaltazioni) flagella dunque l'eccessivo amar di sé in ogni età, sesso, e condizione. Lo spunto lo dà un giornalista-scrittore che un raccogliendo messe di appunti per una sua inchiesta, dal vero, sull'egoismo umano. Appunti che sono altrettante conferme dello strapotere dell'egoismo e che crescono tanto di numero, comunque lo scrittore stri l'occhio, da fargli perdere la bussola.*

Anche perché, siamo giusti, non si potrebbe dire ch'egli stesso, lo scrittore, sia immune di quel peccato, anzi egli scopre il possederlo in tale misura che da soggetto diventa oggetto del film, da accusatore accusato. Dalla lebbra egoistica che contamina il mondo, parrebbe che uno solo sia escluso, un certo Peppino, l'amico di tanti anni, il cui altruismo, la cui fiducia nel genere umano rasentano l'idiozia. Ma anche da quest'unico punto di luce sconforto per il nostro protagonista, il quale, dovendo poi scrivere il necrologio dell'amico scomparso, scopre come l'egoismo non arretri neppure di fronte alla morte, l'egoismo degli altri e il suo di lui, che pur sinceramente afflitto della perdita di Peppino, si coglie in fragranti pensieri di distrazione verso le belle figliuole dell'estinto.

Non c'è dunque redenzione per nessuno? Non vorrà dir nulla il messaggio di bontà che il caro morto ha lasciato dietro di sé: la visione d'una coppia di vecchi che se ne vanno a braccetto per il bosco, paghi della loro propria felicità, cui nulla aggiungerebbe l'appropriarsi di quella degli altri? Questo scorcio simbolico è per lasciare la bocca buona, ma il film ha un sapore amaro, ancorché nell'andatura, nel cumulo degli incidenti, nella galleria delle figure e macchiette (particolarmente felici quelle dei «politici» durante una crisi ministeriale), risulti assai vivace e divertente. Accanto a Walter Chiari, che col suo estro cerca di diminuire il disagio di dover rappresentare un intellettuale (l'osso più duro della tipologia cinematografica), sono da ricordare Manfredi, erotomane di vapone letto, la Lollobrigida, nella parte della moglie, l'ottima Silvana Mangano in quella d'una diva frustrata, e via via, in parti minori e talvolta minuscole, Mastroianni, De Sica, Randone, Sylva Koscina, Franca Valeri e Vittorio Caprioli, i quali tutti hanno voluto attestare simpatia all'illustre regista mettendosi a disposizione della sua bacchetta.

l. p.

Rari manoscritti biblici esposti da ieri a Milano

La mostra allestita dall'Associazione donne ebree italiane

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 marzo

(g. m.) Un patrimonio artistico - bibliografico sconosciuto nel suo insieme, perché comprendente manoscritti codici inediti e mai prima d'ora radunati in una mostra pubblica, è quello che si espone da oggi al Castello Sforzesco di Milano, nella Sala del Tesoro della Civica biblioteca Trivulziana. E' composto da 50 manoscritti biblici in caratteri ebraici, decorati o miniati, provenienti tutti da raccolte italiane, ma di diversa origine per quanto riguardo l'epoca e il luogo della compilazione.

L'esposizione dei manoscritti è accompagnata dalla pubblicazione di un catalogo illustrato contenente notizie storico-critiche e commenti per ciascuno dei manoscritti esposti. Precedono le singole schede esplicative tre prefazioni del prof. Carlo Bernheimer, specialista in codici e bibliografia ebraica, del prof. Cecil Roth dell'Università Bar Ylan di Gerusalemme, noto per i suoi studi storici sull'ebraismo, e del rabbino prof. Roberto Bonfil, della comunità ebraica di Milano.

La mostra è stata organizzata dalla sezione milanese delle Adei-Wizo (Associazione donne ebree italiane) sotto gli auspici dell'assessorato alla educazione del Comune di Milano. Rimarrà aperta fino al 28 marzo.

«Una questione d'onore» non è un film immorale

Così ha stabilito il giudice istruttore di Bari - La pellicola potrà essere proiettata in tutta Italia

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 3 marzo.

Le copie del film «Una questione d'onore», sequestrate a Torino, Cagliari, Grosseto e Genova, saranno restituite e la pellicola potrà circolare liberamente in Italia. Questa la decisione del giudice istruttore del Tribunale di Bari, dott. D'Amati, riconosciuto competente a decidere per l'intero territorio italiano. Il giudice ha prosciolto tutti gli imputati; egli infatti ritiene che il film non contenga né oscenità, né offese alla morale.

Il Tribunale di Bari è stato dichiarato competente perché la pellicola venne proiettata per la prima volta in Italia in un cinema del capoluogo pugliese. Il dott. D'Amati — adducendo alla richiesta del P. M. — ha dichiarato di non doversi procedere contro Mario Saragò (produttore), Luigi Zampa (regista), Ugo Tognazzi, Nicoletta Rangoni Macchiavelli e Tecla Scarano (interpreti) ed Ugo Santalucia (distributore).

Nella sentenza, dopo aver affermato che il film «è stato realizzato con mezzi tecnici ed artistici davvero eccellenti», il dott. D'Amati aggiunge che lo scopo della vicenda cinematografica è di far cogliere agli spettatori come gli effetti delle sequele concatenate di sanguinose vendette siano profondamente ingiusti e crudeli, al di fuori ed al di sopra di una parvenza di giusta tutela del patrimonio materiale e morale delle singole persone o dei gruppi familiari; tutela attuata sempre privatamente, e senza l'intervento del potere pubblico.

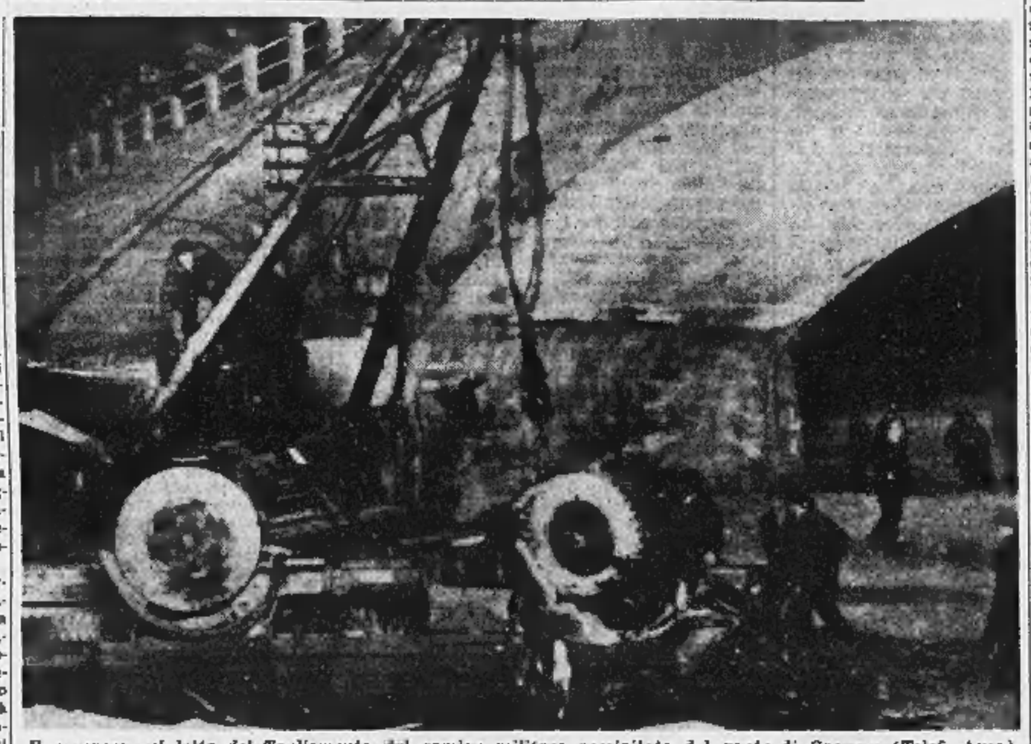
Seguono altre considerazioni per le frasi e le parole sarde che, essendo incomprensibili alla generalità dei cittadini che non sono di quella regione, e forse anche alla maggior parte degli stessi sardi, «non hanno alcuna idoneità concreta a suscitare moti e sensi di repugnanza in genere negli ascoltatori».

a. c.

L'autocarro precipitato da un ponte sul Tagliamento

Gli otto soldati morti nel camion dovevano andare presto in congedo

Appartenevano alla classe 1945, avevano tutti 21 anni - Provenivano da Lombardia, Toscana, Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo - Le vittime formavano la fanfara di un reggimento della «Folgore» - Tornavano da due cerimonie a Redipuglia e Vittorio Veneto - Migliorano gli undici feriti - «Fermato» il pilota del camion civile che, sul viadotto, si è scontrato con il veicolo militare



Il recupero nel letto del Tagliamento del camion militare precipitato dal ponte di Casarsa (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 3 marzo.

Gli otto soldati che ieri sera sono morti nel loro camion precipitato da un ponte sul greto del fiume Tagliamento, fra Pordenone e Codroipo, erano prossimi ad andare in congedo: provenienti da Lombardia, Romagna, Toscana, Umbria, Marche ed Abruzzo e tutti di ventun anni, erano stati infatti richiamati alle armi per il servizio di leva nella divisione «Folgore» di stanza a Cervignano del Friuli con il [illegible] scaglione della [illegible] 1965.

Le inchieste sulla sciagura sono due: una della Procura della Repubblica di Udine ed una dell'autorità militare. Fino a stasera le uniche novità sono il «fermo» del pilota del camion civile che sul viadotto si scontrò con l'autocarro militare che trasportava i ventidue fanti del 183° reggimento «Nembo» e l'annuncio che gli undici soldati feriti sono leggermente migliorati.

Ecco la cronaca della giornata. Stamane all'alba il tragico ponte di Casarsa della Delizia che scavalca il Tagliamento (il viadotto, a 23 chilometri da Udine, è lungo novecento metri) è stato riaperto al traffico. Alle 9 le autorità militari hanno diffuso un completo elenco con i nomi dei soldati morti e feriti nella sciagura.

I fanti deceduti sono: Roberto Roscioli, di Ponte San Luigi (Perugia); Francesco Maurodineia, di Locata Triulzi (Milano); Carmine Piccolo, di Forlì; Silvano Ruggi, di Milano; Fausto Cavallacci, di Perugia; Mario Pasqualini, di Firenze; Luigi Di Fiorio, di Lanciano (Chieti); Nello Zappacosta, di Senigallia (Ancona).

Gli undici feriti, tutti ricoverati negli ospedali di S. Vito al Tagliamento e di Pordenone, sono: Giovanni Battista Barletta, di Brindisi; Luigi Scatena, di Borgopace (Pesaro); Giuseppe Milioni, di Accettura (Matera); Carmine Girelli, di Rionero (Potenza); Giuseppe Raponi, di Osimo (Ancona); Giovanni Quartucci, di Ardea Pomezia (Roma); Mario Lamanna, di Foggia; sergente allievo ufficiale Arcangelo Marianno, di Trigiani (Bari); Lorenzo Comandulli, di Mozzanica (Bergamo); Giuseppe Cilia, di Gela (Caltanissetta); Cesare Olmastroni, di Fonte Rupoli (Siena).

Gli otto soldati morti e gli undici feriti appartenevano alla banda del 183° reggimento di fanteria della «Folgore» di stanza nella caserma «Nembo» a Cervignano del Friuli. Ieri la fanfara aveva prestato servizio prima a Redipuglia — in occasione della deposizione di una corona d'alloro da parte del generale Rossi, comandante del V Corpo d'Armata —, e successivamente a Vittorio Veneto, sede del Comando, dove lo stesso generale aveva presenziato ad una uguale cerimonia.

Al ritorno la colonna della fanfara, composta da tre camion che viaggiavano a normale velocità, aveva imboccato il ponte sul Tagliamento fra la località di Casarsa e Codroipo.

Erano le 19,30. Il primo camion giungeva alla fine del viadotto senza incontrare altri veicoli. Il secondo, sul quale si trovavano diciannove soldati, alla metà del ponte incrociava un camion di Treviso carico di 10 quintali di ferro e pilotato dal trentottenne Antonio Perussetto. Per cause non accertate i mezzi posteriori dei due autocarri si agganciavano: il camion civile si rovesciava, mentre quello militare, sbandato violentemente sulla propria sinistra, sfondava il parapetto di cemento armato e precipitava sul greto del fiume, con un volo di una ventina di metri.

Nel tragico salto l'autocarro militare (un «C.L.» 52) si capovolgeva e i diciannove militari rimanevano schiacciati sotto il pesante veicolo. I primi a prestare soccorso sono stati i militari degli altri due camion e quelli di una vicina caserma. Via via si sono aggiunti altri servizi di emergenza.

L'opera è stata resa difficile dalle alte sponde del fiume e dalla posizione in cui si trovavano i militari: i soccorritori hanno addirittura dovuto scavare delle buche nella ghiaia del fiume — in quel punto asciutto — per estrarre i corpi dei soldati sepolti. Poi, con l'arrivo di alcuni mezzi cingolati dotati di potenti gru, è stato possibile sollevare di qualche metro il camion, e in tal modo l'opera è stata facilitata.

Purtroppo, è apparsa subito evidente la gravità della situazione: dei diciannove militari non uno solo era rimasto illeso. Cinque erano morti sul colpo; altri tre, moribondi, decedevano poco più tardi in ospedale. L'autista del camion civile, il trevigiano Perussetto, rimasto illeso, veniva interrogato durante la notte dai carabinieri. Egli dichiarava che procedeva ad una velocità di 35 chilometri all'ora: imboccando il viadotto, era salito con le ruote di destra sullo stretto marciapiede del ponte; mentre stava per riportarsi sulla propria corsia era avvenuto l'agganciamento dei mezzi. Per il momento il Perussetto è stato fermato.

Le otto salme sono state composte oggi nell'antichissima chiesa dei Battuti, monumento nazionale di San Vito al Tagliamento. Le bare sono coperte dal tricolore e adornate di fiori. Stasera tutti i familiari delle vittime — avvertiti verso l'alba — sono arrivati a Pordenone. Le più alte autorità militari del Nord-Est hanno reso omaggio ai feretri e visitato i feriti negli ospedali di San Vito e Pordenone. Parecchie corone sono state inviate sia dal Presidente della Repubblica che dall'on. Moro, dal ministro della Difesa e dai comandanti delle grandi unità.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 9,30; poi le bare saranno collocate su un treno speciale composto da otto carri (uno per ciascuna) e da alcune carrozze in cui prenderanno posto i familiari ed i picchetti d'onore. Il convoglio procederà fino a Venezia; quindi i carri saranno avviati verso le località di residenza delle vittime.

g. c.

Le condoglianze di Saragat ai familiari delle vittime

Roma, 3 marzo

(r. s.) Il Presidente della Repubblica, profondamente rattristato per la sciagura in cui hanno perso la vita otto soldati della divisione «Folgore», ha incaricato il ministro della Difesa, on. Roberto Tremelloni, di far giungere ai familiari dei fanti deceduti la espressione della sua commossa solidarietà.

Il Capo dello Stato ha fatto anche pervenire i suoi più vivi voti di rapida guarigione ai militari feriti.

Il Comune presenta il bilancio ad Aosta L'opposizione lo cambia e poi lo approva

Gli assessori union-comunisti, che non vogliono dimettersi anche se ormai in minoranza, hanno votato contro - I partiti governativi (dc, psi, psdi) decisi a chiedere la revoca del sindaco Dolchi (pci) - La situazione è confusa perché Union Valdôtaine e pci hanno perso la maggioranza anche alla Regione

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 3 marzo.

Sempre più tesa ad Aosta, al Consiglio comunale, la situazione tra i partiti del centro-sinistra da una parte e i comunisti e unionisti dall'altra.

Da stamane poi al comune di Aosta la situazione è divenuta paradossale: la Giunta minoritaria union-comunista deve sottostare alla nuova maggioranza di centro-sinistra. Nella seduta consiliare di ieri sera per l'approvazione del bilancio e conclusasi alle 3 di stamani, infatti, si è assistito a qualcosa di più unico che raro: il bilancio è stato approvato dai 21 consiglieri del centro-sinistra e dal liberale, hanno invece votato contro i 15 consiglieri union-comunisti che lo avevano presentato tramite la loro Giunta.

Sino ad ora nei Consigli comunali o di più alto livello si era assistito a un voto di sfiducia sul bilancio; mai però era accaduto che un bilancio venisse radicalmente mutato durante l'approvazione delle singole voci, come è avvenuto la scorsa notte, mutandone la sostanza ed il totale delle entrate e delle spese. Ad Aosta è accaduto anche questo. I comunisti e gli unionisti, che come abbiamo detto sono in minoranza, non se ne vogliono andare dal Comune ed allora i partiti del centro-sinistra sono stati costretti a far valere la loro maggioranza attraverso questo atto, anche perché se avessero bocciato il bilancio (e l'avrebbero potuto fare, perché il rapporto di forze è di 21 più un liberale contro 15), il presidente della Regione, nella sua qualità di prefetto, avrebbe nominato un commissario e si sarebbe giunti a nuove elezioni anticipate.

In un'altra provincia italiana, a quest'ora il prefetto avrebbe nominato un commissario e la situazione paradossale sarebbe cessata, mentre lo statuto regionale in questo caso gioca un cattivo scherzo proprio all'Union Valdôtaine. Infatti il presidente della Regione può nominare il commissario solo dopo aver sentito il parere del Consiglio regionale, anche se ha tutte le prerogative del prefetto. Ma se il comune di Aosta è in crisi, la Regione non è da meno dopo le dimissioni dalla Giunta regionale degli assessori socialisti dott. Balestri e Colombo. In due precedenti riunioni del Consiglio regionale, il presidente della Giunta, Caveri, non ha potuto comunicare l'atto della nomina del commissario al comune di Aosta perché il massimo organo (per altre ragioni in cui sarebbero troppo lungo entrare) prima di arrivare a quel punto all'ordine del giorno si trovò privo del numero legale dei consiglieri regionali in aula.

Che cosa potrà avvenire ora? La Giunta regionale, minoritaria anzi essa, potrà solo respingere, quale organo di tutela, lo strano bilancio approvato ieri dal Comune di Aosta, che non si chiude in pareggio ma con un avanzo di 400 milioni dopo le numerose variazioni e lo stralcio di interi capitoli voluti dai consiglieri della ex minoranza, ogni maggioranza, (dai consiglieri insomma del psi, del psdi e della dc). Non potrà far altro. E la situazione si protrarrà così almeno sino al 23 marzo, data in cui è convocato il Consiglio regionale.

La riunione del massimo consesso della Valle d'Aosta rivestirà senza dubbio un carattere di importanza nazionale perché la Giunta union-comunista, oramai in minoranza, sarebbe costretta a dare le dimissioni pena la revoca da parte del ministro dell'Interno. Allora anche la strana situazione del comune di Aosta potrebbe finalmente sfociare nel centro-sinistra, non avendo più comunisti ed unionisti appoggio alcuno alla Regione.

Intanto i partiti del centro-sinistra si preparano a presentare al sindaco di Aosta, rag. Giulio Dolchi (pci) la loro revoca attraverso un ufficiale giudiziario. La legge questo solo permette nei riguardi di un sindaco che non se ne vuol andare, mentre gli assessori comunali in qualsiasi caso possono rimanere al loro posto, anche se in minoranza, sino a che non vengano indette altre elezioni.

Si è appreso inoltre che la Procura della Repubblica sta conducendo un'inchiesta sul comportamento del sindaco su presunte omissioni di atti di ufficio.

i. v.

Contadino muore a Lanzo schiacciato dal trattore

(Nostro servizio particolare)

Lanzo, 3 marzo.

(r. s.) Un giovane agricoltore di Lanzo è morto schiacciato dal trattore che si è capovolto. Alla disgrazia hanno assistito i suoi genitori che non hanno potuto far nulla per salvarlo.

Si tratta di Michele Oddone Bellezza, di 34 anni, padre di tre figli abitanti nella frazione Ovilla con la moglie Franca Versino e i figli Pierantonio di 6 anni, e Bruno e Marina, gemelli, di 4 anni.

La disgrazia è avvenuta in località San Pietro di Cossolo. Il giovane stava dirigendosi in un campo alla guida del trattore acquistato alcuni giorni or sono ed al quale era stato agganciato un carro carico di concime.

Sul trattore erano saliti anche la madre del contadino, Margherita Casano, e il padre Pietro. Poco prima di giungere nel campo i genitori del contadino sono scesi dal veicolo per proseguire a piedi. A questo punto è avvenuta la disgrazia. Il trattore si è impennato e dopo aver girato su se stesso si è capovolto schiacciando il guidatore.

Diedero fuoco al becchino che dormiva su una sedia

Cinque persone rinviate a giudizio - L'episodio avvenne nel 1965 a Roccasparvera nel Cuneese La vittima (55 anni) aveva riportato gravi ustioni

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 3 marzo.

(n. m.) Cinque persone di Roccasparvera, piccolo centro a pochi chilometri da Cuneo, sono state rinviate a giudizio con l'accusa di avere arrecato gravi ustioni al becchino del paese, il cinquantacinquenne Bartolomeo Giraudo, appiccandogli il fuoco al fondo dei calzoni mentre l'uomo dormiva su una sedia.

A conclusione dell'istruttoria, il magistrato inquirente ha individuato gli autori del pesante scherzo nei trentaquattrenni Mario Viale, autista, e Matteo Menardi, manovale, i quali son gli operai Andrea Giraudo, 48 anni, e Franco Giraudo, 19 anni, e con Matteo Giordanengo, trentaseienne, gestore del Circolo Enal di Roccasparvera, sono stati tutti incriminati del reato di lesioni volontarie aggravate.

L'episodio era accaduto nel febbraio dello scorso anno nel locale gestito dal Giordanengo, dove il Bartolomeo Giraudo, in preda ai fumi del vino, si era assopito su una sedia. Ad un certo punto il becchino si destò di soprassalto smettendo urla agghiaccianti. Qualcuno aveva acceso fra i piedi dello sventurato un falò di giornali e di cartaccia.

Il Bartolomeo Giraudo fu ricoverato all'ospedale, dove gli furono riscontrate ustioni di terzo grado alle parti basse del corpo. Guarì dopo una malattia di centoquaranta giorni.

Le indagini dei carabinieri portarono dapprima all'individuazione del Viale quale autore dell'atroce scherzo, e successivamente degli altri quattro. Dal canto loro, gli accusati si protestano innocenti, sostenendo che il Giraudo si sarebbe bruciato da solo.

La sentenza del pretore sul "giallo" di Mornese

Sedici mesi all'operaio che accusò l'ex sindaco di avergli proposto di uccidere un consigliere

L'imputato, trentenne, è stato riconosciuto colpevole di falsa testimonianza - Il P.M. aveva chiesto che l'accusa fosse mutata in quella di calunnia: «Ha agito su suggerimento di altri. Qualcuno aveva interesse a gettare fango sulla vittima» - Il manovale è in carcere: subito dopo il verdetto è ricorso in appello

L'imputato Aldo Accossu accanto al difensore mentre ascolta il verdetto di condanna ieri ad Ovada

(Dal nostro inviato speciale)

Ovada, 3 marzo.

Con una condanna a un anno e quattro mesi di carcere per falsa testimonianza si è concluso, dinanzi al pretore di Ovada dott. Carlesi, il processo a carico del manovale sardo Aldo Accossu, di 30 anni, accusatore dell'ex-sindaco di Mornese. Il Pubblico Ministero, avv. Sultana, aveva chiesto che l'imputazione venisse mutata in calunnia e che gli atti fossero trasmessi per competenza alla Procura della Repubblica di Alessandria.

Ricordiamo i fatti. Il 7 gennaio scorso l'Accossu, accompagnato dal consigliere comunale democristiano di Mornese, Virgilio Volpara, di 30 anni, si presenta ai carabinieri per denunciare che un mese prima, (il 10 dicembre) era stato avvicinato dall'ex-sindaco, l'industriale Angelo Bodrato di 56 anni, il quale gli aveva chiesto di «eliminare» il Volpara simulando un incidente stradale.

Il pretore Carlesi apre una inchiesta; il Bodrato respinge l'accusa; l'Accossu ripete il suo racconto, ma viene smentito da testimoni e circostanze. Il 2 febbraio il manovale è arrestato per falsa testimonianza e rinviato a giudizio. A istruttoria conclusa, un dipendente del Volpara, il bracciante agricolo Gino Rosso, di 46 anni, riferisce ai carabinieri di avere «sensazionali rivelazioni da fare»: interrogato, precisa circostanze atte a dimostrare la veridicità del racconto dell'Accossu, e viene citato per il processo, fissato al 28 febbraio.

Lunedì scorso (primo udienza) il manovale ripete le accuse, il Bodrato le respinge e i testi smentiscono l'Accossu. Si ascolta il «supertestimone» Rosso: egli ripete le rivelazioni fatte ai carabinieri, ma contro di lui sono gli altri testi e i fatti. E' arrestato in aula per falsa testimonianza; dopo mezz'ora, riascoltato nuovamente dal pretore, ritratta ogni cosa, evitando così una condanna.

Il processo è così rinviato all'udienza di stamane. Prende per primo la parola il Pubblico Ministero, avv. Sultana, che afferma come sia evidente l'illogicità delle accuse mosse dall'Accossu e come faccia sorgere legittimi dubbi il lungo periodo di tempo intercorso dal giorno della proposta del «delitto su commissione» al momento della denuncia dei fatti ai carabinieri.

«Ma l'Accossu, abile ma simulare, è responsabile soltanto in parte — afferma il Pubblico Ministero —, è l'esecutore di una volontà altrui: su quel banco l'imputato non doveva essere solo. Vi è un gruppo interessato a gettare fango sulla figura del sindaco, e costoro dovrebbero sedere a fianco del manovale. Anche il Volpara non si è presentato bene in questo processo: è caduto sovente in contraddizioni. Accossu è stato alle sue dipendenze, il "supertestе" Rosso è un suo dipendente: che interesse aveva in questa vicenda il consigliere comunale? Non si può credere alla versione di Accossu: è contraria alla logica, oltre che smentita dalle risultanze».

Con una disquisizione giuridica, il rappresentante della Pubblica Accusa sostiene poi che l'imputato è responsabile di calunnia e non di falsa testimonianza, e chiede al pretore di dichiarare la sua incompetenza e di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica.

Il difensore, avv. Bandi, esclude la sussistenza del reato di calunnia, mancando i presupposti richiesti dal Codice, passa all'esame dei fatti. «Siamo di fronte a una lotta di classe — dice l'avv. Bandi —, non singolo contro singolo, ma "clan" contro "clan". I testimoni, sicurissimi sui particolari trascurabili si trincerano dietro al "non ricordo" quando si passa agli elementi di reale importanza. Contro Accossu si ricorda tutto, ma quando si devono evidenziare determinati atti di personaggi in vista il ritornello è sempre lo stesso: "Non ricordo". Accossu ha mentito, tutti lo hanno detto e i fatti lo dimostrano, ma c'è un grande assente in quest'aula: colui che ha indotto il manovale a mentire, ad accusare». Il difensore chiede pertanto siano concesse tutte le attenuanti all'imputato.

Il pretore Carlesi si ritira in camera di consiglio, uscendone dopo mezz'ora con la sentenza. Immediatamente Aldo Accossu firma l'appello, quindi viene riaccompagnato al carcere «S. Antonio» di Ovada.

Nella sua sentenza, il pretore ha disposto che siano stralciati dagli atti gli interrogatori dell'ex-sindaco di Mornese e del segretario comunale, Vincenzo Cantonato, e rinviati, per quanto di sua competenza, al Procuratore della Repubblica di Alessandria. Nel corso del suo interrogatorio il Bodrato aveva infatti dichiarato, anche a confronto con il Cantonato, che mai, durante il periodo in cui fu sindaco (un anno circa), il segretario stilò i verbali delle sedute di Giunta: in questo comportamento il pretore avrebbe rilevato gli estremi di un eventuale reato.

f. m.

Morto il card. Castaldo l'arcivescovo di Napoli

Aveva 75 anni - Prima di entrare in coma ha baciato le ampolle con il sangue di San Gennaro, che si è sciolto

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 3 marzo.

Nel settecentesco edificio di piazza Donnaregina, sede della Curia Arcivescovile di Napoli, è morto stamane il cardinale Alfonso Castaldo. Era sofferente di gravi disturbi renali, aggravati negli ultimi giorni per il diabete ed insufficienza circolatoria. Nel consulto tenuto nel pomeriggio di ieri, i clinici avevano constatato la gravità della situazione ed erano stati amministrati all'infermo gli ultimi Sacramenti.

Prima di perdere la conoscenza, il cardinale Castaldo ha chiesto di baciare l'ampolla contenente il sangue di San Gennaro. Tra l'intensa commozione di coloro che erano al capezzale del presule, allorché sono state avvicinate al volto del sofferente le reliquie del Santo patrono di Napoli, il sangue aggrumito si è disciolto, rigando di rosso vivo le pareti interne dell'ampolla.

Qualche ora dopo, verso l'alba, il cardinale è entrato in coma e si è serenamente spento alle 10,50. La folla dei fedeli, che sostava numerosa in piazza Donnaregina e sperava in un miglioramento delle condizioni del presule, fu intuito il trapasso un quarto d'ora più tardi, quando un sacerdote ha abbassato a mezz'asta la bandiera del Vaticano, esposta al balcone della Curia.

La notizia del grave lutto che ha colpito il clero napoletano è stata comunicata immediatamente al Vaticano ed alle autorità cittadine. Poco dopo, al palazzo di piazza Donnaregina sono giunti il prefetto di Napoli, il sindaco, l'on. Giovanni Leone ed altre personalità, che hanno reso omaggio alla salma dell'illustre porporato, esposta alla devozione dei fedeli in un salone della Curia. I funerali in forma solenne avranno luogo lunedì pomeriggio. Telegrammi di cordoglio sono giunti dal Pontefice, dal segretario di Stato del Vaticano, cardinale Cicognani, e da numerosissime personalità italiane e straniere.

Il cardinale Castaldo aveva compiuto nel novembre scorso 75 anni. Era nato a Casoria, un centro agricolo in provincia di Napoli. Aveva solo dodici anni allorché sentì la vocazione sacerdotale. La madre Marianna Crispino, donna profondamente religiosa che doveva allevare altri due figli, non si oppose al suo desiderio e l'inviò a completare gli studi classici e teologici presso il seminario di Carreto Sannita, ove fu ordinato sacerdote nel giugno del 1913. Qualche anno dopo, raggiunse il fronte, dove svolse attività di cappellano militare fino al maggio del 1919.

Nel 1934 il Pontefice Pio XI gli affidò la diocesi di Pozzuoli. Dopo aver condiviso col cardinale Marcello Mimmi le responsabilità del governo pastorale della archidiocesi di Napoli, nel 1938, dopo il trasferimento del cardinale Mimmi alla Congregazione Concistoriale, fu elevato da Papa Giovanni XXIII alla dignità della Sacra Porpora. Il suo insediamento nella cattedra di Sant'Aspreno primo vescovo di Napoli, fu salutato con unanime soddisfazione dei napoletani

a. L.

Confermata la pena all'uxoricida di Siracusa

Condannato a 26 anni - Il delitto avvenne nel 1959

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 3 marzo.

(c. c.) La Corte di Assise di Messina ha confermato il verdetto di condanna a 26 anni di reclusione a carico del trentatreenne Alfredo Alescio, accusato di aver ucciso con un colpo di pistola la moglie Carmela Zagame di 16 anni.

Il delitto avvenne a Siracusa il 24 novembre 1959. L'Alescio, aiutato dalla madre, avanzò l'ipotesi del suicidio, ma i giudici della Corte d'Assise di Siracusa non gli credettero e lo condannarono a 26 anni di reclusione. La sentenza venne successivamente confermata dalla Corte d'Appello di Catania.

L'imputato oppose ricorso in Cassazione, tendente ad ottenere la perizia psichiatrica, e la Suprema Corte rinviò il processo all'esame della Corte di Assise di appello di Messina, per l'accertamento della capacità di intendere e di volere dell'imputato.

Durante il processo di Messina, essendo sorte circostanze nuove, i giudici hanno ritenuto opportuno un riesame completo della vicenda. Ciò perché i periti messinesi, andando oltre il loro compito, dichiararono che la vittima era mancina e che inoltre portava una leggera ferita alla mano sinistra, il che avvalorava la tesi decisiva del suicidio. La Corte di Assise di Appello di Messina tuttavia ha riconfermato il verdetto precedente.

Gli impiegati del Mec in sciopero a Bruxelles

Chiedono aumenti del 14%

Bruxelles, 3 marzo.

Il personale della segreteria dei Consiglio dei ministri del Mec ha chiesto un aumento salariale del 14 per cento. Guidata da Claude Brusse, presidente del personale della Comunità, una delegazione di sette membri ha illustrato oggi la richiesta agli ambasciatori dei Sei Paesi.

GALLERIA APRATO
Portici Barberoux 4 (piazza Castello), tel. 543.627
Prosegue la vendita realizzo di tutto il patrimonio artistico della Galleria
SABATO 5 MARZO alle ore 17
VENDITA ALL'ASTA

Le decisioni del sindaco Bucalossi e della Giunta

Austerità in Comune a Milano per chiudere il bilancio in pareggio

Le entrate del '66 previste in 119 miliardi: copriranno le spese ordinarie - Risparmi sui costi di amministrazione e sui consumi - L'organico del personale diminuito di duemila unità - La revisione dei ruoli della tassa di famiglia, senza appesantire l'aliquota, ha incrementato il gettito fiscale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 marzo.

Sia pure a fatica, anche per il 1966, il comune di Milano è riuscito a formulare un bilancio in pareggio. Il documento non è ancora completato e prima che venga presentato al Consiglio comunale dovrà passare più di un mese, ma già si conosce un dato fondamentale: le spese ordinarie ammonteranno a 119 miliardi, le entrate a 119 miliardi, l'equilibrio, se tutto andrà bene, risulterà perfetto. Ciò, naturalmente, non significa che Milano navighi nell'oro; per le spese straordinarie il Comune dovrà ricorrere, come di norma, al mutui; e la situazione dell'azienda tranviaria è ancora in alto mare. Tuttavia anche il semplice pareggio delle entrate e delle spese ordinarie, nella situazione comunale dell'Italia di oggi, costituisce un invidiabile primato.

Fino a qualche anno fa, Milano non era certo l'unica grande città italiana ecci un bilancio in buona salute. Parecchi altri grossi centri — Bologna, per esempio — avevano fatto del pareggio una specie di bandiera che veniva sventolata orgogliosamente e attorno alla quale, nei momenti difficili, gli amministratori facevano quadrato. Ma ad uno ad uno, durante gli anni della congiuntura, questi vessilli sono crollati.

Oggi, i Comuni con il bilancio in pareggio sono ancora molti, ma si tratta sempre di centri medi, piccoli o piccolissimi. Le grandi città, i capoluoghi di regione, oberati da spese colossali, sono stati costretti a cedere l'uno dopo l'altro.

Fino a pochi mesi fa sembrava che quest'anno anche l'ultima bandiera — quella milanese, appunto — avrebbe dovuto essere ammainata. Invece, sia pure a fatica, ha resistito.

Come è stato possibile raggiungerlo questo pareggio? L'amministrazione di centro-sinistra ha largheggiato negli investimenti, per i quali naturalmente farà ricorso ai mutui, ma ha adottato una politica di severissima *austerity* per quel che riguarda le spese di amministrazione e i consumi.

Per le spese di amministrazione, cioè gli stipendi e i salari degli impiegati, basta un solo dato: nel giro degli ultimi tre anni la somma complessiva destinata a questo scopo è rimasta invariata: 43 miliardi nel '64, 43 miliardi nel '65, 43 miliardi nel '66. Come è possibile? vien fatto di domandarsi.

I dipendenti del comune di Milano non hanno dunque avuto neppure un aumento, neppure uno scatto di anzianità nel giro di trentasei mesi? Li hanno avuti, naturalmente. Ma gli organici sono stati rivisti, chi andava in pensione non è stato sostituito, i quadri sono diminuiti di circa duemila unità. E così con quello che si risparmiava da una parte è stato possibile aumentare dall'altra senza variare la spesa complessiva.

Anche i consumi del Comune sono stati rigorosamente bloccati: la spesa prevista per il 1966 è identica a quella del 1965, i funzionari che speravano in una nuova automobile, in qualche attrezzatura più moderna, dovranno rassegnarsi, non una lira di più.

Contemporaneamente, il bilancio contempla un congruo aumento delle entrate ordinarie. Non che le aliquote dell'imposta di famiglia siano state appesantite. Tutto è restato tale e quale. Ci si è limitati soltanto a spulciare i ruoli: su un totale di 570 mila nuclei familiari residenti a Milano solo 145 mila, cioè poco più di un quarto, pagavano l'imposta di famiglia.

Possibile che, fra l'enorme massa degli esentati, qualcuno non avesse fatto qualche piccolo passo avanti dal punto di vista economico entrando così in «zona fiscale»? È possibile che tutti i 145 mila soggetti all'imposta non avessero anch'essi compiuto qualche progresso? Questo paziente lavoro di revisione ha incrementato il gettito di quel tanto che serve a equilibrare il bilancio.

A Palazzo Marino tutti sono concordi nel riconoscere che il merito di questa politica di *austerity* va attribuito in buona parte al sindaco, prof. Bucalossi, chirurgo di chiara fama, personalità estrosa e complessa.

Pietro Bucalossi ha fervidi ammiratori e accaniti avversari, il suo carattere e il suo stile sembrano fatti apposta per suscitare discussioni. Nessuno, però, gli nega il coraggio di aver saputo opporre una lunga catena di «no» alle richieste di aumenti, di miglioramenti, di spese di ogni genere, che mitragliano tutti i sindaci di questo mondo e in particolare quello di una grande città come Milano. Proprio perché prima di essere un uomo politico è un chirurgo, e per giunta un chirurgo pisano, egli si è reso conto che le tergiversazioni, gli indugi, i «ni» non avrebbero fatto che incancrenire la piaga. Contro le spese superflue e talora anche contro quelle necessarie, ma, abimè, impossibili, ha sfoderato il suo bisturi, tagliando fino in fondo senza esitazioni.

Questa politica, naturalmente, gli ha alienato molte simpatie; ma alla resa dei conti, quando si è diffusa la notizia che anche il bilancio del '66 non sarebbe stato in deficit, il milanese medio ha provato un senso di soddisfazione. Ai suoi occhi infatti, qualsiasi sia la sua tendenza politica, il pareggio del bilancio ha il significato tradizionale di sempre: capacità amministrativa, attivismo lombardo, libertà comunale nei confronti del centralismo romano. Insieme con la Madonnina, con lo smog, con la targa Mi-BO, costituisce una delle tessere indispensabili al gran mosaico della «capitale morale».

Gaetano Tumiati

Aperto a Milano il Salone della nautica

Milano, 3 marzo.

(g. m.) Si è aperto nei giorni scorsi il quinto Salone italiano della nautica e del mondo sommerso, organizzato dall'Associazione dei fabbricanti e degli importatori di scafi, motori e accessori per la nautica e la pesca subacquea.

La mostra, allestita alla Fiera Campionaria, occupa 150 mila metri quadrati, con un centinaio di espositori ai è dedicata in particolare all'imbarcazione media. Infatti oltre agli imponenti «motor-yachts» o «cruisers» sono esposti scafi che anche i non miliardari possono acquistare: dal barchino in plastica che si carica sul tetto della macchina, alla barca a vela, che costa sul milione. Anche i pescatori subacquei possono trovare qualcosa di interessante: dalle barche appoggio, alle attrezzature per esperti e principianti.

In concomitanza al V Salone della nautica, che rimarrà aperto sino al 6 marzo, si tiene anche il sesto Salone internazionale del rimorchio e del campeggio.

Intenso programma di lavoro del Centro economia montana

Oulx, 3 marzo.

(a. r.) La Presidenza del Consorzio per la gestione dell'«Azienda Dimostrativa con funzioni di Centro di Addestramento per l'Apicoltura e l'Economia Montana» «Vittorino Vezzani» situata sulle montagne di Oulx, ha reso noto il bilancio di previsione per il 1966 con un pareggio di 38 milioni circa ed il programma di attività per i prossimi mesi. Numerose iniziative figurano all'ordine del giorno dell'ente, costituito con il diretto intervento dell'amministrazione provinciale e comunale di Torino, di istituti bancari ed enti vari della città, del Comune di Oulx e presieduto dall'avvocato Gianni Oberto.

Nella sezione degli allevamenti si avranno alcuni interventi per il potenziamento della razza bruno-alpina, e, fra l'altro, verrà introdotta la fecondazione artificiale. Verranno proseguiti gli studi delle colture e dei pascoli con il completamento delle normali operazioni di bonifica e di rimboschimento.

Parecchie opere verranno realizzate nel settore dei fabbricati rurali e nelle costruzioni civili della stazione, che è dotata complessivamente di stalle, pollai, conigliere, di una segheria, di una scuola e di alloggi per salariati e per il personale tecnico.

Anche l'attività didattica, che si affiancherà al programma pratico, sarà particolarmente intensa. Verranno riprese le lezioni di economia montana e di erboristeria e si darà il via a corsi periodici specializzati per la formazione di tecnici in economia montana a livello superiore.

Al Quirinale, per la prima volta nella storia italiana

Duemila soldati ricevono da Saragat il saluto prima di andare in congedo

Appartenevano all'esercito, alla marina, all'aeronautica e rappresentavano 70 mila commilitoni che a giorni torneranno a casa - Nobile discorso del Presidente sul valore del servizio sotto le armi - «Ricordate, ha detto, che una sola volta la nostra Costituzione usa la parola "sacro", ed è per affermare che "la difesa della patria è sacro dovere del cittadino"»

Il presidente Saragat col ministro Tremelloni tra i soldati di tutte le armi nel cortile del Quirinale (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

Un'udienza senza precedenti si è svolta stamane al Quirinale. Per la prima volta nella storia italiana, il Capo dello Stato, in qualità di comandante supremo delle forze armate, ha voluto incontrarsi con i congedandi, li ha ringraziati in nome del paese per il servizio di leva assolto, li ha invitati a visitare il Quirinale, «casa di tutti gl'italiani».

Nel cortile rinascimentale del palazzo erano schierati duemila soldati della classe 1945, prossima al congedo: provenivano da tutta Italia, erano 1200 dell'esercito, 400 della Marina e 400 dell'Aviazione, e rappresentavano settantamila commilitoni che a giorni torneranno a casa.

Al centro dello schieramento, sulla gradinata della vetrata, spiccavano la bandiera e la musica della divisione «Granatieri di Sardegna» che presta servizio d'onore al Quirinale. Il generale Pio Salvioli, comandante di questi granatieri, dirigeva la foltissima rappresentanza di congedandi affluiti a Roma, fra i quali giovani di tutte le regioni. I piemontesi e i valdostani, quasi tutti alpini, erano proprio ai piedi della gradinata dove Saragat è giunto, fra gli squilli, accompagnato dal nuovo ministro della Difesa on. Tremelloni. Il Presidente ha passato in rassegna il picchetto d'onore, ha reso omaggio alla bandiera, mentre i reparti presentavano le armi.

Nell'austero silenzio (che, poco dopo, i giovani avrebbero sostituito con lo schietto entusiasmo suscitato in loro da questo incontro che ricorderanno sempre) il ministro Tremelloni, nel ringraziare il Capo dello Stato per «l'onore concesso alle forze armate», ha rilevato che il ritorno alla vita civile non presenta discontinuità nell'esistenza dei cittadini reduci dalla leva. «Vi è *infatti* — ha detto Tremelloni — *una singolare aderenza e continuità, che è crescente nel moderno servizio militare, fra preparazione civile e preparazione militare, fra compiti generici e compiti specifici della vita vissuta in queste fasi necessarie, che sono e diventano sempre più fasi temporali e mutualmente complementari*». Il ministro ha concluso dicendo che l'incontro rimarrà per tutti i presenti «*un segno tangibile dell'affetto e della stima con cui il comandante supremo delle forze armate ne segue e ne vive lo sforzo attivo*».

Ha poi parlato il presidente Saragat: «*Soldati, marinai, avieri, nel momento in cui vi accingete a fare ritorno alle vostre case e ad iniziare o riprendere la vostra attività nella vita civile, mi è grato rivolgere a voi, e per vostro mezzo a tutti i militari della vostra stessa classe che voi qui rappresentate, il saluto e il ringraziamento della Nazione. Voi avete adempiuto quel fondamentale dovere verso la patria che è la prestazione del servizio militare. Un dovere che può esigere sacrificio ma che vi dà, oggi, l'intima soddisfazione di una nuova maturità qual è, appunto, quella che proviene dalla coscienza del dovere compiuto*».

I giovani ascoltavano con estrema attenzione. «*A giorni* — ha continuato il Presidente — *vi separerete dall'uniforme che per tanti mesi avete indossato. Ma ricordate che essa ha valore di un simbolo. Ricordate che altre generazioni italiane, i vostri avi, i vostri padri, i vostri fratelli, anch'essi nel pieno rigoglio della loro età, hanno indossato come voi l'uniforme onorandola col proprio sacrificio, bagnandola del proprio sudore e sovente del proprio sangue*». E ancora: «*Ricordate che una sola volta la nostra Costituzione usa la parola "sacro", ed è per affermare che "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino"*».

Dopo aver rinnovato la gratitudine del Paese, il Capo dello Stato ha augurato ai congedandi e alle loro famiglie ogni successo e fortuna. Applausi vivissimi e prorompenti «Urrah!» (secondo lo stile militare) hanno sottolineato il discorso. Quindi il Presidente, in tono confidenziale, ha aggiunto: «*E ora vi ritterete il Quirinale che non è soltanto la casa del Presidente, ma la casa di tutti gl'italiani*». A questo punto, l'austerità protocollare è stata travolta dall'entusiasmo dei giovani che hanno applaudito a lungo, ripetendo a ritmo «Viva Saragat», «Viva l'Italia».

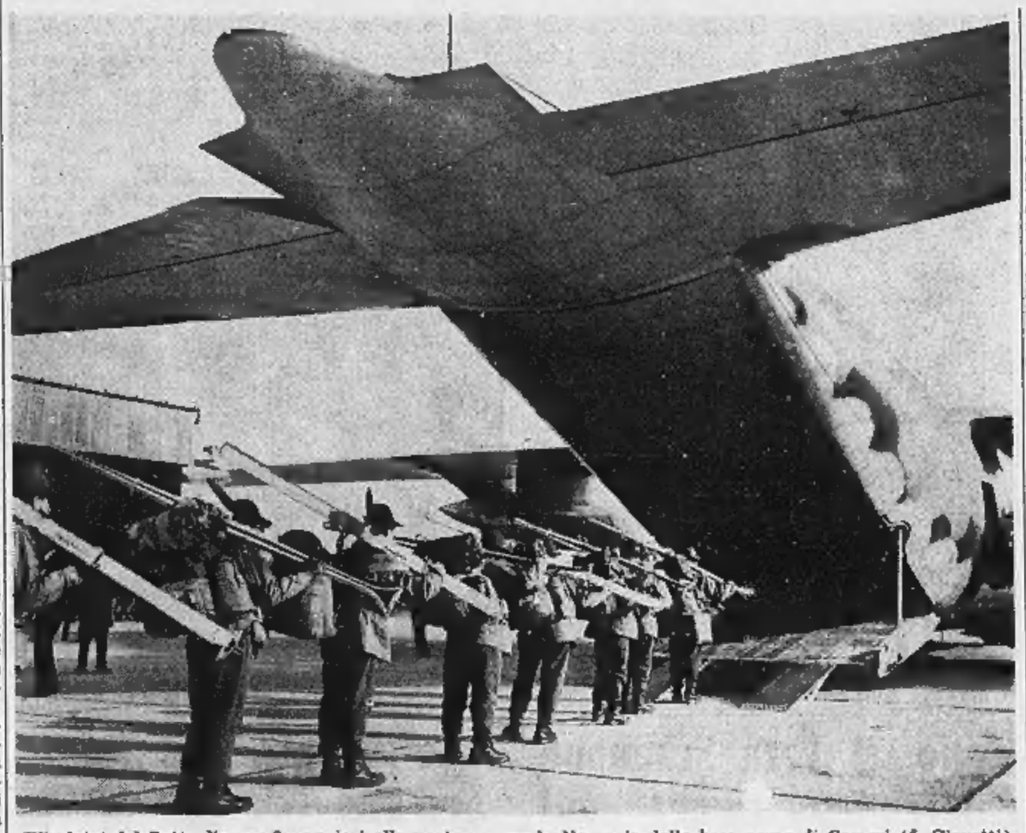
Prima che s'iniziasse la visita al palazzo, il Presidente ha stretto la mano a tutti gli ufficiali, s'è intrattenuto con parecchi soldati, per alcuni minuti ha conversato, successivamente, con qualche parola dialettale, con gli alpini piemontesi e valdostani. «*Conosco le vostre montagne*», ha detto fra l'altro. I duemila congedandi hanno ricevuto una medaglia ricordo dell'udienza e sono stati accompagnati nella visita al Quirinale.

Lamberto Furno

Ponte aereo tra la base di Cameri e la Norvegia

I primi alpini del «Susa» sono partiti per le esercitazioni al circolo polare artico

Tra le attrezzature autocarri, cannoni, cucine ed un ospedale da campo capace di 50 posti-letto - Stamane l'arrivo all'aeroporto di Bardufoss - Le manovre, alle quali prendono parte 600 soldati italiani, a 40 gradi sotto zero



Gli alpini del Battaglione «Susa» ieri alla partenza per la Norvegia dalla base aerea di Cameri (f. Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 3 marzo.

La «Winter Express», l'esercitazione artica della Nato, è entrata oggi nel vivo con il trasferimento, dopo quello del materiale, degli alpini del gruppo tattico «Susa» dall'aeroporto di Cameri a quello norvegese di Bardufoss.

La «Winter Express» è una esercitazione militare combinata con reparti italiani, americani, inglesi, olandesi, canadesi e norvegesi, promossa dal comando supremo delle forze alleate in Europa, nell'intento di «saggiare» l'efficienza delle cosiddette «forze mobili» della Nato nel loro compito inteso a prevenire qualsiasi attacco armato. Trattandosi di reparti provenienti da diversi Paesi, si avranno due fasi: quella di ambientazione e quella tattico-militare, con spostamenti, bivacchi e manovre a fuoco. Un presupposto bellico, come solitamente avviene per le grandi manovre, in questa esercitazione non esiste: si tratta di collaudare semplicemente uomini e mezzi alle basse temperature artiche (40 gradi sotto zero).

L'apporto italiano alla «Winter Express» è dato, oltre che dal gruppo tattico Susa, da un ospedale da campo nonché, per i trasporti, dall'Aeronautica militare che impiega velivoli «C. 119» della 46ª Aerobrigata. Del gruppo tattico Susa fanno parte un battaglione di alpini (quasi tutti ragazzi delle vallate piemontesi), una batteria di artiglieria alpina (con obici da 105/14), reparti del Genio (pionieri e trasmettitori), nonché una unità servizi. In tutto cinquantatré ufficiali, quarantaquattro sottufficiali e cinquecentoventi uomini di truppa.

L'ospedale da campo, capace di cinquanta posti-letto (elevabili a settanta), è dotato di sala operatoria, apparecchiature radiologiche, riscaldamento, speciali contenitori per conservare plasma e medicinali a temperature bassissime. E' un complesso scomponibile in 279 colli del peso complessivo di 135 quintali. Vi sono addetti otto medici, sette sottufficiali e trentasette militari. Per trasferire tutto questo materiale oltre ai viveri, alle cucine e una settantina di automezzi, alle apparecchiature radio, sono stati necessari quaranta aerei.

Oggi abbiamo assistito alla partenza della prima compagnia con il comandante del gruppo tattico Susa ten. col. Lucio. Erano in pista i «pancioni», quadrimotori a turboelica capaci di portare in volo centocinquanta quintali di materiale. In meno di mezz'ora ciascuno dei tre velivoli ha caricato: un autocarro leggero (50 quintali), una cucina da campo completa (16 quintali), trentacinque sciai affardellati (7 quintali), sci e altro materiale (per 8 quintali), trentacinque uomini con l'armamento individuale (30 quintali) per un complessivo peso di 118 quintali. Uno dopo l'altro i tre «C. 130» hanno preso il volo: erano le 17. Domattina alle otto, dopo quindici ore di volo (compresa la sosta di due ore ad Evreux per il rifornimento) saranno a Bardufoss.

Per i «C. 119», la cui portata si aggira a circa la metà dei più capaci «C. 130», il viaggio è più lungo, dovendo seguire altra rotta ed essendo necessari due scali, in Belgio e nella Bassa Norvegia: diciotto ore in tutto.

Abbiamo assistito al momento dell'imbarco alcuni alpini, ragazzi di Bra, di Pinerolo e di Susa, tutti giovani robusti e ben vestiti: nessuno tradiva l'emozione del primo volo, quasi tutti hanno rifiutato la pastiglia per il mal d'aria. «Paura? Neanche per sogno: anche se sarà dura lassù; con 40 gradi sotto zero, con le marce, i bivacchi in coppia sotto la tenda "canile", è pur sempre un'esperienza e un bel viaggetto».

p. b.

Sommergibile regalato dall'America all'Italia

L'unità rivale all'ultima guerra

San Francisco, 3 marzo.

Il sommergibile americano *Capitaine*, che durante la seconda guerra mondiale operò per breve tempo nel Pacifico, verrà trasferito sabato prossimo nel corso di una cerimonia alla marina italiana.

L'ambasciatore italiano a Washington, Sergio Fenoaltea, presenzierà alla consegna che avverrà ai cantieri navali di San Francisco. L'unità verrà ribattezzata *Alfredo Capellini*. Uscito dai cantieri nel 1945, il sommergibile compì una sola azione in mare aperto ed affondò un'unità giapponese.

(Associated Press)

Pescatore uccise l'amico dopo una notte di baldoria

Alle Assise di Savona - L'imputato, 55 anni, ha detto: «Non ricordo nulla» - Dormiva nella stessa stanza della vittima (18 anni) e la colpì con una coltellata

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 marzo.

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo a carico di Giovanni Sessa, di 55 anni, nato a Paola e residente a Ceriale, che nelle prime ore del 24 giugno dello scorso anno uccise con una coltellata alla gola Giuseppe Madeo, di 18 anni, di Cetara (Salerno).

Il Sessa e il Madeo, pescatori, avevano trascorso la notte con altri due compagni di lavoro, Carlo Giuseppe Madeo, cugino dell'ucciso, e Marcello Perruzzi.

Il giorno precedente il delitto, i quattro pescatori non erano usciti in mare per il consueto lavoro: Giovanni Sessa festeggiava l'onomastico e aveva invitato gli amici. La giornata trascorse in perfetta armonia e la festa si protrasse fino a tarda notte in un bar di Ceriale. La comitiva si sciolse quando l'orizzonte cominciava a schiarire: il Sessa e Giuseppe Madeo fecero ritorno al loro alloggio — un magazzino al piano terreno di via Moreno — per prendersi qualche ora di riposo: entrambi erano ubriachi.

Quello che è accaduto fra i due pescatori non è ben chiaro: non vi furono testimoni e quel poco che disse durante gli interrogatori l'omicida è vago e confuso.

Con la mente ottenebrata dall'alcool il Sessa e il Madeo devono avere litigato. Forse il Madeo ha dileggiato il compagno e questi, offeso e accecato dall'ira, gli si è scagliato contro, colpendolo alla gola con una coltellata. Poi, senza rendersi conto di averlo ferito mortalmente, il Sessa è uscito dal magazzino e, con il coltello ancora stretto in pugno e il vestito sporco di sangue, si è messo a girovagare per il paese, mentre lo sventurato giovane moriva per dissanguamento.

L'inizio dell'udienza è stato drammatico. I familiari dell'ucciso, appena entrati in aula, rivolti all'imputato gli hanno gridato: «Assassino!». Il presidente della Corte, dott. Tartuffo, dopo aver imposto il silenzio e letto i capi d'accusa ha iniziato l'interrogatorio dell'imputato. Il Sessa — uomo piccolo, magro, olivastro, dimessamente vestito — con voce bassa e monotona ha ripetuto quanto già aveva dichiarato al momento del suo arresto: «*Non so che cosa sia successo quella notte, non ricordo nulla. Con il Madeo? Siamo sempre andati d'accordo, eravamo buoni amici, non avevamo mai avuto contrasti.*

E' cominciata poi la sfilata dei testi, i quali hanno tutti confermato che il Sessa e il Madeo erano buoni amici. Il processo è stato rinviato a domani mattina.

m. f.

Vivaci, forti, sani!
Così diventano i vostri bimbi con una sana alimentazione. Ed allora, a colazione, a merenda, a cena fateli felici con
PRUGNE secche della CALIFORNIA
Squisite, genuine, nutrienti ricche di vitamine, sono l'alimento ideale per grandi e piccini.
PRUGNE secche della CALIFORNIA!
...che deliziosa abitudine!

CRONACHE DELLO SPORT

Meritata affermazione del corridore più forte

Jacques Anquetil ha vinto il Giro ciclistico di Sardegna

Nell'ultima giornata il francese si è aggiudicato un abbuono in salita ed uno all'arrivo - Ha superato così gli italiani Battistini e Vicentini, i quali hanno impiegato lo stesso tempo del rivale - Ritiro di Adorni - Zandegù si è assicurato a Nuoro il successo di tappa, precedendo Anquetil

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 3 marzo.

Jacques Anquetil ha vinto il Giro ciclistico di Sardegna con la superiorità dell'atleta più forte, con l'abilità dell'uomo intelligente che sa disporre a piacimento dei suoi avversari.

Per il fuoriclasse francese, questo Giro segna una data importante, è la prima volta, infatti, nella lunga storia della sua carriera gloriosa, che Anquetil si impone in una corsa a tappe senza tappe a cronometro. Un trionfo, insomma, un trionfo meritato che serve a dar risalto all'intera manifestazione.

Forza ed intelligenza insieme. Oggi era in programma la fatica conclusiva, la Cagliari-Nuoro, e, alla partenza, tra concorrenti figuravano a pari merito in testa alla classifica, appunto Anquetil, insieme con Battistini e con Vicentini. Sul tracciato di 235 chilometri, c'era una doppia possibilità di conquistare gli abbuoni, al chilometro 185 (sulla vetta della montagna più alta di tutta la gara, a quota 1010) ed all'arrivo.

Il gioco per la conquista del definitivo trionfo si restringeva proprio in questa lotta, nella caccia a quegli abbuoni che avrebbero deciso *in extremis* della corsa.

I pronostici, alla vigilia, navigavano nell'incertezza. La carovana, smaltita la relativa sorpresa del ritiro di Adorni, che s'era presentato alla partenza vestito da ciclista e che poi era salito a bordo di una macchina per il riarrotizzarsi del dolore ad un ginocchio, la carovana — dicevamo — si divideva in due opinioni, chi puntava su Anquetil, la cui classe poteva riparare la relativa mancanza di preparazione, chi invece puntava su Vicentini o su Battistini, i due italiani che già sono in forma.

Nell'altalena di idee, qualcuno avanzava un'ipotesi, l'ipotesi che Anquetil si sarebbe impegnato sì, ma non allo spasimo, avendo la prospettiva di ben altri traguardi nel corso della stagione, mentre invece Vicentini e Battistini avrebbero profuso nella lotta ogni energia, per l'uno e per l'altro una vittoria in Sardegna sarebbe stata infatti vittoria grossa, da campare di rendita per parecchi mesi.

Il ciclismo, da qualche tempo è ciclismo nuovo, i campioni nulla regalano a nessuno, i campioni, appena possono, si rimboccano le maniche e cercano di imporsi. Così oggi Anquetil, su per la sfibrante rampa che porta alla cantoniera Genna Silana, dov'era posto il Gran premio della montagna, ha controllato attentamente la situazione. Al francese interessavano gli abbuoni della vetta, ma Jacques non voleva correre rischi scatenando battaglia. Si provarono in parecchi, a tentare la fuga, ad un certo punto prese il largo Baliotti, su cui si portavano Zoeffel e Manza, seguiti da Taccone e da Sambi. Anquetil reagiva subito, pagando di persone, in breve il plotone tornava compatto. Scattava allora Honi, l'ex giornalaio di Castellamonte, e, un po' per il suo slancio e per le sue doti di arrampicatore, un po' per la guardia stretta che reciprocamente si mantenevano gli atleti di classifica, il ragazzo della Sanson riuscì a prendere il largo.

Transitò per primo in vetta, si cacciò idealmente in tasca i 30" di abbuono, gli altri due abbuoni si sarebbero giocati allo sprint. La strada saliva su per un maestoso paesaggio incendato di un caldo sole primaverile, poi c'era una curva, e veniva un tratto breve di discesa, al fondo del quale era posto lo striscione. Volata a ranghi fitti; Vicentini è un velocista, pareva lui il favorito. Ma Anquetil, nel plotone, indovinò la ruota «buona», quella di Zandegù. E, se lo sprinter della Bianchi si assicurò il secondo posto (con la bonificazione di 20"), Anquetil si metteva praticamente al sicuro con il terzo posto, un terzo posto che valeva 15". Moneta preziosa, quei 15" significavano per il fuoriclasse francese quasi tre quarti del successo finale.

Il Giro di Sardegna si tuffava per una discesa meravigliosamente asfaltata, quindi si indirizzava verso Nuoro attraverso un falsopiano che terminava con quattro chilometri d'una nuova salita. Filava via Zandegù in compagnia di Manza, i due erano acciuffati da Taccone, Zoeffel e Balmamion.

Anquetil rispondeva a tono, restava al comando il solo Zandegù. A due chilometri dall'arrivo, attaccava d'improvviso Battistini in una offensiva disperata. Anquetil non batteva ciglio, subito si metteva nella sua scia con Vicentini. Vicentini non resisteva al ritmo infernale. Zandegù portava a compimento la sua bella «vendetta» e vinceva la tappa.

Alle sua spalle, Anquetil guidava la «bagarre» e con lui rimanevano Zoeffel, Battistini e Taccone. Ancora una volata, per il secondo posto. Ai trecento metri dallo striscione Jacques rompeva gli indugi con uno scatto rabbioso. Era suo, il secondo posto a 57" da Zandegù, quindi venivano Zoeffel, Battistini e Taccone. Poi il resto, scalato da vari distacchi.

Il commento più onesto e più completo lo pronunciava Vicentini, appena sceso di sella. Il ragazzo disse: «Ci ha stroncati tutti». Un metro più in là, Anquetil si ravviava i capelli, per il bacio rituale con la miss di turno. Ed era felice, proprio felice. Gli rivolgevano gli auguri per la Parigi-Nizza, per il Giro d'Italia, per il Tour, gli chiedevano se avesse intenzione di far caccia grossa in tutte le prove a tappe del '66.

Gigi Boccacini

Anquetil conclude vittoriosamente il Giro di Sardegna

Queste le classifiche

Ordine di arrivo: 1. Zandegù km. 235 in ore 7 16'37" media 32,270 (abbuono 30" più 20" uguale 50") tempo agli effetti della classifica 7 15' 47"; 2. Anquetil a 57" (abbuono 20" più 15" uguale 35") tempo agli effetti della classifica 7 16' 59"; 3. Zoeffel stesso tempo di Anquetil (abb. 15") tempo agli effetti della classifica 7 17' 19". Seguono 4. Battistini; 5. Taccone;

6. Cribiori a 1'03"; 7. Ferretti s.t.; 8. Passuello s.t.;

9. Poggiali a 1'08"; 10. Balmamion s.t.; 11. Vicentini a 1'17"; 12. Balletti a 1'20"; 13. Boni (abb. 30") tempo agli effetti della classifica 7 17'27".

Classifica finale: 1. Anquetil in ore 28 56' 26" (abb. 35"), tempo effettivo 28 57' 01" media 35,335; 2. Battistini a 35"; 3. Vicentini a 55"; 4. Stablinski a 1'04"; 5. Zandegù a 1'55"; 6. Babini a 2'29"; 7. Da Dalt a 3'20"; 8. Cribiori a 4'23"; 9. Boni a 4'25"; 10. Passuello a 4'38"; 11. Balmamion a 4'43"; 12. Maurer a 4'55"; 13. Zollinger Paul; 14. Mugnaini.

A Savona le fiorettiste di quattro nazioni

Savona, 3 marzo.

A Savona, sabato e domenica prossimi, le migliori schermitrici europee saranno impegnate nel «quadrangolare» di fioretto femminile Italia-Ungheria-Romania-Francia a cui seguirà un torneo individuale.

Le magiare, vittoriose lo scorso anno, saranno guidate dall'olimpionica Rejto, mentre nelle file rumene figura l'«irdata» juniores Jencic e in quelle francesi la Gapais prima alle Universiadi di Budapest.

L'Italia verrà rappresentata dalla «tricolore» veneziana Ragno, medaglia di bronzo a Tokio, dalla Colombetti, dalla Fissore e dalle torinesi Vannetta Masciotta e Magda Oggero.

Nelle squadre torinesi

(b. p.) *Il Torino conclude oggi in via Filadelfia, dove i giocatori granata arriveranno dal «ritiro» di Alpignano, la preparazione per l'atteso confronto con l'Inter. Probabilmente qualche giocatore sosterrà ancora un leggero allenamento sabato mattina, ma il trainer Rocco spera di poter risolvere già stasera i dubbi relativi allo schieramento da opporre ai nerazzurri. Molto dipenderà dalle condizioni di Meroni, infortunatosi — com'è noto — alla coscia destra nell'allenamento di martedì: mercoledì il giocatore era rimasto a riposo e ieri mattina ha provato a correre con esito soddisfacente. Si è trattato però di una prova a ritmo ridotto; oggi l'attaccante cercherà di forzare, per rendersi conto delle reazioni dell'arto infortunato*

Al momento attuale si può dire che Meroni, con ottanta probabilità su cento, giocherà contro i nerazzurri: la sua presenza è importante per il Torino perché nelle ultime domeniche, a Cagliari in particolare, egli si è confermato l'elemento più pericoloso della prima linea granata. Con Meroni in campo e considerando il sicuro rientro di Simoni, dovrebbe restare escluso il tedesco Schütz.

Nereo Rocco spera almeno di risolvere in tal senso il problema della prima linea, mentre altre incertezze riguardano la difesa. Il trainer si preoccupa di trovare le migliori «marcature» per cercare di bloccare i pericolosi avanti dell'Inter, ed inoltre ieri Rosato ha accusato un lieve dolore — probabilmente di natura reumatica — al ginocchio. Il nazionale sarà comunque in campo, ma i suoi compiti potranno essere diversi, a seconda dello schieramento difensivo che il Torino adotterà.

Ieri sera è rientrato dalla Spagna il presidente Pianelli, il quale dovrà decidere oggi sul reclamo relativo alle decisioni della Lega sui fatti di Varese. A quanto sembra il Torino rinuncerà all'inoltro dell'esposto. In Spagna, il presidente granata si è incontrato con il sindaco di Cadice ed ha accettato l'invito per il «Trofeo Carranza» del prossimo settembre; nel torneo il Torino affronterà il Santos di Pelé, il Saragozza ed il Real Madrid.

La Juventus ha sostenuto ieri mattina al campo Combi la partita di allenamento di metà settimana ed oggi la squadra parte per Roma dove, domenica, affronterà i giallorossi allo stadio olimpico. Heriberto Herrera ha messo in campo ieri — come una formazione dei giovani di Rabitti — la stessa squadra che ha superato il Catania e che, salvo sorprese, verrà confermata per il «match» con la Roma. D'altra parte l'indisponibilità di Castano, Bercellino I e Menichelli non lascia molte possibilità al trainer juventino.

Contro i «grigiorossi», i titolari bianconeri hanno messo a segno quattro reti, realizzate da Bercellino II (due), Dell'Omodarme e Stacchini. Gioco abbastanza movimentato e frequenti le interruzioni di Heriberto per riprendere questo o quel giocatore, per spiegare situazioni particolari. Ad un certo momento (centro di Salvadore avanzato sulla destra, verso Cinesinho spostatosi in posizione di ala sinistra) il trainer ha fermato il gioco per sottolineare come l'intervento di un avversario sul passaggio fra Salvadore e Cinesinho avrebbe colto praticamente scoperto il centrocampo juventino, ed il brasiliano si è un po' risentito. Un episodio senza seguito, comunque; al termine dell'allenamento Heriberto si è limitato a dire: «Capisco che qualche volta un giocatore esperto rimanga sorpreso nel vedere che ha ancora qualcosa da imparare...», e Cinesinho dal canto suo ha commentato: «Il trainer ha ragione, ma tutti possono sbagliare».

Nella breve partita Heriberto ha insistito affinché gli attaccanti tirassero a rete anche da lontano, e si è visto che Bercellino II si sta impegnando a fondo per inserirsi nella manovra dei compagni d'attacco.

L'Inter rientrata da Budapest si prepara alla gara con il Torino

Certo il recupero di Picchi nella partita di domenica allo stadio Comunale - Bedin, infortunatosi contro il Ferencvaros, sarà ugualmente in campo - Anche il granata Meroni sta meglio - Il Torino in settembre a Cadice - La Juventus parte oggi per Roma - Curioso malinteso tra Herrera e Cinesinho

Milano, 3 marzo

La comitiva dell'Inter reduce dal pareggio di Budapest contro il Ferencvaros, è atterrata all'aeroporto di Linate poco prima di mezzogiorno, e due ore dopo Helenio Herrera era già all'opera per assistere al confronto fra la squadra «De Martino» e l'Atalanta. I giovani dell'Inter, rinforzati da Picchi, Gori e Cappellini, hanno battuto l'undici bergamasco col punteggio di due a zero. Dopo la partita Helenio Herrera è apparso orientato verso l'impiego di Cappellini a Torino, dato che per Mazzola, tuttora in cura, il recupero sembra impossibile.

Da Budapest sono tornati malconci il portiere Sarti (calcio alla mandibola) e il giovane Bedin (infrazione alla mano sinistra); ma sembra che entrambi possano essere utilizzati per domenica prossima. Contro i granata torneranno quindi in squadra, con tutta probabilità, Picchi e Cappellini in sostituzione di Malatrasi e Mazzola.

In quanto al brillante pareggio conquistato ieri sera al Nepstadion di Budapest, il direttore tecnico nerazzurro ha avuto parole di elogio e di ammirazione per i suoi giocatori.

Va notato che l'Inter è l'unica squadra italiana rimasta in gara nelle coppe internazionali.

L'Inter è oltresì l'unica squadra qualificatasi finora per le semifinali della Coppa dei Campioni. Le avversarie ancora in lotta nei quarti di finale sono il Manchester United, il Benfica, l'Anderlecht, il Real Madrid, lo Spartak di Praga ed il Partizan di Belgrado. **l. c.**

Per gravi motivi disciplinari

Dieci nuotatori sospesi dalla Rari Nantes Torino

Un'intera squadra di nuoto, quella della Rari Nantes Torino, è stata sospesa dai propri dirigenti, per motivi disciplinari.

I dieci componenti della squadra maschile hanno avuto una sospensione di una settimana, il che impedirà loro di partecipare alle gare conclusive della «Coppa Inverno» in programma per domenica e alla finale della competizione televisiva «Campanile Nuoto».

Il grave provvedimento è stato preso dai dirigenti della R. N. Torino — a quanto sembra — in seguito ai gravi atti vandalici compiuti dai nuotatori negli spogliatoi della piscina dello Stadio.

Il tecnico dei rossoblù era ieri allo Stadio torinese

Viani: «Il Genoa può tornare in A»

Il direttore sportivo del Genoa, Viani, a Torino con un giovane rossoblù (Moisio)

Gipo Viani, il direttore sportivo del Genoa, era ieri a Torino ed ha assistito — al campo di Parco Ruffini — all'incontro di Coppa De Martino che la squadra rossoblù ha pareggiato (0 a 0) contro i giovani bianconeri. Fra i genoani figuravano alcuni elementi noti come Koelbl, Gilardoni, Brambilla e Panzera: i primi due saranno certamente impegnati domenica a Mantova nell'incontro che opporrà i rossoblù al Catanzaro nel torneo di serie B.

Per il Genoa si tratterà di una delle partite che possono decidere sulla promozione alla A. Il Catanzaro è infatti terzo in classifica, assieme con il Mantova, con 28 punti (capolista è il Venezia con 31, segue il Lecco con 30), mentre i liguri sono ottavi con 25 punti: c'è un notevole squilibrio, ma per meritarsi la promozione il Genoa deve vincere i confronti contro le dirette rivali, ed il Catanzaro è una di queste.

«Il Genoa ha avuto un inizio di campionato difficile — ha ammesso Viani — ma ora si sta riprendendo. Domenica dobbiamo conquistare i due punti, poi cominciare a vincere anche in trasferta. Le prime tre a fine campionato saliranno in A, noi quindi lottiamo almeno per il terzo posto. Siamo sicuri di raggiungere questo traguardo».

Viani vuole tornare con il Genoa in serie A, e intanto segue con interesse le vicende della massima divisione. Ecco il suo giudizio sul torneo: «E' un campionato incerto, ma il motivo non è da cercarsi in un miglioramento generale. C'è stato, invece, un livellamento verso il basso nel gioco di tutte le squadre. Prova ne sia che sta lottando per la scudetto un undici certo non eccezionale come il Napoli».

Dal Milan, Viani non ha voluto parlare: «L'ho visto ieri sera in tv. Mi spiace, ma preferisco stare zitto...».

Benvenuti sul ring di Torino affronterà lo statunitense James

L'incontro avrà luogo venerdì prossimo - Il campione mondiale si preparerà così al successivo combattimento con il tedesco Elze - Anche due pugili detentori del titolo italiano impegnati nella riunione

Una riunione pugilistica imperniata sul campione del mondo Nino Benvenuti è in programma per venerdì prossimo, il corrente, al Palazzo dello Sport di Torino. Il fuoriclasse triestino, che detiene anche il titolo europeo dei pesi medi, dovrà difendere il primato continentale il 16 aprile a Berlino contro il campione germanico Jupp Elze.

Per la sua esibizione torinese gli è stato quindi logicamente scelto un avversario non troppo impegnativo, che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe rispondere ad una doppia esigenza: quella di consentire a Benvenuti un buon rodaggio in vista del match per il titolo europeo e quella di offrire un convincente spettacolo. Il californiano Clarence James sembra rispondere a tali caratteristiche, anche se non si tratta di un pugile di classifica mondiale.

E' un negro di ventisei anni, tornato alla ribalta in America nella stagione scorsa dopo aver svolto attività agonistica prevalentemente in Corea dove si trovava in servizio militare. Chi lo ha ingaggiato, ha garantito che James è un boxeur forte, tecnicamente ben dotato e senz'altro in grado di impegnare adeguatamente il fuoriclasse triestino. Del resto gli appassionati torinesi potranno rendersene conto direttamente fra pochi giorni: Clarence James infatti giungerà in aereo a Roma già domani e da lunedì effettuerà la sua preparazione in una palestra cittadina.

Il promotore della manifestazione di venerdì prossimo è Vincenzo Giacotto, che adottando la sigla «GIACOR» (Giacotto Organizzazioni) farà il suo esordio nel campo del pugilato. L'ex direttore sportivo di squadre ciclistiche ha abbandonato, almeno per ora, l'ambiente della bicicletta, ma non è riuscito a rimanere a lungo estraneo allo sport. L'amicizia fraterna che lo lega a Bruno Amaduzzi, procuratore di Benvenuti, e allo stesso pugile, lo ha indotto ad entrare in un campo che lo aveva visto finora soltanto come assiduo spettatore delle più importanti riunioni.

Nella sua trasformazione da tifoso a promotore di programmi di boxe, Giacotto ha cercato di tenere conto delle sue precedenti esperienze e, con l'aiuto di Amaduzzi, è riuscito ad allestire un programma valido anche ai di fuori del richiamo costituito dalla presenza di Benvenuti. Saranno infatti di scena a Torino anche due campioni d'Italia che cercheranno la rivincita — sulla distanza anichevole delle otto riprese — agli avversari piemontesi da loro battuti nell'ultimo match per il titolo.

Il mediomassimo Vittorio Saraudi è diventato campione d'Italia battendo prima del limite l'alessandrino Michelon il 18 giugno a San Siro, nella riunione in cui Benvenuti mise K.O. Mazzinghi; il triestino Aldo Pravisani ha conquistato il primato dei gallegeri alla fine di luglio a Falconara Marittima, superando di torinese Scarda per getto della spugna all'ultimo round.

Altri due combattimenti che avranno a protagonisti pugili torinesi completano il cartellone. Il «leggero» Sabri si misurerà coi valdostano Piccinelli, mentre il superleggero Biscotti concederà la rivincita al pavese Amante. **g. p.**

Campionato pallone elastico

I dirigenti delle società piemontesi e liguri di pallone elastico appartenenti alla serie A nonché i direttori dei vari sferisteri, si sono riuniti ieri a Torino per accordarsi circa le modalità della disputa del campionato 1966.

All'unanimità è stato deciso di tornare alla formula del girone unico all'italiana e di abbandonare il sistema del campionato a due gironi adottato l'anno scorso. Dieci dovrebbero essere le squadre ammesse al massimo torneo. Per ora si è stabilita la formazione di nove fra cui risultano così composte: Eda (Torino) Bertola-Mantini; Sapet (Torino) Gallo-Sardo; Spe (Cuneo) Feliciano-Cerrina; U. S. Pievese (Pieve di Teco) Delfippi-Avidano; U. S. Vignolese (Vignale Monferr.) Gili I e Gili II; Centotorri (Alba) Corino I-Berruti Massimo; Alpe (Acqui Terme) Ascheri-Uga I; La Torre (Cairo Montenotte) Galliano II-Allemanni; U. S. Quaglia (Diano Castello) Balestra-Ugo II.

Anche Anquetil al via?

Cento corridori iscritti alla Genova-Nizza ciclistica

Genova, 3 marzo.

Otto squadre ciclistiche, delle quali sei francesi, con circa cento corridori complessivamente, alla chiusura delle iscrizioni, risultano quali partecipanti alla Genova-Nizza, che si correrà domenica prossima.

Fra i nomi di maggior rilievo figurano quelli di Anquetil, Poulidor, Anglade, Janssens, Adorni, Gimondi, Dancelli, Altig. Ma la presenza di Anquetil e quella di Gimondi non sono però ancora sicurissime.

Le operazioni di punzonatura avranno luogo nel pomeriggio di sabato alla Fiera internazionale del Mare. La riunione per la partenza è fissata per le 9 di domenica mattina, sempre alla Fiera del Mare. I corridori, incolonnati, raggiungeranno piazza della Vittoria, ove deporranno una corona d'alloro al monumento ai Caduti, dopo di che raggiungeranno Voltri, ove alle 11,30 verrà dato il via ufficiale.

Fra gli assenti di rilievo risulta la formazione della squadra torinese Sanson, la quale avrebbe certamente allineato Balmamion, classificatosi secondo nella gara dello scorso anno. Gli organizzatori francesi non hanno però invitato la Sanson.

Un grave ed insolito incidente alla discesista Christine Goitschel

La sciatrice francese stava ai bordi della pista insieme con la sorella ed altre compagne di squadra - Una austriaca, cadendo, l'ha investita - Frattura del perone

Christine Goitschel

(Nostro servizio particolare)

Meribel, 3 marzo.

Una grave disavventura ha colpito le sci francese proprio nell'anno dei campionati mondiali. Christine Goitschel, una delle due famose sorelle vincitrici di tante gare internazionali e di olimpiadi, si è rotta una gamba in seguito ad un incidente altrettanto grave quanto doloroso.

Tutta la squadra femminile francese, insieme all'allenatore Jean Beranger, stava ai limiti della pista su cui sabato si correrà una gara di discesa libera femminile, quando una sciatrice austriaca, Hiltud Rohrbach, che stava provando, è caduta ed è andata a finire addosso alle due sorelle della Val d'Isère, Christine e Marielle Goitschel.

Marielle, per fortuna, è uscita indenne dalla disavventura, Christine invece ha riportato la frattura del perone destro.

La vincitrice della medaglia d'oro di slalom speciale alle Olimpiadi di Innsbruck di due anni orsono dovrà rimanere immobilizzata per almeno un mese ed in seguito potrà riprendere solo gradatamente l'attività.

Il suo allenatore Jean Beranger ha dichiarato: «L'incidente a Christine priva la nostra squadra di uno degli elementi di forza. Spero comunque che la nostra discesista possa rimettersi in tempo per i campionati mondiali che avranno luogo a Portillo, anche se l'attuale inattività potrà pregiudicare lo stato di forma della discesista».

La squadra francese di sci dopo la gara di sabato avava in programma anche una trasferta negli Stati Uniti.

o. b.

* Una squadra femminile di palla a volo è stata recentemente formata a Rivarolo, patrocinata dalla società Eaton Livia: la formazione parteciperà ai campionati piemontesi e nazionali.

L'ex-azzurra dello sci Vera Schenone torna a gareggiare dopo cinque anni

A Sportinia nel criterium mondiale dei cittadini - Si è piazzata sesta Nello slalom gigante primi la francese Brenaud e l'austriaco Zirknitzer

Sauze d'Oulx, 3 marzo.

Il concorso internazionale di sci di Sportinia, il Criterium Mondiale dei Cittadini, si è iniziato quest'oggi con la disputa dello slalom gigante. La gara, disputatasi sulla pista 33 del Moncrò, si presentava particolarmente impegnativa, e tanto le ragazze che i discesisti dovevano superare un dislivello di oltre 500 metri, in 1800 metri di tracciato.

Nel settore maschile austriaci, tedeschi e francesi hanno conquistato le prime posizioni. L'austriaco Zirknitzer ha ottenuto il miglior tempo assoluto, scendendo in 1'54"2, ma il francese Patrick Russel ha tagliato il traguardo con due soli decimi di distacco. Più marcato il ritardo del tedesco Gieselbrecht e dell'altro tricolore Jean-Claude Oswald, vincitore del Criterium dello scorso anno svoltosi a Sestriere. Il migliore degli italiani è stato l'azzurro universitario Roberto Baghoni che si è classificato al settimo posto preceduto nell'ordine Pirola e Gonnet.

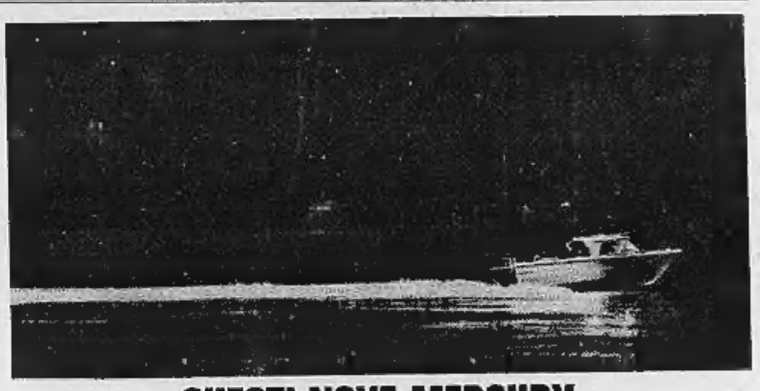
Nella gara femminile un'altra delle protagoniste delle recenti Universiadi, Carletta Solerio, ha sfiorato il successo pieno e abituato una sbandata sul tratto finale del percorso le ha fatto perdere il vantaggio che aveva accumulato fino a quel punto. La vittoria è andata così alla francese Elyane Brenaud, mentre dietro all'azzurra si piazzavano altre tre tricolori, la Kimche, la Cathiard e la Durbec. La campionessa italiana, ex-azzurra ed olimpionica, Vera Schenone, ha fatto oggi il suo rientro dopo un'assenza di oltre cinque anni, e malgrado abbia ancora un allenamento sommario è riuscita a portare a termine la gara classificandosi sesta.

Domani si effettua la «nostop» per la discesa libera femminile e maschile. Sabato è in programma la libera e domenica lo speciale. Al concorso partecipano un centinaio di atleti, e fra essi un'ottantina sono stranieri, in rappresentanza di tredici nazioni.

Femminile: 1. Brenaud Elyane (Fr.) 1'44"5; 2. Solerio (It.) 1'45"; 3. Kimche (Fr.) 1'46"9; 4. Cathiard (Fr.) 1'46"9; 5. Durbec (Fr.) 1'50"3; 6. Schenone (It.) 1'51"1; 7. Luis (Ger.) 1'52"5; 8. Pasquier (Monaco) 1'53"9; 9. Hacker (Au.) 1'55"4; 10. Grobet (Sv.) 1'54"6.

Maschile: 1. Zirknitzer (Au.) 1'54"2; 2. Russel (Fr.) 1'54"4; 3. Giesselbrecht (Ger.) 1'55"4; 4. Oswald (Fr.) 1'56"7; 5. Krauss (Ger.) 1'59"3; 6. Oberiesser (Au.) 1'59"3; 7. Baglioni (It.) 2'0"6; 8. Pirola (It.) 2' 0"7; 9. Gonnet (It.) 2'1"5; 10. Rieser (Au.) 2'1"9.

* Lo sci Club Grazia ha organizzato a Courmayeur, da ieri al 6 marzo, l'ultimo raduno della stagione. Nel pomeriggio, provenienti da tutta Italia, sono giunti ai piedi del Monte Bianco un centinaio di ragazze. Sabato numerose di esse prenderanno parte alla Coppa Grazia-Carnielli.



QUESTI NOVE MERCURY

SONO I PIU' POTENTI E SILENZIOSI FUORIBORDO DEL MONDO

Quando arrivate al Mercury non vi rimane che scegliere la potenza! Perché Mercury ha realizzato una spettacolosa serie di fuoribordo che aggiungono silenzio alla potenza, bellezza alla potenza. Nove modelli che incorporano i più avanzati concetti costruttivi - con "Polar Gap" (le candele perfezionate a scopo militare) - tutti con i migliori rapporti di potenza - tutti dotati di scarico attraverso l'elica, così da risultare anche i più silenziosi.
Non è tutto, la Mercury Kiekhaefer ha un lago segreto, di sua proprietà, a completa disposizione per i collaudi e test dei suoi fuoribordo e dei gruppi poppieri MerCruiser.
Risultato: Mercury è il più sel fuoribordo che sia stato finora costruito, nella più vasta scelta di potenze - Serie Merc '66: 4-6-10-20-35-50-65-95-110 hp.

MERCURY 66
© INTERNATIONAL MERCURY OUTBOARDS LIMITED
Subsidiary of Kiekhaefer Corporation Fond du Lac, Wisconsin, U.S.A.

MARINE MOTORS ITALIA S.p.A. Via Sammartini, 90 - Milano - Tel. 69.68.30 - 69.08.22

Inattesa rottura all'ultimo momento

Non firmato l'accordo sulle Commissioni interne

La Confindustria, prima di dare la definitiva approvazione al documento, ha chiesto ai lavoratori di impegnarsi a non sollecitare leggi sulle materie disciplinate da contratti sindacali - La risposta è stata recisamente negativa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

Il nuovo accordo interconfederale sulle Commissioni interne e il regolamento per la loro elezione, definiti completamente al termine di laboriose trattative durate alcuni mesi, non potranno avere per il momento esecuzione nelle aziende industriali private, mentre con ogni probabilità saranno attuati entro brevissimo tempo nelle imprese a partecipazione statale.

Proprio al momento della firma dei due documenti, i negoziati sono stati oggi interrotti in seguito al rifiuto delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di prendere atto di una dichiarazione della Confindustria, secondo la quale «*il perfezionamento dell'accordo dovrebbe essere preceduto dall'acquisizione di sicuri elementi garanzia per il rispetto in altre sedi dell'attività normativa sviluppata dalle organizzazioni sindacali nell'ambito dei poteri che ad esse derivano dalla Costituzione*». «*Questo fondamentale compito istituzionale dei sindacati delle due parti* — aggiunge la dichiarazione — *risulterebbe vulnerato da altre interferenze ed interventi. E' chiaro che con ciò non si intende contestare la prerogativa di organi di Stato, ma solo affermare l'esigenza di trarre le necessarie conseguenze da eventuali atti che rappresentano una sfuocamento dell'attività sindacale ed una menomazione delle funzioni delle organizzazioni*». Con questa dichiarazione, in sostanza, la Confindustria tendeva ad impegnare le parti contraenti a non sollecitare interventi legislativi in materia in precedenza disciplinate in sede sindacale.

L'Intersind e l'Asap, che rappresentano le aziende a partecipazione statale, non hanno condiviso del tutto questa impostazione, per cui si può ritenere quasi certo che sarà firmato prossimamente l'accordo sul regolamento insieme alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Pur dichiarando, in un loro comunicato, di condividere le considerazioni e preoccupazioni espresse dalla Confindustria in merito all'esigenza di salvaguardare concretamente il principio della autonomia sindacale ed il relativo potere contrattuale, le due associazioni non hanno ritenuto di «*poter aderire al criterio di rendere operante il contratto solo nel momento in cui vengano dati gli affidamenti necessari nelle opportune sedi*».

I rappresentanti delle tre confederazioni dei lavoratori hanno precisato le ragioni del loro rifiuto. Il segretario generale aggiunto della Cisl, on. Coppo, pur rilevando che la volontà della sua organizzazione è quella di trovare una soluzione per via contrattuale ai vari problemi, ha affermato che non si è potuta accogliere, né si ritiene utile la clausola sospensiva avanzata dalla Confindustria «*che mette in forse e sostanzialmente subordina l'autorità e l'autonomia, in materia contrattuale, delle associazioni sindacali*». Dopo aver ribadito che la Cisl è sempre disposta a firmare l'accordo, Coppo ha osservato come la delegazione confederale abbia tenuto a mantenere «*la propria autonomia davanti a posizioni che potrebbero essere pericolose e lesive all'utilità negoziale*». Il segretario confederale della Uil, Corti, ha detto che «*di fronte a questa pregiudiziale, i sindacati non possono che riprendere la loro libertà di azione, denunciando alla pubblica opinione un'impostazione che non è giustificata sul piano strettamente sindacale*». L'on. Lama, segretario confederale della Cgil, ha ribadito che la sua confederazione «*non può accettare nessuna condizione esterna al fatto puramente contrattuale dell'accordo*» ed ha fatto presente che «*il Parlamento è libero di prendere qualsiasi iniziativa legislativa*».

L'interruzione dei negoziati ha avuto immediata eco in Parlamento. Alla Camera, l'on. Fortuna del psi, relatore di maggioranza per il disegno di legge riguardante la giusta causa nei licenziamenti individuali, ha definito «*aberrante*» l'intenzione della Confindustria di «*condizionare l'efficacia di un accordo o contratto collettivo da essa stipulato con i sindacati di categoria ad una preventiva rinuncia da parte del governo a legiferare in qualsiasi campo e in quello specifico del lavoro*».

Giancarlo Fossi

Il «piano» per gli statali sarà presentato al governo

I tre sindacati preparano un unico schema di riassetto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo

Le federazioni degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno confermato la imminente presentazione al nuovo governo di un documento unitario sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni della categoria. Oltre alle tabelle salariali già rese note, il documento contiene una serie di proposte per la attuazione del nuovo ordinamento con decorrenza dal 1° gennaio 1967. Le federazioni chiedono una sostanziale riduzione delle qualifiche attraverso la loro unificazione e la creazione per ciascuna qualifica di alcune «classi di paga».

Queste due innovazioni consentirebbero di assicurare a tutto il personale uno sviluppo di carriera retributiva migliore dell'attuale, togliendo per le qualifiche unificate l'ipotesi della promozione e dei posti di organico a ruolo chiuso, come oggi avviene. Permetterebbero inoltre una più giusta valutazione e incoraggerebbero la qualificazione professionale.

Altre proposte prevedono il passaggio da un raggruppamento di qualifiche a quello superiore anche senza il titolo di studio, il passaggio dalla retribuzione iniziale delle diverse qualifiche alle classi di paga con un provvedimento automatico, la completa abolizione del personale non di ruolo (oltre che dei ruoli aggiunti) e la loro collocazione alla qualifica e retribuzione iniziali della corrispondente carriera. Nel trasferimento dal vecchio al nuovo ordinamento, le qualifiche ora ricoperte dal personale dovrebbero essere mantenute «ad personam». Su alcuni di questi punti vi è qualche riserva da parte delle singole organizzazioni sindacali.

g. f.

Settima consultazione generale dalla fine della guerra

Cinque milioni di austriaci votano domenica il nuovo governo

Da 21 anni il paese è retto dalla coalizione tra cattolici e socialdemocratici - I due partiti (che occupano 157 dei 165 seggi in Parlamento) sono in acuto contrasto - Ma un'altra combinazione politica appare impossibile: i comunisti non rappresentano una forza, i «nazional-liberali» (estrema destra) sono isolati - E gli stessi elettori sono in maggioranza contrari ad altre alleanze

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 marzo.

Domenica prossima, per la settima volta dalla fine della guerra, si terranno in Austria le elezioni generali. Andranno alle urne 4.884.443 austriaci per decidere se la Volkspartei rimarrà, come fino ad ora, il partito più forte e se sarà la volta dei socialdemocratici di assumere la direzione del governo. Una terza possibilità non esiste, data la schiacciante superiorità di questi due partiti che hanno occupato, durante la passata legislatura, 157 dei 165 seggi in Parlamento (i rimanenti otto sono andati al cosiddetto partito dei nazional-liberali).

Oltre a questo «referendum» tra democristiani e socialisti, sarà anche la forza numerica con la quale i due maggiori partiti entreranno nel nuovo Parlamento a decidere sulla futura forma di governo in Austria. «Rimarrà o cadrà il sistema della coalizione?» si chiede oggi l'uomo della strada, ormai abituato, ma forse anche un po' stanco del patto tra il partito cattolico e lo sinistra moderata che governa il Paese da ormai 21 anni.

La coalizione, nata nel 1945 dalla necessità di formare un fronte di solidarietà nazionale sotto l'occupazione quadripartita e di autodifesa contro il latente pericolo comunista, ha offerto senza dubbio non pochi vantaggi per la rinascita politica ed economica del Paese.

Ed è forse per questo che ancora oggi la grande maggioranza degli elettori sembra disposta — a quanto risulta da un sondaggio della pubblica opinione — a conservare lo «status quo». Soprattutto gli anziani, che ricordano la tragedia della guerra civile del 1934, sono avversi a qualsiasi forma di esperimento politico: nessun partito, dicono, deve ottenere nel Parlamento una maggioranza tale da poter essere considerato sufficientemente forte per l'avvio di «avventure individualistiche».

Il partito socialista, che viene considerato in generale come più favorevole alla coalizione (con quanta ragione si saprà fra alcuni giorni), ha concentrato la sua propaganda elettorale, tenuta del resto su una formula difensiva, su questo spiccato senso di equilibrio degli austriaci.

Una certa parte — non trascurabile — della popolazione sembra però essersi stancata di un sistema governativo al quale si imputa una sorta di ristagno politico: vengono criticati soprattutto alcuni recenti casi di corruzione (resi di pubblico dominio dalla stampa) nei quali si sono trovati coinvolti dirigenti di ambedue i partiti. Nonostante le dichiarazioni fatte ripetutamente tanto dagli esponenti cattolici quanto dai socialisti, di volere cioè continuare la collaborazione anche dopo le elezioni, alcuni funzionari della stessa Volkspartei si dichiarano apertamente contrari alla continuazione dell'attuale sistema e sostengono che se ci sarà coalizione bisogna che i patti siano più chiari che in passato. Elementi di questo partito, indisposti per la politica del veto che i socialisti oppongono a molte proposte dei cattolici, chiedono una coalizione con il piccolo gruppo dei nazional-liberali o addirittura un governo monocolore con l'esclusione dei socialisti.

Appare però poco probabile che simili progetti possano trovare attuazione: il parere generale è che tutto rimarrà come prima.

Le possibilità del partito comunista (circa 130.000 iscritti) di rientrare in Parlamento sono molto deboli. Nel 1955 i comunisti avevano ottenuto soltanto un cosiddetto «mandato» della base, premesso indispensabile per entrare nella Dieta nazionale. Questo partito, che non ha alcuna importanza pratica nella vita austriaca, partecipa alle elezioni soltanto per ragioni di prestigio. La direzione ha deciso di presentare una sola candidatura (quella del segretario generale Muhri) in uno dei 24 distretti elettorali, e precisamente nel quartiere tradizionalmente rosso di Floridsdorf (Vienna). In tutte le altre circoscrizioni il Comitato centrale ha raccomandato ai suoi aderenti di votare la lista socialista.

La campagna elettorale, iniziatasi due mesi fa, si è svolta tranquilla e senza mordente. I cattolici invitano le masse a salvaguardare la libertà dell'individuo e la proprietà privata mettendole in guardia contro le mire pianificatrici dei socialisti che vorrebbero nazionalizzare il numero più grande possibile di industrie. Questi ultimi esortano gli elettori a non rafforzare con il loro voto «i tracotanti popolari» ed accusano la politica finanziaria della Volkspartei di essere un gioco d'azzardo che minaccia di condurre la nazione alla bancarotta.

Come è sempre accaduto negli anni passati anche queste elezioni verranno decise dal cosiddetto «ceto incerto», quelle trecentomila persone circa che non appartengono né ai partiti né votano sempre per la stessa corrente. Nelle elezioni presidenziali del 1951, 1957, 1963 e 1965 questo gruppo imponderabile si è deciso quattro volte a favore del candidato socialista mandato il posto del Cancelliere sempre nelle mani di «popolari».

E' probabile, ma non sicuro, che una gran parte degli incerti ed eterni malcontenti votino questa volta per i nazional-liberali della destra, un miscuglio di elementi nazionalisti, radicali, nazisti consumatisi negli ultimi anni in continue lotte interne. E' un partito che ha sempre un grosso punto interrogativo dinanzi a sé. E' probabile che riesca ad aumentare i suoi seggi.

C'è chi sostiene che quest'anno per la prima volta i voti di una parte degli scontenti e dei delusi possano andare a Franz Olah (ex ministro dell'Interno, socialista, espulso dal partito per indisciplina) che si presenta da solo come candidato del «partito democratico progressista» di recente costituzione. Olah ha un certo seguito. Ma le possibilità di affermarsi sono piuttosto limitate.

Bruno Tedeschi

«Specchio dei tempi» non aiuta soltanto l'India

Il dramma d'un padre di 13 figli che perderà il lavoro perché malato

Il penoso caso ci è stato segnalato da una lettrice - L'uomo, che risiede con la famiglia a Coazze, faceva l'autista sui pullman che collegano Giaveno con Torino - Ora è ricoverato in ospedale e difficilmente potrà riprendere la sua attività - Abbiamo portato un primo aiuto alla moglie

La madre trentottenne, Gisella Quarello, a Coazze con undici dei suoi tredici figli

(Dal nostro inviato speciale)

Giaveno, 3 marzo.

Una lettrice ha segnalato a «*Specchio dei tempi*» la penosa situazione di una donna che deve provvedere a tredici figli ed ha il marito ricoverato in ospedale. E' la signora Gisella Meyer, di 38 anni. Di origine svizzera, ha sposato in Francia il torinese Francesco Quarello, di quattro anni più anziano. Dal matrimonio sono nate, come abbiamo detto, tredici creature: sette maschi e sei femmine. La primogenita ha 17 anni, lavora come cameriera in un albergo. Il salario è modesto, ma la ragazza è anche mantenuta e alloggiata.

Gli altri figli sono tutti giovanissimi: dai 13 anni ai due mesi. Nel 1963 i coniugi e la nidiata di bambini sono venuti in Piemonte dalla Francia — dove il Quarello faceva il camionista — con la speranza di una migliore sistemazione. L'uomo trovò un posto da autista sui pullman che collegano Giaveno a Torino. Lo stipendio — quasi raddoppiato dagli «assegni familiari» — consentiva di tirare avanti. Dall'unica stanza che li ospitava tutti, si sono trasferiti in una casetta nella borgata Magri della vicina Coazze. Se alla famiglia mancava qualcosa, intervenivano il parroco e la locale «Conferenza di San Vincenzo».

Dieci giorni fa Francesco Quarello è stato colto da malore, lo hanno ricoverato in osservazione all'ospedale Mauriziano di Torino. La sua vita non è in pericolo, ma difficilmente potrà tornare alle sue mansioni di autista. La ditta che gestisce la linea dei pullman ha appreso che il Quarello aveva già lamentato analoghi, improvvisi disturbi, prima di venire in Italia, e non può assumersi la gravissima responsabilità di affidargli ogni giorno un automezzo stracarico di operai. Quando sarà dimesso dal nosocomio, Francesco Quarello dovrà cercare un'altra occupazione. Non è detto che riesca a trovarla, e che le sue condizioni gli permettano di risolvere subito il problema di mantenere la moglie e i tredici figli rimasti a casa.

«*Abbiamo aiutato l'India, aiutiamo ora questa povera gente, questi bambini che fanno veramente pena*», concludeva l'appello della lettrice. Siamo subito andati a trovare la moglie e le creature dell'autista sfortunato, per consegnare un primo aiuto di centomila lire a nome di «*Specchio dei tempi*». La donna ci ha confessato che in due anni non è mai salita in paese, dovendo accudire ai bimbi più piccoli. La stanchezza maternità l'hanno invecchiata precocemente, ma non se ne preoccupa. «*Nella mia famiglia* — spiega, con un sorriso in cui l'orgoglio si mescola alla rassegnazione — *avere molti figli è una specie di destino. Mia madre ne ha messi al mondo ventitrè. Almeno non di fosse capitato questo guaio. Pensi che da quando mio marito è all'ospedale non ho ancora potuto andare a trovarlo. Chi baderebbe a tutte queste creature?*».

Nel congedarci, eravamo rattristati da un altro interrogativo, ancora più importante: chi darà la possibilità, alla donna, di allevarle con un minimo di serenità, qualora la malattia del marito si prolungasse o non riuscisse a trovare un'altra sistemazione?

Giorgio Lunt

Il campione del mondo Maspes sorpreso in una bisca clandestina

Milano, 3 marzo.

Il più volte campione del mondo di velocità professionisti, Antonio Maspes, è stato sorpreso questa notte insieme alla moglie e ad altre trenta persone in una bisca clandestina mimetizzata in un lussuoso appartamento dello stabile contrassegnato dal numero 1 della centralissima via San Paolo, all'angolo con il corso Vittorio Emanuele. I coniugi Maspes, dopo il controllo dei documenti da parte degli agenti sono stati rilasciati.

Il campione interpellato sulla vicenda ha dichiarato: «Non stavo giocando; osservavo soltanto con mia moglie, in piedi, accanto al tavolo dove si giocava».

Tre anni a un professore che «vendeva» promozioni

Al Tribunale di Palermo - Due anni e mezzo al complice - Si fecero consegnare centocinquantamila lire da uno studente che fu respinto

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 marzo.

(*f. d.*) Il professore Angelo Zilleri, di 58 anni, accusato assieme al ragioniere Salvatore Marchese, 28 anni, di tentata truffa e millantato credito, per avere promesso allo studente Salvatore Abbate la promozione in cambio di 150 mila lire è stato condannato a tre anni di reclusione; due anni e sei mesi sono stati inveve inflitti al Marchese.

Il fatto avvenne nel settembre del '63 all'Istituto tecnico commerciale Francesco Crispi: lo studente Salvatore Abbate venne avvicinato nel corridoi della scuola, dove sosteneva esami di riparazione, dal Marchese il quale affermò che per 150 mila lire, tramite il professor Zilleri, sarebbe riuscito ad ottenere dal commissario esaminatore prof. Giacomo Laureati la sua promozione.

Lo studente consegnò al Marchese la somma richiesta, ma fu ugualmente bocciato. Appena conosciuto l'esito della prova di esame l'Abbate si affrettò a denunciare il fatto alla magistratura.

Interrotta da una frana la statale della Val Roja

Cuneo, 3 marzo.

(*n. m.*) - Le comunicazioni stradali fra Cuneo e Nizza attraverso il valico del Colle di Tenda sono interrotte a causa d'una frana di massi e terriccio abbattutasi stamane in territorio francese sulla statale della Valle Roja nel tratto tra San Dalmazzo di Tenda e Fontan.

Forse è fuggito in Svizzera l'artigiano che ha ucciso l'amico a Vigevano

Ha 38 anni ed era già stato condannato per rissa - Trovata l'auto usata per la fuga Dentro c'era l'arma del delitto: una rivoltella 7,65 con pallottola in canna - La vittima aveva 31 anni - Migliorano le condizioni del camionista ferito nella sparatoria

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 3 marzo

I carabinieri hanno rinvenuto stamane in una strada periferica di Corsico l'auto di Gioachino La Duca, l'artigiano calzaturiero di 38 anni che ieri sera uccise a rivoltellate il pregiudicato Salvatore Fazio, 31 anni, e ferito il camionista Mariano Pagano, di 46. Nell'auto abbandonata i militi hanno trovato l'arma del delitto: una Dreyser, di fabbricazione tedesca calibro 7,65 con ancora una pallottola in canna.

Le ipotesi che formulano gli inquirenti sono due: o il La Duca ha trovato rifugio a Milano, tramite la complicità di un'amica nativa di Vigevano, oppure ha raggiunto il confine svizzero.

Il fatto di sangue è avvenuto le venti di ieri sera. Salvatore Fazio, originario di Canicatti, da tempo abitante a Vigevano, ex-braccio destro della «banda Cairo», arrestato l'11 novembre 1965 per reati vari e attualmente in libertà in attesa di giudizio, s'era presentato in casa di Carmela Guzzardi di 51 anni, in corso Milano 30. La Guzzardi convive col camionista Mariano Pagano in un alloggio di tre stanze. Il Fazio s'è messo a discorrere con la Guzzardi, mentre attendeva il rientro del Pagano che sopraggiungeva infatti poco dopo.

Improvvisamente, la porta di ingresso si è spalancata ed è entrato il La Duca. Il Fazio si è allora alzato dalla sedia ed ha lanciato contro il nuovo venuto una frase ingiuriosa. Gioachino La Duca freddamente ha tratto di tasca una pistola di grosso calibro e ha detto: «*Fermati che ti sparo!*». Subito dopo sono echeggiati alcuni colpi. Salvatore Fazio, più volte colpito, è stramazzato a terra e, cadendo, è finito addosso al Pagano. Il La Duca ha sparato ancora e ha colpito all'addome anche il Pagano, quindi si è allontanato fuggendo sulla sua «1100» di colore scuro.

La Guzzardi ha invocato aiuto e, poco dopo, sia il Fazio sia il Pagano venivano trasportati all'ospedale. Il Fazio è morto un'ora dopo il ricovero, senza avere ripreso conoscenza. Le condizioni del Pagano sono migliorate durante la notte, e i medici sperano di salvarlo.

Sembra che a indurre il La Duca a recarsi armato in casa della Guzzardi, ove sapeva di poter trovare il Fazio, sia stato un credito di qualche centinaio di biglietti da mille e il fatto che la sua ex amica Ignazia Zappalà di 36 anni sia fuggita con il fratello della vittima.

Il La Duca titolare di un laboratorio artigiano di calzature, di un negozio, nella vicina Abbiategrasso, e proprietario di un appartamento in periferia, nel febbraio dello scorso anno fu condannato dal Pretore di Vigevano, per rissa, minacce a mano armata e porto abusivo di arma, a quattro mesi di reclusione. Nel suo appartamento tempo fa l'omicida aveva ospitato la vittima durante le indagini dei carabinieri relative alle imprese delittuose della «banda Cairo».

Sei consiglieri si dimettono in un comune presso Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 3 marzo.

(*g. g.*) Sei consiglieri in carica presso il comune di Postua, in Val Sessera, hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi incarichi. I motivi che hanno indotto i sei consiglieri (su un totale di 15) a dimettersi non sono per il momento stati resi noti.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da nevicate sulle Alpi centro-occidentali. Possibilità di piogge su Piemonte, Liguria, Lombardia e alta Toscana. Sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali nuvolosità irregolare. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	10	Pescara	7	12
Bolzano	-2	10	L'Aquila	3	9
Trento	2	12	Roma	6	17
Verona	2	14	Campob.	2	9
Trieste	8	11	Bari	9	14
Venezia	3	13	Napoli	9	16
Milano	3	14	Potenza	4	8
Genova	9	15	Catanz.	11	19
Bologna	3	11	Reggio C.	11	22
Firenze	6	13	Messina	14	20
Pisa	8	18	Palermo	12	18
Ancona	6	10	Catania	13	19
Perugia	5	9	Cagliari	5	17

Bipantol
la medicina dei capelli

Per ogni esigenza!

Bipantol per le sue proprietà è efficace a tutti i tipi di capelli, maschili e femminili. Soltanto Bipantol, sempre alla avanguardia del progresso scientifico, contiene oggi Panamin, il potente nutrimento del capello e Furfurium, l'antiforfora radicale.
Bipantol è realizzato nelle seguenti varianti:

Bipantol lozione: grasso per capelli secchi; non grasso, per capelli normali o grassi, L. 1.000.
Bipantol blu lozione per capelli brizzolati: grasso; non grasso, L. 1.000.
Bipantol soluzione (non profumato): grasso; non grasso, L. 750.
Da domattina affidate l'igiene e la bellezza dei vostri capelli a Bipantol.

In tutte le farmacie e profumerie.
Per l'Italia: Laboratori del Bipantol-Milano-Muggiò

INFORMAZIONI IMMOBILIARI

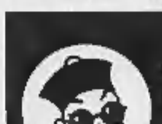
VENDO ALLOGGI occasione tre camere cucina servizi termobagno ingresso: corso Duca Abruzzi 91, altro uguale via Principessa Clotilde.
OFFRO MURI negozi reddito vuoti-occupati.
AFFITTO GRANDI negozi magazzini adatti grossisti via Chivasso 10 nuova costruzione - Laboratori luminosi ogni dimensione zona San Paolo.
CEDO PIETRA LIGURE casa nuova costruzione 4 alloggi 2 camere servizi autorimessa giardino anche ad alloggi separati.
TRATTA TECNOSTUDIO NEGRO
Telefono 53.70.12 - Via XX Settembre 74 - TORINO

A. BORGHI & C. s. a.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE DOMANI TERMINA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO TENDAGGI

per qualsiasi tipo d'insonnia...
sonnil
Melisana
Ditta specialità Sonnil

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE DEL SETTORE TV ED ELETTRODOMESTICI
cerca
AGENTE RAPPRESENTANTE
con deposito per il Piemonte.
Requisiti richiesti:
— Conoscenza del settore
— Non grossista
— Referenziato.
Scrivere dettagliando mezzi, età, ecc. a:
PUBBLICITA' STAMPA 5300 TORINO

Formitrol
CHIUDE LA FORFA AI MICROBI


da BERRY
via roma 33
tel. 519.062
dimostrazioni gratuite
POLAROID C U.5
Un nuovo apparecchio per fotografie immediate a distanza ravvicinata.
Molteplici e utilissime possibilità d'impiego.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - **Via Roma n. 80** Salone de «La Stampa»

MILANO - **Via Bergamo n. 2** Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - **Largo N. Epicalli 5** L.go del Tritone 185

GENOVA - **Via 12 Ottobre 166 r** Portici Accad. 17 r **Via Roma 69 r**

NAPOLI - **Via Posillipo 181**

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. [illegible], Torino.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il prezzo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli annunci possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFARONE: causa espatrio vendo arredamento, atto privativa profumeria cartoleria. Telefonare 364-552.

BLOCCO ritiro commercio vendo: armature, puntelli, cortema, mascelleme, listelli. Contanti. Telef. 596-987, 290-422, pasti. A21731

CARRELLI elevatori revisionati autogrues, pianaioni, escavatori, cedonsi occasione. Telefonare 231-889.

CEDIAMO occasionalissima banconi scaffalature scomponibili legno, attrezzature varie, abbigliamento. Telefonare 687-098. 2001

CERCASI officina meccanica a cui affidare lavorazioni di stampaggio particolari in lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, Nizza 32, telef. 683-076.

DISTRIBUTORI automatici per bevande calde nuovi e d'occasione in ottimo stato sostegni liquida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino».

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche recinzione zincate, plasticate, paletti acciaio, filo spinato, gabbioni per argini. Telefonare 471-632. A17725

INTERRUTTORI - cellula automaticamente accendono tramonto, spengono alba, luci scale; vendiamo prezzo minimo, installiamo, garanzia totale. Telefonare 765-075. 1001

METALLIFERA compra fabbricati, impianti, macchinari, ricupera o demolizione. Telefono 518-770.

NUOVO mescolatore goenna 400 x 1000 Comerio e presso 300 x 450 cedonsi. Telef. 297-049.

OFFICINA vende bilanciere frizione luce fra i montanti 1000 corsa 400 e tornio parallelo senza barra filettatura vera occasione. Tel. 321-065.

PENSIONATO vende tornio Puntigia punte 1,75 scatola Norton. Esame pare 694-535. A22316

RITIRO commercio cedo attrezzatura completa costruzione pentolame alluminio torni inchiodatrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5125 — Torino».

VENDESI attrezzatura sartoria artigiana. Telefonare 510-545.

VENDESI gru Edilmec P13, materiale vario, escluso legname. Tel. 778-573.

ago pulito con ultrasuoni

ago 3V INDOLORE TRIPLICE SFILATURA

NO al dolore! NO al timore!

con ago "Tre Vu,,

3V

Fate fare iniezioni veramente indolore perché 3 volte affilato

DAVANTI DIETRO 1 2 3

l'ago di fiducia perché garantito dal marchio

iCo qualità!

NELLE SOLE FARMACIE al prezzo di L. 220

VARI Typer modello D 51 perfette condizioni vendesi ottima occasione. Telefonare 510-721. A21856

VENDO macchine elettriche semiminuta lubbrificazione coni gelati. Telefonare 581-626. A22075

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ASILE muratore restauri manutenzione pavimenti tetti decorazioni. Telefonare 852-823, 270-821.

ALPHA copricaloriferi con termomenarola, bellissimi ed efficaci. Vendonsi anche sola termamensola. Torino, Cumiana 53, telef 331-450.

CAMION proprio cerca lavoro trasporto vetture pulmini. Scrivere Dall'Armellino Ottavio, Aguzchi 10, Bologna. A22358

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni parlettissime veri esperti rapidamente Ducatone 12.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

AUTORIMESSA centralissima con annesso alloggio 3 camere cucina bagno reddito 5% vendesi. Telefonare 519-206. O779

AUTORIMESSA officina riparazioni cedesi. Telefonare 326-894.

AUTORIPARAZIONI occasionissima causa espatrio cede con o senza attrezzatura, Via P. Ciclitle 51. Telefonare 481-066. A21981

AVVIATA azienda ingrosso olio commestibile, altri prodotti alimentari, attività pluridecennale cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino».

AVVIATISSIMA salumeria gastronomia polli corso intenso passaggio, valore 5.000.000, cedesi subito causa operazione 3.500.000. Tel. 852-276.

BAR caffè moderno, angolare [illegible] giornaliere alloggio cedesi 10 milioni. Frana, Carmine 28.

BARBIERE e acconciatore signora, affarone, cedesi, ottima posizione. Telefonare 483-533. A22538

GEOMETRA, capomastro abilitato cerca socio finanziatore per intraprendere costruzioni edilizie. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino». A21359

IMPRESSORE stampato rilievo quota socio uscente piccola tipografia artigiana cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino».

LABORATORIO [illegible] luminose cedesi, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2511 — Torino».

LATTERIA attrezzatissima buona vendita giornaliera 2.300.000 cedesi. Troglia, corso Regina 168.

LATTERIA bar [illegible] avviata, forte reddito dimostrabile, cedesi. Telefonare 539-642. A22323

LATTERIA 70.000 assicurati, 155 litri 25.000 affitto cedo 5.200.000. Casalegno, Vanchiglia 43.

[illegible] cedesi motivi famiglia avviato laboratorio artigiano camiceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2579 — Torino». A22404

URGE cedere causa espatrio tintoria via Chiesa della Salute 12. Telefonare 296-255. A22402

VENDESI motivi salute commestibili buona clientela barriera Milano. Telefonare 851-712. A622213

VENDESI negozio commestibili richiesta 5.000.000 dilazionati. Unico zona Telefonare 694-902.

VENDESI negozio pettinatrice acconciature modernissimo tre posti posizione centrale, dilazione pagamento. Telefonare 518-567.

VENDESI [illegible] pettinatrice e profumerie con retro spazioso valenda abitabile. Telefonare 542-276.

VENDO antica industria vinicola in Marsala con appartamento vista mare. Bonomo, Quartu (Cagliari)

VENDO bar superacciaiati con licenza trasferibile causa malattia. Telefonare 293-633. A22178

VENDO-cambio casalinghi lavoratori con terreno o alloggio. Tel. 783-229

ACQUISTO terreno [illegible] demolire centrale, Crocetta, precollinare, [illegible] camere. Telef. 775-344.

ACQUISTO terreno o casa demolire centrale zona commerciale fino 500 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5007 — Torino». A20737

AL Valentino zona residenziale vendonsi direttamente da impresa, alloggi signorilissimi, dilazione pagamento 50% Telef. 545-469. A18663

ALBA vendesi villa (zona Moretta) nove camere terreno fabbricabile completissimi 1100 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2512 — Torino».

ALLOGGETTO [illegible] (Madama Cristina) due camere cucinetta termo bagno, 4.400.000. Torincasa, Cavour 7. O526

ALLOGGI signorili ogni grandezza zona centrale adatti anche uffici impresa vende. Telefonare 773-812.

ALLOGGI mutuati pronti giugno 2-3 camere servizi fronte collina vendonsi. Cerutti, B. Doria 15.

CENTRALI finitissimi vendonsi [illegible] Telefonare ore pasti 651-280. 2001

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 581-812. A17084

CONTANTI acquisto [illegible] rionale Lecce Lessona Montegrappa. Telef. 759-612. A22128

CORSO Tassoni appartamento lusso, 8 camere, cucina, servizi, doppi accessori. 12.800.000. Gabetti 578-044.

DESTEFANIS vende 5, Paolo, 2 camere tinello cucinotta servizi, vuoto maggio 5.500.000. Telef. 598-240.

DESTEFANIS vende zona piazza Rivoli 2 camere grandi, cucina, bagno, comfort moderni, vuoto. 5.850.000. Telefonare 590-538. O823

DUE villette brevettate 6 camere servizi caduna con laboratorio 220 mq. Telef. 391-434 ore 10-12.

GRUGLIASCO vende terreno con progetto approvato 3.500.000. Telefonare 761-405. A21875

RIVIERA Borghetto Santo Spirito (Savona) vendo terreno, progetto approvato cento camere. Accetto pagamento in alloggi. Scrivere: Lastondi, 5 V. Savona. 21543

RIVIERA Ponente Cervo vendonsi lotti panoramici adatti villette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2554 — Torino». A22175

RIVOLI vendesi o affittasi subito camera cucina servizi. Tel. 588-619.

ROSONE Canavese, alt. 710, zona turistica vendesi terreno fabbricabile, mq 3000, anche a lotti. Telefonare 8318 Perosa Argentina.

ROSSINI, Principe Oddone 3, vende casetta Collegno, 4 camere cucina bagno termo, garage, giardino, 8 milioni 300.000. Affarone. O845

SPOTORNO vende alloggio panoramica tre [illegible] cucina bagno terrazza. Telefonare 878-653. A21809

STABILIMENTO Torino mq. 1800, coperti 1000, servizi, vendesi. Telefonare 518-770. A21919

VILLAGGIO «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, 560-340. O982

VILLE moderne tre camere servizi autorimesse nostro progetto originale costruiamo dintorni Torino, prenotateme su prototipi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino».

VILLETTA con giardino 18 Km. Torino vendesi 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2588 — Torino».

VILLETTA nel Canavese vende privato, altitudine m. 700. Tel. 998-005.

VILLETTA sul mare acquisto santenti vicinanze Savona. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 2001

ZONA Crocetta vende alloggio 2 camere soggiorno servizi esente. Telefonare 339-503. A22507

ZONA Maurizione Crocetta acquisto contanti camera tinello servizi. Telefonare 292-916. A22251

ZONA Parella acquisterei villette [illegible] alloggi contanti. Telef. 758-612.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A.A. [illegible] alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. SPOSI piemontesi, ambedue impiegati referenziatissimi, affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-635.

A piemontesi referenziatissimi interessano maggio sul giugno tre camere [illegible] servizi. Tel. 364-205.

ABBISOGNACI locale uso deposito mq. 100 circa, zona S. Rita. Telefonare 630-804. A21564

AFFITTASI comprasi metri 1500 terreno locale zona industriale Mirafiori. Telefonare 631-394.

APPITTERESI alloggio tre camere tinello servizi. Telefonare 234-612.

ALLOGGETTO due camere cucina zona corso Raffaello-Bramante cercasi per tre persone. Telefonare 633-033 ore pasti. A22254

AMMOBILIATE cercasi 8 camere, servizi in cascina o appartamento, zone: Valsalice, Cavoretto, Pino, Rivoli. Telefonare 482-090.

AMMOBILIATO-vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 535-594. O865

CAPANNONE mq. 1000 con ufficio servizi e cortile uso industria leggera cercasi in affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5731 — Torino».

CERCA camera tinello servizi signora sola referenziata. Telef. 560-424.

CERCASI alloggio due camere con pulizia scale in via Vigliani zona Mirafiori. Telefonare 563-428.

CERCASI [illegible] tinello servizi primo luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino».

CERCASI zona Gran Madre camera tinello cucinino zona soleggiata. Telefonare 577-086. A21761

CERCO due camere ingresso [illegible] lusso. Telefonare 511-121 ufficio.

CONIUGI cercano alloggetto soleggiato 1°-2° piano corso Regina [illegible] Oddone aprile maggio 18.000-22.000. Telefonare 491-845 ore 10-12.

CONIUGI torinesi referenziati, marito dipendente grande industria cercano alloggio o villino, cambio pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5165 — Torino». A22307

DIPENDENTE comunale sfitterebbe camera tinello servizi preferibilmente zona Gran Madre Vanchiglia precollinare. Telef. ore pasti 553-231.

IMPIEGATO cerca camera tinello servizi zona Nizza, S. Rita. Telefonare 695-551. A22439

MADRE [illegible] con ragazzo borgo Vittoria cercano alloggio. Tel. 257-387.

SOLA referenziata inoccupabili cerca camera indipendente con servizio, anche presso famiglia zona S. Salvario. Telefonare 683-872.

SPOSI cercano 1 camera tinello cucinino servizi zona Martinetto, Lucento, Telefonare 515-008.

SPOSI piemontesi embedue impiegati cercano alloggio. Telefonare 760-800 [illegible], Martinet. A22053

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A.A.A. AFFITTASI, via Avellino, ufficio piano rialzato, magazzino seminterrato, condizionamento estiva, mq. 400 volendo mq. 500. Telefonare mattino 81-779. A20522

A. AFFITTANSI alloggi [illegible] tinello servizi. Honesty, via Bogino 10.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere. Telefonare 751-826. O918

A. AFFITTANSI Porta Nuova uffici signorili pianterreno, una-due camere. Telef. 533-031. A21685

A. PINO centro affittasi 4 locali 32.000 libere. Tel. mattino 881-876.

A coniugi soli cinquantenni diamo in palazzina alloggio due camere cambio pulizia. Telefonare 581-545.

A pensionati, camera cucina servizi, cambio pulizia scala. Tel. 546-438.

A referenziati affittasi S. Paolo 2 camere cucinetta. Telefonare 949-575.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

(Continua a pag. 18)

perofil perofil perofil

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

La passione del collezionista

(dal nostro corrispondente)

Parigi, marzo.

Dire che si diventa collezionisti per sottrarsi alla noia non vuol dire niente perché anche la canasta, la televisione e tanti altri passatempi sono altrettanti modi di sfuggire la noia, di uscire dall'incomunicabilità del mondo moderno. Televisione e giuoco raggruppano la gente, le dànno l'illusione di superare l'angoscia della solitudine. La lettura, invece, è un passatempo solitario. La passione che eccita l'emulazione, consente di manifestare la propria personalità, crea un legame individuale col passato e con l'avvenire, inserendo il protagonista nella storia, è, invece, la collezione.

Incoraggia l'ambizione e permette di evadere dalla monotonia della vita quotidiana, alla quale si è tutti più o meno condannati dall'organizzazione della società di massa. Essere collezionista vuol dire per un piccolo impiegato alleggerire il peso dell'orario d'ufficio sognando soldatini di piombo o francobolli del Madagascar, come per l'amministratore delegato dell'impresa da cui egli dipende, il Morandi o il Braque che andrà ad aggiungersi agli altri quadri della raccolta.

Non si può dire d'altronde che il collezionismo sia dovuto alla noia della vita d'oggi, perché esso è antico quanto il mondo. I greci e i romani, i Papi e i re, raccoglievano oggetti d'arte che hanno contribuito non poco al loro prestigio. Nel XVI secolo, i «gabinetti di curiosità» collezionavano fossili, farfalle, oggetti di scavo portati dall'America. All'inizio del XVIII secolo i collezionisti si specializzarono e la scienza diventò il centro delle loro raccolte. Soltanto la metà del secolo scorso l'antichità è diventata una qualità per se stessa, che vale la bellezza o la rarità; in cento anni gli antiquari si sono moltiplicati e alcuni hanno raggiunto l'importanza finanziaria dei banchieri. Il culto degli antenati e la tendenza a nobilitare le proprie origini bastano a spiegare il perché delle vecchie cose che hanno invaso ormai le case.

La psicologia del collezionista, le innocenti manie e le passioni irresistibili che spingono tanta gente a cogliere cartoline postali, bottoni, etichette d'albergo, soldatini di piombo, autografi, quadri d'autore, libri rari, oggetti insoliti e senza possibilità di utilizzazione, sono studiate da Philippe Julian, in un libro pubblicato sui giorni scorsi dall'editore Flammarion: «*Les Collectionneurs*».

Dalle collezioni di stagnole o di biglie colorate, in cui si manifesta nei bimbi il primo impulso di cupidigia e il senso estetico, allo sviluppo assunto dal mercato artistico, arrivato ormai al livello delle contrattazioni in Borsa, tutti gli aspetti del fenomeno vi sono brillantemente esaminati, per concludere con un curioso «dizionario delle collezioni e dei collezionisti», che ricorda nello stesso tempo La Bruyère e Flaubert.

Bouvard e Pécuchet sono, appunto, i modelli di certi collezionisti che coltivano le più incredibili manie; secondo Philippe Julian, i loro discendenti i membri del «*Club des tyrosemiophiles de l'ouest*», ossia i raccoglitori di etichette del formaggio Camembert. Il Club ha la sede a Le Mans e conta 600 iscritti. E discendono pure da loro gli abbonati alle riviste specializzate, nelle quali si possono leggere annunzi a pagamento di questo genere: «*Desidero scambiare pacchetti di sigarette vuoti, in particolare pacchetti russi, cinesi, giapponesi*», oppure: «*Cerco etichette commemorative aviazione, Croce Rossa, Zeppelin, antitubercolari*», o anche: «*Ricerco insegne militari dei battaglioni alpini*».

La provincia, i pensionati, piccoli commercianti, *rentiers*, presenta le condizioni particolari alle chimere di Bouvard e Pécuchet: la collezione del piccolo borghese provinciale è, spesso, la rivincita d'una ambizione fallita; offre una possibilità di compenso a tante carriere mediocri, noiose, deludenti. L'impiegato che non è potuto diventare capufficio, l'ufficiale che non arriverà mai a essere colonnello, il prete che sa di non poter aspirare che alla misera parrocchia, mettono un giorno a raccogliere ricordi degli suavi pontifici, scarabei, asce neolitiche. Queste collezioni giustificano in qualche modo l'esistenza, altrimenti sprecata, di tanti Bouvard e Pécuchet, dànno a migliaia larve.

I protagonisti romanzo Flaubert rappresentano però soltanto lo stadio primario del collezionismo; ci sono infiniti stadi intermedi prima di arrivare al livello di un altro personaggio della letteratura francese, *Des Esseintes*, protagonista di «*A Rebours*» di Huysmans. A questo livello, il collezionista «*una pittura sottile, squisita, immersa in un vecchio sogno, in corrusione antica, lontano dal nostro costume, lontano dai nostri giorni*». A questo livello, insomma, il collezionista entra in quell'estetismo decadente cui D'Annunzio ammobiliò il Vittoriale.

Ma quanti differenti tipi di collezionisti esistono, per parlare dei falsi collezionisti, ossia di quelli che collezionano la passione, soltanto perché credono di investire in beni destinati ad aumentare enormemente valore? Sono coloro che pensano che nel 1880 avrebbero potuto conoscere Renoir e Cézanne e, all'idea di perdere le analoghe occasioni che si offrono oggi comprano quadri astratti e pop-art. A caso, lasciandosi guidare da mercante che ha tutto l'interesse di valorizzare i propri artisti, molti professionisti si privano di agi ben più consistenti per riempirsi la casa di opere che, dopo qualche anno, verranno sepolte per sempre nell'oblio delle

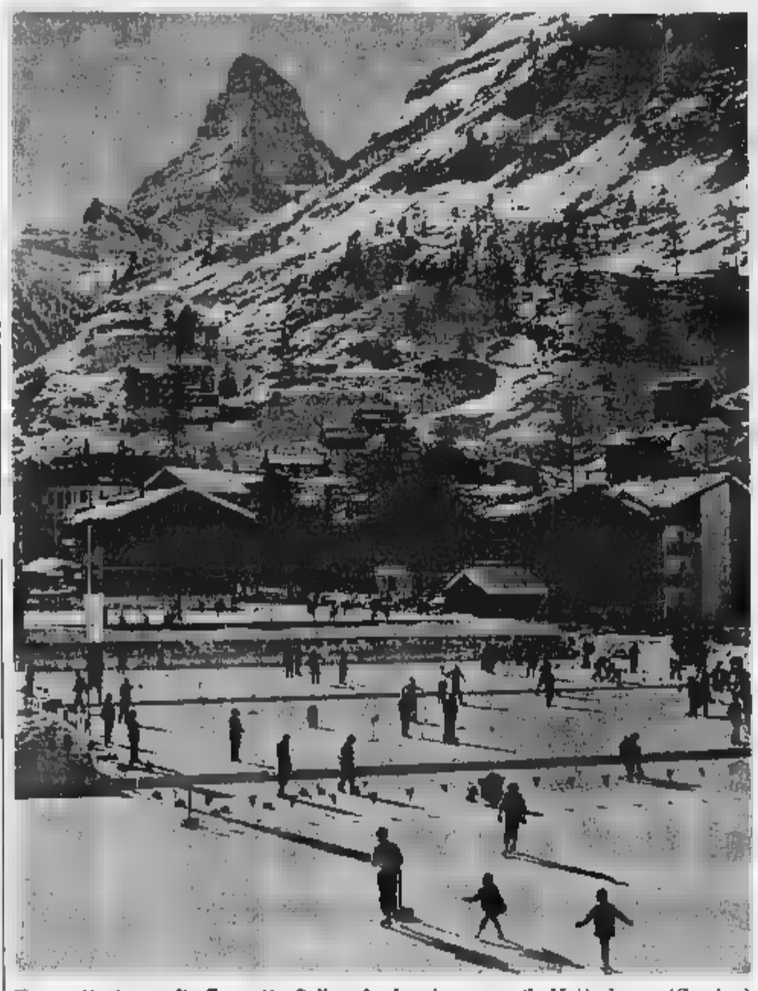
E casi limite, che bastano a far condannare in blocco il collezionismo, nobilissima attività alla quale si deve se ci sono stati tramandati i più illustri ricordi del passato. Gli aspetti futili, maniaci e, in certi casi, perfino perversi, ma questi aspetti passano in seconda linea e sono presto dimenticati di fronte all'attività dei collezionisti sorretti dalla cultura e da autentico gusto. Non è una passione da nulla, perché si può essere colti, e che è il gusto? E' perfino difficile dirlo: «*Il gusto* — diceva Montesquieu — *è la attitudine a scoprire rapidamente la misura del piacere che ogni cosa deve causare agli uomini*».

Sandro Volta

Un centro sportivo quieto ed elegante

Il soggiorno a Zermatt per gli sciatori «comodi»

E' cittadina molto gradevole, chiasso e senza mondanità, con ottimi alberghi - (Costano tuttavia dal 20 al 30 per cento in più rispetto ai nostri) - Fitta rete degli impianti di risalita Il servizio automezzi cingolati per il collegamento con il Teodulo potrebbe essere migliorato



«patinoire» di Zermatt. Sullo sfondo si scorge il Matterhorn (Cervino)

(Dal nostro inviato speciale)

Zermatt, 1 marzo

Tutti i centri di sport invernali — i più famosi almeno — posseggono le medesime attrezzature (alberghi, funivie, ecc.); tutti quanti più o meno dotati d'un panorama alpino importante; tutti quanti hanno press'a poco la stessa clientela internazionale. Nonostante da un centro all'altro le caratteristiche ambientali possono variare radicalmente.

Ecco, ad esempio, il caso di Zermatt: questo differisce vistosamente dalla nostra Cervinia e dalle attigue stazioni svizzere (Saint Fee, Montana ecc.) conservato, diffuso soprattutto, la sua tradizionale quiete. Niente automobili, com'è ben noto, in quanto la strada carrozzabile arresta a Visp, praticamente niente mondanità chiassosa.

Zermatt, pur essendo famosa e molto frequentata, accoglie rado le cosiddette celebrità, cioè un Onassis o un Jean Paul Belmondo. Non sarebbe nemmeno esatto affermare che ci viene esclusivamente chi vuole fare sul serio, perché al contrario questo genere di clientela ultrasportiva trova maggiori possibilità di svago altrove, primo luogo al Sestriere e a Cervinia dove la modernità degl'impianti e la varietà dei tracciati di discesa restano insuperabili. Diremmo piuttosto che a Zermatt ci viene chi vuole vivere agiatamente; praticare dello sport, soggiornare nello stesso tempo in una cittadina confortevole, a soli metri di altitudine, con tutte le possibili comodità a portata di mano. Ne consegue che è un pubblico piuttosto danaroso, in cui non prevalgono i giovani.

Per comprendere l'ambiente basta ad un normale pasto in uno dei lindi e accoglienti ristoranti che si affacciano sulla via principale; il movimento dei piatti è ritmato con lentezza esasperante e il «rito» della raclette poi capotti quasi paradisiaci. Questo piatto valdostano (nato nei tempi in cui l'economia di queste vallate alpine era molto povera) si compone semplicemente di formaggio sciolto sino il sapore che viene mangiato insieme a patate lesse e qualche sottaceto; ebbene per i della raclette le patate devono essere portate per volta dalla cucina affinché giungano bollenti. Tale regola, com'è facile comprendere, impone quindi un continuo movimento fornelli al tavolo del cliente e spesso il rifornimento è personalmente compiuto da un massiccio cameriere in se si trattasse d'un'operazione delicatissima.

Queste notazioni non portino però a concludere che a Zermatt vi siano solo sedentari, ché al contrario, due o tremila turisti che costantemente vi risiedono, una buona metà pratica attivamente sci nelle tre zone che compongono la riserva della località. Ed in sintesi esame questa tre

GORNERGRAT — *E' una quinta montuosa posta a sud-est di Zermatt con altitudine massima 3100 tri percorsa da una funivia a doppia fune dal cui capolinea stacca una funivia che porta allo Stockhorn (metri 3407). Vi sono discese di varie difficoltà da quelle per i principianti (cui corrispondono appositi scivoli) a quelle più impegnative che dal già citato Stockhorn Rote Nase portano all'impianto Triftji consentono una lunga traversata sino a Furri.*

— un altro dosso montuoso quasi parallelo, ma più a nord, di quello del Gornergrat. Su esso salgono le seggiovie di Sunnegga (m. 2288) e di Findeln (m. 2820), nonché una seggiovia che sale sino in cima allo stesso Blauherd (m. 2581).

SCHWARZSEE — il settore più importante richiamo turistico in quanto si spinge il Cervino e il colle Teodulo, collegandosi quindi con gli impianti del Breuil. A questo proposito però va detto che i dirigenti Zermatt (fra cui in primo luogo la famosa bourgeoisie la quale rivendica diritti di esclusiva in molti settori operativi) non furono lungimiranti. Essi infatti dieci anni sono respinsero press'a poco con indignazione le proposte italiane una linea diretta di funivie sullo roccioso del Furggen. Ora, compreso l'errore, stanno correndo ai ripari, il programma è necessariamente variato con un largo aumento di spesa. Invece di tre soli tronchi di funivia, com'era proposto, sono già state costruite le funivie Zermatt - Furri - Schwarzsee (m. 2585), Furri-Furgg (m. 2431), Furgg-Schwarzsee. E' in costruzione la Furgg-Trockener Steg (m. ed inoltre vi due scivoli: quello Garten e quello del Trockener Steg che arriva sino a quota donde si diparte il servizio fa dire) dei camion cingolati che portano i turisti al Colle Teodulo per la traversata Breuil-Zermatt e viceversa. Questo collegamento dislivello di soli 300 metri è molto caro (cinque lire) e rappresenta un neo nell'organizzazione complessiva. Non vi sono orari precisi, anzi il servizio è sicuro perché talvolta — come abbiamo constatato di persona la scorsa settimana — può dipendere guasti e dal malumore d'un conducente. Può avvenire così ignari sciatori, tutto insperti di montagna, si trovino nella necessità compiere una marcia a piedi, che se in condizioni normali non è certo sfibrante fun'ora pressa poco), in di maltempo improvviso o di bufera di vento può diventare più che pesante poiché si svolge su un ghiacciaio a quote superiori ai tremila metri. Rileviamo che quattro giovani americani che tornavano nel pomeriggio di venerdì da Zermatt al Breuil hanno dovuto essere soccorsi una squadra italiana del servizio Soc. Perciò chi vuol fare questa bellissima traversata deve attardarsi; in ogni caso deve affrontarla con tempo incerto.

Un cenno rapido ai prezzi. Non è il caso di fornire elenco. Le tariffe degl'impianti sono quasi analoghe a quelle medie nostrane, mentre per alberghi e ristoranti di Zermatt occorre spendere dal al per cento in più rispetto ai prezzi italiani per corrispondenti categorie.

Grigliè

RISPOSTE AI LETTORI

Un pappagallo da tenere in gabbia

Fra le varie specie è preferibile il «pappagallino ondulato»: non ha grandi qualità vocali ma è bellissimo, colori sgargianti, e non si immalinconisce e starsene solo in prigionia

Mi piacerebbe tenere in gabbia dei pappagallini. Quali specie dovrei acquistare?

(Segue la firma)

Il vecchio Loreto piume sgargianti e verdi che, lasato sul suo trespolo, scandiva vocetta stridula le parole che imparato dal padrone e dalla padrona è ormai ricordo di un'epoca tramontata. Oggi i gusti delle signore amanti degli uccelli si orientano di preferenza verso specie di pappagalli piccola mole, graziosissimi) e vedrai, anche non passeggiano le qualità vocali del Pappagallo dell'Amazzonia sudamericano e del Pappagallo cenerino africano, sono i più perfetti imitatori della parola umana.

La specie che riscuote i maggiori successi il Pappagallino ondulato *(Melopsittacus undulatus)*, un uccello che misura all'incirca diciotto centimetri di lunghezza, compresa la lunga coda elegante e affusolata e ha un vivace piumaggio che vari incroci ottenuti per selezione può assumere i più vari e brillanti colori, per quanto nella specie originaria che proviene dall'Australia, il colore dominante sia il verde.

Il Pappagallino ondulato ha dimostrato di adattarsi magnificamente alla vita prigionia. Non malinconisce affatto, come succede invece in altre specie e, anche se all'inizio c'è in lui una certa timidezza nei fronti dell'uomo, presto il prigioniero si abitua alla presenza alla compagnia di quest'ultimo e diventa un ameno e gradevole coinquilino. Se nella gabbia si dispongono dei minuscoli attrezzi, altalene, trapezi in miniatura, scalette e simili, il Pappagallino fa presto sfoggio sue eccezionali qualità trapezista e di acrobata, grande divertimento di al a godere lo spettacolo e, volta che abbia presa dimestichezza la casa, si può benissimo lasciarlo in libertà fuori gabbia, poiché non tenterà certo di fuggire.

Un'altra grande virtù questa specie, che ne ha fatto la beniamina degli amatori, è la facilità con cui si riproduce in cattività. Ed anche prolifica, giacché la femmina depone da tre a nove per volta e fa due covate all'anno, anche in mese più adatto per iniziare i rapporti amorosi è il mese di marzo, che dà inizio ufficiale alla primavera. due pappagallini simpatizzano, non vi alcun impedimento burocratico alle nozze. Occorre soltanto provvedere ad piccolo nido artificiale, che si può trovare facilmente negozi specializzati.

Una volta deposta uova, incomincia il periodo cova che si prolunga per circa diciotto giorni. Dopo circa quattro settimane i piccoli neonati escono fuori dal nido e offrono allora uno spettacolo delizioso le loro mossettine piene di grazia e prime esitanti acrobazie esse. Vanno ravvicinate accuditi e fomentati, specialmente durante il delicato periodo della muta che ha luogo dopo due mesi nascita, quando perdono le piume dell'infanzia per rivestire la smagliante livrea dell'adulto.

E la pittacosi? Questa parola ha ingomentato e continua a ingomentare molti aspiranti acquirenti di pappagalli. Ma bisogna dire che il terrore di «pittacosi» non è appropriato. Sarebbe più giusto parlare «ornitosi» o malattia degli uccelli in generale, giacché si tratta malattia infettiva può attaccare non solo i pappagalli, ma tutte le specie di uccelli. Si riesce comunque a debellarla in un paio di settimane l'impiego antibiotico scoperto da un biologo americano e si una affezione piuttosto Potete quindi acquistare senza timori eccessivi una coppia di pappagallini e aggiungerete alla vostra casa una di gaiezza e di colore.

i. l. c.

Un disco di Norbert Horowitz

I canti del ghetto

Il muro. I canti del ghetto, Norbert Horowitz, Rina Karin, Rochelle Horowitz cantano; Allan Atlas (fisarmonica). Le Chant du Monde, Mono, 33 giri cm. FWX-M.

L'immagine sulla copertina è lugubre: l'orribile muro del ghetti costruiti nazisti durante la Un ricordo sciagura e di vergogna per il genere umano. E si aspetta dunque un disco che rispecchi questo tragico periodo. Ma è diverso, non è lugubre, anche se, a conti fatti, ricorda un periodo che dagli nazisti è stato chiuso mentre i suoi protagonisti furono spezzati via dalla superstite Il disco ra storie ebraiche, che si riferiscono quasi sempre all'Europa orientale prebellica, storie d'amore, storie di vita. cruenta lotta per sopravvivere soltanto due volte in due canti che ci capitano, sembra, caso.

E' strano davvero questo disco: perché da una comunità nazionale insistente; se ne vergognano quasi i giovani, sani forti e dimentichi del passato, nello stato d'Israele. Eppure questo languido stile cantare, questa narrazione umile e ricca sentimento, appartennero, alcuni decenni fa, una popolazione di parecchi milioni, sparpagliata attraverso città e stati dell'Europa orientale.

I tre cantanti cadono nel sentimentalismo; sono bravi, allegri o tristi, a seconda del testo, ma straordinariamente umani. Le canzoni d'infanzia («Tripele» oppure «Come sono belli») sono commoventi e molto belle; le altre, d'amore, stupiscono quasi per la loro inattesa ottocentesca genuinità stilistica. Si sono conservate evidentemente attraverso decenni, rifatte, riarrangiate più volte, adattate all'epoca. Due sole sono dedicate alla lotta contro i nisti («Silenziosa la notte stellata») e a quella razione («Sulla sabbia del Negbev»). Ma tutte e quindici costituiscono prezioso documento e valgono tale; in più anche belle.

r. la.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Alta di Stura (Karfen) 100; Balme 100; Bardonecchia 70; Colomion 120; Jafferau 120; Beaulard (rifugio Rey) 150; Cesana (Sagna Longa) 100; Colle Bercia 120; Monti della Luna 100; Chiomonte Frais 80; Pian Meadi 110; Claviere 140; Sauze d'Oulx 70; Sportinia 100; Triplex 115; Sestriere 150; Sestriere Borgata 60; Giaveno L'Aquila 150; Lemie Alpe Claime 100; Frassinetto 80; Prali Ghigo 80; Pian Alpet 150; Torre Pellice 65; Usseglio Margone 80; Usseglio Pian Benot 130; Viù Colle Lys 70.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc 90; Aymavilles 80; Cervinia 150; Pian Maison 100; Pintaen Haen 140; Chamois 60; Cogne Mezzone 110; Courmayeur Colle Checrouit 220; Gressoney La-Trinité (Punta Jolanda) 100; Gressoney St-Jean (Weissmattent) 140; La-Thuile 120; Plan Chamolé 90; Targnon 100; Valtournanche 100.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina 100; Bagni di Vinadio 120; Briga Alta 50; Crissolo 80; Frabosa Soprana 30; Monte Moro 100; Prel 100; Limone 60; Cres 120; Pian del Sole 120; Tre Ambi 120; Lurisia 115; Montese 20; Demonte 30; Entracque 35; Fontechiaranis 60; Tre Chiesia 50; Prazzo 50; San Giacomo di Vernante 30; Viandis 20.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero 100; Formazza Ponte 150; Macugnaga Belvedere 200; Monte Moro 150; Mottarone 100; Piana di Vai Vigezzo 150.

PROVINCIA DI VERCELLI: Mera 120; Alagna Orta Belvedere 100; Olen 120; Indren 200; Panoramica Zegna (Trivero) 100; Oropa Mucrone 170; Monte Camino

VALICHI ALPINI: Moncenisio chiuso; Monginevro aperto con catene; Colle della Lombarda chiuso; Colle della Maddalena chiuso; Colle di Tenda aperto.

Le abbondanti precipitazioni della settimana scorsa e qualche sporadica nevicata caduta lunedì hanno considerevolmente aumentato il capitale fondo precedente. Le condizioni di innevamento si presentano eccellenti in tutte le stazioni invernali montagna piemontesi. Buona ovunque la visibilità: consigliabile tuttavia l'uso dei paramassi antineve sopra i mille metri.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE

ALA DI STURA — A 45 minuti da Torino metri 1.50 di neve al Karfen, metri 1 di neve al Pian Belfè - Strada percorribile catena.

ALPE CIALMA — Locana Canavese 58 km. da Torino. 2 funivie a cabinetto biposto, 1 skilift gigante, 1 baby skilift funzionanti sabato domenica - Ottimo innevamento - Piste battute - Bar - Ristoranti.

AQUILA — (Giaveno) 35 Km Torino, piste battute, 2 nuove sciovie alla Punta Aquila. Abbon. fer. L. 1200 e 1/2 giorn. L. 800. Pullman fest. da Torino Robotti, XX Settembre 8

BALME — Km. 55 Torino Sciovia Sauze: tutti i giorni torneino festivi L. 1000 - Hotel Belvedere inverno, L. 1000, fine settimana 3 pasti, colazione, pernottamento L. 6000. T. 19.03

LURISIA — TERME mt. 1800 sul mare. Neve farinosa: cm. 90. In funzione cabinovia e 4 skilift. Pullman fest da Torino (Ag. Fiepi, part. 7.30) e da Genova (Ag. Fesci, part. 5.30).

MONTI della LUNA — da CESANA a CLAVIERE, 3 seggiovie, 4 skilifts, abbonamento giornaliero festivo L. 1800, ridotto L. 1600.

MONTI della LUNA — da CLAVIERE a CESANA, 3 seggiovie, 4 skilifts, abbonamenti 7 giorni L. 8000, 3 giorni L. 4000.

PARIGI — a Versailles in treno per S. Giuseppe. Part. 16-3 sera. Prossime part. 22-4, 13-5, 1-6. Combinazione aerea. Prenotazioni: PERLO Viaggi - Piazza S. Carlo 206 - Tel. 546.567 - 534.113

PASQUA — crociera Tn Roma, Grecia e Turchia 4-13 aprile; Tn. Ausonia, Egitto 2-12 aprile - Marocco e Canaria con la Pasqua. Prenot. PERLO Viaggi, p. S. Carlo 206, t.

PIÙ — viaggi e crociere S. Giuseppe e Pasqua. Pullman: Elba-Corsica; Ginevra; Nizza; Venezia; S. Marino, Nizza; Terramania; Canarie e Marocco; Egitto-Libano-Grecia. Aerei: Parigi; Palma e altri. ATIV, t. 547.060.

PRALI — prima abbondantemente innevata e battuta - 6 impianti sciovieri - Nuova grande sciovia del Ciallet.

QUATTRO — giorni a Parigi per S. Giuseppe e Pasqua L. 48.000 i.c. Altri progr. per Zermatt, Ginevra, Villa Veneta, Grimad, Umbria, Budapest, Vienna, Tunisia, t. 531.518

TAXI — Unica - prenotazioni posti auto per oltremare e rilascio immediato biglietti - PERLO Viaggi - Piazza S. Carlo 206 - Tel. 546.567 - 534.113

VIENNA — 18 - 20 marzo, con visita alla Fiera Internazionale - Viaggio in aereo, alberghi, escursioni, ecc. - Ultime prenotazioni. GONDRAND Turismo - Via Giolitti 13/N - Telefono 57.59.

19 — marzo e tutti i festivi gite pullman a Lugano L. 2300; viaggio+giro lago+pranzo sul battello L. 4500. Inoltre: Giro 3 Trafori, Lago d'Orta, Stresa, Como, Rapallo, Cervinia. Continua il servizio neve. ATIV tel. 547.060.

SCIATORI — da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 8 - Telefono n. 510.296.

CROCIERE DI PASQUA con i tuoi amici — 12 con la Mn. Esperia part. da Genova a Napoli SARDEGNA 6/8 gg. con il Canguro Rosso partenze 5/4 da Genova PARIGI 5 gg. in treno partenze 17/3 (S. Giuseppe) 6/4 da Torino informazioni, prenotazioni TORINO: SAVET - VIA BUOZZI 9 e FIRPO - PIAZZA C. FELICE 85 e Il Ag. Agenzia di Milano.

A 45 MINUTI DA TORINO
ALA DI STURA
METRI 1,50 NEVE AL
METRI 1 NEVE AL
Strada percorribile senza catene

PARIGI — VIAGGI IN GRUPPO IN 18-3 - 7-4 - 21-4 - 18-5 - 1-6 ECC. 2ª CAT. SUP. (TRE STELLE). VISITE VERSAILLES L. 30.500
SPAGNA — CROCIERA-VIAGGIO CON «RAFFAELLO» E PULLMAN. ALBERGHI 1ª A, BAGNO E PENSIONE COMPLETA. PARTENZA 14 MAGGIO. L.
OLANDA — NERA - E NAVIGAZIONE RENO. PROSSIMA PARTENZA 28 MAGGIO L.
CAIRO — - ASWAN NILO) CAT. LUSSO - 9 GIORNI - PARTENZE: L. - GIORNALIERE L.
GIAPPONE — ESTREMO ORIENTE 21 GIORNI - PARTENZE: 3 - 10 - 17 APRILE - L.
U.S.A. — PARTENZE GIORNALIERE - 15 HOTEL 1ª CAT. L. - IN GRUPPO 5 - 21 APRILE, 12 - 24 MAGGIO ECC. L.
CROCIERE — C. - ANDREA C. - ENRICO M. - CABO S. VICENTE - STELLA POLARIS - S. MARCO/S. GIORGIO - AUSONIA - FRANCE - LYANTEY ECC.
FRANCO ROSSO - Via Roma 268 ang. p.tta C.L.N. - Tel. 517.378

PERCHÈ SOLO IN FARMACIA ARTSANA GOLD?
Perchè un termometro non deve mai sbagliare.
Il termometro ARTSANA GOLD è garantito dal Farmacista.

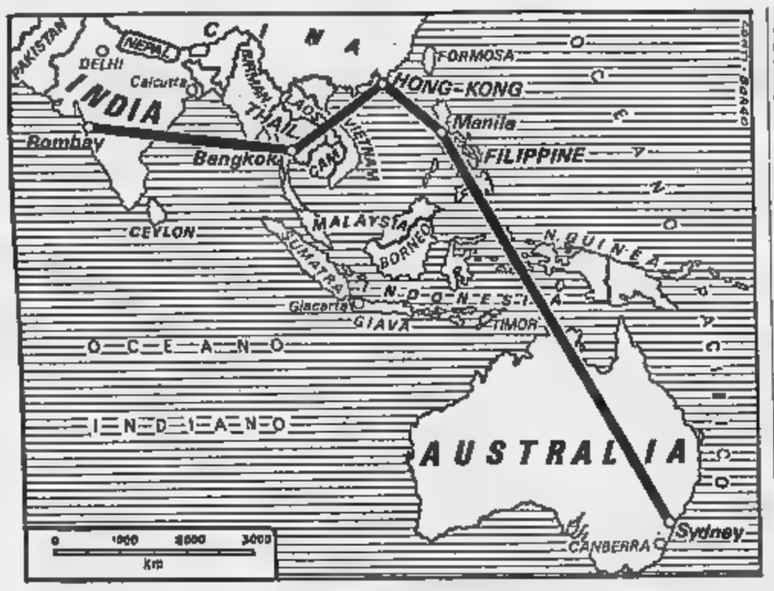
con un nuovo astuccio brevettato che evita rotture per caduta.
IL TERMOMETRO DI FIDUCIA
ARTSANA GOLD

Borse economia e finanza

Intervista con il presidente dell'Istituto San Paolo

Estremo Oriente ed Australia offrono ampie possibilità al lavoro italiano

Il prof. Jona è tornato da un lungo viaggio esplorativo, compiuto con una missione economica torinese - Afferma che molti paesi, come la Thailandia e la Cina comunista, sono pronti ad assorbire prodotti industriali di qualità - L'Australia «può rappresentare oggi per gli italiani quel che l'America fu nel secolo scorso»



L'itinerario della missione economica torinese nei paesi asiatici e in Australia

Una missione economica torinese sta compiendo un viaggio intorno al mondo: Estremo Oriente, Australia, Tahiti, Nord America. Uno dei componenti, il presidente dell'Istituto S. Paolo prof. Luciano Jona, preceduto gli altri nel ritorno, lasciando la comitiva a Sydney e rientrando attraverso l'India. Gli abbiamo chiesto notizie sugli scopi e i risultati del viaggio.

— *E' stato organizzato* — ha detto — *dalla Camera di Commercio, dall'Unione Industriale, dall'Associazione Commercianti e dal S. Paolo per studiare le prospettive di quei paesi dell'Estremo Oriente che hanno raggiunto la fase di trasformazione industriale e perciò in grado di assorbire macchine utensili e, in genere, prodotti dell'industria italiana. Per il S. Paolo, in particolare, si è pensato che il contatto diretto con operatori e banche locali avrebbe consentito di sviluppare tutto il settore finanziario collegato con le operazioni di esportazione e importazione. Prima di intraprendere il viaggio, attraverso le nostre agenzie, abbiamo preso contatti con tutti i nostri clienti interessati a un più intenso scambio con quei paesi.*

Ed ecco, per ciascuno dei paesi toccati nel viaggio, le impressioni che il prof. Jona ha riportato.

BANGKOK — La Thailandia è un paese tranquillo, con un tenore di vita più alto di quelli vicini. L'economia è sana, che la riserve monetarie superino la circolazione. La guerra nel Vietnam e la prossimità di paesi a regime comunista influenzano la Thailandia, dove il partito comunista è al bando. La popolazione appare soddisfatta, non vi è alcun evidente spettacolo di miseria umana. Dice il prof. Jona:

— *I dirigenti di banca e gli esponenti industriali con i quali ho parlato mi hanno unanimemente confermato le buone possibilità di assorbimento di prodotti italiani, purchè di buon livello e di prezzo accessibile. Alle merci mediocri e basso prezzo provvede infatti il Giappone, che è presente ovunque. Il governo thailandese, la partecipazione americana, e giapponese fa un ente per finanziare le aziende minori e concede incentivi per accelerare il processo di industrializzazione, nel quale l'industria italiana potrebbe utilmente inserirsi, specialmente con macchine utensili. In generale, ritengo che le possibilità di lavoro siano buone.*

HONG KONG — Si è subito colpiti dal fervore di attività che vi regna: qualsiasi nuova iniziativa d'affari trova pronta risposta, i membri della missione hanno avuto fino a trenta incontri al giorno con operatori locali. L'isola è un centro di irradiazione non solo verso la Cina, ma anche verso l'Africa. Per questo motivo è non solo un grande centro commerciale e finanziario, dal quale si riesportano i prodotti che vi giungono da tutto il mondo, ma si sta rapidamente industrializzando.

— *Un discorso a parte* — afferma il prof. Jona — *merita la Cina comunista. Non abbiamo avuto diretti contatti con i dirigenti delle banche cinesi a Hong Kong (dove i commessi vigilano con il mitra e trocolla) e le missioni economiche e i numerosi enti che il governo di Pekino vi mantiene. Tutti questi organismi hanno non solo lo scopo di sviluppare le esportazioni cinesi, ma anche di prendere contatto con le industrie che possono fornire prodotti utili alla Cina. Naturalmente le trattative devono poi sempre far capo agli organi ministeriali di Pechino, dove l'Italia è rappresentata dal dott. Manzella, dell'Istituto per il Commercio estero, che è molto ben informato sulla situazione commerciale e ci è stato assai utile per chiarire le reciproche posizioni prima della nostra presa di contatto con i cinesi. Hong Kong può essere un ottimo canale per sviluppare scambi che ritengo molto interessanti per certi settori dell'industria italiana. A condizione che si sia presenti nei programmi e nelle offerte. Mi è stato assicurato da diverse fonti che battersi soprattutto sul piano della qualità.*

MANILA — Non credo offra particolare interesse. Le Filippine sono ad economia prevalentemente agricola, la presenza americana nel è massiccia e favorita da accordo, valido fino al 1974, che assimila i cittadini statunitensi ai filippini.

SYDNEY — *L'Australia* — dice il prof. Jona, — *può rappresentare oggi per gli italiani quel che l'America fu nel secolo scorso. Con questa differenza: che il più un altissimo tenore di vita. Gli italiani sono oltre 300 mila su 11 milioni e nei loro confronti, a differenza di quanto purtroppo accade in altri paesi, non c'è alcuna discriminazione. La maggior parte di loro gode di un'ottima posizione. Sono stato ospite di un circolo (che, tra parentesi, si sostiene con i proventi delle «slot machines»), con 5 mila soci italiani e australiani: un locale molto lussuoso e accogliente.*

«*Ho parlato* — prosegue il prof. Jona — *con molti connazionali: qualcuno dice che vuole tornare in Italia una volta messo da parte un buon gruzzolo (la vita è cara, ma si guadagna); i più, però, si trovano bene e non pensano al rimpatrio, pur restando sentimentalmente attaccati all'Italia. Esistono ottime possibilità di lavoro per il personale qualificato sul piano tecnico, dall'ingegnere all'operaio. C'è una circostanza particolarmente favorevole: l'Australia è un continente bianco circondato da popolazioni asiatiche e cerca di preservare questa sua caratteristica, ostacolando la penetrazione di cinesi e giapponesi. Questi ultimi, però, sono particolarmente attivi.*

«*Un episodio: il governo aveva appena cominciato a prendere in esame la possibilità di ricerche metanifere, che un'industria giapponese presentava già un dettagliato progetto, offrendosi di eseguirle. Ancora: i giapponesi cercano di rompere la barriera proponendo l'installazione di stabilimenti, loro personale, a titolo provvisorio. Ma il governo sembra convinto di vecchio detto: "non c'è nulla di più definitivo del provvisorio", e la proposta è discussa con certa diffidenza.*

«*A giudizio di molti operatori finanziari ed economici con cui ho parlato* — riferisce il prof. Jona — *la presenza italiana dovrebbe essere altrettanto assidua e tenace di quella giapponese, magrado la protezione doganale e le altre misure con cui il governo cerca di favorire lo sviluppo delle industrie locali. Alcune tra le maggiori aziende italiane — Fiat e Olivetti — hanno svolto qui un lavoro molto interessante: proprio nei giorni in cui mi trovavo a Sydney, la Olivetti ha ricevuto dal governo ordinazioni per miliardi. Occorre naturalmente, per entrare su questo mercato in fase di sviluppo intensissimo, una certa potenza economica: penso che se produttori di generi affini volessero unirsi in uno sforzo comune e dar vita ad uffici di rappresentanza in Australia, si avrebbero indubbiamente risultati positivi. E' da segnalare l'iniziativa italiana che a Melbourne ha creato un'esposizione periodica di prodotti del nostro paese, che è molto seguita ed apprezzata».*

A conclusione dell'intervista, abbiamo chiesto al prof. Jona quali siano i progetti del S. Paolo dopo queste esperienze. Ha risposto: «*E' stato un viaggio esplorativo, per stabilire contatti diretti con banche che erano da tempo in corrispondenza con noi. Già da anni funziona un ufficio che raccoglie informazioni utili ai clienti esportatori e importatori; questi paesi ne agevola i loro contatti diretti con gli operatori locali. Questo ufficio, ampliato, dovrebbe mantenere strette relazioni con le Camere di Commercio, le Associazioni industriali e le Associazioni commerciali, in modo da favorire al massimo gli scambi e appoggiarli intervenendo per la parte bancaria e finanziaria. In questo viaggio si sono gettati dei semi: spero di non essere troppo ottimista pensando che possano nascerne risultati positivi*».

Giorgio Martinat

Proposte del Cnel per attuare l'unione economica dell'Europa

Armonizzare le norme fiscali ed assicurare la libera circolazione di capitali, servizi e lavoratori, è più importante che accelerare l'unione doganale tra i paesi del Mec - Chieste modifiche al sistema dei finanziamenti per l'agricoltura

(dal servizio particolare)

Roma, 3.

Sono state pubblicate oggi le osservazioni e proposte del Consiglio nazionale economia e lavoro, in tema di politica comunitaria, approvate ieri all'unanimità dall'assemblea dopo due giorni di animato dibattito.

Il Cnel, di fronte alla proposta di anticipare l'unione doganale al primo luglio '67 sia per quanto riguarda i prodotti industriali che quelli agricoli, esprime una serie di meditate riserve. Riconosce l'importanza della piena e rapida realizzazione del Mercato comune sulla base delle norme accolte nel trattato di Roma, ma vuole che ciò abbia luogo «nella prospettiva e nell'impegno della formazione di una effettiva unione economica».

Proprio per quest'ultima considerazione, l'assemblea di Villa Lubin ritiene che, più importante dell'accelerazione del disarmo doganale, sia in questo momento il compimento di congrui progressi in fatto sia di libera circolazione della manodopera, dei capitali e dei servizi, sia di armonizzazione e legislazioni fiscale e industriale. Non è importante e che si arrivi al più presto alla definizione, almeno in termini generali, delle politiche comuni per il commercio e i trasporti, per le misure economiche e monetarie.

Quanto all'agricoltura, le preoccupazioni che emergano dal documento risultano anche maggiori. L'integrazione dei mercati, qualora non fosse accompagnata da un rafforzamento delle strutture produttive e sociali dell'agricoltura italiana, aumenterebbe il nostro danno gli squilibri esistenti.

Si chiedono inoltre modifiche nel funzionamento del Fondo agrario comunitario (noto con la sigla francese Feaga), così da evitare che serva anzitutto per il finanziamento delle esportazioni di surplus altrui (leggi Francia) e solo in misura secondaria per lo sviluppo delle strutture e infrastrutture produttive carenti. Anche il rapporto fra i futuri prezzi unici comunitari dovrà essere tale da non favorire troppo la produzione in certi paesi (leggi sempre Francia) e da non deprimerla altrove.

Infine, l'assemblea del Cnel è del parere che entro il primo luglio 1967 debbano già in fase di attuazione i regolamenti relativi all'organizzazione dei mercati dei grassi, dello zucchero, del tabacco, dei fiori e delle piante ornamentali, nonché le disposizioni complementari per il settore ortofrutticolo.

ar. ba.

Misure per l'industria tessile all'esame del Mercato comune

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 marzo.

Il Mec ha ultimato in questi giorni un dettagliato studio sull'industria tessile del Mercato che dovrà servire di base per una armonizzazione, a livello comunitario, degli aiuti e dei sistemi di sovvenzione a favore del settore, concessi nei diversi paesi.

La Comunità, dopo avere rilevato che l'industria tessile occupa nei paesi quasi due milioni di lavoratori e che produce il per cento circa dell'intera produzione industriale comunitaria, fa una dettagliata analisi della crisi attuale nel settore, dovuta all'espansione moderata dei consumi, alla flessione delle esportazioni ed alla necessità di rinnovare gli impianti.

Per impedire che altri Stati ricorrano a sistemi di aiuti contrastanti con quelli già in vigore in Italia e in Germania, la Commissione del Mec propone quindi una serie di linee generali da seguire per contribuire al miglioramento della situazione tessile in tutta la Comunità. Si consigliate, fra l'altro, agevolazioni fiscali, concentrazioni e integrazioni, cautele nei trasferimenti di manodopera (che essendo prevalentemente femminile pone particolari problemi di riqualificazione), una politica di investimenti e infine un concreto accordo fra i governi per una politica commerciale comune.

e. d.

Wall Street in ripresa

La media Dow Jones degli industriali sale da 932,01 a 936,35

New York, 3.

Alcuni nuovi tentativi di impartire al mercato un orientamento rialzista si sono rivelati di breve durata questa mattina e a mezzogiorno l'indice Dow Jones dei valori industriali segnava 928. Nell'ultima ora la tendenza si è capovolta e la quota azionaria si è ripresa terminando con rialzi che arrivano in prevalenza ad un punto, dopo due giorni di ribassi. Nell'ultima mezz'ora l'ondata d'acquisti ha fatto ritardare di 12 minuti il «ticker».

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 934,55 (932,01); ferroviari 261,14 (258,35); obbligazioni interne 85,48 (85,60); pubbl. utilità 139,21 (139,03).

Londra: 435,4 a 435,1

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 68 (68); Snia Viscosa priv. 51 (51 1/2); Montecatini (n. uff.) 28 (28).

Parigi: da 107,9 a 107,2

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 30,20 (30,40); Finsider 7,15 (7,15); Pirelli 31,50 (31,50); Viscosa 38 (38,50); Fiat priv. 17 (17); Montecatini 15,90 (16,10).

Francoforte 119,46 (119,62)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 20,50 (20,50); Fiat 18,70 (18,85); Fiat priv. 14,35 (14,25); Magneti 7,85 (7,85); Montecatini 13 (13,10); Olivetti 24,80 (25,05); Pirelli 26,40 (26,25); Snia Viscosa 32,30 (32,30).

Zurigo in assestamento

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 88,65 (85,95); Rumianca 13,30 (13,70); Italcementi (136); Snia Viscosa 36 (36,25); Bastogi 18,20 (18,25); Condotte 4,85 (4,85); Fiat 21 (21,15).

Unione Banche Svizzere 2770 (2770); Società di Banca Svizzera 2210 (2230); Credito Svizzero 2405 (2435); Elettrowatt 1545 (1550); Interhandel (4450); Italo-Suisse 245 (246); Aare-Tessin 1015 (1010); Adolph Saurer 1350 (1360); Bally 1410 (1410); Brown Boveri 1820 (1825); Ciba 6150 (6175); Fischer 1300 (1290); Lonza 945 (950); Nestlè 2815 (2820); Sulzer 2925 (2950).

Quotazioni di Stato e Buoni del Tesoro

	2/3	1/3
Rendita 5%	106,40	106,40
» cont.	106,50	106,50
Redimibile 3½	100,20	100,20
» cont.	100,10	100,10
Ricostruz. 3½	89,10	89,10
» cont.	89	89
Ricostruz. 5%	98,90	98,90
» cont.	98,80	98,80
Rif. Fond. 5%	98,40	98,40
Pr. R. 5% Tr.	98,30	98,30
» 54	98,45	98,45
B.T.N. 5% '66	100,65	100,65
» » '67	101,60	101,60
» » '68	101,60	101,60
» » '69	101,60	101,60
» » '70	101,60	101,60
» » '71	101,60	101,60
» » '72	101,50	101,50
» » '73	101,45	101,45
B.T.S. 5% '68	100,70	100,70

OBBLIGAZIONI

ENEL 5%	99,35	99,35
» Ex 5%	99	99
I.R.I. 5½ %	99,50	99,50
» ('54) 5%	98,90	98,90
» vent. 5%	99,20	99,20
» ('56) 5%	99,30	99,30
» '53 5.5%	99,20	99,20
» ('58) 6%	99,60	99,60
» (74) 5%	99,10	99,10
» » 5½%	94,35	94,35
» » 5½%	94,25	94,25
» '61 5½%	93,70	93,70
» '63 5½%	93,30	93,30
» ('64) 6%	99,35	99,35
» Sist.% ed.	91,75	91,75
» Ximo 5½%	115	115
» » 5½% ed.	94,50	94,50
» Sider 5%	98,30	98,30
Elter (III) 6%	98,25	98,25
Elter (IV) 5%	94,20	94,20
FF. SS. 5½%	95,60	95,60
» » '63	95,60	95,60
» » '65	94,75	94,75
» » '68	95	95
» » '69	93	93
» 5% '70	92,50	92,50
» 5% '81	92,50	92,50
» 6% '85 I	96,30	96,30
» 6% '85 II	96,60	96,60
F.S.Agr. 5% I	91,20	91,20
» » » 5% (I)	93	93
» » » 5% (II)	92	92
» » » 6%'64 I	96,80	96,80
» » » 6%'64 II	96,20	96,20
» » » 6%'65 III	96,50	96,50
OO.PP. 5%	91,30	91,30
» » 5½%	94	94
» » 5%	97,10	97,10
» » » Sp.64	97	97
» » » Sp.65	96,85	96,85
Ed. Petrolio 6%	99,05	99,05
» » 6% '67	98	98
» » 6% '68	98,20	98,20
» Ig. 6% '68	97,75	97,75
» Sud 6%	97,75	97,75
» » 5½%	93	93
» » 5½% '61	93,50	93,50
» » '61 »	93,50	93,50
» » '62 »	94	94
» » '63 »	93,50	93,50
» » '63 »	93,50	93,50

U. P. 5½ '33 »	93,30	93,30
» 5% '34 »	96,50	96,50
S. Paolo 5%	96,50	96,50
» O. P. 5%	96,50	96,50
» O. P. 5½%	92	92
M. Pasch. 5%	95	95
» BB.PP. 5%	95	95
Miglioram. 5%	90,50	90,50
» 5% '53	90,50	90,50
» Offe 5%	90	90
C.I.R. Sic. 5%	99,25	99,25
Cr. F. Sic. 5%	93,65	93,65
» BB.PP. 5%	95	95
Cr.F. Sard 5%	90,05	90,05
C.F.S.R. Nap. 5%	90,70	90,70
Invelmar 5½	99,70	99,70
» 5% '56	99,90	99,90
» 5½ '61	93,50	93,50
» 5½ 62 5-	92,75	92,75
» » »	92,20	92,20
» » »	92,40	92,40
» 5½ 63 7-	92,20	92,20
» 5½ 63 8-	92	92
» 5% 64 9-	96,50	96,50
» » »	96,50	96,50
» 5% 65 11-	96,30	96,30
Cassa Risp. 5%	96,975	96,975
» O.P. 5%	95	95
Istga vent. 6%	97,30	97,30
» » 5½	92	92
» Edisond%31	99,50	99,50
» » 6% 55	98	98
» » 6% 56	99,80	99,80
» » 6% 65 11-	96,30	96,30
» Calini 6%	98,80	98,80
» St.Mecc.5%	97,30	97,30
IMI XI 6%	99,80	99,80
» XV 1-2-3-	99,90	99,90
» XVIII 5%	99,35	99,35
» XIX 5%	99,50	99,50
» XXI 5%	93,50	93,50
» XXII 5%	91,60	91,60
» XXIII 5%	91,70	91,70
» XXIV 5½	92,50	92,50
» spec. '64	99,20	99,20
» Cr.Mob.%1-	97,10	97,10
Terme '33 5%	98	98
» » 6%	92,50	92,50
» AEM5%67	92,50	92,50
Genova 5% '58	88,50	88,50
» 5½% '61	100	100
Fiat 6% '48	100,20	100,20
Fiat 5% '55	100,25	100,25
Fiat 5½% '60	96,80	96,80
RIV 5½%	92,20	92,20
Pirelli 6% '48	100	100
» 5½ '62	91,80	91,80
Rinv. '48-49 7%	103	103
» '53 5%	106	106
» '55-57 7%	106	106
» '58 7%	105	105
» '58 6½%	101,60	101,60
» '62 5½ 1-	91,80	91,80
» '62 5½ 2-	91,60	91,60
» Soll 5½%	92,75	92,75
Magneti 48 7%	103	103
» 49 7%	104,25	104,25
» 58 7%	102,70	102,70
Eternit 7%	104	104

Eternit 6% '66	96	96
» 6½ '67	91,50	91,50
Viberti 7% '56	105	105
» 7% '57	105,50	105,50
» 7% 58 I	104,90	104,90
» 7% 58 II	104	104
Cant.-Sam. 7%	105	105
Westingh. 7%	105	105
SADE 5%	98	98
Fornara 7%	103	103
» 7% '58	106	106
Ang.-Fras 6%	97	97
Cant. It. 7%'48	102,50	102,50
» 5½'62	87,10	87,10
Cotoni	99,80	99,80
» 6% '58	98,55	98,55
» 5½% '60	93,45	93,45
» 5½% '61	92,75	92,75
» 5½% '62	93,75	93,75
Montecatini	98	98
Vicenza	98	98
» 6% '57	99	99
» 6% '60	97,60	97,60
Stipel 6%	100,60	100,60
Tirso 6%	98,50	98,50
Tubi 6%	98	98
Terni 5%	98,50	98,50
Tirs 6%	97,50	97,50
Esso 5%	100	100
3IP 6%	100,50	100,50
Philips 6½%	97,60	97,60
Montefibre 7%	102	102
Fergat 6%	109,50	109,50
S.Pacol 5,75 59	99	99
» 5,50 62	87	87
Rumianca 5½	92,20	92,20
» 5,50 62	91,50	91,50
Saicca 5½% 59	89	89
» 5½%62	89	89
Linoleum 6%'60	95	95
Cera-Rav. 5½	92,40	92,40
IBM Italia 5½	91,60	91,60
It. Gas 5½ '61	93,50	93,50
Ir.S.E.Bar 5½	93,50	93,50
Autostrade 5½	92	92
» 6% 63	97,40	97,40
Metta 5%	96,10	96,10

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Pirelloni 5½	98,95	98,95
Ass. P. Z.Sab%	174,95	174,95
Imm. Roma 6%	225,50	225,50

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Assic. Torino	6130	6130
Ass. Toro priv.	6250	6250
Ass. Generali	113600	113600
Fonc. Finanz.	1195	1195
STET	3145	3145
Ipivet	3670	3670
Finsider	838	838
Cementir.	4450	4450
Mediobanca	87500	87500
La Centrale	10475	10475
Mobil. Finanz.	2683	2683
Fonc. Meridi.	2540	2540

COMMERCIALI

Fonc. Medit.	2300	2300
N.A.I.	6950	6950
Torino-Nord	24 50	24 50
SIP	2760	2760

METALMECCANICI

FIAT	2949	2949
FIAT privil.	2215	2215
Nebiolo	801	801
Moncenisio	3310	3310
Ilsulder	1215	1215
Westinghouse	900	900
Fornara	430	430
Dalmine	1730	1730
Olivetti priv.	3935	3935
Terni	975	975
E. Marelli	880	880
M. Meccani	1255	1255

TESSILI

Bergamasco	9350	9350
Viscosa	5075	5075
Vicosa privil.	3780	3780
Chatillon	4160	4160
Fisac	300	300

CHIMICI

Italgas	1467	1467
Farmitalia	1350	1350
Schiapparelli	5650	5650
Miss Lanza	61450	61450
SAFFA	6350	6350
ANIC	2040	2040
Rumianca	1914	1914
Montecatini	2043	2043
Liquigas	225	225
Philgas	116 50	116 50
S.A.I.S.B.M.	1140	1140
Cir	9250	9250

MINERARI

Montecatini	803	803
Talco-Grafite	21000	21000
M. Amiata	13050	13050

ALIMENTARI

Rom. Zuccheri	335	335
Fisitto	90	90
Vecchi-Unica	247	247
Eridania	3680	3680
Metta	17040	17040

EDILIZIE

Beni Stabili	800	800
Sips	2950	2950
Rinm. (Napoli)	6490	6490
Imm. Roma	615	615
[illegible]	2110	2110
[illegible]	138	138

DIVERSI

SIAM	5000	5000
Acqua Pisan.	955	955
C. Acqua Roma	700	700
Acq.Nic.Arl.-B.	1200	1200
Cartiere Ital.	1405	1405
Cartiere Burgo	18040	18040
Fornari Rivm.	13750	13750
Ellenil	4950	4950
Pirelli	4140	4140
Cereal. Pozzi	283 50	283 50
Risanamento	419	419
Stabilimenti pr.	336 50	336 50
Ind. Stara	1460	1460

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	24/2	2/3
ASSICURATIVI		
[illegible]	22.100	[illegible]
Ital. Vita	3.000	3.050
Riunione Adriatica	850	850
S.A.I.	518.850	525.000
BANCARI		
Ambros. Ital.	2.218	2.230
Comm. Ital.	23.000	23.500
[illegible] Industria	6.900	6.900
[illegible] Agric.	7.000	7.000
Cred. It. [illegible]	7.445	7.445
[illegible] di Nuovo	16.300	16.300
Priv. [illegible]	5.250	5.150
Unione	8.400	8.400
Varesina	11.175	11.175
Ambrosiano	9.750	9.775
Roma	23.000	23.650
Cred. Comm.	1.120	1.110
Credito Italiano	2.320	2.320
Ist. Comm. Lariano	56.000	56.000
CARTIERE		
Milani	50	48
Varzesi	23.100	23.100
[illegible]	[illegible]	[illegible]
EDILIZIE		
Gerosa & C.	5.350	5.500
Max Meyer	11.500	11.500
[illegible] Farmaceut.	500	501
[illegible]	10.200	10.200
Ratta & C.	[illegible]	3.350

TITOLI	24/2	2/3
METALMECCANICI		
C.G.E.	11.800	11.800
C.G.S.	4.490	4.500
Olivetti ord.	3.240	3.235
Hasa Zanussi	2.000	2.550
Cant. Tirreno	21.000	21.000
Ace Vanzetti	194	194
Ferro Min. Cam.	1.165	1.165
Metall. Bregg.	1.280	1.300
Mivar	48	48
TESSILI		
Cot. Cisterna	2.250	2.250
Cot. Ottolini	29.700	29.700
Cot. Sallziate	900	900
Fratt. & C.	4.250	4.600
Bergamasco	2.700	2.700
Manif. Cisergna	2.900	3.000
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	11.500	12.450
Maggi	18.350	18.350
Cart. ged. Merci	570	[illegible]
DIVERSI		
Saca priv.	645	787
Birra [illegible]	1.250	1.500
Fog. Milan.	9.500	9.500
Ilsath. Lendin.	7.750	7.750
Ingegneri P. P.	2.500	2.500
Calc. Varese	5.250	5.120
Arti Grafiche	13.550	13.550

Indice generale praticamente invariato: 83,13 - 83,15

Seduta irregolare per le azioni nel dopoborsa tendenza sostenuta

Apertura in rialzo, poi graduale indebolimento, la pressione delle vendite di realizzo - Chiusura sui prezzi della vigilia - Nel primo pomeriggio affari, in delle dichiarazioni di Moro al Parlamento - In serata vivace ripresa - prezzi: Generali 114.900, Fiat 2970, Montecatini 2066, Edison 3238

Borsa, ieri a Torino, ha manifestato una buona fermezza iniziale per ripiegare a metà seduta su un tono più calmo. *In apertura il denaro ha fatto leva su Fiat, Montecatini, Viscosa, Generali, Italgas, Immobiliare Roma, provocando un diffuso miglioramento anche per altri titoli meno trattati.*

Esauritasi rapidamente la spinta positiva, il mercato si è smorzato e progressivamente indebolito, anche per una pressione di vendite sulle Fiat. Relativamente in chiusura si è avuto un marginale recupero dai minimi toccati. Listino sui livelli della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni in diffuso miglioramento.

Dopoborsa povero di affari in attesa dichiarazioni di Moro al Parlamento. Nella tarda serata si è delineato un attivo denaro, che ha dato luogo a sensibili progressi. Ultime valutazioni: Fiat 2965-70, Ass. Generali 114.700-800, Viscosa 5085-5105, Edison 3235-38, Montecatini 2063-66, Immob. Roma 623-28, Pozzi 868-90.

Totali della giornata: titoli di Stato per 9.950.000 c. n., obbligazioni per L. 69.300.000 c. n., azioni N. 848.478

Milano, 3 marzo.

Mercato irregolare, con intonazione di fondo buona. La seduta è iniziata con disposizioni ferme e diffuse migliorie nei confronti di ieri. Successivamente, corrente e realizzi ha costretto la quota ad arretrare su basi più calme.

Pozzi e Breda vanno segnalate per le opposte spiccate tendenze: sulle prime si è riversata un'ondata di realizzi, che ne hanno indebolito fortemente la quotazione; nella seconda la domanda, presente durante tutta la riunione, si è fatta addirittura aggressiva nel dopo-listino. Particolarmente sostenuti i saccariferi ed i chimico-farmaceutici, anche per l'insistenza voci su interessanti operazioni allo studio nel settore. Stazionario il reddito fisso. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» rimane praticamente invariato, passando da a 83,15.

Titoli trattati: Stato per 126 milioni di lire, obbligazioni per lire, azioni per 7 miliardi milioni lire.

Genova, 3 marzo.

Industrie agric. 5060; Navig. Alta Italia 0; Cotonificio Ligure 1980; Eridania 3775; Romana Zuccheri 225; Industria Zucchero 6345; Distillerie Italiane 3125; Zucchari Sermide 1020; Esercizi Molini 1530; Mira Lanza 41.000; Italsider 1220; Aedes 2380.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 628-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al Kg. Monete: sterlina oro vecchia conio 6175-6325, nuovo conio 6150-6350.

Le quotazioni a

ASSICURATIVI			
Mediolanum		Fondiar.	
Ras	5250	Sifa	1395
Continentale	10.500	Unipol	3155
Lavoro	3650	Italia	3570
Bastogi	2545		
Sylvania	2370	Rex	46.500
Finanza	434	Immobile	11.360
Finsistem.	1432	Azzioni	91.000
Finsider	938,75	Ass. Tor.	6150
Breda	4000	Ass.Tor.pr.	6265
Safop	100.50	Ass. Milano	29.950
Sasi	2479	Ass.Mil.pr.	20.600
Generalcable	1041	Fond. Vita	23.620
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1575	Ausiliare	2300
Alitalia	2180	Sip	2759
TESSILI			
Cantoni	18.150	Lanificio	
Val Vibrata	10,25	Tiltona	
Bicasa	870	Fisac	395
De Angeli	3175	Cucirini	6250
Cucirini	7350	Bertolio	1201
Linificio		Cotonificio	6165
Mennari	21.850	Snia Visc.	
Rotondi	27.970	Viscosa pr.	3755
Tosi	2850	Puccinelli	603
Velsinea M.	32.000	Acetati	209
Gavardo	1620	Manif. pr.	2277
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1215	Siele	6730
Magona	1120	Breda-Li.	1485
Metallurg.	4270	Falck	4500
Ambiata	13.100	Falck pr.	4545
Mediter.	2060	Trafilerie	834
Montecatini	799	Nuovo Pign.	835,50
Dalmine	1719	Terni	650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2939	Fr. Tosi	1000
Fiat priv.	2328	Westingh.	1007
Nebiolo	805	Olivetti	3920
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciali	3274	Magneti

Il Belgio, un regno che non riesce a ritrovare l'equilibrio

Origini remote e motivi attuali nel dissidio tra fiamminghi e valloni

Ancora all'inizio del secolo l'unica lingua ufficiale del Paese è la francese, le province valloni molto più ricche della metà «germanica» della nazione - Di qui il risentimento rimasto vivo ancor oggi - Quando l'occupazione tedesca, nel 1940, si aggiunse un'altra causa di contrasto: i valloni, tutti, si schierarono con la Resistenza, i fiamminghi preferirono appoggiare Leopoldo III, che si era arreso a Hitler - Forse l'assurda rivalità tra i due gruppi etnici cesserà soltanto in un'Europa unita

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, marzo.

Nel Belgio, paese che ha una superficie appena più vasta di Piemonte e Valle d'Aosta, ci sono più di nove milioni di abitanti, con una densità che è seconda, nel mondo, soltanto a quella della vicina Olanda. In questo minuscolo Stato vivono due popoli, diversi come possono esserlo i siciliani in confronto agli altoatesini: avversari l'un dell'altro come i guelfi e i ghibellini nella Firenze del '300, e i dati del problema: tre milioni di belgi sono valloni e parlano francese; 4.800.000 sono fiamminghi e parlano olandese; un milione e 400 mila vivono a Bruxelles dove è impossibile fare una netta divisione fra i due gruppi etnici.

La rivalità che divide i fiamminghi dai valloni è alla base di tutti i conflitti sociali e politici belgi di questi ultimi venti anni. Sulle, sulla scuola, sulle autostrade, sulle miniere di carbone, sul reclutamento dei netturbini di Bruxelles, sulla stampa della guida dei telefoni, su tutto, fiamminghi e valloni hanno punti di vista diversi. Se talvolta i loro interessi coincidono — evidentemente capita, di momento che vivono nello stesso paese — esiste sempre qualche gruppo che trova protesti per accendere comunque una polemica.

La monarchia, i partiti, persino la Chiesa non sono riusciti a metter pace tra gli abitanti di Fiandra e quelli di Vallonia: spesso, anzi, sono gli interessi dell'uno o dell'altro gruppo etnico a trascinare i gruppi politici nelle loro azioni e nelle loro rivendicazioni. Ne è nata una frattura netta anche nello schieramento dei partiti, i fiamminghi essendo cattolici praticanti che votano in massima parte per i cristiano-sociali (che grossomodo corrispondono ai nostri democristiani), i valloni essendo più laici, in maggioranza socialisti.

Il conflitto è antico, le cause sono: la ricchezza della regione vallone in confronto alla Fiandra e la lingua. Ancora all'inizio di questo secolo l'unica lingua ufficiale del Belgio era il francese: sulla colonna che ricorda l'indipendenza del paese, l'epitaffio è scritto in francese; i tribunali giudicavano in francese, gli ufficiali davano ai soldati ordini in francese. Chi non lo conosceva, peggio per lui, come capitò a due fratelli fiamminghi, poveri contadini che parlavano solo il loro dialetto olandese. Trascinati davanti al magistrato per omicidio colposo, seppero difendersi, non capirono una sola parola: furono condannati a morte e giustiziati. Poi ci si accorse che erano innocenti.

Non ostante qualche tentativo compiuto fra le due guerre per rispettare almeno i diritti linguistici di questa minoranza fiamminga (che nel frattempo aumentava di e diventava maggioranza), gli abitanti di Fiandra arrivati al 1940 in condizioni di netta inferiorità.

Nel 1940 il Belgio fu invaso dai tedeschi. Hitler, specialista nel rivendicare alla «Grande Germania» territori e popoli, scoprì che i fiamminghi erano ariani e parlavano lingua d'origine teutonica (gli olandesi parlano la stessa lingua, ma hanno patria: vennero considerati nemici). Qualche fascista fiammingo c'era, tanto basto perché la Fiandra si scoprisse una vocazione nazista. Ciò non significa che tutti i fiamminghi fossero fanatici di Hitler, è certo che il nazismo offrì agli abitanti del Nord del Paese l'occasione sperata per tentare di modificare la organizzazione francofona e filo-vallona del Belgio. Su 10.018 resistenti, riconosciuti ufficialmente dopo la guerra, 7913 erano di lingua francese, 2105 soltanto parlavano fiammingo: il paese era stato occupato completamente e già allora più del 50 per cento della popolazione era fiamminga.

Liberato il Belgio, caduto Hitler, svanite le rivendicazioni del Grande Reich, i fiamminghi sono schierati per Leopoldo III che aveva preferito arrendersi ai tedeschi anziché continuare a combatterli. I valloni, invece, erano contro il sovrano. I fiamminghi hanno vinto il *referendum*, ma i valloni, più organizzati e battaglieri, hanno costretto Leopoldo ad abdicare. E' stata l'ultima vittoria dei valloni.

Forse è una fortuna che proprio a Bruxelles — nella città che è cavallo tra Fiandra e Vallonia e nella quale l'assurda rivalità dei due gruppi etnici ha imposto il bilinguismo totale (l'operaio addetto alle fognature deve conoscere francese e fiammingo: una prova che molti ambasciatori sanno sostenere) — sia venuta a stabilirsi la cittadella amministrativa del Mercato Comune. Soltanto in una Europa unita, fiamminghi e valloni potranno convivere senza che il loro antagonismo nuoccia alla stabilità del potere politico e alla economia.

Sandro Doglio

Re Baldovino affida l'incarico al «leader» della Borgognata

Bruxelles, 3 marzo

(a. d.) Il presidente del partito democristiano belga, Van Den Boeynants, ha accettato oggi nel pomeriggio l'incarico di formare il nuovo governo, offertogli ieri sera a tarda ora da Baldovino.

Sono saliti a sei gli arrestati per la rapina di 39 milioni a Padova

Tutti i sospettati negano - Una piccola parte della refurtiva (due milioni) è stata recuperata: era in casa di una giovane infermiera del manicomio di Brusenzago

Un contadino indica il luogo, presso Padova, dove è stata rinvenuta parte del bottino della rapina (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 3 marzo

Nuovi sviluppi nell'indagine sulla rapina di 39 milioni in buste-paga compiuta da tre banditi armati, venerdì scorso, davanti al manicomio di Brusenzago (Padova): gli arresti dei sospettati oggi sono saliti a sei e una piccola parte della refurtiva (due milioni) è stata recuperata dai carabinieri.

Ecco i fatti. Gli inquirenti avevano arrestato il sessantatreenne Girolamo Niero, Jesolo, i figli Lino, Luigi e Mario, di 36, 31 e 21 anni, e un loro amico, il napoletano Roberto Sparatore, quarantacinquenne, abitante a Milano in via Inganni 2.

Stamane — primo colpo di scena della giornata — i carabinieri hanno dichiarato che Roberto Sparatore era risultato completamente estraneo al «colpo». Fin dal primo momento il napoletano aveva detto che si era recato a Jesolo soltanto venerdì pomeriggio 25 febbraio (il giorno della rapina), e non prima, per definire la conduzione d'una pensione progettata assieme ai fratelli Luigi e Lino Niero. I carabinieri, alla luce degli accertamenti compiuti oggi, si sono convinti della sua estraneità all'assalto. Egli però rimane in era colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre mesi e mezzo per contrabbando.

Secondo episodio inatteso della giornata il recupero di parte della refurtiva. A mezzogiorno infatti gli inquirenti si sono recati in auto a Maserzanzago di Campo San Martino (Padova) nella casa di una infermiera dell'ospedale psichiatrico, la ventiquattrenne Antonietta Finco. La giovane abita col padre, Mario, cinquantenne; nel solaio dell'alloggio è stata rinvenuta una cassetta metallica chiusa a chiave; dentro, in un sacchetto di tela, c'era la somma di un milione e mezzo. Altre mila lire erano state trovate sepolte in un fossato a poca distanza dall'abitazione.

Soltanto Mario Finco è finito in guardina. L'uomo — che tempo fa in carcere era diventato amico di Girolamo Niero — sarebbe il "basista" di cui si è sempre sospettato l'esistenza. La somma sequestrata costituirebbe il premio per i suggerimenti dati ai banditi nell'attuare il loro assalto. Secondo gli inquirenti Mario Finco avrebbe avuto dalla figlia informazioni circa le modalità con le quali venivano pagati gli stipendi ed i salari alla fine di ogni mese al manicomio di Padova.

Terzo ed ultimo fatto di rilievo della giornata. I carabinieri sono risaliti a un altro presunto responsabile, un giovane di Motta di Livenza. Luciano Stringhetto, di 31 anni, il quale è stato fermato al suo paese mentre usciva dal cinema. Stasera è stato portato a Padova. Egli sarebbe uno degli autori materiali della rapina.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Verger, ha interrogato stanotte tutti i sospettati e ha spiccato mandato di cattura nei confronti dei quattro Niero (padre e tre figli), di Mario Finco e dello Stringhetto.

p. m.

Per la rapina di Valperga giovani girovaghi

(Nostro servizio particolare)

Valperga, 3 marzo.

(a. s.) I due banditi che ieri hanno assalito l'orefice Pietro Chiono, depredandolo di milione e mezzo, sarebbero girovaghi appartenenti a una che alcuni giorni fa aveva rizzato le tende a Ogliastro. Anche il guidatore della «Giulia» che li aspettava fuori del negozio farebbe parte della stessa carovana. A questa conclusione sono giunti i carabinieri del Nucleo investigativo di Torino sulla base della descrizione dei tre individui fatta dal Chiono e da alcuni passanti. I rapinatori sarebbero tre giovani già noti alle autorità per alcuni furti.

Partirono da Genova per rapinare un rappresentante

Condannati i tre giovani che ad Alba rubarono una valigia piena di gioielli

Due di essi dovranno scontare tre anni di carcere; al terzo, minorenne, concessa la condizionale - La pena più severa, 5 anni, al ricettatore - Tra gli imputati una donna che è stata assolta - I preziosi, del valore di 21 milioni, non più ritrovati

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 3 marzo

I tre giovani autori del furto compiuto ad Alba l'anno scorso, in danno di un rappresentante di gioielli, e cinque persone accusate di ricettazione sono comparsi stamane davanti al Tribunale di Alba. I tre giovani sono stati condannati, degli altri a uno sono stati inflitti 5 anni di carcere e uno è stato condannato per favoreggiamento.

Il 19 gennaio 1965 Annibale Costa di 23 anni di Genova-Rivarolo, Giuseppe Oliveto di 18 anni e Domenico Sobrero di anni residenti a Balsaneto, noleggiavano a Genova una «1300» targata Napoli e venivano ad Alba. Qui, in piazza Savona, approfittando di un momento di distrazione del rappresentante Ferdinando Faraù di 48 anni residente a Livorno, che stava pagando il conto dell'albergo, gli rubavano l'automobile su cui, nel bagagliaio, era sistemata una valigia contenente un campionario di perle e di altri preziosi del valore di 21 milioni di lire.

L'aula del tribunale è affollata di pubblico. Due degli imputati, il Costa e il Sobrero sono in stato di arresto, l'Oliveto a piede libero. Sempre a piede libero sono anche gli imputati di ricettazione: Antonia Marchese di 45 anni, Giuseppe Franco di 45 anni e sua moglie Maria Angelina Autemio di anni, Luigi Autemio di 44 anni fratello di Maria Angelina, e suo cognato Ciro Franco di anni, tutti di Genova.

I tre giovani furono identificati dai carabinieri in seguito a un incidente: l'auto noleggiata a Genova, giunta ad Alba, urtò una motoretta, e il giorno successivo il motociclista inviperito, leggendo sui giornali il racconto del furto, ebbe il sospetto che i suoi investitori fossero i ladri dei preziosi, e comunicò alla polizia il numero di targa della «1300».

Più difficili e estenuanti risultarono le ricerche dei gioielli. Dove è andata a finire la valigia? Annibale Costa la consegnò a Giuseppe Franco il quale ammette senz'altro di praticare l'attività di contrabbandiere.

«Ebbi la valigia — dice — ma qualche giorno dopo mi imbattei nel Costa il quale mi chiese di tenerla per qualche giorno, poi la restituii a un incaricato del Costa che venne a riprenderla».

La moglie e il fratello del Franco furono invitati a cercare Giuseppe Franco, che si irreperibile, e a convincerlo a restituire la valigia. Se occuparono anche il Sobrero ed il Costa, ma senza esito.

La vittima del furto, Ferdinando Faraù racconta come gli è sparita l'auto (poi ritrovata) e la preziosa valigia. «I gioielli valevano 21 milioni e erano assicurati. Purtroppo dovrò pagarne l'importo — dice malinconicamente — al mio datore di lavoro, il signor Gaetano Martinetti di Milano, con sacrificio che mi peserà per tutta la vita».

Fra i che si susseguono, il signor Bruno Carbone racconta di avere inseguito con la sua vettura per un buon tratto la macchina rubata, era preceduta da una «1300» dalla targa infangata (quella noleggiata dai ladri); le sue informazioni facilitarono le indagini.

Depongono il maresciallo Tava di Alba, ed altri sottufficiali dei carabinieri di Genova, poi giunge a un colpo di scena che spiega molte cose. Il brigadiere Curtoia dice che il suo capitano Seminara comandante interinale del nucleo di Genova, gli ha riferito di avere telefonato a un funzionario della polizia svizzera di Lugano pochi giorni dopo l'arresto di Giuseppe Franco. Il funzionario di Lugano avrebbe detto che il Franco era stato fermato in Svizzera, perché munito di documenti falsi. Con lui c'era il amico Antonio Marchese. Il Franco rilasciò alla polizia una dichiarazione in cui precisava di essersi allontanato da Genova perché responsabile di essersi appropriato di una valigia contenente gioielli. Aggiunse che parte dei preziosi li aveva venduti, e una parte l'aveva buttata via.

Lo stesso imputato Giuseppe Franco conferma le dichiarazioni del teste, con ciò non si confessa colpevole: «Feci quella dichiarazione alla polizia svizzera solo per dimostrare che avevo delle disponibilità finanziarie, sperando di poter rimanere in Svizzera.

«Lei pensa — chiede il presidente — che per restare in Svizzera basta avere soldi e che non conti come se li è procurati?». «Proprio così» risponde il Franco.

Nell'udienza pomeridiana il presidente la parola all'avv. Biondi per parte civile il quale chiede una giusta severità verso i tre giovani ladri «dalla vita sbagliata», e più ancora verso Giuseppe Franco. Poi il pubblico ministero Vittorio Venezia, rilevando che tutto è stato organizzato a Genova un piano prestabilito, chiede le seguenti condanne: per il Costa e il Sobrero 5 anni e 4 mesi di reclusione; per l'Oliveto 4 anni e 3 mesi; per Franco 3 anni; per Antonio Marchese un anno e 8 mesi; per Maria Autemio 3 anni; per Ciro Franco un anno e 4 mesi. Per Luigi Autemio l'assoluzione per insufficienza di prove.

Più di tre ore durano le arringhe dei difensori. Gli avvocati Dino Bonaudi, Paola Pendini, Raimondo Ricci, Enrica Baccino e Lazzaro Bori tutti di Genova, esaminano la posizione dei vari imputati e concludono tutti chiedendo l'assoluzione o pene minime.

Quindi, dopo tre ore di camera di consiglio, la sentenza. Giuseppe Oliveto è stato condannato a due anni di reclusione, due mesi di arresto e 50 mila lire di multa (gli è stata la condizionale perché minorenne); Domenico Sobrero a tre anni di reclusione e mila lire di multa; Annibale Costa a anni di reclusione, mila lire di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici; Antonia Marchese e sei mesi di reclusione per il favoreggiamento (è stata assolta dall'imputazione di ricettazione per non aver commesso il fatto); Giuseppe Franco cinque anni reclusione, 1.800.000 lire di multa. Maria Autemio, Ciro Franco e Luigi Autemio sono stati assolti per aver commesso il fatto.

e. d.

Gli imputati ieri ad Alba: in primo piano da sinistra Annibale Costa, Domenico Sobrero e Giuseppe Oliveto

Giovane impiegato aggredito in casa dal figlio di un preside a Milano?

Dopo gridato aiuto dalla finestra ha raccontato agli agenti: «Mi ha trascinato in camera e mi ha slacciato gli abiti» - «E' vero — ha affermato il giovane — ma solo perché era colta da malore e volevo farle riprendere i sensi»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 marzo

(g. m.) Il figlio del preside di un istituto magistrale è stato accusato da una giovane impiegata di una compagnia d'assicurazioni di averle usato violenza: è stato fermato dalla polizia in attesa che la vicenda sia chiarita.

Protagonisti della vicenda Italo Peyrani di 32 anni, figlio del professor Giordano, e Maria Piatti di 27 anni abitante in via Compagnoni 29. Qualche minuto dopo le 20 di ieri un passante ha notato la giovane che affacciata alla finestra dell'appartamento di largo Calroli 1, dove abitano i Peyrani, urlava disperatamente chiedendo aiuto. L'uomo si è rivolto alla Volante e poco dopo sono giunti gli agenti i quali sono entrati nell'appartamento dei Peyrani.

La giovane, che appariva molto agitata, ha fatto un drammatico racconto: «*Italo Peyrani mi aveva invitata a cena, dicendo che ci sarebbero stati con lui il fratello e la nonna. Conosco la sua famiglia da molto tempo e non ho trovato nulla di male nell'accettare. Invece, appena sono entrata in casa mi sono accorta che c'era lui e che l'invito a cena era una scusa. Infatti, ha subito chiuso la porta a chiave, mi ha trascinata nella camera da letto e mi ha aggredita. Mi ha anche minacciata, dicendomi che se non fossi stata calma non mi avrebbe mai più lasciato andare via. Alla fine però sono riuscita a sfuggirgli, sono corsa alla finestra e ho chiamato aiuto*».

La di Italo Peyrani è però diversa. Il giovane ammette di avere invitato la ragazza a casa: appena entrata nell'appartamento lei però, colta da un malore, era svenuta e egli non aveva potuto fare di meglio che portarla sul letto e slacciarle gli abiti, nel tentativo di farla riprendere i sensi.

Tornata in sé la giovane, chissà per quale ragione, era corsa a chiamare aiuto e poi aveva inventato quell'assurda storia. Sentito il racconto dei due giovani, agenti hanno accompagnato Maria Piatti alla clinica di via Commenda, dove i medici si riservavano gli accertamenti, e Italo Peyrani in Questura. Egli ha insistito nella sua versione, ma è stato trattenuto, in attesa che l'episodio sia chiarito.

Maria Piatti che accusa il figlio del preside (Telef.)

Pescatore mentre getta le reti cade dalla motobarca e annega

La disgrazia nel Golfo del Tigullio - La vittima aveva 27 anni - I membri dell'equipaggio non riusciti a salvarlo

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita, 3 marzo

Un giovane pescatore di Molfetta, Giuseppe Picheo, di 27 anni, è annegato stamane all'alba nelle acque del Golfo del Tigullio, cadendo motopeschereccio «Pignafetta» mentre stava calando le reti.

Partita verso le cinque dal porto di Santa Margherita, l'imbarcazione si trovava verso le 6,50 a quindici miglia al largo della la pesca al gambero quando il Picheo, rimasto impigliato nelle reti che stava gettando, è finito in mare. Probabilmente colpito da congestione è affogato. A bordo del peschereccio che il Picheo comandava si trovavano i tre fratelli Spagnoletti Giuseppe di 28 anni, Marione di 27, e Nicolò di 23 con il cognato Angelo Allegretti, di 34 anni, tutti di Molfetta. Non vedendo rientrare il compagno hanno dato immediatamente a bordo le reti, ritenendo che fosse rimasto impigliato in e il corpo è poi venuto a galla alla superficie soltanto un quarto d'ora più tardi. Il più giovane dei fratelli Spagnoletti, Nicolò, si è tuffato allora in acqua ha portato a bordo l'amico che però era già privo di vita.

Il motopeschereccio è rientrato verso le 8,30 nel porto di Santa Margherita Ligure, ove un medico ha eseguito la perizia necroscopica. Dopo che il Pretore Rapallo dott. Luigi Gallo ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma e la sepoltura, il corpo del giovane è stato composto nel vicino oratorio di Sant'Erasmo.

m. b.

Il primaverile alla selvaggina migratoria

Per la durata di cinque anni

Roma, 3

La caccia e l'uccellagione alla selvaggina migratoria sono vietate, per la durata di cinque anni, nei periodi compresi tra il 1° aprile e la data di apertura dell'esercizio venatorio, che sarà fissata volta per volta con decreto ministeriale.

Questo decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» e datato 23 febbraio 1966, è stato emanato perché la selvaggina migratoria non può essere incrementata con allevamenti artificiali e pertanto è necessario disporre protezione il periodo della riproduzione. D'altra parte le cacce primaverili — riferisce al decreto — incidono sensibilmente sulla riproduzione della selvaggina migratoria, già gravemente ostacolata dalla progressiva scomparsa del necessario ambiente naturale.

OFFERTA SPECIALE LIMITATA

Gratis nuovo refill Epoca Supermagnum rosso o del valore di L. 650 acquistando una pennasfera

BALLOGRAF epoca

nei modelli chrome e oro

GUADAGNATE 650 LIRE

I primati esclusivi BALLOGRAF EPOCA:

- linea anatomica con impugnatura
- sfaccettatura antiscivolante
- nuovo refill Epoca Supermagnum a grande capacità
- in Wolframio
- prima al mondo con punta in acciaio inossidabile

BALLOGRAF epoca

LA PENNASFERA NEL

Distribuita Bic-Italia S.p.A. - Milano

ULTIME NOTIZIE

Imprevisti sviluppi dal colpo di Stato ad Accra

Nkrumah «Presidente» del Ghana e della Guinea

La "nomina" annunciata dal capo della Guinea, Sekou Toure - Nel '58 i due paesi proclamarono che sarebbero divenuti "un'unica nazione", nucleo futuri "Stati Uniti d'Africa" - L'iniziativa sembra preludere ad una profonda divisione del continente africano filo-occidentali e filo-comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 marzo

La tempestosa vicenda di Kwame Nkrumah continua a riservare sorprese. Il deposto presidente del Ghana è giunto ieri a Conakry, capitale della Guinea, e oggi il presidente di questa nazione, Sekou Toure, l'ha nominato « Capo dello Stato » del Ghana e della Guinea. Ad Addis Abeba, dove è in corso un convegno dei ministri degli Esteri africani, il rappresentante di Conakry, Diallo Abdoulaye, ha dichiarato ai giornalisti: « *Da questo momento, potete chiamare Kwame Nkrumah presidente del Ghana e della Guinea. Il presidente Sekou Toure non ha preso quest'iniziativa per salvare la persona del suo amico Nkrumah ma per salvare tutto il Ghana* ».

A Londra e a Washington, l'annuncio è stato accolto con sorpresa, ed anche con scetticismo. Il fatto è senza precedenti, quasi paradossale. Toure è pronto ad ospitare lo spodestato capo del Ghana, era previsto: ma che giungesse al punto di cedergli la presidenza, lo immaginava.

Su un punto, finora, i superiti anglo-americani sembrano concordi. A loro giudizio, lo scaltro Toure, un nazionalista africano d'idee non [illegible] da quelle di Nkrumah, [illegible] be elevato il fuggiasco a questa duplice presidenza per dargli [illegible] status diplomatico internazionale. E ha agito in fretta per farlo riconoscere, se possibile, dal convegno panafricano riunito ad Addis Abeba. La manovra è riuscita solo in parte. Nella capitale etiopica, quattro paesi, pur senza menzionare la nuova posizione di Nkrumah, non hanno voluto accettare la delegazione inviata dal Ghana, ovviamente costituita da elementi del nuovo regime: si hanno abbandonato i lavori. I quattro Stati sono Guinea, Mali, Tanzania, Rau.

Il pericolo è che il « caso Nkrumah » crei una profonda divisione, se non addirittura un conflitto, fra i due [illegible]menti africani, tra coloro che non approvano il nuovo governo di Accra e coloro — come ad esempio Nigeria e Liberia — che l'appoggiano, fra il gruppo nazionalista orientato verso Mosca e Pechino e il gruppo dei paesi più moderati rivolti verso l'Occidente. Un simile sviluppo sarebbe pieno di rischi, potrebbe coinvolgere le grandi potenze: [illegible] per fortuna — rammentano gli esperti —, la politica africana s'è rivelata [illegible] meno esplosiva [illegible] temuto. Basti ricordare il « massiccio fronte comune panafricano » contro l'Inghilterra dopo la crisi rhodesiana, e come tale fronte si sia celermente sfaldato.

Una base, [illegible] non giuridica, storica per la decisione di Toure sembra esservi. Il 23 novembre '58, Nkrumah - Toure annunciarono che Ghana e Guinea sarebbero divenute una « unica nazione », il « nucleo » dei futuri « Stati Uniti d'Africa ». Nei [illegible] successivi, furono discusse varie [illegible] per attuare il piano e, nel maggio '59, i due statisti invitarono altri paesi ad aderire all'associazione. Un solo paese accolse l'offerta, la Federazione del Mali che, poco tempo dopo, si divise però in due nazioni indipendenti, Mali e Senegal. Nel dicembre [illegible] Nkrumah, Toure e il presidente del Mali, Modibo Keita, discussero la possibilità di formare una federazione dei tre paesi. I colloqui si conclusero [illegible] un « totale accordo »: ma restò lettera morta.

Mario Ciriello

Ghana e Guinea appartengono al blocco filo-comunista dei paesi africani. Il primo ha una superficie di 237 mila chilometri quadrati (tre quarti dell'Italia) e 7 milioni abitanti; il secondo è esteso 245 mila chilometri quadrati ed ha 3 milioni e mezzo di abitanti

Neonata rapita in Francia da una falsa crocerossina

La "patronessa" allontana la madre, un'algerina, una a fugge con la piccola di 8 giorni - Appartiene a una banda che "commercia" in bimbi?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 marzo.

Una bimba di otto giorni è stata rapita a in circostanze che fanno credere all'esistenza di una banda specializzata in questo genere di operazioni per fornire un figlio alle donne che lo desiderano ma non possono averne. Non è la prima volta che si parla, a Parigi, di una « filiera nera » dei neonati.

La bimba rapita, Nassera Senaici, nacque il 23 febbraio in una baracca dei dintorni di Lens dove il minatore algerino Rucif Senaici, 29 anni, abita con la moglie Fatima anni, e le figlie Rachida, Fata e Aicia. Il giorno della nascita di Nassera donna che poteva avere dai venticinque ai trent'anni si presentò al domicilio dell'algerino e chiese di veder la bimba, presentandosi come dama della Croce Rossa, di cui aveva dal resto il distintivo appuntato al petto, e dicendosi incaricata dell'Assistenza maternità infanzia. Per cominciare promise alla Senaici di farle ottenere rapidamente un prestito, e andò via dicendo che sarebbe ritornata con un regalo per la bimba.

Ritornò lunedì con un bavaglino e poi ieri pomeriggio, accompagnata da una signora, una cinquantina d'anni. Erano in automobile e proposero alla giovane di portarla a Lens con la bimba per comperarle un corredino. Senza diffidenza Fatima Senaici salì sull'automobile con Nassera in braccio e poco dopo la macchina si fermò dinanzi ad un gran magazzino. La sedicente assistente della Croce Rossa pregò all'algerina un biglietto da cinquemila vecchi franchi dicendole di andare a comperare ciò che voleva e che l'avrebbero aspettata.

In capo a dieci minuti Fatima Senaici ritornò con un pacchetto ma cercò invano l'automobile. Le due donne erano sparite portando via la piccola Nassera. La mamma si mise ad urlare e corse sino al commissariato di polizia, che ordinò subito le ricerche, le quali sono state vane. Si teme che le due donne siano riuscite a in Belgio.

L'inchiesta ha rivelato che pochi giorni prima la rapitrice aveva già tentato di impossessarsi bimba di un'altra algerina col pretesto di portarla all'ospedale per la vaccinazione. La mamma non si fidò e rifiutò.

l. m.

Lo «smog» è colpevole di mutamenti genetici?

Los Angeles, 3

Lo « smog », già noto come di malattie polmonari, potrebbe essere l'agente di una più grave minaccia per la vita umana, il mutamento dei caratteri ereditari e genetici.

Una recente analisi dell'atmosfera di alcune città americane particolarmente colpite dallo « smog », ha rivelato che queste atmosfere sostanze le quali causano innaturali cambiamenti o alterazioni nei corpi degli animali e della loro prole.

Il dott. Eugene Sawicki, il quale compie ricerche in questo campo, ha fatto un rapporto sulle scoperte a una conferenza sull'inquinamento atmosferico che si è tenuta ieri a Los Angeles. Il dott. Sawicki ha dichiarato che tali sostanze sono note come agenti che causano mutamenti genetici negli animali ma che sino a questo momento non sono stati condotti esperimenti per determinare il loro effetto sugli esseri umani. « Tuttavia — ha aggiunto — abbiamo imparato abbastanza per *renderci conto che ulteriori ricerche in questo campo sono pienamente giustificate* ». Tali sostanze provocano mutamenti genetici negli animali, alterando gli acidi nucleici « dna » e « rna » nel nucleo delle cellule animali che controllano il loro sviluppo.

(Ansa)

Longo continua a Varsavia i colloqui

Varsavia, 3 marzo

Il segretario del partito comunista italiano Luigi Longo, in visita in Polonia, ha proseguito i colloqui con il leader comunista polacco Wladislaw Gomulka, il quale ha offerto un pranzo in onore dell'ospite.

Tutti i giornali hanno dato grande rilievo all'arrivo del capo comunista italiano ed hanno pubblicato la sua fotografia. *(Associated Press)*

I a Podgorni chiamano per Saragat e Nenni

In un messaggio protestano per la condanna dei due

Roma, 3

L'on. Malagodi, nella sua qualità di presidente dell'Internazionale liberale, assieme a *leaders* di tutti gli partiti liberali ha rivolto presidente dell'Unione Sovietica Podgorni un messaggio per esprimergli la « *profonda preoccupazione di fronte alla* donna *Sinialvski* e *Daniel, che è in contrasto con i principi giuridici e morali che governano tutti i popoli liberi e sono incorporati nella dichiarazione dell'Onu sui diritti dell'uomo* ».

I *leaders* liberali domandano « *un atto di clemenza se non è possibile nessun altro modo per riparare* ». Il messaggio porta, oltre a quella dell'onorevole Malagodi, le firme di Grimond (Inghilterra), Mende (Germania), Vanmudenhove (Belgio), Toropeus (Olanda), Thorn (Lussemburgo), Hartling, Federspiele (Danimarca), Garbo (Norvegia), Ohlin (Svezia), Bretscher (Svizzera), Rosen (Israele), Masani (India).

Drammatico episodio ieri nel centro della città

Sparano per rapina a un gioielliere astigiano che risponde al fuoco e li mette in fuga

E' il commerciante Silvio Bre, che nel 1960 è già stato vittima di due aggressioni - Durante una di queste il padre, Antonio, aveva ucciso un ladro - Ieri è il gioielliere appena arrivato da Valenza con la moglie a portare a sé una valigetta con preziosi per 4 milioni - Sceso dall'auto è stato da uomini armati

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 3 marzo.

Un tentativo di rapina è avvenuto questa sera poco prima delle 21 ai danni di un commerciante di gioielli della nostra città, il trentaseienne Silvio Bre, residente in via Pittatore 10. Il Bre stava rientrando a casa con la moglie Maria, di 33 anni. I due coniugi provenivano da Valenza, dove si erano recati nel pomeriggio per acquistare una partita di gioielli. Erano appena scesi dalla loro auto, quando due individui si avvicinavano al Bre e con mossa fulminea tentavano di strappargli la borsa contenente gioielli per circa quattro milioni.

Il Bre opponeva subito resistenza. Uno dei malviventi, che impugnava una pistola, faceva partire un colpo all'indirizzo del commerciante, ma il colpo per fortuna è andato a vuoto. A sua volta il Bre estraeva di tasca la propria rivoltella, sparando due colpi. La pronta reazione del commerciante sorprendeva i banditi, che si allontanavano, senza essere riusciti ad impossessarsi dei valori, raggiungendo una vicina automobile.

Immediatamente veniva data l'allarme alla questura. Sul posto giungevano poco dopo il questore dott. Marraudino e il commissario della polizia giudiziaria dott. Uberti. I migliori agenti sono stati subito mobilitati per l'identificazione dei malviventi, che certamente conoscevano le abitudini del Bre e stavano in agguato in attesa di compiere il colpo.

Il Bre era già stato rapinato una volta dai banditi, e precisamente nel luglio del 1960, quando era titolare d'un negozio di preziosi sito nella centralissima piazza Libertà. Il pomeriggio del 5 luglio '60 due ignoti, dopo aver infranto la vetrina del negozio, si impossessavano di gioielli per un valore complessivo di cinque milioni.

Il padre del Bre, Antonio, di 62 anni, che si trovava nella retrobottega, al rumore dei cristalli infranti si volgeva verso il negozio e vedeva un individuo fuggire nella vetrina. Egli afferrava una rivoltella da un cassetto. Avrebbe potuto in direzione del ladro, ma la paura di colpire qualche passante lo trattenne. Si lanciò nel negozio e nella strada, ma il ladro era già salito su una « Giulietta » e filava verso il viale della Vittoria. Il Bre sparò l'intero caricatore in direzione della vettura, senza peraltro colpirla. Nel balzo dal marciapiede nell'auto, il ladro cadeti di mano alcuni anelli, ma di poco conto. Il bandito non venne mai identificato.

Un dopo i danni della orefeceria subiti, consumata un'altra rapina, ma questa volta ci fu una vittima. Un ladro, penetrato nel negozio nell'ora dei pasti, e precisamente tra le 13,30 e le 14, venne sorpreso dallo stesso Antonio Bre, che reagì uccidendo il malvivente con un colpo di pistola. Il Bre venne arrestato, alcuni giorni dopo il procuratore della Repubblica, durante l'istruttoria, lo prosciolse dall'accusa di omicidio avendo agito in stato di legittima difesa.

v. m.

Il costo della vita quasi fermo in gennaio

Roma, 3 marzo

L'indice del costo della vita alla regola, in base al meccanismo della « scala mobile », gli « scatti » della contingenza, ha subito nel mese di gennaio una variazione irrilevante, passando da 144,88 a 145,37. Questa la situazione accertata oggi dall'apposita Commissione, riunitasi all'Istat. Ciò significa che per il momento non si prevedono aumenti della contingenza ai lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura.

L'eventuale « scatto » di uno o più punti della contingenza verrà comunque determinato vagliando l'apposito indice del costo della vita nel trimestre compreso fra il 15 gennaio e il 15 aprile. L'andamento dei prezzi registrato in gennaio non ha pertanto valore determinante.

Viene tuttavia osservata una soddisfacente stabilità nel costo della vita, già manifestatasi nei precedenti trimestri agosto-settembre-ottobre 1965 e novembre-dicembre '65 - gennaio 1966, che hanno registrato l'aumento di un solo punto dell'indennità di contingenza. Un aumento della stessa entità si era avuto nel trimestre febbraio-marzo-aprile 1965.

Bulloni in Belgio rifiuta per 4 anni la pensione del marito che ha ucciso

L'assassina, dopo il delitto, disse alle autorità che l'uomo l'aveva abbandonata - Il « caso » rivelato da lettere anonime - La donna arrestata con l'amante

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 marzo

Un delitto commesso quattro anni fa — di cui vittima e autori sono tutti emigrati italiani — è stato scoperto oggi dalla polizia belga. La moglie del morto e un suo amico sono stati arrestati, mentre un gruppo di esperti sotto il controllo del medico legale e del procuratore del Re assolve l'ingrato compito di cercare i resti del corpo dell'ucciso nella fossa asettica di un ristorante (il deposito in cui vengono distrutti chimicamente i rifiuti).

Nel giugno 1962, Umberta Nascimbeni — un'emigrata italiana che oggi ha 40 anni, *residente a Cuesmes presso Mons*, dove gestisce un ristorante — denunciava alla gendarmeria la scomparsa di suo marito, Felice Ghindinelli, nato nel 1923 a Brescia, minatore. Secondo la moglie, Felice Ghindinelli si allontanato di casa senza dir nulla, lasciandole però la propria carta d'identità, grazie alla quale Umberta poteva continuare a ritirare la pensione di invalidità di cui il marito godeva. La donna restava con cinque figli a carico. Questa versione veniva confermata da un pensionante italiano del ristorante, Domenico Lucci di L'Aquila, di 30 anni. Le ricerche del Ghindinelli non hanno dato alcun risultato, e pochi mesi fa la donna presentava denuncia contro il marito per abbandono del tetto coniugale.

Qualcuno, in paese, tuttavia, sospettava che le cose stessero diversamente: la polizia riceveva una serie di lettere anonime e qualche giorno fa il procuratore del Re ha deciso di riaprire le indagini, interrogando tutti i testimoni. Domenico Lucci, in collaborazione dell'Interpol, è stato trovato nel Granducato del Lussemburgo: ottenuto un mandato di estradizione, la polizia belga lo ha arrestato, e l'uomo ha raccontato di essere al corrente del delitto, che secondo lui è stato commesso da Umberta Nascimbeni: la donna ha sparato un colpo di rivoltella al marito, dopo un litigio sorto a proposito dell'acquisto di una motocicletta.

Per difendersi, Umberta Nascimbeni ha a sua volta accusato il Lucci, che — si è accertato — è stato a lungo suo amante.

a. d.

Mosca denuncia la «crisi» degli ospedali sovietici

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 marzo

L'assistenza sanitaria in Russia è inadeguata alle esigenze della popolazione. Il Petrowski, il ministro per la Sanità, ha scritto oggi sulla *Pravda* che l'Urss « *ha bisogno urgente di molti chirurghi e specialisti* », ed ha lamentato « i tresi che i medici russi a causa della burocrazia spendono la metà del loro tempo a riempire formulari e documenti invece che curare i pazienti. Coloro che hanno potuto osservare da vicino e con competenza le istituzioni sanitarie russe, non sono rimasti favorevolmente impressionati. C'è un dislivello notevole fra la ricerca, che in diversi campi appaiono molto avanzate, e le applicazioni pratiche della medicina. La carenza degli dali è sufficiente; spesso come *Literaturnaja Gazeta*, « *molte medicine si possono vedere soltanto nelle vetrine delle farmacie* ».

Un inviato del giornale « *ha compilato un lunghissimo elenco di medicinali che, spesso, o quasi sempre, la farmacia non è costretta a rifiutare ai loro clienti* ».

Il ministro Petrowski raccomanda intanto al governo di sottrarre i medici alle loro incombenze burocratiche; dopo ambulatori dovranno pertanto assumere un numero di impiegati.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
La
Questo quotidiano è controllato dalla
Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3 marzo

NATI — Quaranta Mariagrazia; Olmo Mirella; Esposito Alessandra; Manfredi Giovanni; Gennari Nadia; Benardo Maria; Bella Angela; Gottaz Barbara; Bursi Tiziana; Brancaini Paolo; Enrietto Massimo; Mecario Mario; Carta Attilio; Celestino Lucrezia; Magna Fortunato; Lo Bianco Emanuela; Agrà Graziella; Bicco Patrizia; Castiglia Iolanda; Lai Paola; Michione Giovanni; Iacobone Angelo; Iannone Domenico; Zumaudo Pietro; Fragno Roberto; Fassino Elena; Fiorella Roberto; Cursoa Cristina; Vittoni Giuseppina; Lionetti Leonardo; Volpe Luigi; Labafare Agata; Biboli Tiziana; Cirulli Stefania; Testa Elisabetta; Costadio Annalisa; Racanello Maria; Rizzo Grazia; Fasolo Sonia; Commisso Marco; Fazzarelli Alberto; Arena Giuseppina; Giordano Lorena; Marcelli Luca; Francesi Cristina; Rossetti Maria; Durotto Graziella; Pasquarini Giovanna; Micheletto Maria; Olivero Sergio; Piacenti Manuela; Lodi Enrica; Martini Gian Emilio; Favaro Carlo; Brazzarola Sandro; Granata Gian Franco; Bruzzone Silvia; De Benedetti Massimo; Anselmo Riccardo; Lentini Maria; Laitenieni Giorgio; Mosso Davide; Visnari Maria; Benetti Roberta; Bedino Paola; Testa Claudia; Grassi Sandra; Francia di Celle Stefano; Moretti Luigi; De Boni Roberto; Pota Stefania; Marcarino Manuela; Tardani Renato; Montersosa Roberta; Versace Michele; Aimasso Riccardo; Beretti Domenico; Prata Andrea; Actis Stefania; Rotolin Giuseppe; Fabaro Anna; Bisio Angela; Mazzocco Gianmario; Tuzzo Corrado; Battaglino Cristiana; Franceschi Maria; Taurino Teodosio; Cappero Cristina; Pugliel Angela; Savant Ivano.

MORTI — Valsazane Teresa, di anni 72, nata a Quarto d'Asti, pensionata, Clemente 30; Bosso Mario, 57, Torino, elettricista, v. Casalborgone 25; Maggi Susanna ved. Del Pero, a. 84, Torino, casalinga, c. Re Umberto 60; Bartaglia Massimiliano, giorni 18, Torino, c. Siracusa 74; Risuone Anselmo, a. 72, Dusino S. Michele, pensionato, v. Berthollet 16; Gili Maria, a. 82, Torino, pensionata, v. Nanni 99; Rapelli Giacomo, a. 83, Torino, pensionato, v. Mezza 47; Turri Angela, a. 47, Zeme Lomellina, casalinga, v. Foligno 58/3; Valente Teresa Cana, a. 71, Ferrara, casalinga, v. Napione 31; Rigo Maria ved. Barbaris, a. 87, Torino, casalinga, v. S. Quintino 40; Gasaine Luigi, a. 83, Fontanetto Po, pensionato, v. Paganini 87; Valente Lucia in Bandito, a. 72, Ferrara, casalinga, str. Settimo 100/14.

Decedati in ospedale: Avataneo Carolina in Alberani, a. 74, Torino, casalinga; Drostte Maria ved. Bargigli, a. 58, Balmo, pensionata; Balagno Matilde, a. 76, Cigliano, pensionata; Date ved. Bavilacqua, a. 61, Biserta, pensionata; Cassella Pasquale, a. , Montaldo Roero, pensionato; Barbero sandro, 91, S. Raffaele Cimena, pensionato; D'Agrile Michele, a. 60, Guagnano, operaio; Lambri Paola, mesi 2, Torino; Germano Cristina, giorni 5, Torino; Nasi Michele, a. 63, Lascasa, pensionato; Gallo Francesco, a. 81, Cherasco, pensionato; Rossi Ezio, a. 68, Torino, avvocato; Amoris Enrico, a. 66, Asti, pensionato; Demadres Vittorio, a. 62, Cisterna, pensionato.

Nati 30 - Matrimoni 30 - Morti 35

Cristianamente è mancata

Maria Operto n. Piscenza

L'annunciano addolorati la figlia Rita, le sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente ore 10,30 da via Arquata 15/46. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 marzo 1966.

Dirigenti e Colleghi si uniscono partecipando vivamente commossi al dolore della Sig.ra Margherita Operto per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Maria Operto n. Piscenza

— Torino, 3 marzo 1966.

E' mancata

Lidia Estill nata Bartini

Annunciano il marito, figli Franca, Giuseppina col marito Dianal Bette, nipotini. Funerali venerdì 4 alle ore 14,30 da via Asinari di Bernezzo 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 marzo 1966.

Emilia e Duccio sono affettuosamente vicini a Pinuccia e famiglia.

La famiglia Bailo e Meniglio Lanteri prendono viva parte al dolore.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari

Caterina Limone n.

di anni 56

Benemerita BIV

Addolorati lo annunciano il marito Pierino, il figlio Giuseppe con la sposa Mary Giglinda e l'adorato Pierino, i parenti tutti. I funerali sabato 5 corr. ore 14,30 da via Genova 235. La cara salma giungerà per Nichelino. Servizio partepiumbo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 marzo 1966.

Cristianamente è mancato

Alessandro Coda

di anni 76

ex guardia municipale

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Giacomi, i figli Rina col marito Loris Matangeni, Carlo, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 8 corr. ore 10,30 da piazza Amedeo 8.

— Rivoli, 3 marzo 1966.

Partecipiamo al grande dolore di Toni e Famiglia per la perdita della loro cara mamma

Maria Menichini Di-Pietrantonio

Maurizio Alberione
Gino Arduino
Giorgio Bigliani
Luciano Celia
Gigi Cerrato
Luciano Chiappo
Michele Coccorelli
Ornello Cocsevello
Renzo Dottodonati
Piero Mella
Ugo Spagnoli.

— Torino, 4 marzo 1966.

Lina, Rina Spoladore partecipano al dolore del Signor Ulisse per la scomparsa del Padre

Achille De Carlo

— Torino, 3 marzo

6-3-1959 6-3-1966

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Domenico Traversa

Lo ricordano con immutato dolore i figli Giovanni ed Edoardo con le rispettive Famiglie, la Mamma e parenti tutti. Sabato 5 marzo alle ore 8,30 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia di Cascine Vica - Rivoli.

— Rivoli, 4 marzo 1966.

4 marzo 1957 4 marzo 1966

Nel nono anniversario della dolorosa scomparsa del

GRAND'UFF.

Alfredo Lazza

la famiglia con vivo affetto ed infinito rimpianto lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono per le Sue elette doti di mente e di cuore.

— Torino, 4 marzo 1966.

Nel secondo anniversario della morte di

Camillo Pierino Eterno

la moglie, il figlio, i fratelli La ricordano con immutato e grande dolore. Un ufficio funebre verrà celebrato nella Parrocchia di Tonco d'Asti, 5 marzo ore 10,30.

— Milano, 4 marzo 1966.

Franca Puerari Giovanone

Sempre, nella preghiera e nel Cuore addolorato della Tua Mamma e di Tuoi Cari. Messe Gregoriane.

— Torino, 4 marzo 1966.

1959 1966

Giorgio Rua

sempre affettuosamente ricordato e rimpianto dalla moglie e figli.

— Torino, 4 marzo 1966.

10° ANNIVERSARIO

Rimpianto ed infinita tenerezza per l'indimenticabile

Ruggero Domenichini

— Torino, 4 marzo

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Tullio Bajetto

Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e della Croce Azzurra di S. Giorgio di Cariasia

Ne danno il triste annuncio: la moglie Adriana Pegna, la figlia Margò col marito Beppe Aprato, Marghenta col marito Leo Chiti, Laura col marito Gian Paolo Bertolio, Alba col marito Cesare Tedeschi, Tullia col marito Guido Rastello, Suor Tullia, Donna, i figli Gian Paolo e Mario, i fratelli Giovanni con la moglie Maria e figlia Mariuccia, Sac. Teol. Quirino, i cognati, la cognata, i parenti tutti. Funerali alla Parrocchia di S. Vito, venerdì 4 marzo, ore 10,30. Servizio funebre ore 10,20 inizio via del Salino

— Torino, 3 marzo 1966.

Fabrizio Giuliano e Chilli, Riki Enrico e Ruggero Bertolio, Marco e Andrea Tedeschi, Luca Rastello, piangono il loro nonno TULLIO.

Carlo, Ida, Piergiorgio, Clara piangono con gli amici Bajetto il carissimo TULLIO.

Franca Abry e famiglia sono vicini al grande dolore dei cari amici Bajetto.

Prandoino vive parte al dolore della famiglia gli amici

Giuseppe e Annamaria Allemano
Maria e Mariarosa Salter
Vittorio e Gemma Barioglio
Adolfo e Claudia Pigella
Piero e Maria Serra.

Partecipano commossi le famiglie Albera Audisio Bisogni Bocca Cumin Manganaro Formaricio-Olivari.

Profondamente addolorati, premiono vive parte al lutto che ha colpito la famiglia Bajetto per la perdita del caro Amico TULLIO

Maria e Giuseppe Aruta
Adolfo e Piero Daquino
Anna e Luigi Cirgilio
Gianca e Magdalena Grua-Pietra
Maria e Raffaele Merlini
Elena e Pietro Pizza
Margherita e Walter Racanna
Gina e Francesco Russo
Rina e Giuseppe Bruppiana.

La famiglia Rabaste partecipa commossa al grande dolore della sig. Adriana e di tutta la sua famiglia per la morte del

Comm. Tullio Bajetto

— Torino, 3 marzo 1966.

Maria e Luisa Andreis partecipano al lutto della Famiglia Bajetto.

Partecipano al lutto dei familiari gli amici:

Francesco Cantarelli
Aldo Gioni
Ettore Jorio
Alfredo Magnaia
Lenzo Mangiamoli
Cesarino Miolo
Enrico Mihai
Zita Torti.

Gli Amici del Circolo del 40 affettuosamente vicini ad Alba e Cesare per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Damasso Pogno, colpita per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Tullio Bajetto

partecipa profondamente al dolore della famiglia Bajetto.

— Torino, 2 marzo 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale dipendente della « Aiuti C.C.P. » S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Bajetto per la scomparsa del

Comm. Tullio Bajetto

— Torino, 2 1966.

I Titolari e Impiegati della Ditta Pugno & Pubrovic e Comale partecipano al cordoglio della famiglia Bajetto per l'immatura dipartita del

Comm. Tullio Bajetto

— Comale, 2 marzo 1966.

Maria e Lidia Vergnano, Emilia Vergnano e figli partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Comm. Tullio Bajetto

— Torino, 2 marzo 1966.

Armanda Balestrini
Giacomo Breglino
Piero Cassina
Renato Cerutti
Giuseppe Riccardo Fresco
Giuseppe Stropolese

ricordano commossi l'Amico scomparso.

La Delegazione Piemonte Sud dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme si unisce al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del Cavaliere

Comm. Tullio Bajetto

— Torino, 2 marzo 1966.

I Coadomini del Condominio Adriano al Sauze d'Oulx partecipano al dolore.

Partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del caro

Tullio Bajetto

i cognati Elsa ed Ernesto Pogno e i nipoti Wilfredo e Franca.

— Torino, 3 marzo 1966.

Profondamente addolorati piangono, unitamente ai familiari, la scomparsa del

Comm. Tullio Bajetto

gli affezionati amici

Fam. Ambrogio
Fam. Maineco
Fam. Rastello
Massimo Agrato
Pinin Aprato
Piero Valentino.

— Torino, 3 marzo 1966.

I Dipendenti della Ditta Gherardo Oreste di Tullio Bajetto si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Titolare

Comm. Tullio Bajetto

— Torino, 2

Franco Cristoferi, Piera, Giovanna Pechiar partecipano al dolore.

Dirigenti e Collaboratori della Soci Prei Italiana prendono vivo parte al dolore della famiglia Bajetto e Tedeschi per la scomparsa del signor

Tullio Bajetto

— Torino, 3 marzo 1966.

Partecipano al di gli amici:

Luciano Allora
Aurilia Arsieri
Florenzolo Boschero
Luciano Borghi
Renzo Podi
Giulietta Gagliardi
Angelo e Franco Gerundi
Bruno Lupo
Rosetta Maiocchi
Cristina e Mariangela Nigrotti
Carlo e Silvana Viale.

Tullio Franchino profondamente addolorato per l'immatura scomparsa del carissimo padrino

Comm. Tullio Bajetto

è affettuosamente vicino alla Madrina e figli.

— Torino, 4 marzo 1966.

E' spirato cristianamente

Alfredo

di anni

Lo annunciano il figlio Arturo, la moglie Lucia, la nuora e il nipote Walter. Funerali in Reccavicco oggi ore 15.

— Reccavicco, 4 1966.

La famiglia Bajetto partecipa al dolore di Ida e Carlo Rossi per la scomparsa dell'

Avv. Rossi

— , 4 marzo 1966.

1963 1966

Francesco Murcio

Un ricordo, una preghiera.

— Torino, 4 marzo 1966.

Franca e Michele Rolih con i famigliari tutti ringraziano commossi quanti con tanto affetto e simpatia hanno partecipato al loro immenso dolore per la tragica scomparsa di

Stefano Rolih

— Piacenza, 3 marzo 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edgardo Pastore

Ne danno il triste annuncio la Moglie, Papà, Mamma, i figli Imilda, Vecellio, Biella, Miranda, genero Adolfo, nipotine Elisabetta, Sabrina, Sandrina, Michela e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 16 da Lungo Po Antonelli 141.

— Torino, 3 marzo 1966.

La famiglia Balma e Mardo si uniscano al dolore della famiglia Pastore.

I cugini Facetto si associano al dolore della famiglia.

Le Famiglie Barletti e Mosso partecipano al dolore di Imilda per la perdita del caro PAPA'.

Architetto Luigi Betta
Architetto Ruggero Scarpa
Geom. Franco Bonvin
signorina Giorgina Brunetti

partecipano vivamente al dolore delle famiglie Balma e Pastore per la scomparsa del

Comm. Edgardo Pastore

— Torino, 3 marzo 1966.

Famiglia Battista Pernello partecipa al dolore per l'immatura morte di

Edgardo Pastore

— Settimo Torinese, 3 marzo 1966.

vole

Antonio de Stefano

Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Edy e Gianni, il fratello Pasquale, la nonnina Elena e Carmela ed i nipoti. Le onoranze funebri avranno luogo dalla casa dell'Estinto, corso Re Umberto, 145, nella mattinata di sabato, 5 marzo, alle ore 9.

— Torino, 3 marzo 1966.

Il Comandante ed i Componenti del Nucleo Polizia Tributaria Guardia di Finanza Torino partecipano con vivo dolore all'immatura ed improvvisa perdita del

MARESCIALLO MAGGIORE

Antonio de Stefano

— Torino, 3 1966.

La famiglie dei Colleghi: Cicerone, Visalano, Ignaini, Mastrilori, Mapelli, Luciano, Di Ghetranzone, Bigheriti, Colasso, ed i Colleghi Gatti e Natale, prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia di Stefano per l'immatura dipartita del carissimo ANTONIO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Annovazzi

Assieme FIAT

L'annunciano moglie, figli, papà, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 14,30 (Cappella Molinette).

— Torino, 3 marzo 1966.

Dirigenti e Personale delle U.P.A. O.L.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il sig. Emilio Annovazzi con la perdita del fratello

Carlo Annovazzi

— Torino, 3

Cristianamente è

Cav. Carlo Gloria

Maggiore CC.

Lo piangono la moglie Rita, il figlio Piero, la nuora, l'amata nipotina, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 da piazza Statuto 25. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 marzo

Le famiglie Abelle, Jayme partecipano al dolore della famiglia Gloria.

Amministrazione, Direzione, Sanitari, Impiegati, Cappellano, Suore, Personale infermieristico ed ausiliario dell'Ospedale S. Biagio di Domodossola partecipano vivamente al lutto dell'aiuto chirurgo dott. Oreste Giorcelli per la perdita della diletta madre signora

Maria Ricaldone

— Domodossola, 3 marzo 1966.

Il Primario chirurgo dell'Ospedale S. Biagio, prof. C. Crespi, i medici del Reparto dott. V. Falcioni e dott. G. Pellizzaroli, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al grave dolore dell'amico e collega dott. Oreste Giorcelli per la morte della MAMMA.

— Domodossola, 3 marzo 1966.

La Famiglia Cesare Grisa partecipa al dolore del genero Augusto Neirotti per la perdita del fratello

Ernesto Neirotti

— Avigliana, 4 marzo 1966.

Le Famiglie Franco Grisa e Sagnolo Penisco si al lutto del cognato Augusto Neirotti.

Nella serenità in cui visse, si è spento in Ormea il

Comm. Giuseppe Vabiais

Ne danno il dolorosa annuncio, con l'adorata compagna della sua vita Rina, i figli: Gianni, Anna, Tullio, Giulia, Liliana; Nuora, Generi, Nipoti e parenti tutti. Si associa al dolore l'amica Tullia Nicola. I funerali avranno luogo venerdì 4 alle ore 9. La salma verrà inumata nella tomba di famiglia a Cavoretto alle ore 11.

— Torino, 4 marzo 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTT.

Eglie Savarro ved. Cavalli

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gualtiero con la moglie Maria e figlio Giorgio, Parrucchi con la moglie Ida e figlia Paola, la nipote Adriana con famiglia e Maria Teresa. I funerali avranno luogo il 5 corrente alle ore 11 in Fontanile (Asti).

— Milano, 3 marzo 1966.

Cristianamente è mancata

Delfina

nata

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Giovanni Mulino e sorelle: la sorella, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle 15,30 partendo dall'abitazione in via S. Carlo.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

ABBIGLIAMENTO alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000 5acchi 14. Telefono 538-538. C616

AFFITTASI 6 prossimi sposi alloggetto confortevole. Telef. 356-595, mercoledì De Martino. A9674

AFFITTASI alloggio 2 vani, accessori, tranquillo panoramico presso Castello. Via S. Pietro 12, Rivoli. Moscatelli. A22123

AFFITTASI bellissimo alloggio ammobiliato tre camere servizi. Telefonare 360-786. A23773

AFFITTASI bellissimo rialzato, decorato, adattissimo laboratori, studi, uffici. Telefonare 511-400.

AFFITTASI cameretta ammobilitata con bagno e servizio, ingresso indipendente. Tel. 591-730.

AFFITTASI Cavour 7 piazza mercato bestiame, ufficio due spaziosi locali primo piano. Telef. 682-557.

AFFITTASI centro Cuneo grande stabilimento 2000 mq. adatto lavorazione deposito ortofrutticoli. Scrivere: Casella postale 3, Cuneo.

AFFITTASI corso Valdocco alloggio signorile salone tre camere cucinino doppi servizi. Telefonare 512-570.

AFFITTASI due alloggetti moderni, Borgata Parella. Telef. 469-796.

AFFITTASI in Grugliasco 2 camere tinello cucinino servizi 25.000 compresa spese. Telefonare 873-935.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra, della superficie complessiva di mq. 5000. Costruito interamente in cemento armato con soletta portanti alno a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI laboratorio silenzioso magazzino. Telefonare 292-591.

AFFITTASI locale mq. 28 luminoso uso negozio laboratorio acqua fermo centrale zona Porta Palazzo. Telefonare 274-270. 2001

AFFITTASI locale mq. 90 zona Francia riscaldamento cortile proprio ad attività silenziosa. Telefon. 793-656 ore pasti. 1001

AFFITTASI locale mq. 140 corso Vercelli uso laboratorio o deposito. Telef. 864-643. A21745

AFFITTASI magazzino zona corso Brescia 175 mq accesso carrato, servizi, adatto anche laboratorio industria silenziosa. Telefonare 539-660 ore ufficio antimeridiane.

AFFITTASI maggio alloggio 5 camere cucina, donna, tripli servizi, giardino, garage in villa signorile oltre Po fronte Valentino. Telefonare 652-739 esclusivamente 9-10, 14-16.

AFFITTASI negozio retro, tre camere interno cortile uso laboratorio deposito. Telefonare 593-997.

AFFITTASI Nichelino tre camere servizi garage. Telefonare 844-630 escluso sabato pomeriggio.

AFFITTASI via Asiago zona unica due camere, tinello, 31.000, Telefonare 724-691. A22080

AFFITTASI vicino Fiat Ricambi camera tinello servizi garage. Telefonare 242-692. 2001

AFFITTASI zona Crocetta appartamento 9 locali o 4-5 locali, doppi servizi, cantina, garage, 2° piano casa signorile uso abitazione o uffici. Telefonare 582-431. A16112

AFFITTASI zona S. Paolo negozio angolare retro, servizi, triplice vetrina adatto qualsiasi genere. Telefonare 337-346. A22438

AFFITTASI zona Superga alloggi nuovi 3 camere servizi. Telef. 352-288.

AFFITTO magazzino laboratorio Madonna Campagna mq. 50. Telefonare pomeriggio 250-128 escluso sabato.

AFFITTO Vinovo centro 3 camere cucinetta ripostiglio 10.000, comodità pullman. Tel. 580-656.

AFFITTO 8 locali, servizi, termo, piano rialzato, uso ufficio. Un locale cortile magazzino. Tel. 70-583 ore pasti. A22198

ALLOGGETTO semicentrale ammobiliato L. 25.000. Telefonare ore pasti 392-279. A21889

ALLOGGETTO 2 camere, cucina, terrazzo, ascensore. Lasca II. Telefonare 544-826. A21758

ALLOGGIO signorile 5 vani, servizi su due corsi, affittasi. Telefonare ore ufficio 547-833. A22376

AMMOBILIATO, affittasi, alloggetto indipendente, centralissima, telefono, termocentrale, bagno, frigorifero. Telefonare 53-304. Ore 13-19.

AMPI locali seminterrati via Archimede angolo Domenzoni affittansi uso ufficio magazzini esposizione vendita. A22519

ATTICO via Tunisi, tipo villa, salone, 5 camere, dispense, lavanderia, triservizi, aria condizionata, 90.000 mensili. Telefonare 539-642.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, concorrenza assoluta. Gallino, telefono 855-725. A18040

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autorgani imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 650-360. O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autorgani imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI carrozze 5000 per camera. Tel. 657-051, Montalto.

AUTOTRASLOCHI mezzi nuovi, personale specializzato, Ditta Daisale, telef. 681-334, 650-026.

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgone imbottiti garanzia. Telefonare 392-483, Einaudi.

BORGO San Salvario affittasi alloggio terzo piano 5 camere e servizi. Telefonare 851-836.

CAMERA ammobiliata indipendente 1-2-3 letti, semicentrale affitto. Telefonare 393-967. O5

CAMERA indipendente affittasi zona Motovelodromo persona referenziata. Telefono 890-647. A22248

CAPANNONE mq. 500 in Mancalieri uffici, servizi, cabina elettrica, ampio cortile adatto qualsiasi lavorazione affittasi. Telefon. 328-348 ore pasti.

CASCINE Vica, affittasi vendesi 4 camere servizi terrazzo 32.000. Telefonare 83-690. A22215

CENTRALISSIMO 2 camerette quinto piano senza ascensore affittasi. Tel. 583-175. A22229

CENTRO Crocetta privato affitta alloggi 2-3 camere servizi anche uso ufficio, studio. Tel. 597-150.

CERCO in affitto locali centralissimi uso ufficio, massimo mq 100, piani bassi. Telefonare 578-047.

CORSO Francia Leumann affittasi 3 camere servizi garage. Tel. 670-550.

CORSO Montecucco 54 affittansi alloggi 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi. Telef. 547-857.

GRUGLIASCO viale Gramsci affittasi locale luminoso mq. 130 due entrate carrate. Telef. 489-796.

IMPERIA centro affittasi ampio magazzino uffici. Scrivere: Cassetta 501, Imperia. A16106

IN casa molto signorile affittansi alloggio due camere cucina ed due camere salone giardino con sala giochi. Telefonare 535-244. Visite via Valgioie 60. O687

LABORATORIO magazzino studio mq 130 divisibile. 50-80 affittasi. Rivolgersi portineria, San Quintino 31, oppure telefonare 544-941.

LOCALE affittasi mq 1300 divisibile, piano terreno, Mirafiori. Tel. 322-377

LOCALE industria semilavorazione affittasi vendesi 950 mq. S. Rita. Telefono 389-417. O555

LOCALE industriale Moncalieri mq. 300 con ufficio e servizi, possibilità magazzino affittasi. Telefonare 641-520. A22227

LOCALE 80 mq. S. Paolo, adatto magazzino, laboratorio. Tel. 95-178.

MQ. 800 locali luminosi costruiti autorimessa adatti qualsiasi azienda via Pianezza affitto vendo. Telefonare 472-380.

NEGOZIETTO con alloggio, camera soffitto affitto via della Rocca. Telefonare 296-200, 253-932.

NEGOZIO centrale affitto mite. Telefonare 885-887. A21737

NEGOZIO Principessa Clotilde anche adatto pattinatrice, affittasi. Telefonare 779-571. A20808

NEGOZIO, retro, magazzino interrotto, Tiziano 19, affittasi, vendesi. Telefonare 634-308. A21820

NUOVI luminosi 160 mq magazzino, industria silenziosa affittasi, visibili sempre. Ponchione, via Orbetello 69/14. 1001

OASI Residente, corso Peschiera 223, affittansi alloggi signorili da 1 a 5 camere più salone, cucina, doppi tripli servizi, Telefonare 383-122 o rivolgersi custode. O126

PALAZZINA centrale affittasi ufficio abitazione magazzino ingresso indipendente. Tel. 533-881.

PINO Torinese affittasi signorile ammobiliato o no, quadricamere cucina doppi servizi, camera settimello con bagno indipendente, due garages cantina lavanderia; altro tricamere cucina bagno. Telefonare ore ufficio 323-132. A22168

PINO Torinese in villa affittasi alloggio signorile 4 camere cucina salone biservizi garage. Tel. 881-290.

PRIVATO affitta nuovo fabbricato industriale mq. 900 adiacente corso Grosseto. Telef. 251-698.

SALONE 900 mq. affittasi S. Rita adatto deposito magazzino. Telefonare 390-732. A22059

SEMINTERRATO mq. 65 uso magazzino oppure officina silenziosa affittasi zona S. Rita. Telef. 775-771.

SETTIMO, Rottenella nuova centrale mq. 1100 due piani affittasi vendesi. Telefonare 382-851.

SIGNORILE precollinare 3 camere, tinello, servizi affittasi. Tel. 539-051.

TRIPARELLO viale Umberto magazzini mq. 40 cadauno riscaldati. Telefonare 489-796. A22431

VICINANZE dogana affittasi seminterrato mq. 500 ampio luminoso, con ingresso carrato, per uso deposito, o industria silenziosa. Telefonare 670-543. A22017

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

DIANO Marina appartamenti nuovi ammobiliati affittansi marzo aprile maggio vicino mare, riscaldamento, ascensore, 25.000 - 40.000 mensili. Gioannini, via Ardoino 107, Diano Marina. A16101

LOANO Borghetto, affitta appartamenti ammobiliati. Marzo, aprile, maggio. Telefonare 255-144.

SANREMO, Castellano, Madonna Guardia 41 affittansi appartamenti mobiliati villa zona panoramica marzo, aprile, maggio 65.000 mensili.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Hotel Moderno, 3ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 21232

LOANO Pensione Annina tel. 69-240. Tutti comforts moderni. Letto matrimoniale, 1700 singola.

VARAZZE, Pensione Ristorante Idealle, 97-181, lungomare, confortevole, ottimo trattamento familiare. Tariffe ridotte. 21503

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354. O65

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BEDOCCI, Nizza 27; corso celere stenodattilografia, preparazione concorsi Enti pubblici. A22693

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

A. INGLESE, insegnante privata esperienza decennale prepara alunni medie, istituti. Telef. 772-982.

INGLESE - italiano, italiano - inglese. Eseguo traduzioni ore libere. Telefonare 798-236. A22364

INSEGNANTE francese impartisce lezioni L. 1000 l'ora. Tel. 779-112.

LEZIONI Bridge insegnamento principianti, perfezionamento; singole, collettive. Telef. 570-459 ore 13-15.

SIGNORINA prepara alunni scuole elementare, media, per materie insegnamento a francese, zona Crocetta. Telefonare pomeriggio 589-708.

TRADUZIONI SVEDESE ITALIANO SVEDESE. TEL. 6322-3716.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. CENTRALE, matrimoniale con cucina, entrata indipendente. Telefonare 554-414. Ore serali.

A. 6000 cadauno, ammobiliate tre letti, termosifone, Corso Vercelli 11.

AFFITTASI a distinto confortevole indipendente ammobiliata zona Molinette. Telefonare ore pasti 699-286.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale tutti comfort. Tel. 513-557.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti L. 9000. Telefonare 511-415.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione veramente familiare. Telefonare 878-363. A21706

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, due letti. Via Roma. Telefonare 511-747. A21681

AFFITTASI piedi-à-terre centrale a distinto, serietà. Tel. 633-839.

AFFITTO arredata elegante centralissima soffitta. Telefonare 554-503.

AFFITTO camera mobiliata signora-no volendo uso cucina. Serietà. Telefonare 780-370. A21891

AFFITTO coniugi distinti, stabili, referenziati matrimoniale mobiliata uso cucina comodità. Telefon. 487-906.

CERCASI camera ammobiliata indipendente zona S. Rita, Miradori. Telefonare 321-066. A22252

CERCO bravo giovane condividere ammobiliata Porta Nuova. Comodità. Telefonare 651-455.

DI fronte Ambasciatori ammobiliata biletti, volendo matrimoniale uso cucina. Tel. 516-872. A21686

DIRIGENTE zona semicollinare con pensione, distinta, comfort possibilmente precollinare, Porta Nuova, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 542 — Torino».

ESTETISTA diplomata 22enne offresi a profumeria, parrucchiere, istituto. Telefonare 586-341.

FATTURISTA operatrice Mercator referenziate offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3055 — Torino ». A24518

FUNZIONARIO RAMO PACCHI CARTONIS COMPLETA DECENNALE ESPERIENZA, OTTIMA CONOSCENZA MERCATO ET ASSICURATE CAPACITA' OFFRESI MIGLIORAMENTO DIREZIONE AZIENDA ANCHE NUOVO IMPIANTO. GARANTENDO SVILUPPO. DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3159 — TORINO».

GEOMETRA giovane militassolto, con spiccata volontà di inserirsi importante carriera, esaminerebbe proposta impiego. Telefonare 334-083.

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio patentato offresi anche mezza giornata libera subito. Tel. 531-319.

IMPIEGATA dattilografa 21anne offresi esperta pratiche auto. Telefonare 361-454. 2001

IMPIEGATA pratica lavori contabilità paghe contributi dattilo offresi sera ditta. Telefonare 371-447. A24062

INGEGNERE esperto direzione programmazione coordinamento vendite meccanografico proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 540 — Torino».

INSEGNANTE libera pomeriggio offresi adeguatamente. Tel. 586-225.

ITALO - americano offresi corrispondente inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5373 — Torino ».

LAUREATO economia commercio 33enne sei anni esperienza contabilità generale industriale conoscenza moderne tecniche contabili cerca migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Genova». 21560

LAUREATO sez. febbraio 1966 Bocconi, esente militare, esaminerebbe proposte ufficio commercialista ben introdotto. Dott. Ettore Albertazzi, piazza Repubblica 33, tel. 661-905, Milano. 21681

MILITESENTE 1° impiego conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 566 — Torino». 1001

OFFRESI volenteroso 18enne per lavoro ufficio, esattore, magazziniere. Telefonare 539-825.

OPERATORE meccanografico I.B.M. diplomato 17enne 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino». A23833

ORLANDESE 30enne perfetta conoscenza lingue occuperebbesi anche come segretario interprete presso albergo stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 567 — Torino».

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A16132

PERITO elettrotecnico militassolto esperienza biennale ufficio amministrativo offresi. Telefonare 724-433.

PERITO elettrotecnico militassolto offresi qualsiasi mansione. Telefonare 282-329. A23694

PERITO meccanico militesente offresi qualsiasi impiego; patentato; miti pretese. Telefonare 272-656.

PERITO telecomunicazioni diplomato luglio, militesente, occuperebbesi seria ditta o ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino».

PERITO tessile militesente offresi. Telefonare ore negozio 753-214.

PERSONA fiducia commessa cassiera indipendente libera subito offresi. Telefonare 255-472.

PRATICISSIMA assicurazioni, assunzioni RCA, elementari, offresi. Telefonare 759-116. A24693

RAGIONIERA, esperienza triennale contabilità, conoscenza inglese, offresi anche mezza giornata. Tel. 854-209.

RAGIONIERA 21enne conoscenza stenodattilo 2° impiego offresi. Telefonare 320-687. A23987

RAGIONIERE esperienza pluriennale organizzazione commerciale direzione vendita esaminerebbe concreta proposta, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino».

RAGIONIERE studente economia commercio lunga pratica professionale referenziato occuperebbesi presso serio ditta. Telefonare 547-285.

RAGIONIERE 21enne referenziato militesente 1° impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 563 — Torino». 1001

RAGIONIERE 22enne militassolto 1° impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino ».

RAGIONIERE 22enne 2° impiego militassolto ottima valutazione et referenze impiegherebbesi tenuta contabilità paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino».

RAGIONIERE 25enne esperto partita doppia bilanci amministrazione, miti pretese, offresi. Tel. 536-877.

RAGIONIERE 28enne esperto ufficio amministrativo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2664 — Torino».

SEGRETARIA d'azienda primo impiego discreta conoscenza lingue francese inglese impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 93-627 mattinata. A24460

SERIA e volenterosa steno-dattilografa computerizzata 1° impiego offresi. Telefonare 93-618. A24461

SIGNORA trentacinquenne referenziata, moralità, bella presenza, offresi commessa studio medico, altro lavoro adeguato. Telefonare 785-370.

SIGNORA 22enne impiegherebbesi mezza giornata sera ditta. Telefonare 491-305. A24031

SIGNORA 24enne esperienza pluriennale lavori ufficio fatturazione Mercator libera subito anche mezza giornata. Telefonare 764-856.

SIGNORINA bella presenza, commessa, impiegata offresi 1° impiego. Telefonare 287-325. 1001

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino».

SOTTUFFICIALE carabinieri in congedo 35enne in possesso auto offresi incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5329 — Torino».

STENODATTILO 1° impiego offresi. Telefonare 680-788. A21270

SIGNORINA 37enne, segretaria, stenodattilografa corrispondenza autonoma, pratica ufficio acquisti vendite offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino».

STENODATTILOGRAFA sedicenne, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Tel. 734-630. A24494

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente pratica lavori ufficio archivista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 554 — Torino».

TECNICO esperto metodi e attrezzature per lavorazioni meccaniche di serie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — Torino».

TRADUTTORE esperto inglese francese, vasta esperienza editoriale, offresi ditta. Telefonare 593-128.

TRENTATREENNE referenziatissimo studi letterari occuperebbesi bibliotecario commesso libreria. Tel. 500-590

VENTIDUENNE, IV ragioneria, militesente, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telef. 513-577. 1001

VENTISEIENNE esperto contabilità fornitori clienti banche provvigioni e controllo agenti tenuta libri sociali bilanci pratico registrazioni Mercator lunga esperienza pubblicità e incremento vendite patentuato ottime referenze offresi. Telef. 674-958.

VENTISETTENNE referenziato esperto ragioneria aziendale derivante pluriennale attività ramo amministrativo contabilità anche meccanizzata banche clienti fornitori paghe contributi fatturazione bilanci offresi impiego anche responsabilità. Telef. 373-380.

VENTITREENNE studente serale abilitazione ragionieri offresi per qualsiasi lavoro ufficio, anche mezza giornata. Telefonare dalle 13 alle 17 al 234-990. A23448

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA Società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane, requisiti essenziali, dinamismo, presenza et facile dialettica. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano. O698

APPRENDISTA licenza tecnica commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino».

ASSUMIAMO militesente patentato preparazione culturale media capace scrivere macchina et essenzialmente dotato ferrea volontà spirito sacrificio et buonsenso per sua formazione professionale commerciale et possibile futuro affidamento incarichi direttivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 547 — Torino». 2001

CASA editrice cerca produttori qualificati condizioni eccezionali. Presentarsi via Lamarmora 1 ore 10-12.

CERCANSI ambosessi anche giornata dinamici facilità di parola lavoro organizzato ottimo guadagno. ISE, Uniana Sovietica 75.

CERCANSI DISEGNATORI PROGETTISTI PRATICA DECENNALE ATTREZZATURE, MACCHINARIO, TESTE PER FORATURA MULTIPLA, STAMPI LAMIERA, RAMO AUTO CAMION NONCHE' PROVETTI PARTICOLARISTI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 2326 — TORINO». INUTILE SENZA REQUISITI RICHIESTI. A22063

CERCASI diplomate media superiore, dattilografia pratica segreteria scuola. Inviare curriculum: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino », A24451

CERCASI impiegata 16-26enne indispensabile bella presenza. Presentarsi Torres, Menginevro 46.

DISEGNATORI provetti per sviluppo particolari domicilio cerca industria meccanica. Manoscrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A21270

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. VENTENNE con patente B libera anche subito sulla presenza offresi. Telefonare 681-785. A24504

ARTIGIANO lavorante serio offresi ditta. Telefonare 523-862.

AGENTE di P.S. in pensione, pratica città, patente ad auto, offresi mansioni fiducia, magazziniere, lavori d'ufficio. Telefonare 394-394.

AGRICOLTORE allevatore bestiame 39 anni, 3 figli 16 14 8 anni, offresi salariato anche azienda giornata. Scrivere Di Carlo, corso Ferrucci 19, Torino. 1001

ATTIVISSIMO piemontese con referenze cerca qualsiasi lavoro anche fiducia patente D-E. Telefonare 720-948 ore pasti.

AUTISTA con conoscenza lingue offresi ovunque anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5359 — Torino». A24085

AUTISTA con 515 proprio ufficio sito anche saltuario. Telef. 551-431 Cardinali. A24093

AUTISTA D pubblica pratica Torino dintorni offresi libero subito. Telefonare 523-071. A23461

AUTISTA fattorino patente D offresi qualsiasi lavoro, libero subito, pratico città, referenziato. Telef. 981-027.

AUTISTA patente C E offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Piscino Giovanni c. Novara 14, Torino.

AUTISTA venato 40enne patente D E libero offresi presso ditta o privato. Telefonare 793-548. A24497

AUTISTA 25enne militesente patente B dinamico volenteroso libero subito occuperebbesi. Telefonare 539-115.

BABY sitters Centro Famiglie, via Magenta 12 bis, offrono prestazioni giorno sera. Telefonare 831-441 dalle 13 alle 15. 21543

CAMERIERE giovane offresi. Telefonare ore pasti 487-861.

CARPENTIERE meccanico saldatore conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino».

CINQUANTASEIENNE sano robusto offresi magazziniere qualsiasi lavoro. Telefonare 351-547.

CINQUANTENNE meccanico generico, saldatore ossigeno, elettrico, patente C offresi anche come magazziniere, referenziato. Tel. 757-759.

CINQUANTENNE piemontese referenziato offresi posto di fiducia anche turno pomeridiano. Telef. 385-888.

COMMESSA 23enne anche altri lavori, libera subito, offresi. Telefonare 865-196. A23560

CONIUGI giovani internazionali attivi assumerebbero portineria Torino. Telefonare 485-598.

CONIUGI media età offresi cuoco domestico praticissimi casa signorile, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5349 — Torino».

CONIUGI referenziatissimi offronsi portinerio anche hotel Torino. Telefonare 256-240. 21582

CUOCO offresi piemontese 50enne. Scrivere: Bursio presso Paramio, via Vanchiglia 14, Torino. 24512

DICIANNOVENNE con patente B offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 256-587.

DICIANNOVENNE qualifica radiomontatore occuperebbesi ramo elettrico. Tel. 552-377.

DICIOTTENNE offresi pratico riparazioni compressori e apparecchiature pneumatiche. Telefonare 285-115.

DICIOTTENNE offresi subito aiuto commesso o magazziniere. Telefonare 754-754. A24485

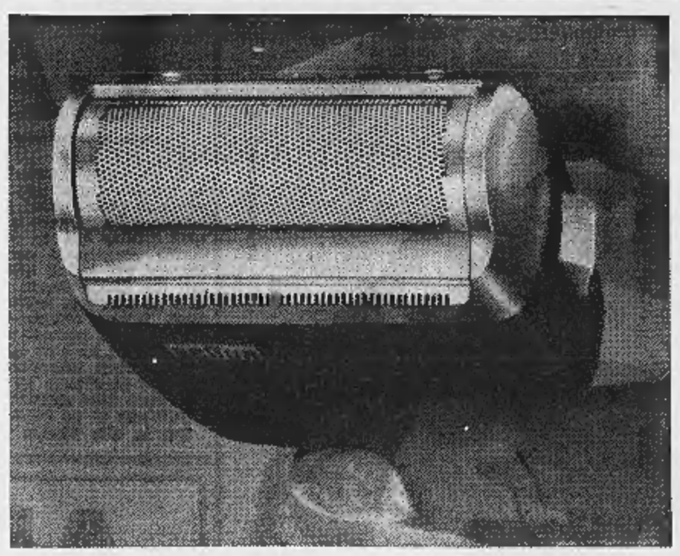
DISTINTA 50enne offresi lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A23805

FATTORINO munito Vespa offresi. Telef. 320-504 dalle 14 alle 15.

(Continua a pag. 16)

Via la barba, pelle fresca!

È il nuovo sistema Braun sixtant. Ha l'effetto della rasatura a viso bagnato. È il successo d'oggi!



Non lo diciamo noi, lo dicono gli esperti

che lo vendono a le decine di migliaia di italiani che lo comprano. Lo direte anche voi il primo giorno che vi raderete con Braun sixtant. E direte anche: ma perchè non ho comprato prima il Braun sixtant?

Una rasatura «come a viso bagnato».

Una rasatura dolce e silenziosa, rapida e a fondo. Una rasatura facile. Braun sixtant «raccoglie» tutti i peli e li taglia alla radice, scivola leggero sulla pelle, scorre docilmente dal viso al collo e dal collo al viso, e rade dappertutto. Via la barba, pelle fresca, e si è perfettamente rasati dal mattino alla sera: ecco il nuovo sistema di rasatura Braun sixtant.

Ed ecco com'è fatto Braun sixtant:

testina a nido d'ape: non c'è pelo della barba che non venga «catturato»; lamina platinata: assolutamente anallergica, inalterabile nel tempo dagli acidi e dai grassi della pelle, e sempre delicatamente scorrevole; curvatura anatomica: perfetta adattabilità alle forme del viso e soprattutto del collo; sei brevetti, tre anni di garanzia internazionale, novanta centri di assistenza autorizzati in tutta Italia.

I rivenditori specializzati confermano:

Torino
Piero De Carlo,
Ditta De Carlo,
Piazza Castello 91

«La mia quotidiana esperienza di vendita e di assistenza tecnica mi consente di dire ai miei clienti, senza timore di sbagliare: se non vi radete con il Braun sixtant è solo perchè non l'avete ancora provato.»

Ivrea
Enrico Gianola,
Cellelleria Gianola,
Via Arduino 33

«Dirango che il rasoio elettrico Braun sixtant cada perfettamente a vostra irritazione qualsiasi tipo di barba. Io non ho alcuna esitazione a consigliarlo ai miei clienti, perchè so che essi ne saranno entusiasti.»

Torino
Pierluigia Ghezzi,
Cellelleria Ghezzi,
via Duchessa Jolanda 1

«Consiglio da anni, ai miei clienti più esigenti, i rasoi elettrici Braun, non ottimi risultati, il nuovo Braun sixtant, in particolare, accontenta ed entusiasma anche gli uomini dalla barba più dura e dalla pelle più delicata.»

Braun sixtant L. 16.500

BRAUN

● per i giovani Braun special L. 9.500

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

completo per verniciare, solamente 33.000 lire

Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).
L'attrezzatura completa comprendre: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.
Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per sgonfiare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.
APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.
La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine.
Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.
ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. - GARANZIA DI 1 ANNO.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922
5872 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 590 Germania Occ.

E' FACILE COME IMBUCARE UNA LETTERA

• In ogni quartiere di Torino • In ogni centro del Piemonte • Nella Riviera Ligure • 350 sportelli bancari a vostra disposizione

Gli annunci economici per

LA STAMPA . STAMPA SERA

si ricevono anche presso tutte le Agenzie e Filiali

della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO *e dell'* ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(oltre che presso le abituali sedi della "Pubblicità Stampa s.p.a." *a Torino, Milano, Genova e Roma* e suoi Corrispondenti*)*

NON UN BRUCIATORE
ma:

ECONOMICO
DOPPIO USO ANTISMOG SILENZIOSO

Scegliere JOANNES non è un'avventura ma la logica conseguenza di un positivo ragionamento.

Joannes
ESIGETELO DAL VOSTRO INSTALLATORE!
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN TUTTA EUROPA

VII MOSTRA CONVEGNO - MILANO - 27 FEBBRAIO - 6 MARZO
STAND 1461 - 1462 - 1463 - 1464 - 1465

LA 7ª MOSTRA DEL

Le fiere specializzate hanno assunto importanza rilevante in questi ultimi anni. Milano e Torino sono le due città italiane che per prime hanno organizzato manifestazioni per settori particolari che hanno durata limitata ad una sola settimana circa. Questa «Mostra-Convegno» che è oggi alla settima edizione, ne è un indice: 320 espositori internazionali e anche quest'anno un ampliamento della superficie di esposizione di un terzo.

Legata alla Mostra è la «Sala Cicogna» ove si susseguono durante tutto il periodo espositivo, dibattiti, convegni, relazioni.

Una grande folla, una continua affluenza di attenti tecnici, specialisti, industriali e installatori.

Negli stands i nomi importanti di industrie europee e nazionali.

Particolare affluenza quest'anno di personalità estere, dirigenti di vasti complessi.

Le novità si susseguono settore per settore. Non solo nel campo degli apparecchi per la produzione della climatizzazione migliore, ma anche in quello dei sistemi più adatti per controllare lo «smog».

Novità nelle caldaie in acciaio che guadagnano terreno nell'abbinamento con i bruciatori a nafta per le loro possibilità di resistere alle forti sollecitazioni e temperature. Rispondono però bene anche le nuove caldaie in ghisa sferoidale.

Nel campo dei bruciatori si consolida l'affermazione dei tipi a polverizzazione meccanica, più silenziosi, di maggior rendimento, privi dell'aria secondaria. Oggi sono costruiti anche in tutte le marche italiane.

Particolare attenzione merita l'esposizione dei nuovi generatori ad aria calda, un campo in crescente aumento. Il riscaldamento delle villette in montagna e delle case abitate solo a fine settimana richiede infatti un sistema ove non vi sia rischio di gelo dell'acqua nelle tubazioni durante i giorni in cui l'impianto è fermo.

Nel campo della refrigerazione ci si prepara all'afa dei giorni estivi. Anche questo settore è in movimento progressivo per quantità e qualità.

Pare certa una ripresa dopo quasi due anni di rallentamento. La costruzione e la vendita degli apparecchi per il riscaldamento e per il condizionamento sono infatti in parte legate all'andamento del settore edilizio che fino a questo momento ha registrato la diminuzione ben nota.

Nel 1964 l'Italia ha esportato apparecchi a combustione solida, liquida e gassosa per 14.169 tonnellate per un valore di oltre 5 miliardi di lire. Sempre nel 1964 le importazioni sono state di 7550 tonnellate per un valore di oltre 4 miliardi di lire. I più forti scambi, sia di importazione, sia di esportazione, sono stati con la Francia e con la Germania.

Lo sforzo collettivo italiano è vivo e dinamico. La settima edizione della «Mostra-Convegno» ne è ampia documentazione.

PIERO FILIPPI

La AR-CO Siaben S.p.A.
Frazione REGINA MARGHERITA - TORINO
FABBRICA BRUCIATORI DI GASOLIO, NAFTA E GAS

costruisce:

BRUCIATORI VERTICALI DA 0,200 - 2,800 K/h
BRUCIATORI A POLVERIZZAZIONE MECCANICA:
AD ALTA PRESSIONE DA 3-20 K/h
A EMULSIONE DA 1-135 K/h
BRUCIATORI ROTATIVI DA 90-1000 K/h
BRUCIATORI A GAS DA 3-1200 mc/h

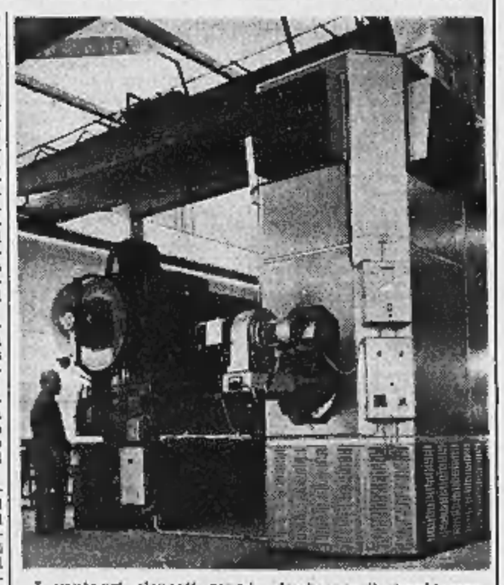
AGENZIE IN PIEMONTE:

TORINO - Telefono 720.672
ALBA - Telefono 24.34
AOSTA - Telefono 25.45
ARONA - Telefono 31.24
ALESSANDRIA - Tel. 27.25
ACQUI TERME - Tel. 73.63
BARDONECCHIA - Tel. 91.89
BIELLA - Telefono 24.017
BRA - Telefono 42.515
CARMAGNOLA - Tel. 97.558
CUNEO - Telefono 49.63
NOVARA - Telefono 29.203
PONT CAN. - Telefono 82.53
SUSA - Telefono 25.10
VILLAR PEROSA - Tel. 51.87

FILIALE DI MILANO - Telefono 546.0042

VISITATECI NEI PADIGLIONI N. 1295/96/97

Soluzioni moderne nella tecnica del riscaldamento
della essiccotecnica S.p.A. S. Mauro (Torino) tel. 984.841/44



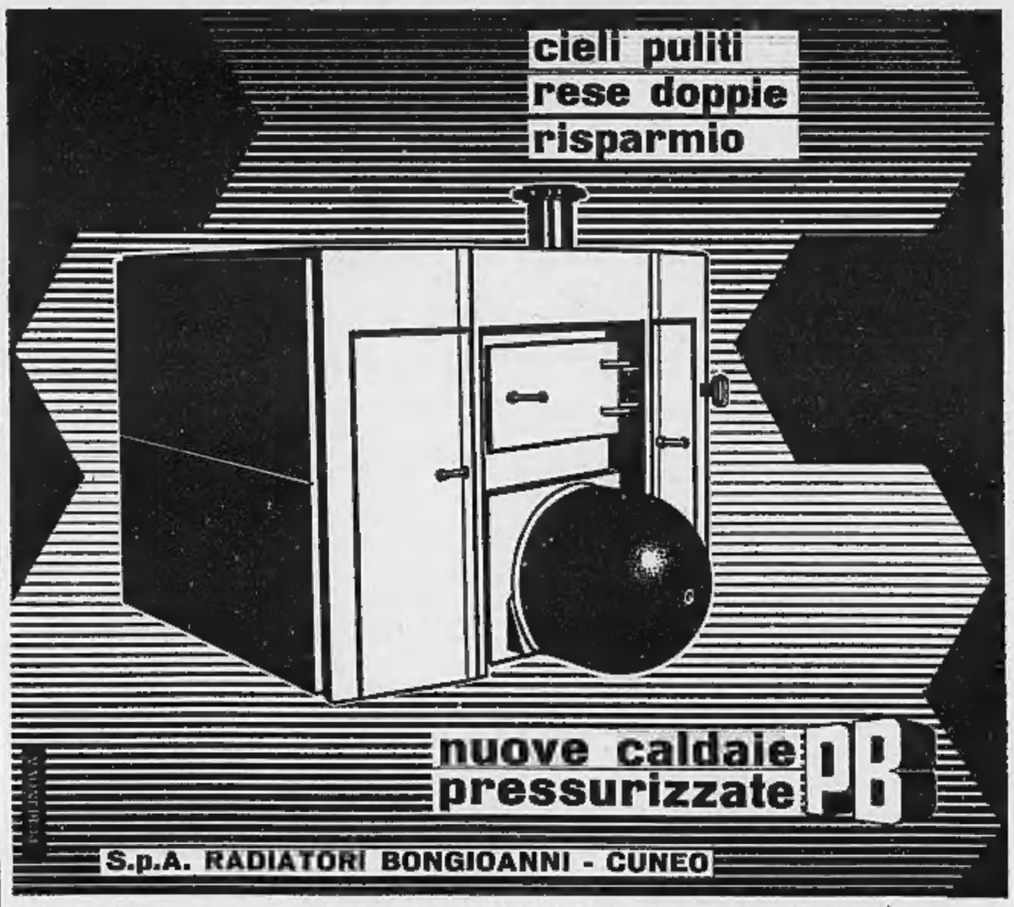
Lo sviluppo tecnologico e il potenziamento dei ritmi produttivi hanno imposto, in questi ultimi anni, una nuova architettura industriale.
Capannoni ampi, strutture metalliche, grandi vetrate e immensi volumi sono necessari per creare le condizioni ideali ad un ciclo di lavoro altamente meccanizzato.
Anche nel campo del riscaldamento si sono approfonditi gli studi per migliorare le condizioni ambientali, raggiungendo livelli di comfort notevoli sia dal punto di vista termico come pure da quello igienico, aumentando di conseguenza il rendimento individuale.
Tra i vari sistemi di riscaldamento, quello ad aria calda, riscuote sempre più l'approvazione degli industriali e dei tecnici.
La preferenza è determinata da ragioni di praticità ed economia di impianto e di esercizio che si possono sintetizzare nei seguenti punti:
1) Spesa di impianto molto ridotta nei confronti dei sistemi di riscaldamento ad acqua o a vapore (non occorre caldaia, si eliminano le tubazioni e, nel caso di aerotermi, le linee elettriche).
2) Rapido raggiungimento della temperatura ambiente.
3) Funzionamento completamente automatico e massima sicurezza di funzionamento senza personale specializzato.
4) Costi di gestione molto ridotti.
Inoltre il sistema di riscaldamento ad aria calda permette spostamenti del generatore nel caso di ampliamenti e traslochi.

I vantaggi elencati sono garantiti adottando i nostri generatori ad aria calda, di costruzione robusta e studiati con criteri di semplicità abbinati ad accorgimenti tecnici brillanti.
I nostri generatori prima di essere lanciati sul mercato hanno subito i più severi collaudi dimostrando una resa altissima. Non richiedono manutenzione e non occorrono le periodiche pulizie al gruppo di scambio termico.
Anche per il riscaldamento di villette, di piccole abitazioni e chalet è stato messo a punto un particolare generatore che abbina, a costi di grande rendimento, silenziosità e sicurezza di funzionamento, un costo relativamente basso tale da farlo preferire ai tradizionali sistemi di riscaldamento.
Il nostro Ufficio Tecnico risolverà ogni Vostro problema di riscaldamento nel modo più razionale e più economico.

TUBAZIONI FLESSIBILI LARGA
per bassa - media - alta e altissime pressioni
Raccordi brevettati
GIUNTI GIREVOLI
RACCORDERIA IN ACCIAIO FORGIATO
(Serie ASA 2000 - 3000 - 6000)
RACCORDERIA DIN 2353
INNESTI RAPIDI
TUBAZIONI FLESSIBILI «SICURCAVO»
per protezione cavi ed impianti elettrici
I nostri tecnici sono a vostra completa disposizione
CATALOGHI A RICHIESTA
LARGA di Arlati Giuseppe
Direzione e Stabil.: Via Gorizia 22 - OSNAGO (Como) - Tel. 52.588
Uffici e Deposito: Via Copernico 10 - MILANO - Telefono 6.683.581
Rappresentante per il Piemonte: R. Artusio - Via Bertola 31 - Torino
Rappres. per la Liguria: P. Vaccaneo - Via R. Bianchi 2 - Genova

CURVATUBI CRIPPA
MACCHINE SPECIALI
PER IL CONDIZIONAMENTO
PER ALTISSIME PRODUZIONI
Telefono 75.064 AROSIO (Como)
Mostra Convegno Stands n. 1428-1429

C.T. (Milano) S.p.A.
Via G. Fara, 33 - MILANO - Telefono: [illegible]
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
VOKES LIMITED di Guildford
Filtri aria, gas e liquidi per tutte le applicazioni industriali
VOKES BERGEN GENSPRING LIMITED
Giunti di dilatazione e supporti elastici
CERCANSI SUB-AGENTI REGIONALI



Le caldaie pressurizzate P.B. sono esposte alla 7ª Mostra-Convegno del Riscaldamento di Milano (27/2 - 6/3) Quartiere Fiera di Milano - Padiglione 14-2° - Posteggi 3218-19

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

ELETTROMECCANICO, diciottenne, pratica triennale, offresi. Telefonare 680-791. A23601

ELETTROMECCANICO esperto automatismi cablaggi avvolgimenti bobinatrici, analisi tempi offresi. Telefonare 511-223. A24603

ELETTROMECCANICO in trasformatori monofasi trifasi montaggio collaudo bobinatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2681 — Torino».

FATTORINO con 600 T turgone proprio pratico consegna città, dintorni offresi ditte anche a ore. Telefonare 756-143. A24073

FATTORINO millesente patente A conoscenza città pratico ufficio ed esazioni offresi. Telefonare 350-715.

GARAGISTA offresi diurno. Telefonare 741-858. A24478

GARAGISTA 18enne pratico lavaggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino».

GIOVANE con o senza auto, occorrebbesi 2-3 ore giorno fattorino, mansioni di fiducia. Telef. 334-083.

GIOVANE addetto presso, macchina, lavorazioni meccaniche officina, volenteroso offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino».

GIOVANE ventenne volenteroso offresi tuttofare. Telef. 538-526.

LAMIERISTA conoscenza disegno, capace carpentiere saldatore offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino».

MAGAZZINIERE fattorino pratico utensileria offresi anche commesso mezza giornata. Telef. 584-705.

MAGAZZINIERE 28enne robusto volenteroso pratico meccanica e chimica. Studio 3 medie offresi. Telefonare 882-758. A24601

MANOVALE edile aiuto muratore offresi, qualunque lavoro (referenze). Telefonare 526-687.

MURATORE veramente capace offresi impresa anche manutenzione. Telefonare 252-493. A23932

OFFRESI fabbro saldatore. Telefonare ore ufficio 397-691. A24028

OFFRESI fattorino con patente B pratico città. Telefonare 735-921.

OFFRESI fattorino per guida Ape torinese, pratica città. Tel. 336-264.

OFFRESI giovane 25enne falegname autista mobili. Telefonare 324-610.

OFFRESI subito decoratore finito abilissimo a ditta oppure artigiano. Telefonare 283-009. A24058

OFFRESI verniciatore nitro sintetico esclusa carrozzeria, libero subito. Telefonare 389-729. A23616

OFFRESI 20enne referenziato a famiglie 65.000 mensile due sere libere alla settimana. Telef. 543-965.

OPERATORE forni automatici offresi disposto solo fare turni, mansioni capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2697 — Torino».

OPERATORE Torni automatici lunga pratica Tornos Paterman Strom ecc. occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino».

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro eventualmente anche con 500 giardiniera Telefonare 791-956.

PETTINATRICE diplomata acconciatura e manicure referenziata offresi. Telefonare 283-900. A24069

PRIMO particolare libero subito offresi. Telef. 599-598. A24055

QUARANTACINQUENNE offresi mezza giornata come fattorino o magazziniere con patentino Ape referenziato. Tel. ore pasti 578-804.

RAGAZZO cerca occupazione come apprendista tipografo, Telefonare ore ufficio 650-490. A23824

RAGAZZO cerca occupazione come apprendista elettricista o elettraute. Telefonare ore ufficio 650-490.

REFERENZIATA pratica pulizia e stiro offresi 3 o 4 pomeriggi settimanali. Telefonare 487-364.

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani offresi. Tel. 340-018.

SALDATORE ossiacetilene ed argon specializzato. Telefonare 690-509. pasti. A23935

SALDATORE capacità in tutte posizioni offresi. Telefonare 551-274 ore

SALDATORE radiatorista occupato offresi ore libere. Telefonare 892-212.

SIGNORA offresi famiglie, cucito, riparazioni, Telefonare 540-802.

SIGNORA piemontese offresi tuttofare casa bar zona Bengasi. Telefonare 695-993. A23925

SIGNORA 44enne offresi ora, lavoro decoroso. Telefonare 377-970.

SIGNORA 30enne sana moralità libera pomeriggio offresi compagnia signora sola, ammalata, studio medico, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5336 — Torino».

SIGNORINA referenziata, patente auto, offresi governo bambini giornata o mezza saltuariamente serale Telefonare 721-102. A23923

SIGNORINA 23enne offresi operaia qualsiasi genere. Telefonare 630-005.

SIGNORINA 25enne offresi praticissima bar o pasticceria. Tel. 889-276.

SIGNORINA 30enne offresi custodia bambini superiori due anni, zona Francia. Telefonare 763-320.

TORINESE presenza pensionato massima referenza offresi fattorina esattore miti pretese. Telefon. 291-609.

TUTTOFARE, capace, ottima referenza, offresi giornata. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9. 0913

TUTTOFARE signora 30enne offresi a lavori decorosi anche mezza giornata. Telefonare 724-302.

VENETA Giuliana stiro cucito offresi ore. Telef. 730-150.

VENTENNE, presenza, con auto, offresi per consegne o mansioni fiducia Telef. 81-588. A23814

VENTIDUENNE referenziato occuperebbesi fattorino o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 593-538.

VENTIQUATTRENNE offresi mezza giornata fattorino autista anche con auto propria. Tel. mattino 374-291.

VENTITREENNE bisognosissime, con bimba piccola, commesso tessuti praticissimo, volenteroso, accetterebbe qualsiasi onesto lavoro purché immediata sistemazione. Referenziato. Telefonare 516-770.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A. OFFICINA meccanica cerca personale femminile apprendiste operaie. Telefonare 81-751.

ABBISOGNACI tuttofare massimo 40enne, giornata o fisso, referenziato, disposto villeggiatura mare, ottimo trattamento familiare. Tel. 762-846.

ABILE cucina e stiro amante bambini e disposta dormire 4 sere settimanali presso famiglie signorile, cercasi subito. Telefono 539-909.

ABILISSIMA pulizia, referenze controllabili, cerco ore 8-11,30, zona Parella. Telef. 774-573. A21446

AIUTO magazziniere pratico giovane robusto patente C cercasi. Telefonare dalle 17 alle 18,30 al n. 669-644.

AIUTANTE ed apprendista sarta cercasi. Tel. 518-265 Donalo.

AIUTANTINA sarta donna 17enne cercasi. Telef. 683-039.

AIUTO casa persone sole dalle 16 alle 8 cercasi, Tel. 84-303, 871-701.

ALBERGO Bes Ciaviere tel. 0122-8805 assume subito cameriere piani.

APPRENDISTA commesse sedicenne cerca mercatia via Duchessa Jolanda 15. A22311

APPRENDISTA commesse 15-16 anni Vlamara, via Roma 344.

APPRENDISTA lavaggio autorimesse assume. Via Don Bosco 53.

APPRENDISTA pettinatrice seria volenteroso cercasi. Tel. 599-454.

ATTREZZISTA giovane esperto cerca nota azienda elettromeccanica torinese produzione differenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2545 — Torino». A22148

BAMBINAIA referenziata cercasi per 2 bimbi 1-3 anni. Telef. 788-913.

BARFIL Largo Pesini 5 assume macchiniste ed apprendiste per confezioni.

BARISTA bella presenza e apprendista e tuttofare casa cercasi. Telefonare 744-830. A21748

CAMBIO lavori casalinghi offro camera mobiliata. Telefonare 852-382.

CAMICERIA Aria assume brava, macchinista. Peyron 24. Tel. 753-374.

CERCANSI abili sagliatore e confezioniste ed aiuto interne ed esterne. Tel. 753-940. A21618

CERCANSI abilissime macchiniste confezione serie signora; zona Madonna di Campagna. Telefonare 210-584.

CERCANSI apprendisti 15enni da fonderie alluminio, preferibilmente con licenza. Avviamento. Telefonare 798-031. A22250

CERCANSI macchiniste saltarie auto, inutile presentarsi se non capaci. Autofodera, Fréjus 108, tel. 389-960

CERCANSI magliaiste finita con la Cirion o con la dodici. Telefonare ore 652-251. A21785

CERCANSI operai specializzati fusti poltrone. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5141 — Torino». A22004

CERCASI abile lattoniere idraulico celibe 20-25enne disposto trasferirsi. Telefonare 327-183.

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Corso Vecchiere 208.

CERCASI abilissima macchinista pelliccia una foderatrice un apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

CERCASI abilissimo meccanico motorista pratico Alfa Romeo referenziato ottima stipendio. Amerigo Vespucci 31. A24519

CERCASI aiutante lavorante sarta veramente capace anche domiciliata, sono Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5167 — Torino».

CERCASI aiutante sarta donna ore pomeridiane, lavorazione alla sartoria. Telefonare 471-833.

CERCASI abili confezioniste in serie divise militari. Telefonare 531-878.

CERCASI anche anziana pensionata per aiuto lavori domestici fisse, referenze. Dott. Perardi, Cumiana 8, Giaveno, telefono 27-552.

CERCASI apprendiste barista. Presentarsi ore pomeriggio Bar Nassau.

CERCASI apprendista bustaio. Telefonare 510-935. A21559

CERCASI apprendista commesse, profumeria. Tel. 269-931. Corso Palermo 114. A21729

CERCASI apprendiste confezioni uomo, Borgo, 5, Teresa 11.

CERCASI apprendista magazzino. Orecchia & C., corso Savona 28 bis, Moncalieri. A21269

CERCASI apprendiste pettinatrice, subito. Telefonare 547-898.

CERCASI apprendiste pettinatrice quindicenne, zona S. Rita. Telefonare 390-731. A22334

CERCASI apprendista sarta quindicenne. Telefonare 583-778.

CERCASI apprendista fornitore fresatore 16-18enne. Telef. 290-450

CERCASI apprendista verniciatore ed apprendista decoratore. Tel. 871-492 ore pasti. A21751

CERCASI attrezzisti per stampi Scrivere: «Pubblicità Stampa 5354 — Torino». A22048

CERCASI elettricisti e aiutanti elettricisti. Presentarsi, via Alagna 2, Beratella. A21911

CERCASI commis ristorante 16-17enne. Telefonare 337-906. A21520

CERCASI elettricista pratico massimo ventenne. Telefonare 735-900.

CERCASI falegnami pratici serramenti mobili macchinista. Telef. 284-554.

CERCASI giovane fisso tuttofare, referenziato, trattamento familiare, anche primo impiego. Tel. 501-567.

CERCASI lavorante pettinatrice. Pomba 8. Telef. 542-646. A24024

CERCASI operai cottimisti provata capacità impianti termici sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5174 — Torino». A22271

CERCASI operaio lattoniere idraulico. Telefonare 287-304. A23922

CERCASI pulisti referenziato pratico macchine Caterpillar e Fiat. Telefonare 241-619. 1001

CERCASI per cremeria 18enne apprendista commessa fissa alloggio e vitto. Telefonare 284-702.

CERCASI personale femminile lavoro pubblicitario esterno, via Madame Cristina 128. A21712

CERCASI PRESSISTA PRATICO AREDI METALLICI, TEL. 894-720.

CERCASI quindicenne apprendista parrucchiera manicure. Telef. 683-911.

CERCASI ragazzo 15-16 anni possibilità carriera rettificatore. Rivolgersi: Merlone, via Cellarengo 17, Torino.

(Continua a pag. 17)

RISCALDAMENTO

Apparecchi per il riscaldamento venduti nel mercato interno di alcune nazioni europee

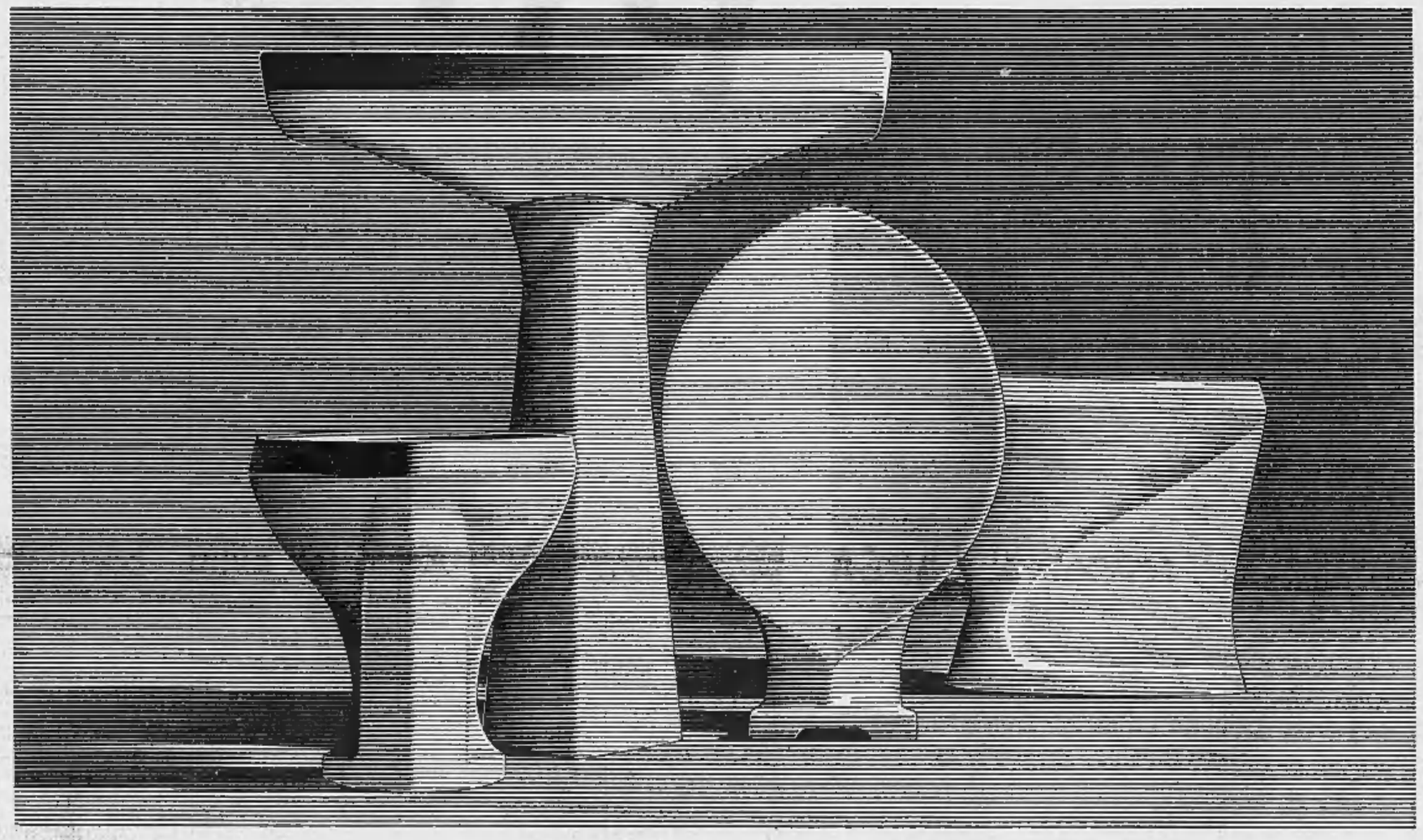
NAZIONALITA'		APPARECCHI A CARBONE		APPARECCHI A NAFTA		APPARECCHI A GAS			TOTALE
		STUFE	CUCINE	STUFE	CUCINE	STUFE	CUCINE	CUCINE MISTE	
GERMANIA	1960	840.333	510.451	554.560	16.235	54.983	329.593	6.181	2.312.336
	1964	789.689	403.782	704.146	67.885	189.302	257.356	—	2.412.160
AUSTRIA	1960	104.257	33.155	16.277	—	10.651	55.594	—	219.933
	1964	128.059	27.792	14.626	—	22.723	37.500	—	230.700
BELGIO	1960	—	—	—	—	—	—	—	—
	1964	194.560	17.040	59.040	2.760	44.050	132.000	—	449.450
FRANCIA	1960	318.923	406.896	109.814	19.900	235.947	1.068.778	—	2.160.258
	1964	295.634	293.934	481.677	175.139	327.174	1.142.795	—	2.716.353
OLANDA	1960	265.105	1.325	—	—	10.290	229.610	—	506.330
	1964	—	—	—	—	152.708	399.420	—	552.128
ITALIA	1960	92.000	168.000	1.600	1.000	120.000	807.000	—	1.189.600
	1964	120.000	88.000	125.000	—	170.000	1.105.000	—	1.608.000

Nota: La presente statistica è stata elaborata dall'organismo C.E.F.A.C.D. dei Costruttori francesi. Per alcuni Paesi, in mancanza di dati statistici ufficiali, le cifre hanno valore di stima.

POTEZ nome di qualità

nell'aviazione e nel riscaldamento

La **TECNOTERMO S.p.A.** presenta nel suo grande stand alla 7ª « Mostra-Convegno » tutti i più recenti tipi di generatori e di stufe a kerosene degli Etablissements **POTEZ**, uno dei più affermati nomi internazionali. L'importanza dello sviluppo sul mercato italiano è messa in rilievo anche dalla visita che Monsieur Henry **POTEZ** sta compiendo in Italia. Pioniere dell'Aviazione francese, Henry **POTEZ**, è anche presidente di due stabilimenti europei per la costruzione di stufe e generatori di alta qualità. Egli è giunto a Milano accompagnato da Monsieur Gilbert ELKOUBY, direttore dell'esportazione. A nome di **TECNOTERMO**, esclusivista per l'Italia, hanno porto il benvenuto Monsieur Roger NOTARI, Amministratore della ARLY-HOLDING Internazionale che raggruppa anche **TECNOTERMO** e la Direzione di questa.



le nostre linee nascono sempre da un'idea

Nel 1954 la Ideal-Standard lanciava una nuova serie che ha influenzato in tutto il mondo la produzione delle apparecchiature sanitarie. L'idea informatrice di quella serie era di eliminare inutili sovrapposizioni formali e di dare al bacino del lavabo una forma razionale. A distanza di dieci anni, la Ideal-Standard presenta la Oneline, dove l'armoniosa continuazione della linea della cassetta con il vaso caratterizza tutta la serie. Ma neanche ora, per la linea, abbiamo dimenticato la funzionalità: il vaso è ad aspirazione per garantire i più perfetti requisiti di igiene e di silenziosità, il materiale è di prima scelta perché, come sempre, la Ideal-Standard distrugge gli apparecchi imperfetti.

Milano - via Ampère 102 - tel. 2888 IDEAL-Standard LA NOSTRA ESPERIENZA PER IL VOSTRO BENESSERE

Alla Mostra Convegno di Milano la Ideal-Standard espone la nuova produzione 1966: apparecchiature sanitarie serie Oneline, rubinetteria serie Disco, generatori di vapore, aerotermi a proiezione verticale, caldaia Bitherm.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

CERCASI ragazza 15-16enne. Gemma via S. Donato 3. A21184

CERCASI ragazza 16-20enne per trattoria. Presentarsi via Balbis 4.

CERCASI referenziata massaia pratica gestire pensioncina 15 letti, cauzione. Telef. 694-029. A11539

CERCASI stiratrice linito ad apprendista 15-17 anni. Telef. 670-268.

CERCASI subito o più tardi giovane signorina « au pair » presso famiglia a Londra, Mrs. Shapir, 35 Basing Hill, Londra, N.W. 11, Inghilterra.

CERCASI tuttofare fissa disposta trasferirsi villeggiatura estiva. Telefonare 593-016.

CERCASI tuttofare. Telef. 655-989.

CERCASI tuttofare fisso disposta trasferirsi mare montagna trattamento familiare. Tel. 784-187.

CERCASI 16enne oppure signora 40 anni aiuto latteria. Telef. 651-726.

CERCO apprendista parrucchiera donna, zona Lingotto. Tel. 697-063.

CERCO apprendista sarta, 15anne, zona piazza Rivoli. Telef. 768-444.

CERCASI 17-18enne capace riparazioni Lambrette. Pasquero, telefono 543-668. O738

CERCHIAMO coniugi contadini per conduzione cascina collinare in centro abitato provincia di Asti, giornata 24, attrezzature meccaniche agricole complete, alloggio ammobiliato, acqua, luce, telefono. Si esaminano proposte per salariato oppure mezzadro. Scrivere precisando età, numero familiari, provincia di provenienza, referenze, a: « Pubblicità Stampa 2468 — Torino ». A21519

CERCO bambinaia referenziatissima fissa per due bambini e piccolo aiuto casa. Telefonare 544-050.

CERCO commessa pasticceria rispondente solo referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino ».

CERCO donna massa età tuttofare fissa persona sola. Telefonare 674-440.

CERCO coniugi soli cercasi giardiniere lavori domestici. Dispongo alloggio. Condizioni convenirai. Amicare Mattioni, tel. 23-30 Bolangero.

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa abile referenziata alloggio piccolo elettrodomestici. Telefonare ore pasti 594-627. A24121

CONIUGI, marito autista per fattorino ditta a custodia ville, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2514 — Torino ». A21756

CUOCA veramente abile cercasi. Scrivere indicando referenze: «Pubblicità Stampa 3012 — Torino».

DITTA cerca ragazza per bobinatura-montaggio piccoli trasformatori. Telefonare 782-795. A22514

FALEGNAME cercasi banchi vetrine armadi alle vetrine frigorifere, inutile telefonare se non pratici 767-796.

FALEGNAME praticissimo macchina banco cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 258-256.

FAMIGLIA signorile cerca ragazza fissa lavori leggeri. Telef. 678-458.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare amante campagna. Tel. 592-564.

FRESATORE II categoria ottima conoscenza disegno cercasi. Telefonare 343-580. A24087

GUARDAROBIERA capace seria disposta recarsi stagione estiva al mare cerca famiglia signorile. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2531 — Torino».

GUARDIANO notturno 40-50 anni cercasi da stabilimento industriale periferia zona Vallette. Scrivere età precedenti occupazioni a « Pubblicità Stampa 2485 — Torino ».

IMPRESA stradale assume operaio pratico funzionamento impianti per la lavorazione di conglomerati stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2452 — Torino». A21292

INDUSTRIA cerca applicatori da banco (amierisi) 2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3020 — Torino». A23930

INDUSTRIA cerca fresatori, aggiustatori I-II. Telefonare 243-065.

INDUSTRIA cerca aggiustatori fresatori I-II. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A22623

LABORATORIO confezioni cerca apprendiste 15 anni per facile lavoro. MAG, via Parini 5. Tel. 541-690.

MODELLATORI per manutenzione modelli e animisti cercasi da fonderia. Presentarsi Massadaglia 3.

NICHELINO centro assumesi ragazza tuttofare fisso oppure giornata. Telefonare 661-316. A23935

OFFICINA Borgo Sanpietro cerca operaio conoscenza disegno, lavori ferro lamiera. Scrivere solo se veramente capace a: « Pubblicità Stampa 2467 — Torino ». A21521

ODONTOTECNICO cercasi da laboratorio. Telefonare 651-174. A23543

OPERATORE torni paralleli, frese, trapani, conoscenza disegno cercasi. Telefonare 685-665. A22571

PELLICCIAIO taglialore finito capacità dirigere subalterni cercasi. Paderni, piazza Solferino 10.

PERSONA sola cerca donna massa età fisso pratica governo casa cucina quasi vice madre, esigonsi referenze controllabili. Telefonare dalle 13 alle 15 al°64-852 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A20813

PICCOLA famiglia signorile cerca capace tuttofare referenziata fissa o giornata completa, ottimo trattamento. Telefonare 757-316 ore 8-13.

PETTINATRICE cerca apprendista od aiutante manicure. Telef. 650-425.

RAGAZZA seria, tuttofare, abile cucito, assumesi. Trattamento familiare. Telefonare 761-498. A21834

RAGAZZE 15-17 anni cercasi per tipografia Bellano, via Sommacampagna, 11 zona Crimea. A21807

SALDATORE elettrico provetto cerco. Via Vignotto 35, borgo S. Pietro, Moncalieri. 1001

SARTE finite per lavoro interno continuativo cercansi. Telef. 850-266.

SERVIZIO Lancia cerca meccanico motorista e compiesivista veramente pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2633 — Torino ».

STABILIMENTO metalmeccanico cittadino cerca aggiustatore I II per montaggio età 22-40. Telef. 670-087 ore 18-22. A24051

TIPOLITOGRAFIA cerca abile compositore 1ª categoria. Presentarsi via Rosmini 12. A21807

TRATTAMENTO termico assume addetti forni bagni sale e multiolo, elementi esperti, manovali, apprendisti licenza avviamento. Presentarsi Tecnotempra, corso Allamano 205, Grugliasco, ore 8,30-11.

TUTTOFARE a giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 581-718.

TUTTOFARE abile referenziale cerca famiglia signorile. Telef. 599-595.

TUTTOFARE e custodia bimba cercasi a giornata. Telefonare 631-216.

TUTTOFARE cercasi, giovane, referenziata capace cucina, piccola famiglia oltre buon stipendio. Telefonare: 511-560. A21577

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi soli. Telef. 588-386.

TUTTOFARE 3 ore giornaliere cercasi Crocetta. Telef. pasti 584-542.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A PERSONE DINAMICHE, IDONEE TRATTATIVE AD ALTO LIVELLO PRESSO AZIENDE, UFFICI, SCUOLE, OSPEDALI E COMUNITA' VARIE, OFFRIAMO NOTEVOLI POSSIBILITA' DI GUADAGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2494 — TORINO» DETTAGLIANDO ANCHE NUMERO TELEFONICO

AFFIDIAMO agenzia ad organizzazione introduttri farmacie Torino ed provincia rinomati prodotti galenici. Telefonare 542-147 Torino.

ASSICURO forti utili a rappresentanti tutta Italia vendita scrabo bravetta, Baldi, via Terricelli 70. Telefonare 396-837. A22370

ASSUMIAMO per deposito di Torino agenti introduttri presso alimentaristi per vendita olio di oliva e di semi con reddito garantito. Scrivere Oleificio Jacassi, Imperia.

CAMPANIA referenziato disponendo uffici depositi assumerebbe serio rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2575 — Torino.

CASA editrice cerca agente cartoleria introdotto pubblicazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2509 — Torino». A21611

CASALINGHI vetro ceramica cercasi competente introdotto rappresentante provincia Novara, Vercelli, Aosta. Trattamento proporzionato capacità esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 456 — Torino ». A21476

CERCANSI venditori per particolare prodotto largo consumo. Altissime provvigioni. Tel. 542-147, Torino.—

CERCASI agente introdottissima Alessandria e provincia, prodotti largo consumo alta provvigioni. Telefonare 542-147 Torino. A22309

CERCASI introdotto Piemonte Liguria piccole medie officine autofiliine, scultori legno cui abbinare vendita utensileria e ferramenta. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino».

DISPONENDO vasto locale assumerai rappresentanza deposito consegna merce con autofurgone città e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino». A21908

FABBRICA cosmetteria importanza nazionale assumerebbe per zona Italia centrale viaggiatore residente Torino giovane dinamico, auto propria. Interessantissima prospettiva. Manoscrivere dettagliando referenziando. «Pubblicità Stampa 5188 — Torino».

FUMATORI. Visitando Tabaccai affidereno campionario articoli fumatori Torino Piemonte. Telef. 546-458.

FABBRICA rotoli carta gommata nastra e stampata, ricerca produttori ogni zona. Scrivere: Pubbliman, Casella 9/Z, Vercelli. 21519

IMPORTANTE azienda farmaceutica offre rappresentanza vendita apparecchi riscaldamento condizionamento, provincia Asti, Alessandria, Cuneo Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2528 — Torino ». A22098

IMPORTANTE ditta cappellotti cerca piazzisti Torino. Telefonare ore ufficio 253-423. 1001

IMPORTANTE industria nazionale abrasivi flessibili cerca rappresentante Torino e provincia, particolarmente introdotto industrie meccaniche. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 126 — Milano». 21541

INDUSTRIA pitture edilizie qualità prezzi imbattibili cerca ispettori regionali per grossisti. Ottimi guadagni provvigionali. Non richieste introduzione ed competenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2540 — Torino».

INFORMAZIONI investigazioni fiduciarie scrupolosamente eseguite. Brunello, S. Ottavio 47, telef. 81-328.

MANIFATTURA tessile dei biellese cerca volonterosa introdotta vendita all'ingrosso e dettaglio tessuti lana. Scrivere: Pubbliman casella 125 V Biella. 21541

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca giovane titolo studio macchina propria introdarlo viaggiatore apparecchi elettrodomestici gas liquido. Telefonare 630-714. A22140

NUOVA organizzazione per introduzione mercato italiano originale rivoluzionario apparecchio uso domestico artigianale assume ogni livello personale vendita diretta. Oltre stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

NUOVE esazioni produttori per ampliti pubblicitari, retribuzione fissa, rimborso spese, provvigione. Presentarsi Cibra, via Saluzzo 15.

PRODOTTI « Amore ». Cerchiamo agenti per abbinare nostri prodotti. Lecche, deodoranti, shampoings, lavavetri ecc. Per zona: Torino, Asti, Vercelli, Novara, Pavia. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 2488 — Torino ». A21531

PRODUTTORE e tecnico pluriennale esperienza vendita in Italia ed estero, perfetta conoscenza lingua inglese oltresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5225 — Torino». A22594

PROPRIETARIO dispongo magazzino a Torgona per consegne, esaminerei proposta, deposito, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ». A21662

RINOMATA industria lubrificanti liguri prodotti speciali cerca agente in combinazione scopo introduzione medi grandi complessi industriali piemontesi. Cassetta 1488 L, Sip, Genova. 21519

(Continua a pag. 18)

IL MANICO: ECCO LA PRATICITA' PYREX

offerta speciale L. 900 L. 1250

la nuova casseruola da 1 litro

Pyrex ha il manico solidale con la casseruola e tuttavia smontabile: con questa importante novità, Pyrex è ancora più pratico, più igienico, più rapido.

Pyrex con il manico è la casseruola per tutti i giorni e per tutti gli usi, trasparente per controllare la cottura, ideale da mettere e da togliere dal fuoco, ideale per rimestare i soffritti, le salse e le minestre, ideale per versare grazie al beccuccio sagomato.

L'offerta speciale è valida fino al 31 marzo 1966 Quantità limitata!

PYREX®

l'elegante vetro da fuoco

ANNUNCI ECONOMICI

IMPIEGATI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

SOCIETA' TORINESE CERCA PER TORINO ABILI VENDITORI ESPERTI E DINAMICI, MUNITI AUTO INTRODOTTI PROFESSIONISTI PER ARTICOLO NOVITA' [illegible] INTERESSE SI GARANTISCONO LIRE 60.000 MENSILI ED ECCEZIONALI POSSIBILITA' DI GUADAGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2589 — TORINO».

SOCIETA' vendita articoli per artigiani forte consumo cerca abile venditore con auto per zone libera Piemonte, fisso mensile ed provvigione. Scrivere «Pubblicità Stampa 4 — [illegible]». 21527

VIAGGIATORE lunga esperienza commerciale, auto propria, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5237 — Torino». A22620

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA compensante a chi riporta orologio polso smarrito tratto via Tripoli, 5. Rita. Telefonare 327-754.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, recupero crediti. Pia V 20 Tel. 682-110, 852-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trater [illegible] intedeltà ovunque. Informazioni [illegible] riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146 O495

ABBIATE presente istituto quarantenale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0103

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-569, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O569

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà, Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 21580

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA pulizia viso rinnovamento cutaneo massaggi dimagranti con [illegible] depilazione, abbronzatura. Telefonare 587-854. A21930

MASSAGGIATRICE dimagranti circolatori cellulite. Telef. 798-709.

MASSAGGIATRICE esperti sima anticellulite dimagranti garantiti depilazioni definitive sauna vacuum. Telefonare 587-693. A21740

SIGNORE, massaggi dimagranti, anticellulite, sono. Servizio domicilio. Telefonare 538-887. 786-592.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia [illegible] O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni [illegible] i vostri. Apertura anche mattinate festive. Aiuto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. NSU. [illegible] provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O548

A.A.A.A. SUPEROCCASIONE Vignale 780 coupé, 1100 familiare, R8. Opel vasto assortimento Giulia TI, permuta garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia super, Giulia TI, Flavia coupé 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, Giulietta TI, Giulietta spider, 1500, 1300, 1300 familiare, 1100 special, 1100 lusso, 850, 600, 500; permute, garanzia, aperto festivi, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. AUTOVEICOLI di tutti i tipi assolutamente seminuovi vere occasioni e prezzi convenienti con pagamento sino a 30 mesi e garanzia come su vetture nuova. Siamo aperti anche nelle mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, Telefonare [illegible]. O822

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima [illegible] vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti urgentemente autovetture. Corso Moncalieri 19. O103

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20560

A.A.A. COMPERO autovetture pagando massimo. Via Nizza 151.

A.A.A. COMPRO Francia 343 garanzia permute, lunghe rateazioni serieth, visitatici, Appia III, II, 850, 750, 600, 500. Dauphine, 1100D, 1300 Triumph Herald spider, Giulietta sprint. O595

A.A.A. RATEALMENTE garantite corso Agnelli 96 - 500 giardiniere, 600, 750, 1100, Giulietta. (Aperto domenica). O79

A.A. OCCASIONISSIME [illegible] via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A.A. PRIVATI vendiamo 500, Giardiniere, 600, 1100 F, 1500, permute, facilitazioni. Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, [illegible], permutiamo, rateizziamo. Corso Corsica 6.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 vantaggiosamente acquisterete venderete permuterete, anche telativi. 0103

A. ARCIOCCASIONISSIME furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T3, 600 T, multiple, Bianchine panoramiche, giardiniere 500, 615 camioncino corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44, O546

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1500 7 mesi, Giulietta sprint '63, Flavia coupé, 1100 special, [illegible] tipi, Flavia '62, 600, 500. Furgoni T2, Romeo, [illegible] Leoncino lungo; garanzia, permuta. Malta 35-19 bis, telefono 386-647. O967

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 86. Telefonare 694-714. O782

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. SIMCA 1000 fine 1961 da 652 mila. 1100 D 1963 450.000, 600 1959-1960-1961 ogni prova, rateazioni. Telefonare 694-713, 694-714.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 150.000, 160.000, 250.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Apsia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta, Corso Ferrucci 80. O68

A giusta prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM3, A 40 innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O545

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo, Vigone 44.

A prezzo privato vendo furgone 600T 1962 ottime condizioni. Tel. 665-377

A privato causa decesso vendo 500 '53 seminuova. Telefonare 500-053.

A privato vendo Fulvia coupé, Flavia convertibile, Simca Mille come nuove a 2300 S, Porporato, via Freidour. Tel. 753-085. A24014

ABARTH 1000 seminuova, unico proprietario, veramente bella vendo. Tel. 484-173. A22109

ABBIAMO [illegible] Fiat 1500 L, furgone T 2, camion 615, [illegible] familiare furgoncino. Saluzzo 52. Telefono 60-622. O677

ACCORDIAMO finanziamenti su autovetture, rapidità, convenienza, Telefonare 536-667, 770-591.

ACQUISTIAMO automobili valutazione massima vasto assortimento in vendita, lunghe rateazioni, Galileri 11.

ACQUISTIAMO [illegible] pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ACQUISTO vera occasione Leoncino lungo anno 1954-1965. Tel. 50-382 Asti. 25541

ALLA Sale concessionaria Opel, consegnando nuovi modelli Kadett abbiamo disponibili Fiat 1100 D ed Export, Fiat 2300 ministeriale, Giulietta TI e Sprint, Ford Anglia normale e quattrostagioni, Consul 315, Volkswagen 1200. Piazza Adriano 11 telefono 759-924, 729-847.

ALLA Sale concessionaria Opel disponibilie assortimento Opel Rekord 1500 e 1700 in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria. Prezzi verissimi da L. 200.000 a L. 500.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 779-647. 759-924.

ALLA Sale concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 1100 da lire 80.000 a lire 150.000; Giulietta lire 160.000; Dauphine '63 lire 240.000; Citroen DS19 '62, lire 450.000; lunghe rateazioni. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 729-847.

ANDREA Doria 15. autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

APPIA seconda serie, unico proprietario, privato cambia con salcone. Telefonare 653-274. A22313

APPIA II, Giulietta TI, Volkswagen, 600 multiple. Corso Moncalieri 19. 0103

APPIA III serie 1959 unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 774-929. O11

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O545

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44.

AUDI le nuove autovetture nate dalla collaborazione di tre grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union; prenotazioni, prova su strada presso nuovo Concessionario esclusivo Torino provincia: Montiçone, p.za Adriano 1, telefono 385-772. O42

AUSTIN A40 combinata bellissima unico proprietario vende permuta. Tel. 766-881. 0840

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km, compresi oppure 60 ore più 18 e km., tariffe speciali lunghe percorrenze, con richiesta anzianità patente o limite età Telef. 687-514.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateazza. O568

CAUSA militare vendo 500 3 mesi perfetta accasariata, Telef. 689-543.

CEDESI Leoncino contratto lavoro Torino-Milano 1.200.000 trattabili. Tel. 668-732. A22604

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando Autosalone Calvo, [illegible] Turati 36.

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche testivi. Corso Moncalieri 19.

COMPRO Flavia [illegible] 4 mod. Telef. 501-522. A24047

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovetture, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 [illegible] vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA, VIGONE 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile, Corso F. Turati 82. O1002

COMPRO coupé unico intestatario 12-24 mesi possibilmente guida destra Flavia 1800 o Fiat 2300 o Ferrari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino». A22089

COMPRO permuto vendo vetture d'ogni tipo. Via Rubiana 10. Telefonare 753-566. A19913

COMPRO, vendo, cambio automobili corso Rosselli 11 angolo Re Umberto.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 compra vende autoveicoli. O104

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, acquista autoveicoli, vende cambia facilita. O104

CORSO Siracusa 158 vende spider 1200, 1600, 1500 coupé facilitazioni. O104

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat, BMW, NSU, Innocenti, Simca. O104

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, acquista camioncini furgoni autocarri, 650, 642 N, 642 N2.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prova dimostrativa. Concessionaria Felavigna, Madama Cristina 93.

DAIMLER spider 2500 ultima occasione privato vende privato. Telefonare 682-133. A24539

DIPENDENTE vende 850 semestrale bianca 645.000 km. 4000. Telefonare 660-196. A21957

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 66 BIS. O546

FAMILIARE 1100 H fine '61 in ottimo stato vendesi a private. Telefonare 252-862. 2001

FLAVIA Coupé 1800 blu pelle Lancia come nuova, privato vende contanti. Telefonare ore pasti 772-955.

FLAVIA 1962 perfetta vende privato. Via Bologna 60. O680

FORD 17 M perfetta vende privato. Via Bologna 60. O680

FURGONE 1100 TI 1963 unico proprietario, semiunvo familiare 1100, ottime occasioni, agevolando. Corso Corsica 6. O780

GAS auto lavori accuratissimi massima garanzia, interpellateci. Exiles 8, Lauro. 21655

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, Telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukes, Chieti 16 tel. 838-950

GIULIA 1963 fine, frenidisco, servolreno, Giulietta 1963 cambio cloche, 1200 granluce, agevolando. Telefonare 323-913. O780

GIULIETTA T.I., 1100 D, Rekord 1700, Renault R4L, 600, 500, Via Cigna 3. A21639

GRIFO G.T. e Iso Rivolta coupé 4-5 posti 300, 340, 365 HP... da 40 a 240 Km/h in prova diretta. Arduino, via Cigna 3. A21639

ISABELLA Autosalone, Dante 131, compra supervalutando qualsiasi vetture, vende facilitando, permuta.

MERCEDES [illegible] pelle radio Blaupunkt con antenna elettrica perfette condizioni. Sale, piazza Adriano 11. Tel. 779-647.

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O548

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, Coupé, Spider, Sprint. Visitateci, Vigone 44. O546

OPEL nuovi modelli 1966. Capello, corso Traiano 14, assortimento usato.

OPEL 1700 lusso bellissima vende privato. Via Bologna 60. O680

PER rinnovo parco automezzi vendiamo 2 furgoni 1100 T anno 1962 ottimo stato. Rivolgersi autorimessa giornale La Stampa, telef. 57-78, interno 217. 21690

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

PEUGEOT berlina 404 perfetta vende privato, Via Bologna 60.

PRIVATI Acquistate, vendete, permutate, auto nuove ed occasione all'autosalone corso Francia 343, saprete soddisfatti. O595

PRIVATI! Autorimesse vende contolienti autovetture garantite da 150 mila in su. Visitateci, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI, visitateci anche festivi. Autosalone Isabella, Dante 131.

PRIVATO compera Fiat 850 10-12 mesi chiara. Telefonare 851-841.

PRIVATO vende a private Bianchina panoramica 7 mesi. Tel. 562-095.

PRIVATO vende a private bellissima 850 sei mesi Telefonare 643-586 ore pasti. 1001

PRIVATO vende Appia III 420.000. Telefonare 595-554.

PRIVATO vende bellissima 600 D fine '61 ricca accessori, Vercelli 111.

PRIVATO vende Flavia mesi 12 km. 10.200 reali, Torricelli 4. O756

PRIVATO vende furgone 750 1951 ottimo stato 270.000. Tel. 323-012.

PRIVATO vende Giulia 1600 luglio 1964 garanzia. Via Torricelli 4

PRIVATO vende Giulietta sprint meccanica perfetta, Tel. 630.316 (pasti), 759-893 (ufficio). O668

PRIVATO vende Jaguar E adder, km. 26.000 perfetta. Tel. 293-992.

PRIVATO vende N. 500 giugno '62. Telefonare 751-871. A21792

PRIVATO vende ottima Innocenti spider 950 1963. Telef. 754-687 pasti.

PRIVATO vende 500 nuova e 600 bellissima come nuove. Tel. 790-436.

PRIVATO vende 500 6 mesi km. 3000. Telef. 275-044. A22369

PRIVATO vende 500 12 mesi, rossa. Tel. 395-373. A22622

PRIVATO vende 500 fine '57 unico proprietario, Telef. 764-940.

PRIVATO vende 600 ultima, perfetta gomme meccaniche. Telefon. 512-133 pasti. A21951

PRIVATO vende 600 ultima 1962. Telefonare 591-166.

PRIVATO vende 600 160.000 trattabili. Presentarsi Valentia, corso S. Telesio 82/2. A21973

PRIVATO vende 850 blu 9 mesi. Telefonare 547-819. A21639

PRIVATO vende 1100 I ottime condizioni. Telefonare 264-400.

PRIVATO vende 1100/103 1955 vera occasione 110.000. Tel. 551-920.

RATEALMENTE Fulvia 1964 850 mila; 1300 450.000, 850 semestre. Telefonare 273-021. O921

RENAULT R 8 e Giardinette R 4 L 1963-64 perfette con garanzia vendo rateizza Commissionaria Renauto, corso Turati 74. Tel. 594-675.

SENZA anticipo, comode rate: 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SIMCA 1000 e 1300 come nuove privato vende. Telef. 759-895.

SPIDER Giulietta hard-top perfette condizioni vendesi permutasi. Telefonare 535-377 ufficio. O729

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionato 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila. Corso Moncalieri 19. O567

UNICO proprietario vende 1100 speciale 1961 [illegible]. Via Torricelli 4. O758

UNICO proprietario vende Alfa 2600 coupé fine '63 Torricelli 4.

VEICOLI industriali nuovi Coriasco vende permutando e facilitando auto grandi marche. Via Cibrario 87, telefono 772-335. O11

VENDESI Bianchina panoramica 24 mila km. Telefonare 330-780.

VENDESI 500 fine '60 ottime condizioni. Tel. 768-534 ore pasti.

VENDESI 600 lire 120.000 trattabile. Telefonare 286-610.

VENDESI 750 '62 ottime condizioni alfarone 280.000. Tel. 659-588.

VENDO Ghia 1500 11 mesi. Telefonare 501-522. A24067

VENDO Giulietta o permuto eccezionalissima. Telefonare 481-066.

VENDO privato 500 '61 assicurato settembre 1965, 250.000. Telefonare 539-947. A21641

VENDO Simca 1000 perfetta '62, unico proprietario 450.000. Telefonare 287-335. A22379

VENDO 500 mesi 6, Tel. 337-907.

VENDO 500 C ottime ordine, anche rateizzando. Telefonare 836-008.

VENDO 850 7 mesi km. 653 fire 660.000. Telefonare 294-865.

VISITATECI anche festivi. Autosalone corso Siracusa 158, compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN, Porsche, Auto Union rateazioni 30 mesi senza cambiali più 200,000 per le vostre vacanze, [illegible] prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

500 semestrale vende contanti. Telefonare 356-682. A21496

500 '62 privato vende 210.000. Telefonare ore pasti 327-150.

500, 600, 850, 1100 vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

500, 600, 1100 usate perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

500 F semestrale 3500 km reali vendesi privato 410.000. Telefonare 787-198. A22280

750 1961 come nuova 330.000 vendo. Telefonare 353-337 ore pasti.

850 semestrale bianca interno rosso ottima privato vende. Telef. 366-220.

1500 verde ottime condizioni privato vende privato 500.000. Tel. 856-457.

1600 coupé dicembre 1965 vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 676-242. A22290

1600 spider con hard-top vendo. Telefonare 487-660. A22528

1900 gas, Volkswagen 1200 1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo [illegible] anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

2300 berlina, seminuova bellissima gas, vendo, qualunque prova. Telefonare 484-173. A22109

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTI/ZEATEVI nuovi modelli rateazioni permute occasionissime, regaliamo patente. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, tel. 699-743 Torino

VENDESI motocarro cabinato Iso 150. Telefonare 81-102. A22313

VESPE motoleggerini Apa cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O535

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili contabilità piccole aziende incarichi di fiducia accetterebbe 35enne serio colto eventualmente cauzionando. Telefonare 365-501. A21516

AMMINISTRAZIONI immobili assume studio geom. Martini, via Garibaldi 23, Torino. Telef. 519-148.

DATTILOGRAFA cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2583 — Torino. A22421

DISPONENDO passaporto e macchina 1500 nuova accetto irresponsabili incarichi di fiducia anche per l'estero per periodi non superiori mesi due. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino». A22224

ESEGUO lavori dattilografia ad altro. Telef. 578-745. A22551

ESPLETERei lavori ufficio domicilio. Telefonare 677-228. A22397

FATTURISTA, sposata, svolgerebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 591-222. A21917

GEOMETRA abile veloce disegno edile, topografico, carpenteria metallica, offresi lavori proprio domicilio. Telefonare ore pasti 315-008.

GIOVANE amministratore immobili accetta incarico per condomini e privati. Telefonare 482-964.

INCARICHI di fiducia riservati temporanei permanenti accetta ovunque ex ufficiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5160 — Torino».

INGEGNERE ex collaboratore Enpi offre propria consulenza misura impianti di terra. Telefon. 212-902.

RAGIONIERE, pratico amministrazione, partita doppia, Vanoni, esegue lavori anche presso aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5187 — Torino». A22310

AVVISI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE occasionissima grani 7 lire 450.000 argento occasioni convenientissime. Lux, XX Settembre 7. A22036

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A21579

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-874. O427

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A 7500 in più armadietti metallici [illegible]. Rappresentante, via Marco Polo 19. O915

A 75.000 liquidiamo studi metallici comprendenti scrivania armadio lavatina sedia sgabello. Rappresentante via Marco Polo 19.

ACQUISTO auto demolizione sgombro solai cantine cose varie, Telefonare 852-616. A20802

ACQUISTO enciclopedia Treccani, occasione. Tel. 599-124.

ACQUISTO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare 268-948.

ACQUISTO mobili moderni, libri usati, biblioteche, elettrodomestici [illegible] oggetto pagando massimo. Telefonare 483-182. A21770

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-286, 878-783.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec dei mobili vendiamo poltrona da 135.000 in poi, cucina formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 8 angolo Cottolengo. Tel. 238-705. O836

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari avvenimento.

ANTICAMERE barocco veneziano, [illegible], specchiera, vasto assortimento. Civaveglia, corso Racconigi 124 bis. Tel. 331-737. O981

AMBIENTATORI stile antico troverranno vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso [illegible] 74 angolo Re Umberto. O325

ARCIOCCASIONE stufe kerosene con senza canna fumaria 15.000, ripariamo bene stufe, elettrodomestici. Bricco, corso Vittorio 85 (monumento). O67

ARMADI guardaroba lavate e normali camere letto Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 531-918. 0893

ARMADIO svedese come nuovo maggiolino interiato privata vende. Telefonare 720-723. A24133

ARREDAMENTO casa signorile causa trasferimento, sala pranzo antichi sedie; poltrone tavolo rotondo, salotto Luigi XVI, comò specchiere ribaltine [illegible] ecc. Telefonare 510-122. A22854

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ARTICOLI regalo, tappeti, lampadari, sedie, salotti, poltrone. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5.

ASSORTIMENTO in rame di soprammobili, porta ombrelli vassoi, piatti troverete da Vernetti, via Buniva 10.

CAMERA salotto camera letto moderna grande armadio vendo occasionissima. Telefonare preferibilmente ore pasti 653-652. A22081

CHITARRA 6950, elettrica 8830, batterie, amplificatori. Cipriani, Lagrange 47. A21487

CINCILLA' compro cincilla, v. Stradella 36. Tel. 293-514, 596-012.

COSTRUIAMO gabbie per l'allevamento razionale del coniglio, robustissime igieniche nessun spreco alimenti, pochissima manodopera. Fass, Sant'Anselmo 13, Torino.

FRANCOBOLLI qualsiasi collezione mazzetteme, diplmi, monete, acquisto privatamente. Telefonare 510-303.

FRANCOBOLLI Vaticano, Repubblica Sanmarino, acquista anche fogli. Recami ovunque. Telefonare 535-681.

IL Supermec del mobile ritira Vostri vecchi mobili, Chiedeteci una valutazione. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705. O836

LAMPO invasecco gattoni unico Torino con prelevaggio servizio gratuito domicilio. Telefonate 753-761 in poche ore rievrete vostri indumenti rinnovati in modo insuperabile.

LAVATRICI Kg. 5-3 superautomatiche 85.000, garanzia FBA. Telefonare 257-334. A20819

LEGNAME usato impresa cerca per armature. Telefonare 388-167 ore pasti. A21829

LUPO giovane, affettuoso, disciplinato, ottimo per villa, regalerei a persona amante cani, Telef. 884-701.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. O183

MAGLIERISTE, frovarete da Nervo, via Consolata 5, macchine super Copiai, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizzissimo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O664

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Cassinella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro usati vis Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 0730

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali 130.000, sale 115.000, [illegible] letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gottardo mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 260. Issiglio 74, Regio Parco 161. O1000

MOBILIFICIO Orso vendita propaganda camere da 119.000 alla famose pollestere 258.000, tinelli 49.000 [illegible] approfittatene, 36 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (centro).

MOBILIFICIO Silviero via Aosta 20 vi offre il miglior arredamento della vostra casa con tutti i tipi e stile. Garanzia indeterminata, prezzi di assoluta concorrenza, ritiro mobili usati. Telefonare 284-898.

OCCASIONE [illegible] divanetti per dehor. Telefonare 981-660. A21767

OCCASIONE comò cassapanetta, tavoli 700 autentici. Via Napione 31. Tel. 875-505. A21743

OCCASIONE privato vende macchina Singer automatica occhielli biancheria. Telefonare 874-678.

OCCASIONISSIMA corredi lenzuola tovaglioli, sottovasti camicie pigiama tutto ricamato sfondesi ritiro commercio. Telef. 545-864.

OTTIMO affare cedesi arredamenti per negozio. Tel. 484-559 ore pasti.

PELLICCE visone selvaggio, altro lussuosissimo canadese, ocelotto, [illegible] bellissimi, lontra, persiano, castorini. Telefonare 389-625. A24611

PERMUTEREI dipinto d'autore con televisore possibilmente nuovo. Telefonare 322-116. A22457

PIANOFORTE normale oppure a coda compro contanti. Tel. 489-279, 876-284. A20100

PITTORE necessità familiare vende dipinti selezionati mostra incorniciati et veliero antico scolpito mano. Urgente bisogno. Telefonare 323-474.

PRIVATO vende barbecinli nari Meschi. Telefonare 546-034.

PRIVATO vende salotto. Telefonare 296-017. A22179

REGALO a vero cinofilo barbecino adulto. Telefonare 655-209.

REPARTO liquidazione (scombero locali 15 marzo) mobile cinquecentesco anticamere, tavoli stipido rinascimento, consolli, specchiere, cornici, crezzi angoliere, toilette, lampadari stilizzati, sedisme. Convenientissimi, Garibaldi 13. O59

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE « L'ELETTRICA »: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15. TELEFONO 553-979. O683

SINGER, altre marche, nuove, occasioni, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, 72 Umberto 11. Telefono 519-977. 0884

SPOGLIO guardaroba, sopralito pelle foglia 44-46 [illegible]. Telefonare 517-318. A23477

T. TELEVISORI Telstar i più garantiti del mondo! Vendita diretta della fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli 66, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 856-575. 0898

TENDE verticali divisori scorrevoli per [illegible], cucinini L. 6800 mq, Fabbrica, via Galileri 2 bis. Telefonare 688-979. 2001

VENDESI parure alabastro adatta se [illegible]. Tel. 680-693. A21781

VENDO collezione diplmi 800 at 900. Scrivere: Pubblimen casella 128 V, Biella. 21541

VENDO come nuovo vibratore-massaggiatore elettrico dimagrante Thermosan. Telef. ore pasti 522-703.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, [illegible] corso Francia, tel. 794-975, salotti armadioni mobili svedesi materasso brevettato « Regina ». O404

ZONA centro, via Giolitti 6, telefono 538-974, [illegible] fine anno per inventario. Divani letto pronto, poltrone, salotti, materassi, sino ad esaurimento partita. O980

3000 - 5000 - 10.000 come nuovi vendo soprabiti, giacche, vestiti taglia 46/48. Orario dalle 15 alle 18: portineria, Maria Vittoria 35.

APERITIVO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA